



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



SPECULA Lombardia



Il lavoro dei laureati in tempo di crisi

Giugno 2010



in collaborazione con

Provincia
di Milano



FORMAPER

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA MILANO

*Il rapporto contiene i risultati del progetto **Specula Lombardia**, finanziato dalla Camera di Commercio di Milano e da Unioncamere Lombardia*

Il progetto è stato realizzato dagli esperti dell'Area Ricerca Formaper

*Coordinamento del progetto a cura di **Anna Soru** e **Cristina Zanni***

*Hanno partecipato alla scrittura del rapporto **Anna Soru**, **Cristina Zanni**, **Antonella Rosso**, **Nicoletta Saccon**, **Gianluca Viganò***

*Analisi statistiche ed elaborazioni dati a cura di **Andrée Pedotti**, **Antonella Rosso** e **Susanna Serra***

*L'attività di revisione, editing del rapporto e di segreteria è stata realizzata da **Nicoletta Saccon** e **Adriana Mongelli***

Si ringraziano per la collaborazione:

- *le Province lombarde e i loro Osservatori del Mercato del Lavoro. In particolare, **Livio Lo Verso**, **Mario Enrico Brambilla** e **Laura Desiderata Cannizzaro** dell'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano;*
- *i referenti delle Università per i preziosi contributi metodologici e per i suggerimenti forniti per la redazione del rapporto:*
 - ***Massimiliano Bruni**, **Giuseppe Vergani** e **Elisa Albetti**, Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano;*
 - ***Marco Taisch**, **Federico Colombo** e **Luigi Bissolotti**, Politecnico di Milano;*
 - ***Luigi Rondanini** e **David Westmore**, Università Carlo Cattaneo – LIUC;*
 - ***Mario Gatti**, **Vito Moramarco**, **Lucia Scaglioni**, **Arturo Piacentini** e **Massimo Massagli** Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;*
 - ***Mariangela Vago**, **Teresa Gianna** ed **Enrica Greggio**, Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano;*
 - ***Maria Lambrughi** e **Simona Aquino**, Università degli Studi dell'Insubria;*
 - ***Silvia Biffignandi**, **Giovanni Maggioni** e **Roberto Nittoli**, Università degli Studi di Bergamo;*
 - ***Giancarlo Provasi**, **Maurizio Carpita** e **Angelo Bissolo**, Università degli Studi di Brescia;*
 - ***Nello Scarabottolo** e **Idilio Baitieri**, Università degli Studi di Milano;*
 - ***Angelo Cavallin**, **Franca Tempesta** e **Giovanni Fanfoni**, Università degli Studi di Milano Bicocca;*
 - ***Carlo Magni**, **Stefano Santucci** e **Maura Settembre**, Università degli Studi di Pavia;*
- *Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia;*
- ***Marco Paternoster** e **Paola Gerosa**, Regione Lombardia Direzione Generale Sanità;*
- ***Luigi Ballardini** e **Claudia Montalbetti**, Consorzio Interuniversitario CILEA.*

Sommario

1. Executive summary	5
2. Metodologie adottate	11
2.1 Un impianto che nasce dall'unione di archivi	11
2.2 La novità: un'analisi parallela che unisce Specula e le indagini universitarie.....	12
2.3 Limiti dei dati e cautele.....	13
2.4 L'individuazione dell'offerta e la definizione degli indicatori	13
3. I riscontri occupazionali.....	17
3.1 I laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009.....	17
3.2 I laureati occupati: Tanti lavorano, pochi continuativamente.....	18
3.3 La flessibilità è confermata dai contratti e cresce al crescere della specializzazione, alto peso dei contratti non tutelati	20
3.4 Netta prevalenza delle opportunità occupazionali legate al terziario privato	24
3.5 I laureati hanno trovato impiego soprattutto in PMI	24
3.6 Gli Indirizzi di laurea più richiesti	25
3.7 Le donne sono più spesso nei lavori instabili.....	27
4. Come cambiano le opportunità occupazionali con la crisi.....	29
4.1 Nel 2009 si riduce la percentuale di laureati occupati.....	29
4.2 Peggiora la qualità dei contratti.....	30
4.3 Le opportunità migliorano solo per le lauree dell'area medica e sociale.....	32
5. Col passare del tempo aumenta la percentuale di laureati stabilizzati, ma anche quella di chi è escluso o relegato alla precarietà.....	33
6. Le possibilità occupazionali. Il punto di vista delle imprese.....	37
6.1 Servizi alle imprese: il 40% sono collaboratori.....	37
6.2 Terziario tradizionale: in crescita i laureati nel commercio al dettaglio.....	40
6.3 Exploit (temporaneo) dell'istruzione e tenuta della sanità e Servizi sociali	42
6.3.1 LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	43
6.3.2 L'ISTRUZIONE	43
6.3.3 LA SANITÀ.....	43
6.3.4 ASSISTENZA SOCIALE	44
6.4 Modalità contrattuali molto instabili nei Servizi alle persone	45
6.5 Nella Manifattura diminuiscono i laureati e peggiorano i contratti	45
6.6 Altri settori	48
7. Indirizzi	51
7.1 Indirizzi politico sociali e giuridici.....	51
7.2 Indirizzi economico statistici	54
7.3 Indirizzi umanistici e formativi	57
7.4 Indirizzi biologici e agroalimentari	60
7.5 Indirizzi psicologici e medico-sanitari	62
7.6 Indirizzi scientifico-matematici e chimico-farmaceutici	64
7.7 Indirizzi ingegneristici.....	67
7.8 Indirizzi architettura, edilizia e design	69
8. I territori	71
8.1 Bergamo: un territorio che risente della crisi manifatturiera.....	74
8.1.1 I LAUREATI BERGAMASCHI	74
8.1.2 IL MERCATO BERGAMASCO PER I LAUREATI	75
8.2 Brescia: resiste l'industria anche dentro la crisi.....	80
8.2.1 I LAUREATI BRESCIANI	80
8.2.2 IL MERCATO BRESCIANO PER I LAUREATI.....	81

8.3	Como: tra i settori di specializzazione tiene la metalmeccanica	84
8.3.1	I LAUREATI COMASCHI	84
8.3.2	IL MERCATO COMASCO PER I LAUREATI	85
8.4	Cremona: manifattura e imprenditorialita', nonostante la crisi.....	89
8.4.1	I LAUREATI CREMONESI	89
8.4.2	IL MERCATO CREMONESE PER I LAUREATI	90
8.5	Lecco: aumenta il tempo indeterminato e calano le collaborazioni.....	94
8.5.1	I LAUREATI LECCHESI.....	94
8.5.2	IL MERCATO LECCHESE PER I LAUREATI	95
8.6	Lodi: la tenuta di chimica e meccanica	100
8.6.1	I LAUREATI LODIGIANI	100
8.6.2	IL MERCATO LODIGIANO PER I LAUREATI.....	101
8.7	Milano: il ruolo chiave dei servizi alle imprese	105
8.7.1	I LAUREATI MILANESI	105
8.7.2	IL MERCATO MILANESE PER I LAUREATI	107
8.8	Monza e Brianza: attrattività dei servizi sociali e della metalmeccanica.....	113
8.8.1	I LAUREATI BRIANZOLI	113
8.8.2	IL MERCATO BRIANZOLO PER I LAUREATI.....	114
8.9	Pavia: l'importanza dei due poli.....	120
8.9.1	I LAUREATI PAVESI	120
8.9.2	IL MERCATO PAVESE PER I LAUREATI	121
8.10	Sondrio: la risorsa turismo e finanza.....	124
8.10.1	I LAUREATI SONDRIESI	124
8.10.2	IL MERCATO DI SONDRIO PER I LAUREATI.....	125
8.11	Varese più laureati nella manifattura, ma diminuiscono i contratti stabili	128
8.11.1	I LAUREATI VARESINI.....	128
8.11.2	IL MERCATO DELLA PROVINCIA DI VARESE PER I LAUREATI.....	129
A.	Appendice tavole.....	133
B.	Un aggiornamento dei dati universitari	141
B.1	Evoluzione della popolazione universitaria	141
B.1.1	STABILE IL NUMERO DEI LAUREATI.....	141
B.1.2	STABILE ANCHE IL NUMERO DEGLI ISCRITTI COMPLESSIVI	144
B.1.3	AUMENTANO I NUOVI ISCRITTI	145
B.1.4	AUMENTANO I LAUREATI IN ECONOMIA E ARCHITETTURA, INGEGNERI E PARAMEDICI DIMINUISCONO TRA I LAUREATI MA AUMENTANO TRA GLI ISCRITTI	146
B.2	Caratteristiche della popolazione universitaria.....	151
B.2.1	AUMENTANO I LAUREATI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI E GLI STRANIERI	151
B.2.2	LA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA E' SEMPRE PIÙ FEMMINILIZZATA.....	155
B.2.3	QUASI IL 30% DEI LAUREATI PROVIENE DA ISTITUTI TECNICI E SCUOLE PROFESSIONALI	160
B.3	Cresce l'offerta di laureati sul mercato del lavoro	163

1. EXECUTIVE SUMMARY

Con quest'ultima edizione dell'indagine Specula Lombardia è stato possibile monitorare i percorsi occupazionali dei laureati lombardi degli anni 2006-2008 nel corso del 2007-2009. Un ambito di osservazione estremamente importante perché attiene i giovani e, tra questi, quelli a più alta qualifica, il cui ruolo potrebbe o dovrebbe essere fondamentale per il futuro del nostro paese.

Il lavoro di quest'anno risponde a due obiettivi principali: uno di aggiornamento e uno di approfondimento.

L'aggiornamento assume oggi particolare interesse, per capire quanto e come la profonda crisi in atto, che si innesta in una delicata fase di cambiamento, ha modificato i risultati occupazionali dei neolaureati e dei laureati del biennio precedente.

L'approfondimento è invece la risposta alla necessità di trovare nuovi indicatori e nuove fonti per meglio cogliere l'evoluzione e le caratteristiche di un mercato del lavoro che già prima della crisi appariva estremamente complesso e non facile da interpretare.

Il corpo centrale dell'indagine Specula Lombardia è definito dall'unione di tre tipologie di archivi amministrativi: i laureati delle Università lombarde, le comunicazioni obbligatorie di avviamento e cessazione di rapporti di lavoro raccolte dalle Province lombarde, il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio della Lombardia. In questo modo è possibile conoscere tutti gli avviamenti di laureati al lavoro dipendente e parasubordinato (dagli archivi delle Province), oltre che i laureati imprenditori (dal Registro Imprese) in Lombardia. Le sole aree non coperte dall'indagine sono le attività autonome professionali e quelle al di fuori del territorio lombardo. Per colmare queste carenze e stimare il peso delle attività lavorative non direttamente rilevabili, è stata sperimentata un'integrazione con le indagini con cui dieci Università lombarde, attraverso interviste, monitorano lo stato occupazionale dei propri laureati.

La mole di dati a disposizione è estremamente ricca, ma di non facile analisi. La varietà e il succedersi di esperienze lavorative diverse non permette di riassumere in un unico dato la situazione occupazionale di ogni laureato, ma modifica il significato stesso di occupazione come tradizionalmente inteso. Il lavoro standard tradizionale ormai raggiunge solo una quota residuale dei nuovi laureati. L'avviamento di un lavoro non garantisce un'occupazione duratura e lo status di occupato può variare considerevolmente nel tempo, così che la corretta lettura dei dati non può essere basata solo su quanti sono stati avviati al lavoro, né su quanti sono occupati ad una certa data, né su quanti lavorano con contratti instabili. Ma richiede informazioni aggiuntive sulla continuità, che permettano di valutare se lo stato occupazionale, al di là delle interruzioni, è prevalentemente attivo e se i periodi di occupazione superino quelli di disoccupazione.

Anche questo non è però sufficiente. Se fino a poco tempo fa la distinzione principale verteva sulle contrapposizioni stabilità-precarietà e continuità-saltuarietà, tali categorizzazioni non permettono di cogliere appieno gli effetti del crescente ricorso a contratti che non assicurano diritti e protezioni uguali a quelli riconosciuti entro il lavoro dipendente.

Il lavoro di quest'anno ha perciò provveduto, oltre che ad aggiornare i dati, a sviluppare nuove metodologie per la loro analisi.

Abbiamo sperimentato un ampio set di indicatori, in parte nuovi, che potessero restituire le diverse sfaccettature di percorsi lavorativi generalmente non lineari e sempre più differenziati ed eterogenei. In particolare i dati di flusso degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro sono stati utilizzati per ricostruire, con cadenza mensile, lo status occupazionale dei laureati ed è stata introdotta la definizione di "occupazione prevalente", determinata dalla verifica dell'esistenza di un contratto attivo in più di 6 rilevazioni mensili nel corso di un anno. Altri indicatori sono stati costruiti per stimare il peso delle diverse forme contrattuali riunite per omogenei caratteri di stabilità/flessibilità e di tutela/non tutela.

L'aggiornamento dei dati ha evidenziato che la crisi ha ridotto o ritardato le possibilità occupazionali dei nuovi laureati. Coerentemente con quanto rilevato dai dati complessivi dell'Istat¹ e sulle comunicazioni obbligatorie², i più giovani, esclusi da tutti gli interventi di sostegno, sono tra le principali vittime della profonda recessione attuale³. I giovani ad alta qualifica hanno resistito meglio di quelli a bassa qualifica, ma il loro tasso di disoccupazione è aumentato considerevolmente, passando dal 7% al 10,8% tra il 2008 e il 2009⁴. La percentuale di laureati avviati al lavoro con contratti dipendenti, di collaborazione o di stage nell'anno successivo alla laurea è diminuita dal 66,7% nel 2008 per i laureati 2007 al 63,5% nel 2009 per i laureati 2008 e questo peggioramento è confermato dalla riduzione della percentuale di laureati con un'occupazione prevalente, passata dal 45,8% al 44,2%.

L'incrocio con le analisi delle Università ci ha inoltre consentito di stimare l'area del lavoro autonomo professionale e di integrare le rilevazioni delle forme occasionali o "paralavorative" come il praticantato, non censite dai dati provinciali. A fronte di un 20% circa di laureati 2008 con un'occupazione stabile nel corso del 2009, il 40% è prevalentemente occupato (ma non stabilmente), il 20% ha sperimentato un'occupazione saltuaria, inferiore ai 6 mesi, e il restante 20% non ha registrato alcuna occasione di lavoro.

I settori che hanno ridotto l'inserimento di laureati sono quelli più colpiti dalla crisi: l'industria (specialmente i comparti meccanici), l'informatica, la finanza, la R&S e l'immobiliare. Al contrario è aumentata la richiesta proveniente dalla vasta area dei servizi sociali e personali, poco sensibili al ciclo, che ha inserito il 39% dei nuovi laureati occupati (anche se con una crescita anomala dell'istruzione)⁵. Più limitato il ruolo del terziario tradizionale (commercio, turismo e trasporti), che ha assorbito solo il 13% dei laureati ed un contributo analogo viene dall'industria nel suo insieme. La presenza di una struttura produttiva frammentata, la specializzazione in settori maturi, la quasi assenza di attività di ricerca e sviluppo, sono tutti elementi che spiegano questa scarsa domanda di laureati da parte dell'industria di un territorio che mantiene un'elevata incidenza delle attività manifatturiere e un ruolo di traino nazionale.

¹ Il tasso di disoccupazione dei giovani minori di 30 anni in Lombardia è cresciuto dall'8,4% del 2008 al 12,1% del 2009, in Provincia di Milano dal 9,3% al 13,6%.

² Per la Provincia di Milano si veda "Fase di passaggio. Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano. Rapporto 2008-2009" Provincia di Milano, Franco Angeli 2009. Per la Lombardia si rinvia agli aggiornamenti ARIFL.

³ L'attenzione sui giovani è richiamata anche nelle Considerazioni finali della Banca d'Italia, 31 maggio 2010.

⁴ Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione dei giovani minori di 30 anni senza o a bassa qualifica è aumentato dall'11,4% al 15,1%.

⁵ L'attesa dell'aumento dell'età pensionabile femminile nel pubblico impiego ha favorito un forte turnover nella scuola.

Gli anni scorsi era evidente un *mismatch*: l'eccesso di laureati in alcuni indirizzi, soprattutto delle aree umanistiche e politico-giuridico-sociale, si contrapponeva alla scarsità di laureati nelle materie ingegneristiche, economiche, infermieristiche, etc.

Oggi probabilmente non si può parlare ancora di *mismatch*. Permangono e si sono aggravate le difficoltà occupazionali di molte lauree, ma è difficile ravvisare carenze. Anche le lauree ingegneristiche, che restano le più richieste, hanno registrato una temporanea diminuzione degli inserimenti, legata principalmente alla crisi della manifattura. La riduzione della domanda a fronte di un'offerta sostanzialmente stabile ha consentito alle imprese maggiori processi di selezione che hanno sfavorito, entro gli indirizzi più richiesti, i laureati triennalisti e quelli con l'indirizzo meno coerente con le esigenze (ingegneria aerospaziale, nucleare, biomedica tra le ingegneristiche, economia dei beni culturali, scienze dell'amministrazioni pubbliche tra le economiche). Si investe sulle risorse più formate, che potranno garantire un maggior ritorno dell'investimento.

Accanto a questa domanda fortemente specialistica, circoscritta principalmente ad alcune lauree tecniche, esiste una domanda più ampia e generica di laureati con competenze relazionali e creative (comunicazione, design, styling etc.), più difficili da valutare, generalmente sottovalutate e considerate facilmente sostituibili, oltre che "abbondanti" perché quest'area esercita un grande fascino sui giovani, attirati dal mito della creatività, dai modelli di vita ad essa associati, dall'aspettativa di status e prestigio e per questo meno sensibili a elementi di valutazione monetari⁶. È una domanda di fatto meno attenta allo specifico indirizzo di studi, che spesso paga poco e sottoutilizza le competenze dei laureati, che dà lavori occasionali che non aiutano ad accumulare una specifica formazione spendibile altrove⁷.

Nella grande incertezza del contesto attuale le imprese non solo riducono le assunzioni, ma, se assumono, lo fanno quasi esclusivamente con contratti a termine. In un mercato del lavoro sempre più "duale", aumentano i tempi determinati e il lavoro intermittente o a chiamata⁸ e ancor di più i contratti caratterizzati dall'applicazione di minori diritti e tutele in favore dei prestatori di lavoro: le collaborazioni e i tirocini. Per contro diminuiscono i contratti standard a tempo indeterminato ed i contratti di apprendistato e inserimento, che presuppongono un investimento formativo da parte dell'azienda e che generalmente sfociano in contratti stabili. Dai dati universitari sappiamo che è consistente anche il lavoro autonomo professionale, ma per giovani al primo impiego non sempre assume le caratteristiche di lavoro genuinamente autonomo, piuttosto è talvolta imposto dall'impresa, come *escamotage* per pagare solo le attività effettivamente svolte e scaricare sul giovane lavoratore i costi contributivi ed il rischio dell'attività di impresa. Oppure non sempre corrisponde ad una situazione di lavoro effettivo: si apre la partita iva nella speranza di trovare dei clienti che garantiscano un adeguato flusso di lavoro e la si mantiene aperta, in mancanza di alternativa, anche se le commesse sono scarse. I dati sui redditi, largamente inferiori a quelli da lavoro dipendente, avvalorano l'ipotesi di un lavoro autonomo "povero".

⁶ Arvidsson A, Naro S., Malossi G., "Lavoro che passione! Le condizioni di lavoro nella moda in Italia", Milano, dicembre 2009. Aaster, "Tribù creative nella città infinita. Rappresentanza e rappresentazione nella creatività metropolitana. Camera di Commercio di Milano, Triennale, Salone del mobile come luoghi di precipitazione del cambiamento", dicembre 2009.

⁷ Gallino L., "Il costo umano della flessibilità", Roma-Bari, Laterza 2001.

⁸ Ritornato in vigore con l'art. 39 comma 11 del decreto legge 25 giugno 2008.

La tendenza a ricorrere a forme di lavoro temporaneo, autonomo o parasubordinato, che caratterizza da tempo soprattutto alcuni settori del terziario, quali le attività legate all'editoria, ai media, alla comunicazione e quelle svolte nelle Università e nelle organizzazioni di tipo associativo, si sta rapidamente estendendo anche ai settori manifatturieri: gli ultimi dati mostrano che l'industria alimentare, quella legata alla moda, la chimica e il mobilio stanno ampiamente utilizzando non solo i tempi determinati, ma anche tirocini e/o collaborazioni.

E questo evidenzia che il ricorso a tali forme contrattuali non risponde solo ad un'esigenza di flessibilità, alla necessità di adattarsi alla volatilità tipica dei servizi, ma riflette le strategie difensive delle imprese mirate a ridurre i costi fissi o più propriamente a ridurre i costi *tout court* riversando sugli outsider le pressioni che non possono essere scaricate sugli insider.

La comparazione tra dati standardizzati sottolinea che la retribuzione netta di un collaboratore a progetto è mediamente inferiore alla metà della retribuzione di un dipendente e anche i redditi da lavoro professionale autonomo sono largamente più bassi: allo svantaggio di minori tutele si aggiunge una penalizzazione sui redditi⁹. Anche l'accresciuto ricorso allo stage può essere letto in questa tendenza.

Un comportamento facilitato dalla recessione che ha reso l'offerta generalmente sovrabbondante rispetto alla domanda.

Abbiamo cercato di capire quanto queste evidenze siano dovute ad un contesto congiunturale particolarmente sfavorevole e se l'instabilità/occasionalità dei percorsi iniziali possa essere considerata transitoria, una fase di passaggio verso posizioni lavorative più consolidate.

La disponibilità di dati occupazionali per tutto l'ultimo triennio 2007-2009 ha permesso un'analisi longitudinale sui laureati del biennio 2006-2007.

Abbiamo osservato un'evoluzione dicotomica. Una parte dei laureati va, in tempi abbastanza contenuti, verso la stabilizzazione, la percentuale dei tempi indeterminati infatti aumenta sensibilmente dopo un anno. L'altra parte, tuttavia, non solo resta confinata al mercato del lavoro parallelo instabile e sottratto al sistema legale di protezione, ma accresce la sua debolezza, sopraffatta dalla concorrenza dei nuovi laureati. Il confronto tra le tre annate di laureati mostra infatti che nel 2009 la percentuale dei prevalentemente occupati calcolata sui laureati del 2006, è peggiore di quella sui laureati 2007, che a sua volta è peggiore di quella sui laureati 2008. Solo in parte questo peggioramento è legato all'esaurirsi degli stage.

Un approfondimento specifico sullo stage (considerando solo quelli extracurricolari e non mirati all'accesso agli ordini) evidenzia che solo raramente si trasforma in un contratto stabile, che più spesso si prolunga o si esaurisce senza alcun reale sbocco e senza adeguate garanzie di acquisire nuove e qualificate competenze.

Il risultato è la progressiva marginalizzazione di ampie fasce di lavoratori qualificati, con il rischio di depauperare le prospettive con cui i giovani si relazionano oggi sul lavoro. Una situazione problematica non solo per gli individui che la vivono, ma per la società che vede scarsamente utilizzata la sua materia prima

⁹ Un po' in tutta Europa tra i giovani sono numerosi i contratti "molto atipici" (che includono i contratti più brevi di 6 mesi, quelli che prevedono meno di 10 ore di lavoro la settimana e quelli non scritti), che generalmente sono accompagnati a bassa formazione, limitate prospettive di carriera e bassi redditi, ad un profilo occupazionale più precario, European Parliament, Committee on Employment and Social Affairs, Draft Report on *Atypical contracts, secured professional paths, flexicurity and new forms of social dialogue*, 26 febbraio 2010.

più preziosa, i cervelli dei giovani ad alta qualifica. Gli sconcertanti dati sui redditi da un lato mostrano che l'investimento in istruzione non assicura il ritorno atteso e a lungo termine questo comporterà un costo per il sistema, dall'altro lato rafforzano quanto emerso dall'ultimo rapporto annuale dell'Istat¹⁰, che è difficile non essere "bamboccioni", che il permanere nella famiglia di origine è spesso inevitabile, che è necessario un lavoro con prospettive di sviluppo per permettere all'essere umano di progettare e avere una vita propria, per costruire un nuovo menage .

L'offerta di laureati, molto ricca e variegata, rappresenta una risorsa che il sistema economico deve riuscire a valorizzare, per guadagnare efficienza ed essere più competitivo. Non si può pensare che i laureati siano troppo numerosi, in Lombardia rappresentano il 23% dei giovani 25-34 anni (ed i giovani nel nostro paese sono numericamente sempre di meno), secondo l'Unione Europea¹¹ dovrebbero arrivare ad essere il 40%, come negli Stati Uniti (in Giappone sono il 50%).

Solo la disponibilità di lavoratori sempre più aggiornati e culturalmente flessibili può permettere al nostro sistema produttivo di adattarsi alle continue trasformazioni imposte da un mondo che cambia velocemente.

Lo sviluppo di un terziario di maggiore qualità in molti dei segmenti produttivi favorirebbe una maggiore collocazione lavorativa dei giovani laureati. Come osserva il Censis¹², soprattutto nei settori del terziario più tradizionale ci sono spazi per una crescita organizzativa, per una maggiore professionalizzazione e una crescita internazionale e i nuovi laureati potrebbero contribuirvi in misura significativa. L'altro grande assente è la Ricerca. Sconsolante leggere i risultati dell'indagine Stella sui giovani con un dottorato di ricerca¹³, che per il 13% (considerando i dati della Lombardia) lavorano all'estero, per il 62,9% giudicano il dottorato non utile per entrare nel mondo del lavoro e che raccontano di attività di ricerca instabili, con limitate prospettive di carriera e basse retribuzioni.

¹⁰ Istat, Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2009, maggio 2010.

¹¹ Commissione Europea, Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, marzo 2010.

¹² Censis "Il terziario è un'industria?" Un giorno per Martinoli, Roma 19 marzo 2010. , Nel rapporto si legge anche "L'impiego di laureati nel credito, nell'informatica e nei servizi avanzati alle imprese (30-40% del totale forza lavoro) è decisamente superiore rispetto al loro impiego nella manifattura (14%)e nelle costruzioni (3%), nel commercio (4%) e nel turismo (2%)."

¹³ Indagine Stella sui dottori di Ricerca 2005-2007, Il percorso formativo e i suoi esiti occupazionali e sociali, Milano, dicembre 2009.

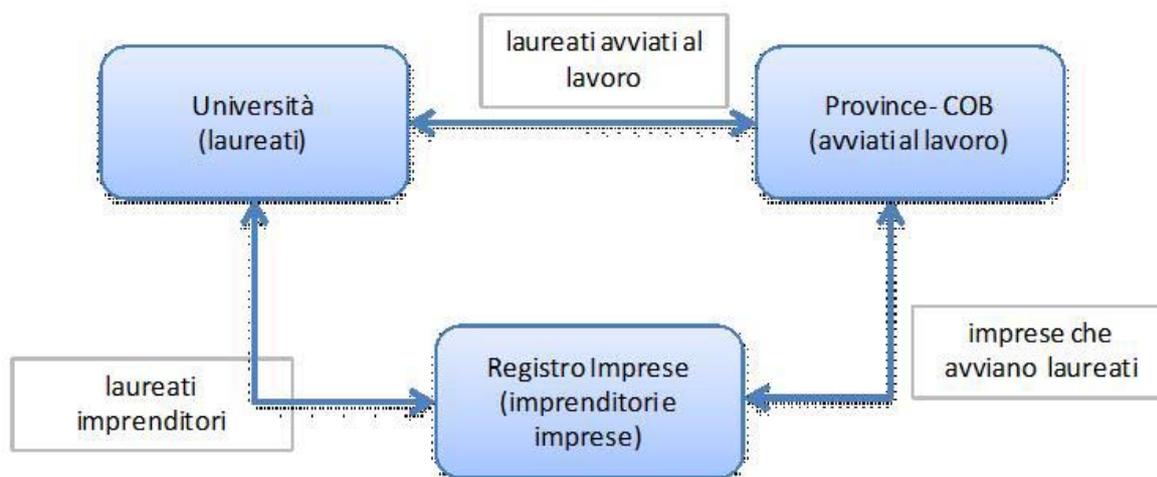
2. METODOLOGIE ADOTTATE

2.1 UN IMPIANTO CHE NASCE DALL'UNIONE DI ARCHIVI

Come lo scorso anno, per esaminare i percorsi occupazionali dei neolaureati lombardi abbiamo costruito, grazie ad una fattiva collaborazione istituzionale, il **data base Specula** con l'unione di tre tipologie di archivi amministrativi:

- la banca dati dei **laureati** di undici università lombarde (assente solo il San Raffaele) negli anni 2006, 2007 e 2008;
- la banca dati delle Province Lombarde o dei loro Osservatori (OML), che raccoglie dal 2000 le informazioni sugli avviamenti e le cessazioni dei rapporti di lavoro in Lombardia. I rapporti di lavoro monitorati sono i contratti da dipendente (a tempo indeterminato, a tempo determinato, apprendistato, intermittente e interinale, anche se quest'ultimo dato è sottostimato) e, a partire dal 2007, le collaborazioni (a progetto e coordinate e continuative) e i tirocini. E' da segnalare infine che nel 2009 sono confluiti in questi archivi anche i lavoratori dello spettacolo, precedentemente raccolti in registri distinti. Abbiamo usato questa banca dati soprattutto con riferimento agli anni 2007-2009, caratterizzati da un'elevata completezza e affidabilità dei dati;
- la banca dati **Infocamere**, derivata dai Registri Imprese delle Camere di Commercio, aggiornata al 31.12.2009, che registra i dati sulle imprese e gli imprenditori in Lombardia. Abbiamo unito questa banca dati sia con Specula, per individuare i laureati che hanno lo status di socio e/o di amministratore di impresa (laureati imprenditori), sia con le banche dati provinciali sul lavoro, per conoscere le caratteristiche delle imprese che inseriscono i laureati.

Schema 2-1 Banca dati specula



La banca dati Specula permette di rilevare tutti i cambiamenti nei rapporti lavorativi dei neolaureati lombardi, con due limitazioni:

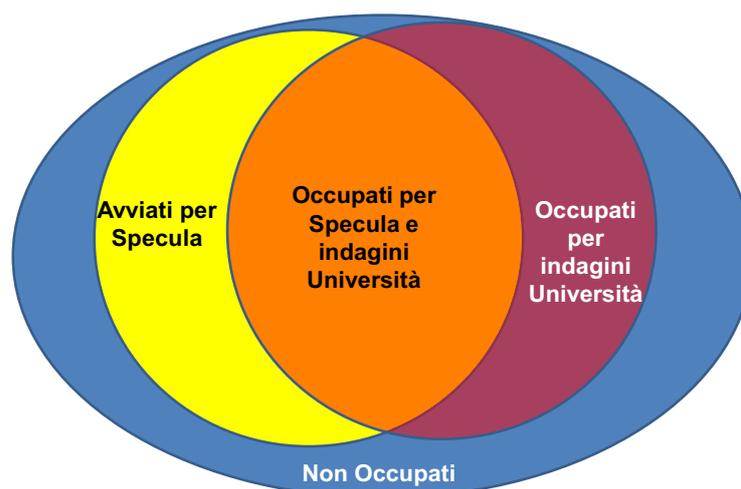
- a. non possiamo conoscere nulla delle esperienze lavorative extra Lombardia, che però possono essere numerose, soprattutto per alcune tipologie di lauree;
- b. non possiamo rilevare le esperienze di praticantato professionale (legato all'accesso ad ordini) e di avviamento di attività autonome non di tipo imprenditoriale. Una carenza importante perché non può essere censita l'area delle attività professionali autonome (dentro e fuori dagli albi), rilevante per alcuni indirizzi di laurea (giurisprudenza, architettura, medicina ...).

2.2 LA NOVITÀ: UN'ANALISI PARALLELA CHE UNISCE SPECULA E LE INDAGINI UNIVERSITARIE

Per colmare i limiti di cui sopra, quest'anno abbiamo arricchito l'indagine con un'analisi parallela che ha incrociato Specula con le rilevazioni sul placement di dieci università lombarde: le sette università che hanno aderito all'iniziativa interuniversitaria Stella (Milano Statale, Bicocca, Bergamo, Brescia, Pavia, Insubria e IULM), oltre a Bocconi, Cattolica e Politecnico di Milano, che hanno gestito la propria indagine autonomamente.

Le rilevazioni sul *placement*, condotte con interviste telefoniche ai laureati a distanza di 12 mesi dalla laurea, ci hanno permesso di stimare l'importanza del lavoro autonomo professionale e del lavoro extra Lombardia (nello Schema successivo sono gli "Occupati per indagini Università") e, per esclusione, coloro che risultano non occupati per tutte le indagini. Esse inoltre hanno fornito importanti elementi qualitativi aggiuntivi sulla coerenza tra percorso lavorativo e universitario, sulle attività effettivamente svolte, sul reddito percepito.

Schema 2-2 Incrocio tra specula e indagini delle università



2.3 LIMITI DEI DATI E CAUTELE

Prima di procedere con l'analisi, dobbiamo ricordare le carenze delle fonti utilizzate.

La principale fonte per l'individuazione della posizione occupazionale sono le Province con i loro OML, che raccolgono le comunicazioni obbligatorie fornite dalle imprese in adempimento a obblighi amministrativi. È una fonte molto affidabile, ma sconta alcuni limiti, soprattutto per gli anni meno recenti:

- i dati sono attendibili per la generalità del settore privato, ma non completamente, nel 2006 e 2007, per le cooperative, l'associazionismo e una parte del settore pubblico, che spesso hanno implementato le nuove procedure con un certo ritardo;
- i dati del 2006 non contengono le comunicazioni per tirocini e collaborazioni (divenute obbligatorie solo nel 2007);
- i dati del 2008 e 2009 potrebbero non includere tutte le comunicazioni relative alla somministrazione di lavoro¹⁴;
- mancano i tirocini svolti obbligatoriamente per l'accesso ad esami di abilitazione professionale (avvocati, notai, commercialisti ...)

L'altra fonte amministrativa è il Registro Imprese (Infocamere), utilizzata per individuare i laureati titolari di quote o di cariche nelle imprese lombarde. Anche qui è importante sottolinearne il limite principale: il possesso di una carica o di una quota non necessariamente attesta un effettivo coinvolgimento lavorativo.

Le fonti delle indagini Universitarie, infine, hanno in qualche caso interessato la totalità dei laureati (escluse scuole di specialità e dottorati), in altri casi sono campionarie, ma comunque hanno assicurato un'elevata copertura, pari al 63% dell'universo di riferimento. La diversità delle metodologie e dei questionari adottati ha tuttavia costretto ad alcune semplificazioni per uniformare e mettere insieme i dati raccolti.

2.4 L'INDIVIDUAZIONE DELL'OFFERTA E LA DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI

Solo una parte dei laureati ha cercato un'occupazione, un'altra parte ha scelto di continuare la propria formazione con un percorso di specializzazione ed ha rinviato l'ingresso nel mondo del lavoro. Per stimare l'offerta di lavoro di neolaureati abbiamo convenzionalmente **escluso i laureati iscritti a corsi universitari successivi**¹⁵ (triennalisti iscritti alla specialistica, specialistici iscritti a scuole di specializzazione o dottorati). È una limitazione forte, perché nella realtà ci sono studenti che lavorano anche durante il percorso universitario, ma avevamo la necessità di separare i percorsi lavorativi intrapresi al termine del percorso formativo dai "lavoretti" generalmente saltuari svolti durante l'università.

I dati sui laureati sono stati analizzati sia per conoscere quali indirizzi di laurea sono maggiormente richiesti dalle imprese (punto di vista delle imprese) sia per esaminare le performance occupazionali dei diversi

¹⁴ È facoltà delle aziende comunicare gli avviamenti anche presso uffici provinciali differenti da quelli della provincia sede dell'impresa, tali dati sono accentrati a livello nazionale e in seguito smistati agli uffici provinciali di competenza. In questi passaggi qualche dato potrebbe essersi perso.

¹⁵ La presente indagine non consente di monitorare i laureati iscritti a corsi successivi in Università extra lombarde, che restano inclusi nell'offerta stimata di laureati sul mercato del lavoro. La disponibilità delle indagini realizzate dalle università ci hanno però consentito di stimare quanti stanno seguendo corsi formativi fuori dal sistema universitario lombardo e di tenerne conto nel calcolo dei "non avviati".

indirizzi di laurea (punto di vista degli studenti). Nel primo caso abbiamo considerato tutti i laureati lombardi con studi completati.

Nel secondo caso, invece, per ridurre la distorsione legata al non possesso di dati sull'occupazione extra lombarda, abbiamo concentrato l'analisi delle performance occupazionali dei **residenti in Lombardia**, che più probabilmente avranno cercato un lavoro nella propria regione.

Il quadro complessivo che deriva dall'incrocio della grande mole di dati a disposizione è estremamente ricco, ma anche molto complesso. La varietà e il succedersi di esperienze lavorative diverse non permette di riassumere in un unico dato la situazione occupazionale di ogni laureato, ma modifica il significato stesso di occupazione come tradizionalmente inteso. L'avviamento di un lavoro non garantisce un'occupazione duratura e lo status di occupato può variare considerevolmente nel tempo, cosicché la corretta lettura dei dati non può essere basata solo su quanti sono stati avviati, né su quanti sono occupati ad una certa data, ma richiede informazioni aggiuntive sulla continuità. E il dato sulla continuità lavorativa diventa un importante indicatore delle potenzialità occupazionali dei diversi indirizzi di studi. Come osserva Amerio¹⁶ *"Nel mondo del lavoro fordista la conclusione in forma stabile del percorso giovanile era, dopo un possibile periodo di instabilità, in genere assodata, mentre oggi le varie forme di lavoro a termine e la flessibilità dominante in molti settori hanno reso la "stabilità" una condizione non facilmente raggiungibile, per cause connesse non tanto con il mondo personale degli interessi e delle capacità, quanto per il mondo esterno delle possibilità concretamente presenti sul mercato del lavoro"*.

Abbiamo perciò sperimentato un ampio set di indicatori, in gran parte nuovi, che potessero restituire le diverse sfaccettature di situazioni lavorative generalmente non lineari.

In continuità con lo scorso anno, abbiamo calcolato la percentuale di laureati che sono stati avviati al lavoro nel biennio che include l'anno di laurea e quello successivo. Un'indicazione che è allo stesso tempo una sottostima ed una sovrastima dell'effettivo status di occupato. È una sottostima perché, come più volte ricordato, non sono rilevate tutte le possibili forme di lavoro, né le attività extra lombarde. È invece una sovrastima perché aver sperimentato un'attività lavorativa non significa essere occupati.

La valorizzazione dell'indagine ha richiesto nuovi indicatori che permettessero di utilizzare:

- i dati su avviamenti e cessazioni (dati di flusso) per definire lo status occupazionale (dato di stock) e la continuità dell'occupazione;
- i risultati delle indagini sul *placement* universitario per stimare i laureati che lavorano al di fuori della Lombardia e i laureati che hanno un rapporto di lavoro autonomo o svolgono un tirocinio professionale.

La prima operazione è in genere particolarmente delicata perché l'archivio OML esiste solo dal 2001 e non è possibile ricostruire i passaggi precedenti. Incontriamo ulteriori difficoltà se cerchiamo di documentare i passaggi a fine carriera dal momento che non esiste l'obbligo di comunicare le cessazioni di lavoro dovute a pensionamento. Tuttavia queste distorsioni appaiono poco rilevanti per la popolazione in esame, costituita in grandissima parte da giovani, che sono entrati nel mercato del lavoro negli ultimi anni. Infatti:

¹⁶ Pietro Amerio, *Giovani al lavoro*, Il Mulino, 2009.

- i loro passaggi occupazionali, se in Lombardia, sono quasi certamente tracciati dagli archivi disponibili, costruiti nell'ultimo decennio (non sono rilevati solo se hanno iniziato a lavorare prima del 2001 con un tempo indeterminato, senza mai cambiare datore di lavoro: un rischio veramente minimo!);
- allo stesso tempo difficilmente i neolaureati potranno essere già pensionati: il rischio di sovrastima degli occupati legato alla mancata comunicazione del pensionamento è di fatto nullo.

Queste condizioni al contrario si presentavano come ideali per sperimentare analisi innovative e, in collaborazione con l'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Milano, abbiamo definito un procedimento a tappe:

- A partire dall'anno successivo alla laurea, abbiamo scattato delle fotografie mensili che identificano come occupati tutti i laureati con contratti di lavoro attivi (inclusi quelli avviati prima della laurea)¹⁷. Da verifiche effettuate dall'OML sappiamo che le date centrali della settimana e del mese sono meno soggette a variazioni, e abbiamo perciò scelto il mercoledì della settimana centrale di ogni mese.
- Abbiamo utilizzato le fotografie mensili sia per seguire l'evoluzione dello status occupazionale dei neolaureati nel corso dell'anno, sia per costruire alcuni indicatori utili a confrontare le possibilità occupazionali dei diversi indirizzi di laurea.

L'analisi ha riguardato principalmente i laureati 2008, che sono stati monitorati per tutti i 12 mesi del 2009. Alcune elaborazioni hanno tuttavia interessato anche i laureati 2007 e 2006.

- Gli indicatori utilizzati sono:
 - percentuale di laureati occupati a dicembre, per disporre del dato occupazionale più aggiornato,
 - percentuale di laureati occupati in tutti e tre i mesi di ottobre novembre e dicembre, per avere un dato aggiornato di occupazione relativamente continuativa;
 - percentuale di laureati occupati in tutti i 12 mesi dell'anno, per stimare gli occupati stabili e continuativi;
 - percentuale di laureati che risultano prevalentemente occupati nel corso dell'anno, ovvero che risultano occupati per almeno 7 mesi su 12.

I dati delle indagini universitarie sono invece stati utilizzati per:

1. Calcolare un nuovo indicatore che fornisca una stima di quanti non risultano avviati al lavoro secondo nessuna rilevazione, dopo aver stimato il peso dei laureati che sono stati avviati fuori dalla Lombardia o con contratti non censiti negli archivi provinciali e dopo aver escluso dall'offerta i laureati che stanno continuando gli studi fuori dal sistema universitario lombardo.
2. Completare, con la stima dei laureati che svolgono un'attività professionale autonoma e dei tirocinanti, la gamma dei contratti utilizzati in Lombardia.

¹⁷ È un dato occupazionale non confrontabile con quello Istat dell'indagine continua sulle forze lavoro. Da un lato la definizione di occupato è più stringente di quella ISTAT, secondo cui ad esempio è occupato anche chi al momento della rilevazione non ha un contratto attivo, ma ha lavorato un'ora la settimana precedente o collabora gratuitamente ad un'attività familiare. Dall'altro lato è riferita non ad un'intera coorte di coetanei, bensì a un suo sottoinsieme formato da persone che in grandissima parte hanno iniziati da poco tempo a cercare una prima occupazione e quindi con maggiore probabilità non sono ancora occupati.

3. Stimare dati sui redditi, con riferimento ai casi in cui i contratti dichiarati risultavano coerenti con quelli di fonte amministrativa (qualche volta i laureati intervistati hanno dimostrato di non sapere con quale contratto lavorano!).
4. Avere indicazioni sulla coerenza dei percorsi.

3. I RISCONTRI OCCUPAZIONALI

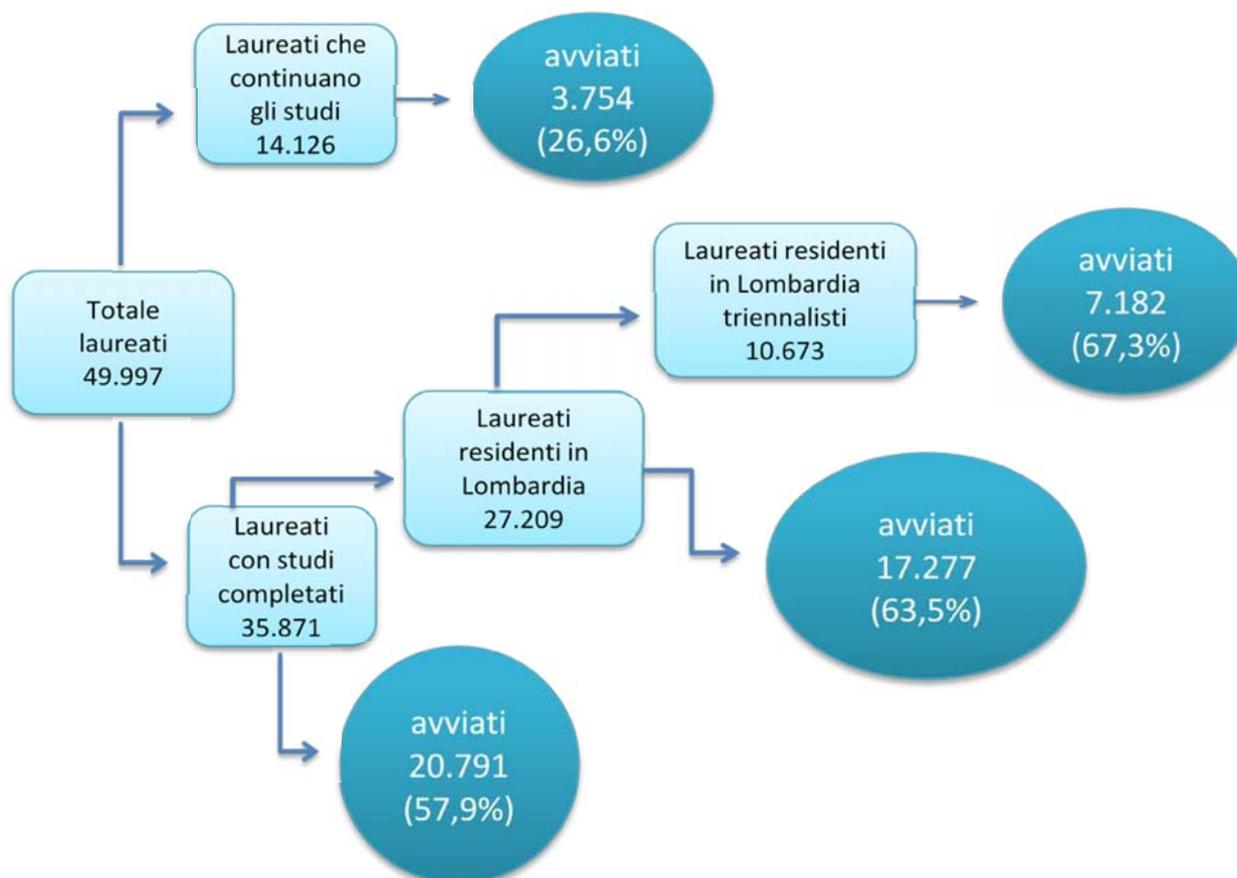
3.1 I LAUREATI 2008 AVVIATI AL LAVORO NEL 2008-2009

La prima verifica attiene i laureati che sono stati avviati al lavoro. Sono stati individuati i laureati che hanno avuto esperienze lavorative nel biennio 2008-9, indipendentemente dalla tipologia di contratto e dalla durata degli incarichi.

Su 49.997 laureati lombardi di diverso ordine (triennalisti, specialisti, specializzati di vecchio e nuovo ordinamento), 14.126 risultano essere iscritti a corsi universitari superiori, mentre 35.871, sulla base dei dati a disposizione, dovrebbero aver completato gli studi, in quanto non iscritti ad un corso universitario successivo. Tra i primi gli avviati al lavoro sono 3.754, ovvero il 26,6% dei laureati, mentre tra i secondi gli avviati sono 20.791, ovvero il 57,9% dei laureati.

Considerando, entro i laureati con studi completati, i residenti in Lombardia (27.209), la percentuale degli avviati sui laureati aumenta al 63,5%. Tra i soli triennalisti gli avviati sono proporzionalmente più numerosi per effetto della presenza di corsi ad elevata occupabilità, quali i corsi dell'area sanitaria e della formazione primaria.

Schema 3-1 Laureati 2008 e avviati al lavoro nel 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

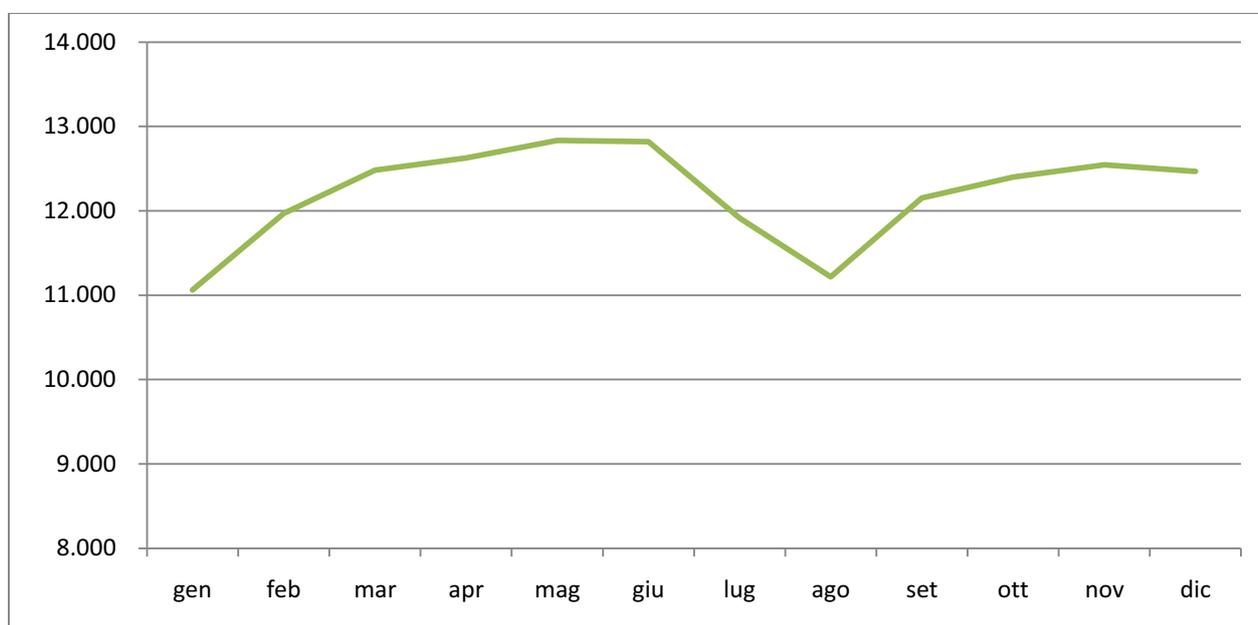
Ricordiamo che si tratta di un dato di flusso: da una parte l'occupazione potrebbe essersi interrotta e d'altra parte non è evidenziato come occupato chi ha avviato il proprio rapporto di lavoro prima del periodo in esame.

3.2 I LAUREATI OCCUPATI: TANTI LAVORANO, POCHI CONTINUATIVAMENTE

Consideriamo ora la ricostruzione dello status occupazionale, ottenuta attraverso fotografie mensili che identificano come occupati tutti i laureati con contratti di lavoro attivi.

Possiamo osservare l'evoluzione del numero di neolaureati occupati nel corso del 2009 attraverso il grafico successivo. È un andamento tendenzialmente crescente, ma con forti elementi di stagionalità.

Grafico 3-1 Numero di laureati 2008 occupati nel corso del 2009

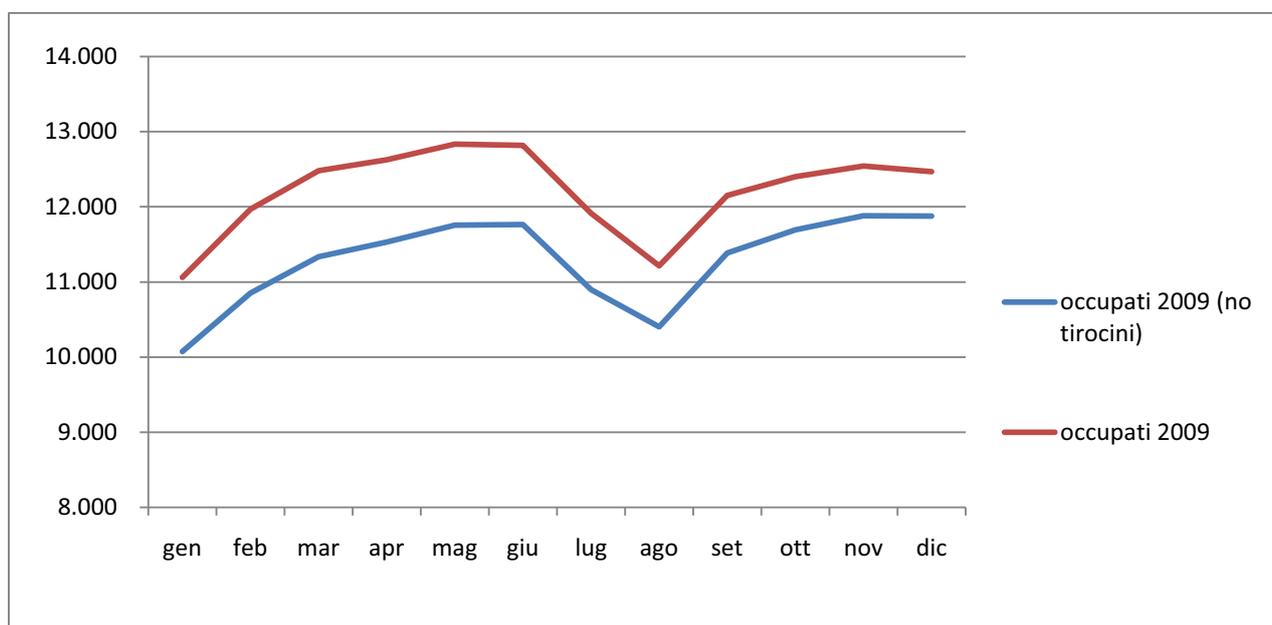


Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

La crescita dei mesi iniziali è in parte legata al naturale ritardo nell'ingresso del mercato del lavoro di quella parte di giovani che hanno conseguito la laurea a fine 2008. Il mese di agosto registra una sensibile contrazione, per effetto della sospensione estiva di molti contratti a termine (soprattutto nella scuola, ma anche in altri settori), seguito da una ripresa a settembre, che tuttavia non consente di recuperare quanto perso nell'estate.

Se escludiamo i tirocini, che non possono essere considerati lavoro in senso proprio, la curva si abbassa, ma mantiene un andamento molto simile, con una riduzione del divario negli ultimi due mesi: al netto dei tirocini la "ripresa" post vacanze estive permette di recuperare i livelli di giugno. Se ne deduce che i tirocini sono più utilizzati nella prima parte dell'anno e che probabilmente una parte di essi quando decade non è sostituita da contratti di dipendenza o di collaborazione (ipotesi confermata da altri dati, si veda l'approfondimento "E dopo lo stage?").

Grafico 3-2 Numero di laureati 2008 occupati nel corso del 2009: totale e con esclusione dei tirocini



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Il grafico successivo mette a confronto tutti i principali indicatori che saranno poi usati per comparare la performance occupazionale dei diversi indirizzi. In parte derivano dalla totalità dei dati, trattati con Specula (avviati, occupati in percentuale al totale laureati) e in parte dall'integrazione Specula-indagini Università (% di quanti risultano non occupati per tutte le rilevazioni, % di occupati stabili).

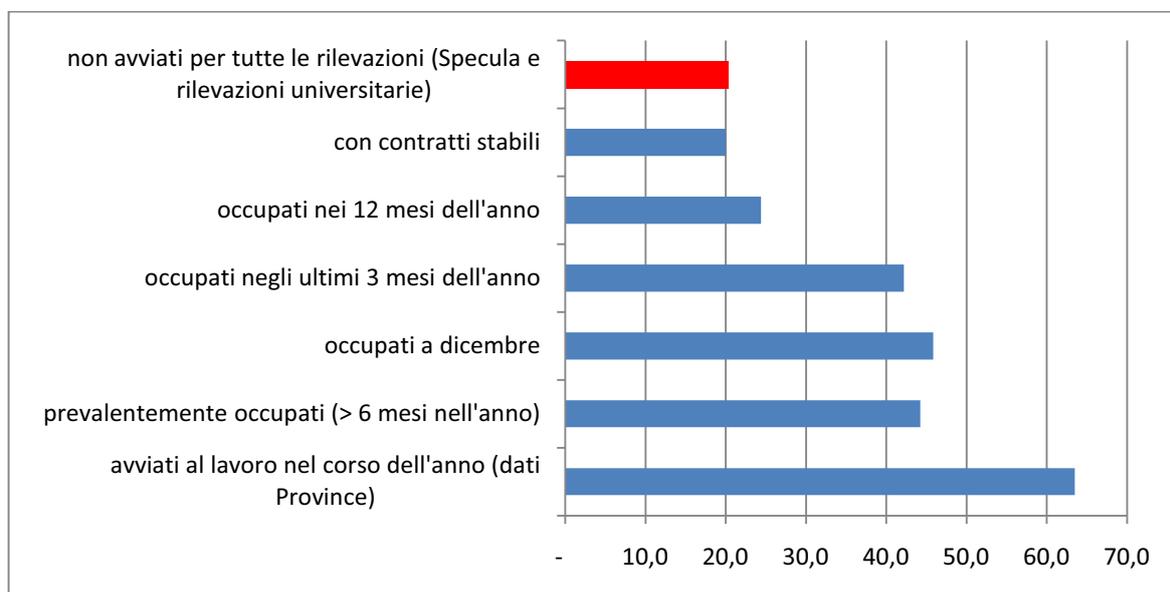
Si può osservare che:

- è relativamente elevato il peso dei prevalentemente occupati (occupati più di 6 mesi nell'anno), superiore anche al numero dei laureati che lavorano in tutti gli ultimi tre mesi, a segnalare da un lato che pochi lavorano in maniera continuativa, dall'altro che la grande maggioranza è comunque a pieno titolo dentro il lavoro, non ha solo occasioni saltuarie;
- il peso di coloro che lavorano tutto l'anno è un po' superiore al peso di chi ha un contratto a tempo indeterminato o assimilabile (apprendistato e inserimento);
- circa un 20 % risulta escluso dal mercato del lavoro e almeno un altro 20% (dato dalla differenza tra chi è stato avviato e chi lavora in maniera stabile) è sul mercato del lavoro ma ha un'occupazione saltuaria. Rispetto ad un altro 9-10%¹⁸, che risulta avviato al lavoro solo sulla base delle rilevazioni universitarie, non possiamo sapere quanto la loro occupazione era stabile.

In sintesi almeno il 40% dei laureati 2008 nel corso del 2009 o non ha registrato alcuna occasione di lavoro o ha sperimentato un'occupazione saltuaria, inferiore ai 6 mesi.

¹⁸ L'incrocio con i dati universitari ha anche messo in evidenza che circa l'8% di coloro che consideravamo in cerca di lavoro stanno in realtà studiando fuori dal sistema universitario lombardo.

Grafico 3-3 Laureati 2008: indicatori occupazionali a confronto (%)

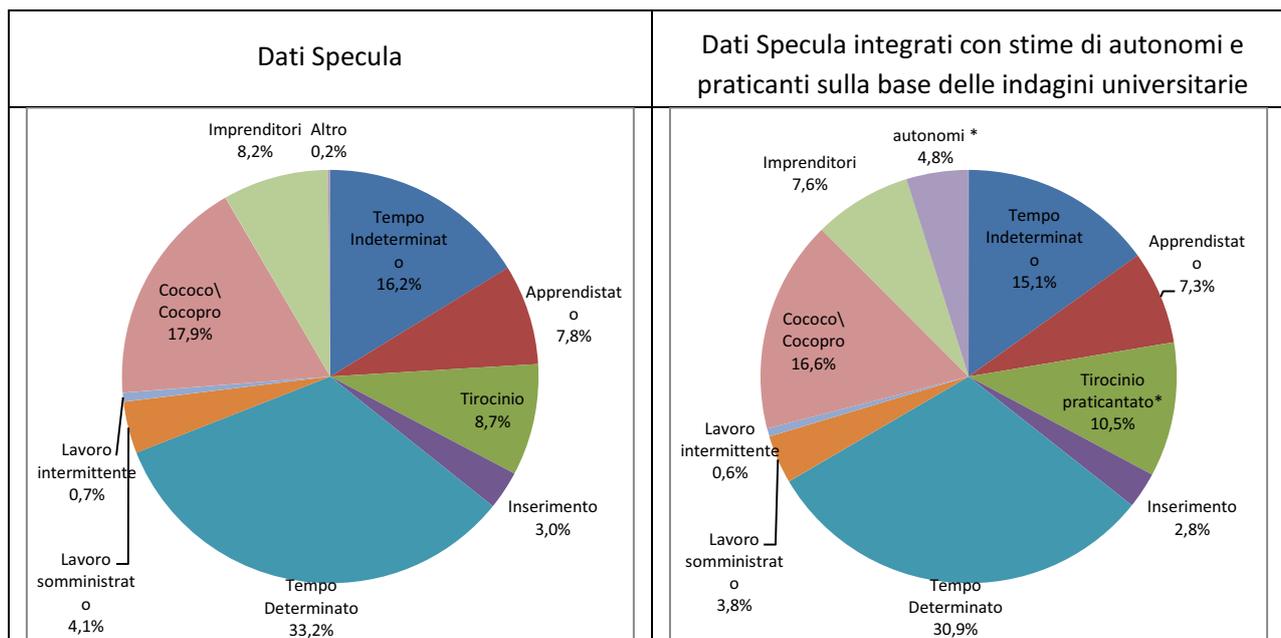


Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

3.3 LA FLESSIBILITÀ È CONFERMATA DAI CONTRATTI E CRESCE AL CRESCERE DELLA SPECIALIZZAZIONE, ALTO PESO DEI CONTRATTI NON TUTELATI

Per il laureati 2008 possiamo osservare l'insieme dei contratti così come rilevati dalle province, che possiamo integrare con le stime dei lavoratori autonomi e dei praticantati, che non prevedono la comunicazione obbligatoria, effettuate sulla base delle indagini universitarie.

Grafico 3-4 Modalità di lavoro utilizzate per i laureati lombardi in Lombardia (dati sui laureati 2008 avviati nel 2009)



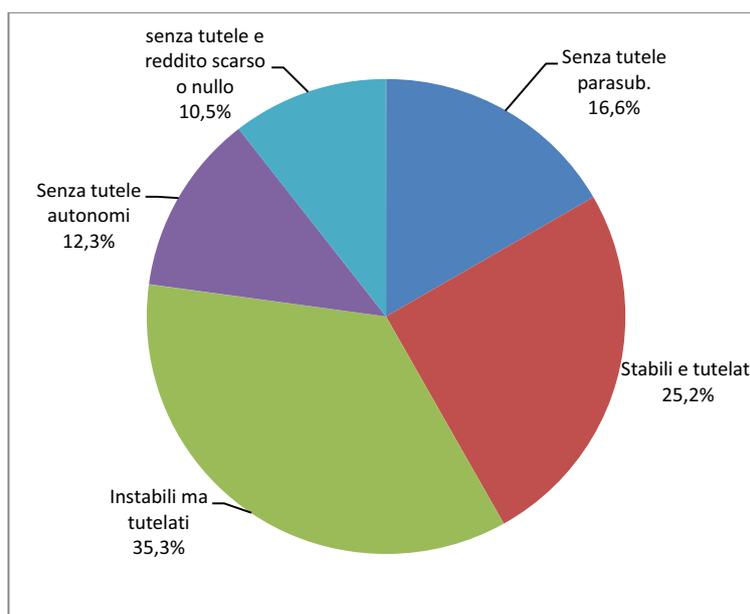
Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde, Infocamere e indagini universitarie sul placement

I contratti utilizzati per inserire i neolaureati sono principalmente temporanei: solo 1 su 4 laureati avviati al lavoro in Lombardia ha un contratto stabile (considerando tali non solo i tempi indeterminati, ma anche apprendistati e inserimenti lavorativi che tendenzialmente vengono confermati e stabilizzati). Un dato più basso rispetto a quanto registrato per il totale avviati in Lombardia.

Ma il fatto più preoccupante è che l'insieme dei contratti instabili rientranti nell'area tutelata (con garanzie di reddito minime stabilite dalla contrattazione collettiva e con diritti di welfare) è minoritario: tempi determinati, lavoro intermittente e somministrato rappresentano complessivamente il 35% del totale.

Il resto (circa il 40%) si distribuisce tra collaborazioni, attività autonome e imprenditoriali, che con riferimento a neolaureati (escludendo le situazioni in cui si inseriscono in attività familiari preesistenti) spesso nascondono situazioni di parasubordinazione e comunque non necessariamente attestano una situazione di effettiva occupazione (l'iscrizione al registro imprese o l'apertura di una partita iva non garantisce un flusso di commesse). Particolarmente critico l'elevato peso dello stage, che come vedremo meglio più avanti, è uno strumento spesso abusato.

Grafico 3-5 Modalità di lavoro utilizzate per i laureati lombardi in Lombardia (dati sui laureati 2008 avviati nel 2009, integrati con rilevazioni universitarie)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde, Infocamere e indagini universitarie sul placement

La tavola successiva mostra che tra i laureati triennalisti è più elevato il peso dei contratti a tempo determinato e indeterminato, mentre tra gli specialisti pesano maggiormente i contratti formativi e tra i laureati a ciclo unico gli imprenditori. Al crescere della specializzazione è associata una maggiore flessibilizzazione dei contratti: una correlazione già evidenziata lo scorso anno.

Tavola 3-1 Modalità di lavoro utilizzate per i laureati, distinti tra triennali specialisti e ciclo unico (dati sui laureati 2008 avviati nel 2009)

	Triennale	Specialistica	Ciclo Unico	Triennale	Specialistica	Ciclo Unico
Lavoro a tempo indeterminato	1.065	948	55	14,8	14,3	12,6
Apprendistato	625	668	19	8,7	10,0	4,4
Tirocinio	580	797	47	8,1	12,0	10,8
Contratto di formazione e lavoro	167	322	6	2,3	4,8	1,4
Lavoro a tempo determinato	2.564	1.528	99	35,7	23,0	22,7
Lavoro somministrato	397	226	10	5,5	3,4	2,3
Lavoro intermittente	66	42	3	0,9	0,6	0,7
Cococo\Cocopro	1.073	1.538	96	14,9	23,1	22,0
Imprenditori TI	89	84	4	1,2	1,3	0,9
Imprenditori misti	287	290	28	4,0	4,4	6,4
Imprenditori	258	198	69	3,6	3,0	15,8
Altro	11	8		0,2	0,1	-
Totale	7.182	6.649	436	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

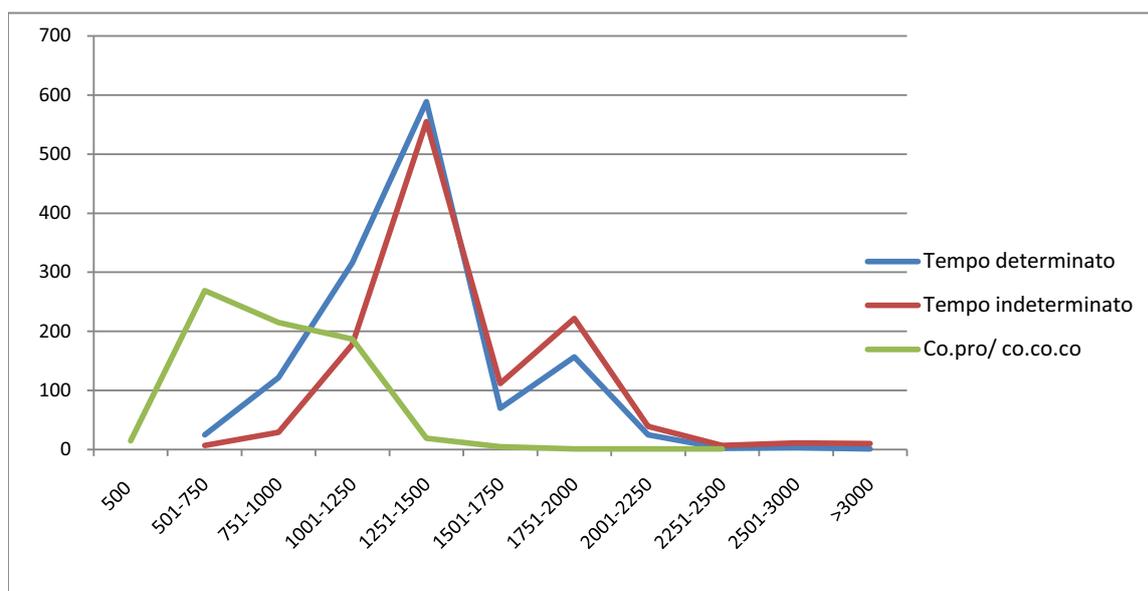
UNO STRETTO LEGAME TRA CONTRATTI E I REDDITI

Sul sottoinsieme dei laureati che risultavano occupati con lo stesso contratto per Specula e per le indagini delle Università sui propri laureati e che avevano un'occupazione a tempo pieno abbiamo ricostruito la distribuzione delle retribuzioni nette mensili per le principali tipologie di contratto.

L'analisi ha interessato 1.310 dipendenti a tempo indeterminato, 1.170 a tempo determinato e 713 collaboratori a progetto, 958 autonomi e 515 tirocini. Per i redditi da dipendente e da parasubordinato è stato possibile normalizzare i dati, riportando a 1/12 il reddito annuale e sottraendo dalle collaborazioni i costi contributivi a carico dei lavoratori. I redditi da lavoro autonomo e dei tirocini invece fanno riferimento a un netto non precisamente identificato e non sono completamente comparabili coi primi.

Il grafico riportato, che compara dipendenti e collaboratori, è fortemente esplicativo, segnala che il reddito è abbastanza allineato se si fa riferimento al lavoro dipendente, anche se potranno derivarne significative differenze sul reddito annuale tra TI e TD, legate alla diversa continuità dei contratti. Molto differente è invece la situazione dei collaboratori che hanno un punto di massimo relativo nella fascia di reddito 500-750 euro al mese.

Grafico 3-6 Distribuzione dei redditi mensili per tipologia di contratto



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e indagini universitarie sul placement

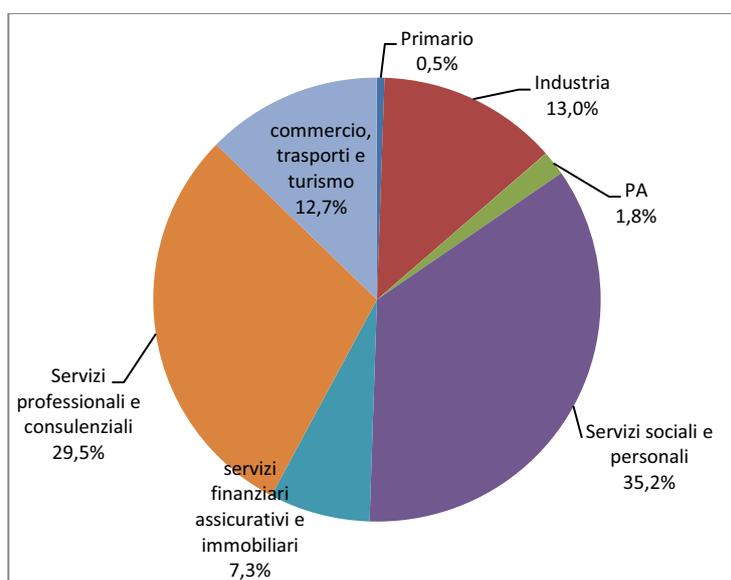
I redditi connessi ai tirocini, come peraltro atteso dato che generalmente hanno la forma di rimborsi spese, sono i più bassi e si collocano prevalentemente entro i 500 euro mensili.

Situazione più eterogenea per i redditi da lavoro autonomo professionale: la metà è sotto i 1.000 euro mensili (con il dubbio che non sia un dato al netto degli oneri sociali, ma solo al netto della ritenuta d'acconto), ma un 20% supera i 1.500 euro.

3.4 NETTA PREVALENZA DELLE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI LEGATE AL TERZIARIO PRIVATO

Le attività che impiegano laureati sono soprattutto terziarie: bassissimo il peso del settore primario, ma anche dell'industria (analogo al comparto del commercio e turismo). Entro il terziario il comparto più rilevante è quello dei servizi sociali e personali, superiore alla somma dei servizi professionali e di quelli finanziari-assicurativi-immobiliari. In particolare l'istruzione e la sanità assorbono $\frac{1}{4}$ dei laureati avviati al lavoro (Tavola A-1).

Grafico 3-7 Distribuzione settoriale dei laureati 2008 con studi completati inseriti in Lombardia nel 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

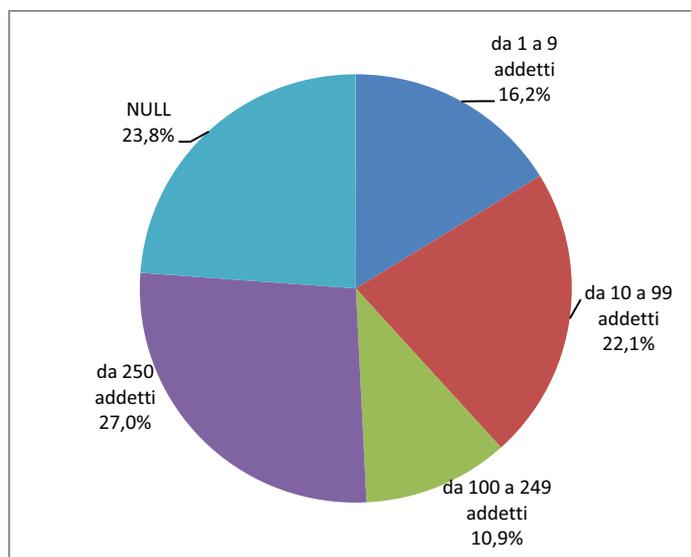
3.5 I LAUREATI HANNO TROVATO IMPIEGO SOPRATTUTTO IN PMI

È stato possibile, nella maggioranza dei casi, ricostruire la dimensione dei datori di lavoro; il dato nullo interessa principalmente i settori della pubblica amministrazione, le organizzazioni associative, le attività professionali e l'agricoltura.

Il peso delle grandi imprese nell'avvio al lavoro dei laureati è significativo (27%), ma è dominante solo nei settori dell'industria estrattiva, chimica, meccanica elettrica e mezzi di trasporto, alimentare, oltre che nel credito, nella sanità, nelle attività legali, nelle agenzie interinali.

La microimpresa, che complessivamente favorisce l'avvio del 16,1% dei laureati, è importante negli alberghi, nella pubblicità, nelle agenzie di viaggio, nelle attività di supporto agli uffici e nelle attività ricreative e culturali. Commercio all'ingrosso e legno arredo sono ambiti in cui è invece più rilevante il contributo delle imprese tra i 10 e i 99 addetti. In questa classe dimensionale sono molto attive occupazionalmente anche le imprese della carta, le attività editoriali cinematografiche, la pubblicità e l'assistenza sociale (Tavola A-2).

Grafico 3-8 Distribuzione per dimensione dei datori di lavoro dei laureati 2008 inseriti in Lombardia nel 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

3.6 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI

L'analisi congiunta dei diversi indicatori per indirizzi di laurea permette una suddivisione in tre grandi gruppi, entro cui ricondurre le famiglie di indirizzi di laurea (per un dettaglio degli indicatori si vedano le tavole A-3, A-4 e A-5).

Un primo gruppo include gli indirizzi con indicatori tutti relativamente positivi. Ne fanno parte la maggioranza delle ingegnerie, la più richiesta ingegneria dell'automazione, ma ottimi risultati anche per meccanica, elettronica e gestionale. Fanalino di coda ingegneria civile che soffre di un certo sovrappollamento e non è aiutata dalla crisi dell'edilizia. Meno positive anche le performance di ingegneria nucleare, aerospaziale e biomedica. Un'altra conferma è la presenza delle lauree triennali infermieristiche e anche di economia, che seppure penalizzata dalla crisi, può contare su una domanda relativamente elevata, specialmente per l'indirizzo di economia aziendale e di economia per il turismo. Infine, elevati indicatori occupazionali caratterizzano l'area istruzione (sia formazione primaria, sia Silsis), ma è un dato "anomalo", legato ad un forte turnover nel personale (il timore dell'innalzamento dell'età della pensione nel pubblico impiego ha spinto molte donne al ritiro) e non ancora influenzato dai recenti tagli alla scuola.

Nel secondo gruppo gli indicatori non sono sempre concordi, in quanto tassi di avviamento relativamente elevati si accompagnano a indicatori di occupazione prevalente inferiori alla media, segnalando situazioni di lavoro che hanno carattere eminentemente occasionale: frequenti avviamenti, ma di breve durata, tali da non assicurare alcuna continuità. Rientrano in questo gruppo le lauree dell'area creativa (scienze della comunicazione e design), umanistico culturale (lettere, lingue, filosofia, storia, economia dei beni culturali, musicologia...) e psicologia, tutte caratterizzate anche da giudizi relativamente bassi sulla coerenza dell'attività svolta rispetto alle competenze possedute. Aree di studio che attraggono molti giovani,

nell'idea di un lavoro appagante e positivamente meritocratico (Florida, 2005¹⁹), ma che nella realtà, come sottolinea un recente studio milanese sul mondo nella moda (Arvidsson, Naro, Malossi 2009)²⁰ "è generalmente ripetitivo e consiste più che altro nello sviluppare capacità sociali generiche di costruzione e mantenimento di network produttivi" e in cui si arriva ad accettare di lavorare anche senza essere pagati perché "la loro maggiore soddisfazione deriva dalla possibilità di appartenere, o immaginare se stessi come appartenenti, nel futuro, a una scena e a uno stile di vita (anche se per ora vissuto in modo virtuale) che il loro lavoro è in grado di dare. Il lavoro nella moda è soprattutto lavoro appassionante, anche perché generalmente è sottopagato! (...) mentre la maggior parte degli intervistati indica alti livelli di soddisfazione del lavoro, molti segnalano una bassa soddisfazione per il loro stipendio. Questo dimostra chiaramente che il loro lavoro è valutato in termini non monetari". Analogamente una verifica sui giovani designers (Aaster, 2010)²¹ rileva che le principali motivazioni al lavoro sono legate alle aspettative di status e prestigio sociale (predominanti per il 57% degli intervistati), all'autonomia creativa nella conduzione della propria professione (41%), mentre le aspettative di stabilità del lavoro e di retribuzione sono prevalenti solo per il 2% degli intervistati.

Schema 3-2 Performance occupazionali per indirizzi di laurea

Elevato tasso di avviamento e elevata % occupazione prevalente	Istruzione (Formazione primaria e Silsis) Professioni infermieristiche (incluse le professioni sanitarie della prevenzione e della riabilitazione, che spesso svolgono attività autonome) Area matematico-ingegneristica (Informatica, Matematica, Ingegnerie - soprattutto per automazione, un po' meno positivi per civile, energetica, aerospaziale e medicale, in cui l'occupazione risulta meno continuativa) Economia (soprattutto economia aziendale e per il turismo, non per economia beni culturali e amministrazioni pubbliche, che registrano anche bassi giudizi di coerenza)
Elevato tasso di avviamento ma bassa % occupazione prevalente e più bassi livelli di coerenza	Area umanistica e culturale: lettere, filosofia, musicologia, economia della cultura, scienza dei beni culturali Area creativa: design (con buona coerenza), scienze della comunicazione Psicologia
Basso tasso di avviamento e bassa % occupazione prevalente	Area delle professioni liberali: medicina, veterinaria, giurisprudenza e architettura; situazione migliore per geologia e soprattutto odontoiatria, che considerando lo sbocco autonomo professionale hanno una buona percentuale di occupati, ma bassa coerenza per geologia Area scientifica: fisica biologia biotecnologie scienze dell'alimentazione, scienze dei materiali Amministrazione pubblica: Scienze politiche e economia delle amministrazioni pubbliche (entrambe caratterizzate anche da bassa coerenza)

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde, Infocamere e indagini universitarie sul placement

Infine, il terzo gruppo include gli indirizzi in cui gli indicatori sono tutti relativamente negativi. Vi rientrano le lauree che hanno tra gli sbocchi più importanti la libera professione, non rilevata dai dati delle province, ma stimata grazie alle ricerche delle università. Per giurisprudenza, architettura, veterinaria, medicina, anche considerando lo sbocco della libera professione e del praticantato professionale, si confermano bassi indicatori occupazionali. Per odontoiatria e geologia la situazione è più favorevole, ma i nuovi geologi spesso giudicano le loro attività poco coerenti con le competenze sviluppate. Il blocco del turnover nel

¹⁹ Florida R. "Cities and the Creative Class", New York, Routledge 2005.

²⁰ Arvidsson A., Naro S., Malossi G. "Lavoro che passione. Le condizioni di lavoro nella moda in Italia", Milano 2009.

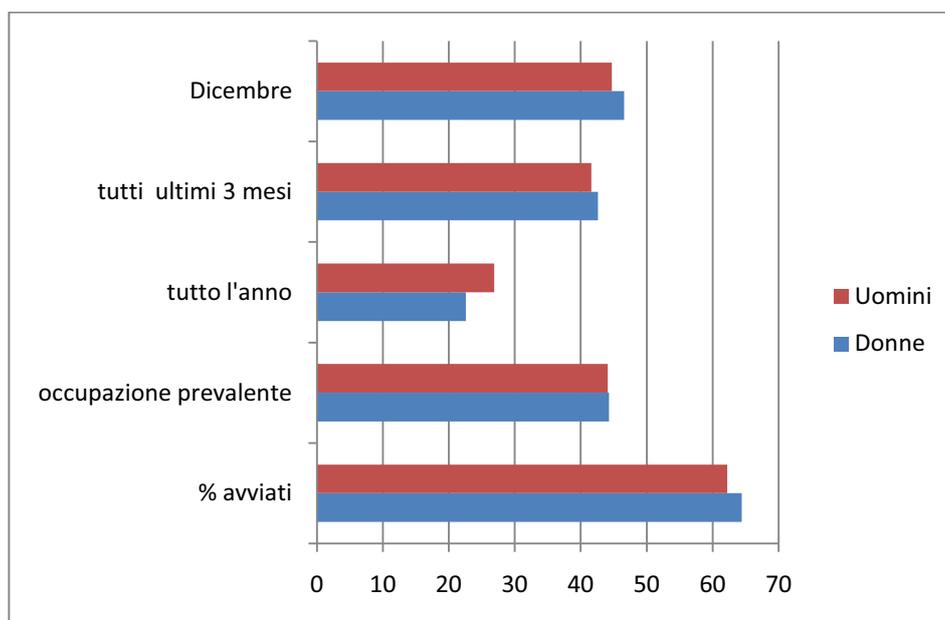
²¹ Aaster, "Tribù creative nella città infinita. Rappresentanza e rappresentazione nella creatività metropolitana". Camera di Commercio di Milano, Triennale, Salone del mobile come luoghi di precipitazione del cambiamento, dicembre 2009

pubblico impiego contribuisce a spiegare le difficoltà occupazionali di scienze politiche e di economia delle amministrazioni pubbliche, mentre la situazione critica della ricerca²² in Italia è alla base delle deludenti performance di lauree scientifiche, come biologia, biotecnologie, fisica, scienze dei materiali.

3.7 LE DONNE SONO PIÙ SPESSO NEI LAVORI INSTABILI

L'avvio di un'occupazione non appare più difficile per le donne, che però ancor più frequentemente degli uomini lavorano con contratti instabili, soprattutto lavoro dipendente a termine, mentre gli uomini hanno più spesso posizioni da dipendenti a tempo indeterminato e da imprenditori. Queste differenze non sembrano derivare da una discriminazione di genere, ma riflettono diversi percorsi universitari e lavorativi. In particolare l'elevata percentuale di tempi determinati è connessa ad una presenza femminile preponderante nelle attività di insegnamento e infermieristiche, mentre la maggiore diffusione di contratti stabili tra gli uomini è in parte spiegata dal loro maggiore impiego nelle attività manifatturiere (Tav. A-6).

Grafico 3-9 Indicatori occupazionali per uomini e donne (laureati 2008 inseriti in Lombardia nel 2009)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

²² L'obiettivo auspicato dal programma Strategia Europa 2020 è di una spesa del 3% del PIL in attività di R&S. Attualmente esso è circa il 2% in Europa, il 2,6% in USA e 3,4% in Giappone, 1% in Italia. In particolare il programma auspica un numero sufficiente di laureati oltre che in ingegneria e matematica, in materie scientifiche.

Tavola 3-2 Modalità di lavoro utilizzate per donne e uomini

	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Lavoro a tempo indeterminato	1.507	1.291	14,7	18,5
Apprendistato	695	661	6,8	9,4
Tirocinio	908	599	8,8	8,5
Contratto di inserimento	193	329	1,9	4,7
Lavoro a tempo determinato	3.970	1.767	38,7	25,2
Lavoro somministrato	430	272	4,2	3,9
Lavoro intermittente	81	38	0,8	0,5
Cococo\Cocopro	1.826	1.262	17,8	18,0
Imprenditori	641	777	6,2	11,1
Altro	19	11	0,2	0,2
Totale	10.270	7.007	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

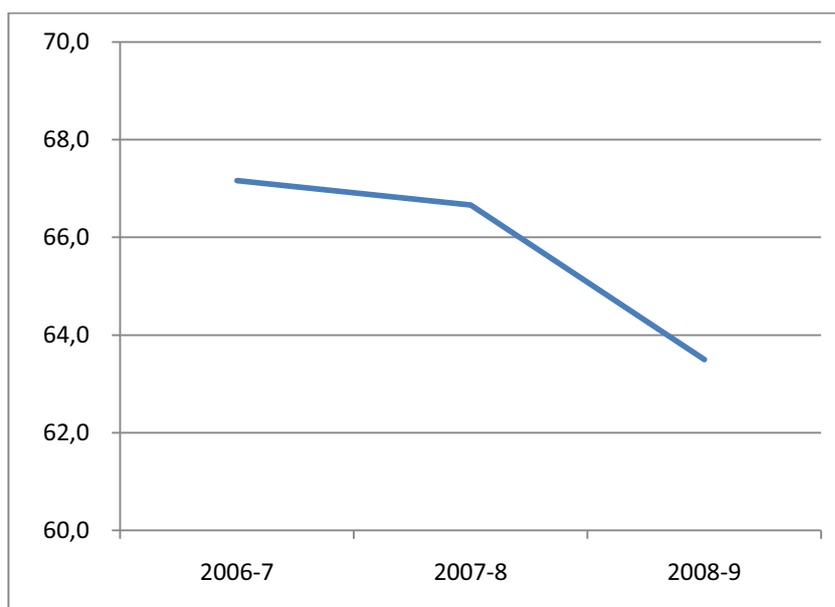
4. COME CAMBIANO LE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI CON LA CRISI

4.1 NEL 2009 SI RIDUCE LA PERCENTUALE DI LAUREATI OCCUPATI

La crisi ha ridotto o ritardato le possibilità occupazionali dei nuovi laureati, almeno con contratti dipendenti e parasubordinati. Coerentemente con quanto evidenziato dai dati complessivi dell'Istat e delle Comunicazioni Obbligatorie, i più giovani, anche ad alta qualifica, sono stati tra i più colpiti dalla profonda recessione in atto. La dimensione di questo peggioramento non appare immediatamente evidente. I laureati 2008 con studi completati e residenti in Lombardia avviati al lavoro nel 2008-9 sono 17.277, un dato sostanzialmente in linea con quello dei laureati 2007 occupati nel 2007-8 (17.286), a fronte di una crescita dell'offerta di laureati: il numero di laureati residenti con studi completati è passato da 25.960 nel 2007 a 27.209 nel 2008.

La percentuale di laureati avviati al lavoro si è perciò ridotta, passando dal 66,7% al 63,5%, una contrazione limitata in raffronto alla drammaticità della crisi, ma che conferma un trend decrescente.

Grafico 4-1 Laureati con studi completati avviati nell'anno successivo alla laurea



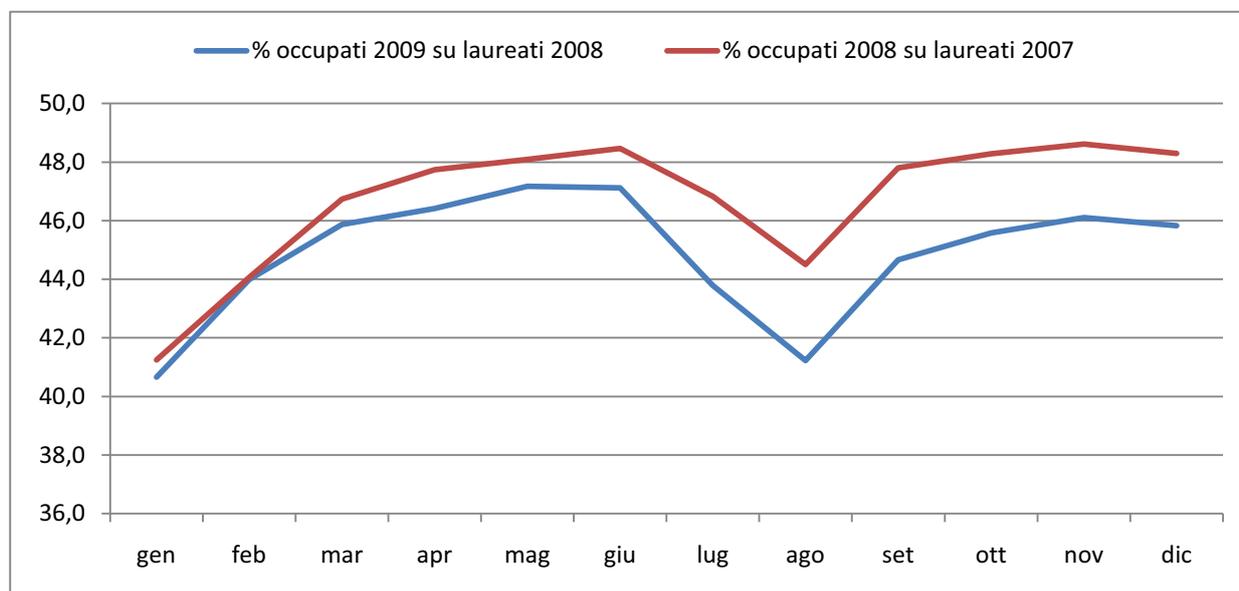
Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

Altri indicatori confermano il peggioramento congiunturale.

Il grafico successivo mette a confronto la curva con la percentuale di laureati 2008 occupati nel corso dei 12 mesi del 2009, con la curva calcolata analogamente per i laureati del 2007 nel corso del 2008.

L'andamento della curva è simile, ma a partire dal mese di marzo la situazione dei laureati 2008 mostra di essere meno positiva rispetto a quanto caratterizzava i laureati dell'anno precedente alla stessa distanza dalla laurea. Il divario si accentua negli ultimi mesi dell'anno, nonostante l'ultima parte del 2008 fosse già pesantemente investita dalla crisi.

Grafico 4-2 Status occupazionale dei laureati 2007 nel 2008 e dei Laureati 2008 nel 2009

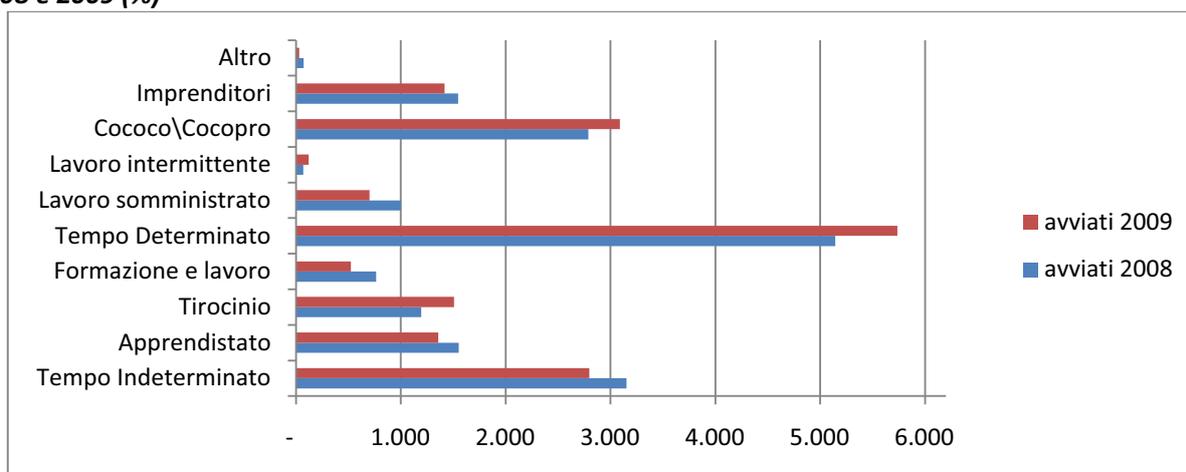


Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

4.2 PEGGIORA LA QUALITÀ DEI CONTRATTI

Un altro dato che conferma la crisi è il peggioramento della qualità dei contratti. I dati sull'ultimo avviamento dei laureati segnalano un'ulteriore crescita del ricorso a tipologie contrattuali a minor costo per l'azienda o che presuppongono un minore investimento, come le collaborazioni e i tirocini, ma anche del lavoro intermittente o a chiamata e dei tempi determinati. Per contro calano, oltre ai tempi indeterminati, i contratti di apprendistato e di inserimento.

Grafico 4-3 Contratti con cui sono stati avviati al lavoro i laureati 2007 e 2008, rispettivamente nell'anno 2008 e 2009 (%)

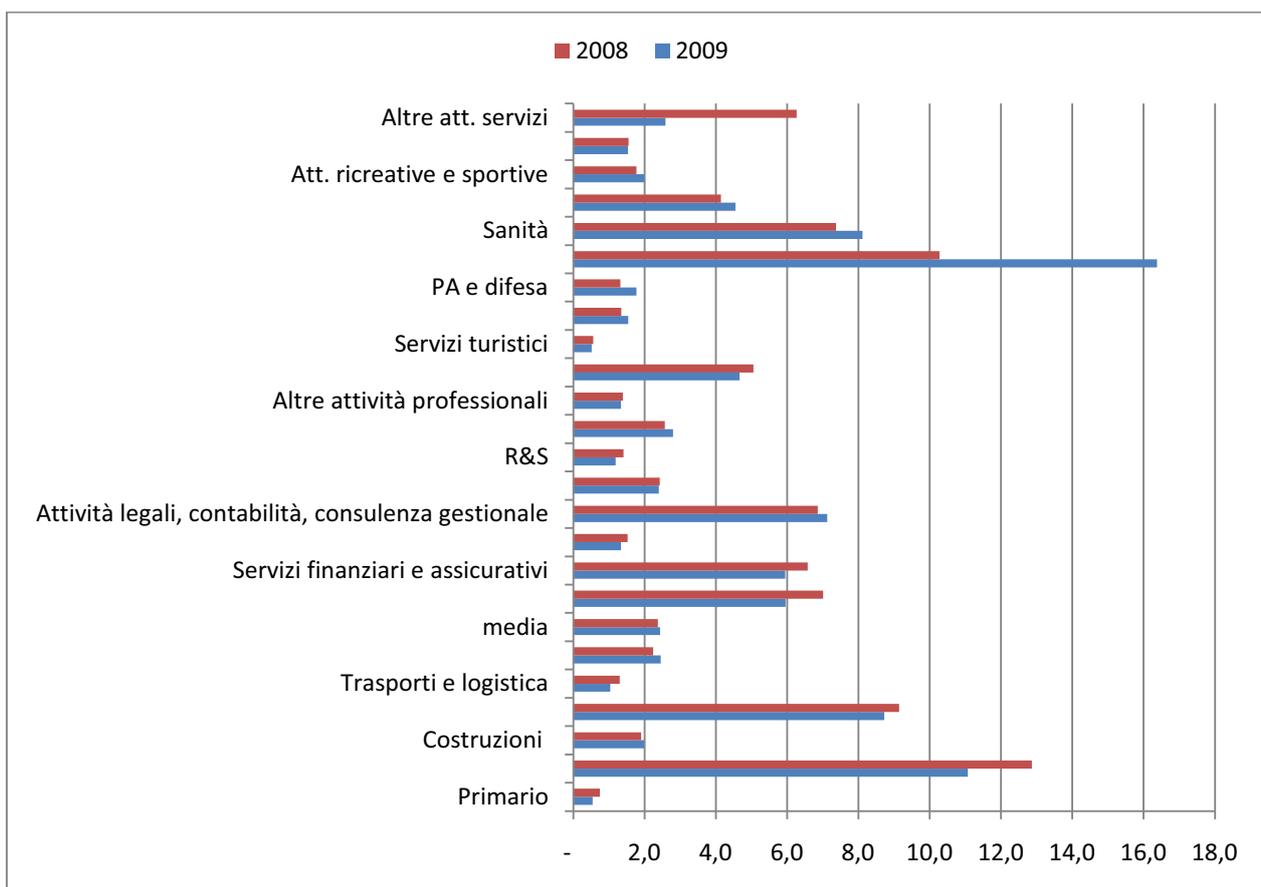


Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

I settori che hanno subito maggiormente la crisi sono la manifattura (in particolare meccanica, chimica e alimentare), i servizi finanziari, l'ICT, il commercio e i settori collegati all'edilizia. In aumento soprattutto

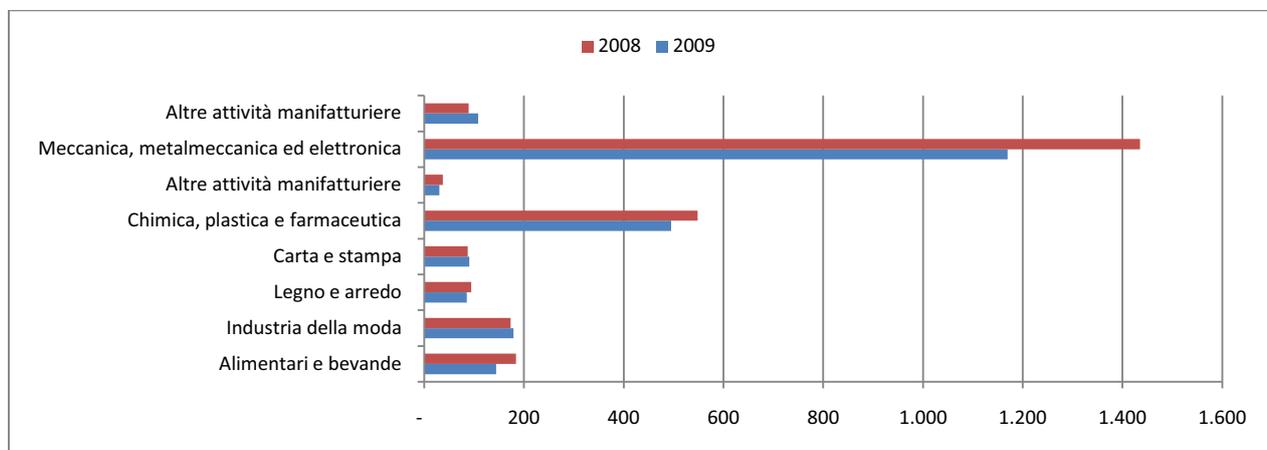
sanità, servizi sociali e istruzione, che ha registrato una crescita elevata per effetto di un ricambio generazionale accelerato dal cambiamento (e ancor prima dal timore del cambiamento) delle norme sul pensionamento delle donne nel pubblico impiego.

Grafico 4-4 Settori in cui sono stati avviati al lavoro i laureati 2007 e 2008, rispettivamente nell'anno 2008 e 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

Grafico 4-5 Settori manifatturieri in cui sono stati avviati al lavoro i laureati 2007 e 2008, rispettivamente nell'anno 2008 e 2009 (%)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

4.3 LE OPPORTUNITÀ MIGLIORANO SOLO PER LE LAUREE DELL'AREA MEDICA E SOCIALE

Le richieste dei laureati sono naturalmente correlate all'andamento dei settori: in crescita le lauree infermieristiche trainate da un terziario sociale poco toccato dalla recente crisi, con una domanda complessiva rigida, che dipende soprattutto da fattori socio-demografici (invecchiamento e diffusione di patologie cronico-degenerative). (Tavola A-7)

In diminuzione soprattutto le lauree dell'area umanistica, ma anche dell'area scientifica (chimica soprattutto) e ingegneristica, specialmente su alcuni indirizzi come ingegneria nucleare o biomedicale o aerospaziale, spesso utilizzati nel passato per compensare un'offerta carente su altri indirizzi.

In media il tasso di avviamento è analogo per laureati triennali e magistrali, ma l'analisi per singoli indirizzi evidenzia comportamenti molto diversi. Per le lauree tradizionalmente più forti (ingegneristiche, economia, matematica ad esempio) è decisamente più premiante la laurea specialistica, per altre lauree, come architettura, biologia, biotecnologia, geologia al contrario sono le lauree triennali a mostrare maggiori tassi di avviamento.

Per le prime si può pensare che la crisi abbia accresciuto la disponibilità dell'offerta rispetto alla domanda e ciò abbia favorito una maggiore selezione. Si investe sulle risorse più formate, che potranno garantire un maggior ritorno dell'investimento.

Per le lauree che preparano a professionalità poco richieste, invece, rispetto alle quali già con la triennale si ha spesso un sottoimpiego, la laurea specialistica è inutile o addirittura "dannosa", perché potrebbe solo essere più demotivante (ad esempio nella funzione di vendita di mobili vengono inseriti architetti che con una laurea triennale hanno una competenza più che adeguata all'incarico) (Tavola A-8).

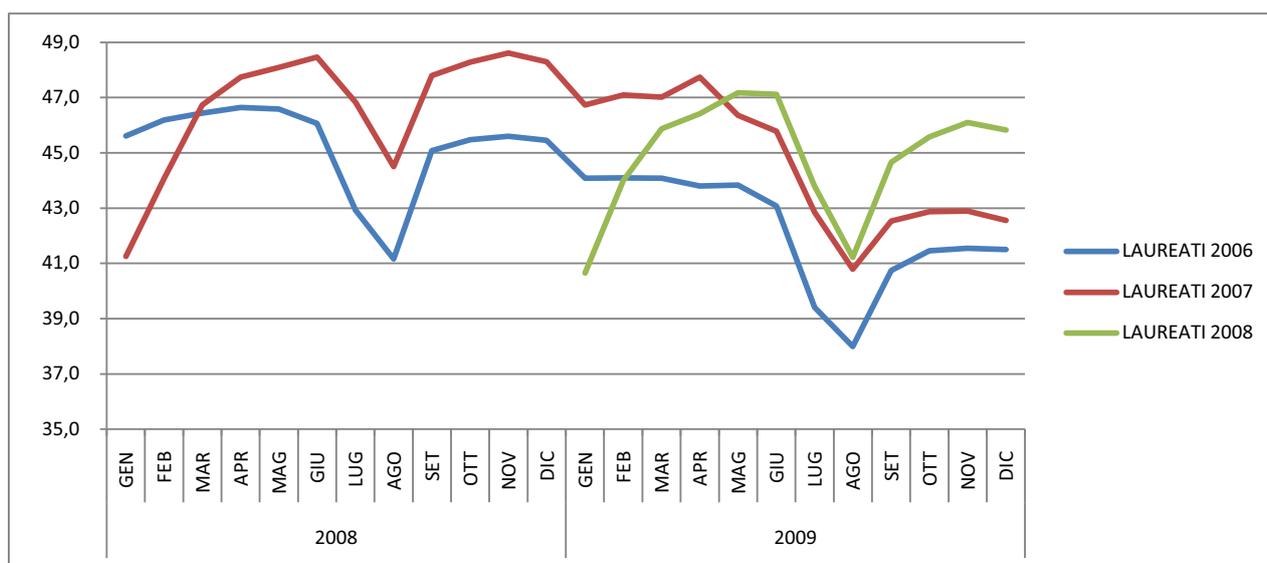
5. COL PASSARE DEL TEMPO AUMENTA LA PERCENTUALE DI LAUREATI STABILIZZATI, MA ANCHE QUELLA DI CHI È ESCLUSO O RELEGATO ALLA PRECARIETÀ

La valutazione delle performance occupazionali non può basarsi solo sul periodo immediatamente successivo alla laurea, ma deve considerare un arco temporale più ampio. I dati a disposizione ci consentono di tentare qualche analisi longitudinale e verificare lo status occupazionale a distanza di due e tre anni dalla laurea, con riferimento ai laureati del 2007 e 2006.

La prima indicazione ha carattere congiunturale e conferma l'impatto della crisi anche sui laureati degli anni 2006 e 2007, che nel corso del 2009 vedono peggiorata la propria performance occupazionale rispetto all'anno precedente.

Più preoccupante osservare che nel 2009 la performance occupazionale dei laureati del 2006 è peggiore di quella dei laureati 2007, che a sua volta è peggiore di quella dei laureati 2008. È possibile che molti di essi optino una scelta autonoma o vadano a lavorare fuori dalla Lombardia, ma potrebbe trattarsi di scelte "indotte", soluzioni obbligate in un mercato non recettivo.

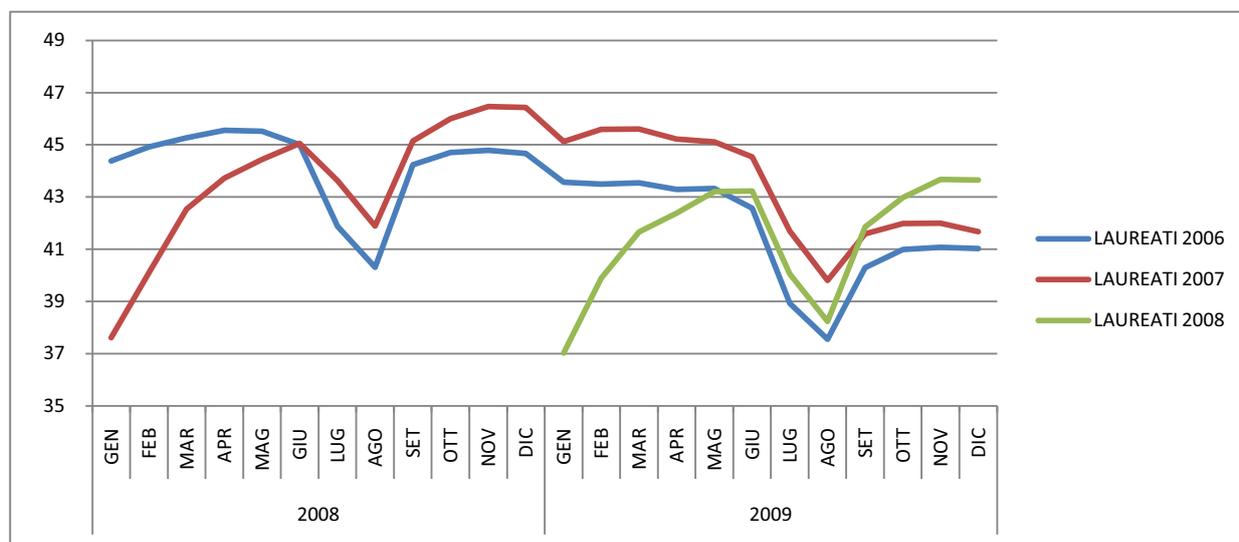
Grafico 5-1 Status occupazionale dei laureati 2006-8 nel 2008-9 (inclusi tirocini)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

La migliore performance dei laureati 2008 è verificata anche se escludiamo i tirocini, il cui peso è naturalmente più elevato per i neolaureati rispetto ai colleghi degli anni precedenti.

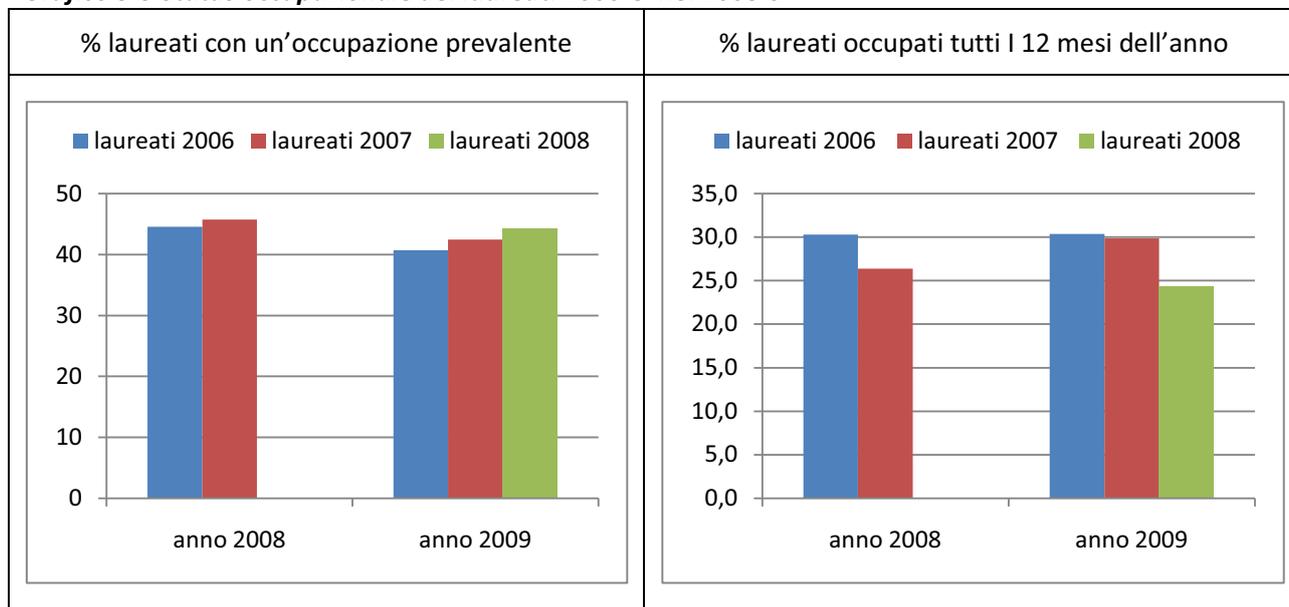
Grafico 5-2 Status occupazionale dei laureati 2006-8 nel 2008-9 (esclusi tirocini)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

Il confronto sull'indicatore di occupazione prevalente conferma quanto sopra, mentre è evidente la maggiore stabilizzazione dei laureati 2006 e 2007 (% laureati occupati tutti i 12 mesi dell'anno) rispetto ai laureati 2008.

Grafico 5-3 Status occupazionale dei laureati 2006-8 nel 2008-9



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

Il confronto sui contratti evidenzia un aumento dei contratti dipendenti stabili (tempi indeterminati, apprendistati e inserimento) che complessivamente rappresentano il 25,7% per i laureati 2008, il 32,6% per i laureati 2007 e il 33,9% per quelli 2006. Aumentano leggermente anche gli imprenditori. Il percorso verso la stabilizzazione coinvolge dunque il 34-40% dei laureati (40% se includiamo gli imprenditori), ma un altro

20% circa resta sul mercato con contratti temporanei, da aggiungersi ai non occupati (una parte del 37% che non risulta aver avuto alcuna occasione lavorativa nel corso del 2009).

Tavola 5-1 Contratto dell'ultimo avviamento attivo nel 2009 dei laureati 2006, 2007 e 2008

	N° laureati 2008	N° laureati 2007	N° laureati 2006	% laureati 2008	% laureati 2007	% laureati 2006
Lavoro a tempo indeterminato	2.873	3.780	4.880	16,2	23,5	27,6
Apprendistato	1.321	1.254	962	7,4	7,8	5,4
Contratto di inserimento	365	203	152	2,1	1,3	0,9
Lavoro a tempo determinato	3.207	2.304	2.319	18,1	14,3	13,1
Lavoro somministrato	131	101	90	0,7	0,6	0,5
Lavoro intermittente	37	20	14	0,2	0,1	0,1
Cococo\Cocopro	1.541	1.099	988	8,7	6,8	5,6
Tirocinio	496	192	132	2,8	1,2	0,7
Imprenditori	1.115	1.207	1.313	6,3	7,5	7,4
Altro	90	102	147	0,5	0,6	0,8
Nessun avviamento attivo nel 2009	6.566	5.812	6.659	37,0	36,2	37,7
Totale	17.742	16.074	17.656	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

Si confermerebbe quindi l'ipotesi di un'offerta più elevata della domanda, sovra qualificata rispetto alle esigenze di una struttura produttiva composta da piccole imprese e concentrata in settori maturi e a basso impiego di elevate qualifiche. Una domanda che tuttavia ricorre in misura crescente a modalità di inserimento che presuppongono ulteriori attività di formazione.

In particolare è in crescita il ricorso a stage o tirocini, anche fuori dagli ambiti in cui il tirocinio è condizione essenziale per l'accesso alla professione. Un'offerta che allo stesso tempo è sovra qualificata, ma non sufficientemente qualificata per le esigenze di chi chiede laureati o un uso opportunistico dello stage?

E DOPO LO STAGE?

É interessante verificare come si evolvono i contratti di tirocinio. Un'analisi che abbiamo potuto effettuare con riferimento ai laureati 2007, confrontando la loro situazione nel 2008 e nel 2009 (prima del 2008 il dato sui tirocini non sempre veniva comunicato).

Tavola 5-2 Ultimo avviamento dei laureati 2007 che nel 2008 avevano un contratto di tirocinio

	nel 2009	%
Lavoro a tempo indeterminato	107	6,3
Apprendistato	59	3,5
Tirocinio	319	18,9
Contratto di inserimento	45	2,7
Lavoro a tempo determinato	221	13,1
Lavoro somministrato	83	4,9
Lavoro intermittente	1	0,1
Cococo\Cocopro	175	10,4
Imprenditori	27	1,6
Altro	4	0,2
Non avviati	650	38,5
Totale	1.691	100

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde e Infocamere

La tavola mostra che solo nel 6% dei casi al tirocinio è seguito un contratto a tempo indeterminato, in un altro 6% ha fatto seguito un altro contratto formativo, ma il 38,5% non ha avuto altri contratti e il 18,9% mantiene un tirocinio.

6. LE POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI. IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE

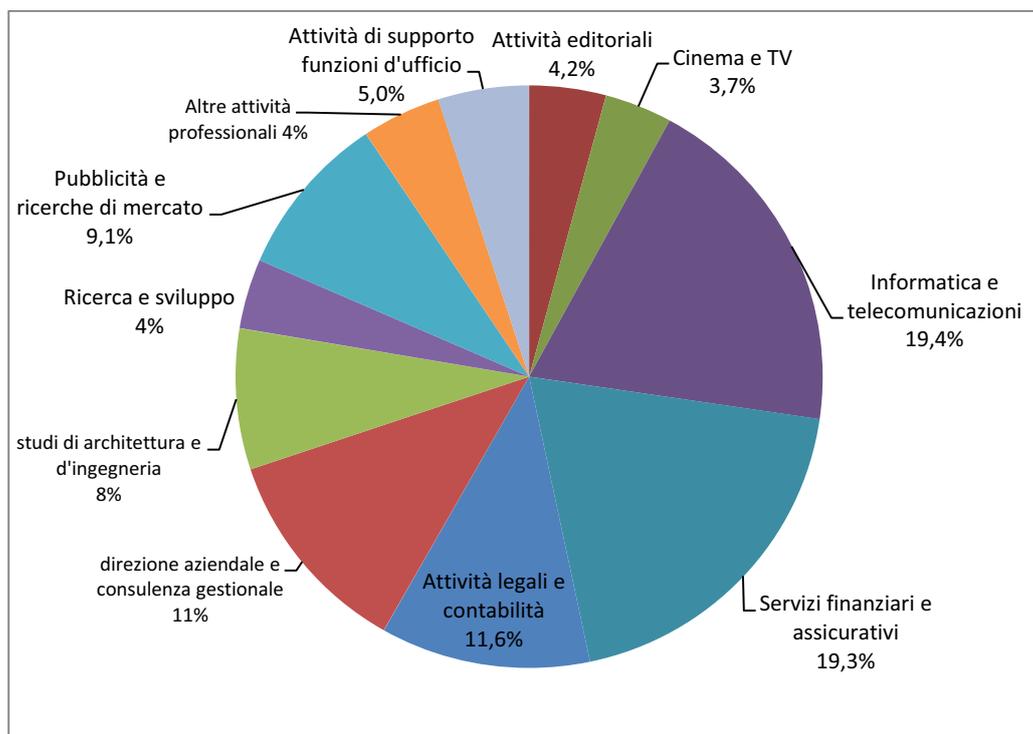
Per ottenere indicazioni sugli sbocchi occupazionali offerti dai differenti indirizzi di laurea approfondiremo le caratteristiche dei laureati 2008 avviati nel 2008-2009 in imprese, pubbliche amministrazioni ed associazioni del territorio lombardo.

6.1 SERVIZI ALLE IMPRESE: IL 40% SONO COLLABORATORI

Il settore dei servizi alle imprese (comprendendo editoria, cinema e tv ed escludendo gli avviamenti interinali, che vengono conteggiati nel settore della fornitura del personale) nel complesso ha inserito in Lombardia 6.390 laureati 2008 delle Università lombarde nell'arco del biennio 2009-2009, pari al 30,7% del totale dei laureati 2008 avviati al lavoro in Lombardia.

Gli ambiti produttivi che hanno consentito il maggior assorbimento di laureati risultano essere le attività professionali (oltre il 30% tra studi di architettura, ingegneria, attività contabili e legali e consulenza aziendale), l'informatica (19,4%) e il sistema bancario-assicurativo (19,3%). Si conferma limitato il occupazionale della R&S (4%), dell'editoria (4,2%), cinema e televisione (3,7%), relativamente più elevato invece il peso della pubblicità e ricerche di mercato (9,1%).

Grafico 6-1 Distribuzione settoriale dei laureati 2008 inseriti in Lombardia nei servizi alle imprese



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Di seguito riportiamo il dettaglio dei diversi settori di inserimento dei laureati.

Editoria. Nonostante sia un settore ad alta intensità di lavoro ad alta qualifica, l'inserimento di neolaureati risulta limitato: solo 270 (326 lo scorso anno), testimoniando una saturazione del mercato. La situazione

contrattuale conferma le difficoltà per i laureati in questo settore: i collaboratori sono il 41,5%, i tirocini il 19,3%, mentre i contratti a tempo indeterminato il 14,8%. Coerentemente con le caratteristiche del settore, sono stati avviati al lavoro soprattutto laureati in materie umanistiche (21,5%) e scienza della comunicazione (22,6%). Inferiore alla media, ma significativo, è invece il numero di laureati in economia aziendale (8,5%).

Cinema e TV. Anche questo comparto inserisce un numero esiguo di laureati (237), principalmente con indirizzo scienze della comunicazione (31,6%), economia aziendale (10,1%), ma anche da tutti gli altri indirizzi. Rarissimi i contratti a tempo indeterminato (5,9%), mentre prevalgono quelli a tempo determinato (anche molto brevi, è tipico dei lavori dello spettacolo avere avviamenti anche di un solo giorno), i tirocini (22,9%) e le collaborazioni (17,7%).

Tavola 6-1 Servizi alle imprese: indirizzi richiesti e tipologia di contratti utilizzati

Indirizzi di laurea	Indirizzi molto richiesti, in misura superiore alla media	Indirizzi molto richiesti, ma in misura inferiore alla media	Contratti	numero avviati
Editoria	Umanistiche (Lettere, filosofia, ecc.) (21,5%) Scienze comunicazione (22,6%)	Economia aziendale (8,5%)	TI (15,9%) Alto peso collaboratori (41,5%) e tirocini (19,3%)	270
Cinema e TV	Scienze della comunicazione (31,6%)	Economia aziendale (10,1%)	TD (41,8%), tirocini (22,8%), copro (17,7%)	237
Servizi finanziari e assicurativi	Economia aziendale (32%) Economia bancaria 16,2%) Giurisprudenza (8,1%) Scienze politiche (5,6%) Statistica (1,2%) Informatica (15,9%)	Scienza comunicazione (6,5%)	TI (19,3%) Alto ricorso a contratti formativi, inclusi CFL, tirocini (23,8%)	1236
Informatica e telecomunicazioni	Ingegneria informatica (15,4%) Economia aziendale (15,2%) Ingegneria gestionale (8,2%) Bio-biotecnologie (15,4%)	Scienze della comunicazione (6,6%)	TI (25%) apprendistato (16,6%)	1239
Ricerca e Sviluppo	Chimica farmaceutica (7,6%) Ing edile (5,7%) Medico (6,9%)		la metà sono Collaboratori (48,2%)	247
Attività legali, contabilità	Economia aziendale 49,7%) Giurisprudenza (11,8%)		(44,1%), apprendistato, TI 6,6%	739
Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici e collaudi	Architettura e pianificazione terr. (30,3%) Ingegneria edile (18,4%) Ingegneria ambiente (6,0%) Scienze ambiente e geologia (4,8%)		Collaboratori (42,3%), apprendistato 12,8%	499
Pubblicità	Scienza della comunicazione (30%) linguistico (8,9%) Design (8,1%)	letterario (6,5%) economia aziendale (8,6%)	Collaboratori (50,9%) TI (6,2%)	582
Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	Economia aziendale (27%), Economia bancaria (5,1%), Scienze della comunicazione (10,1%), Lingua e traduzione (6,7%), Ingegneria gestionale (7,9%).		Collaboratori (24,9%), Tirocinio (19,5%), TI (18,7%), apprendistato (12,1%)	743
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio	Scienze della comunicazione (17,5%), Giurisprudenza (5,6%), Architettura (5,3%)		Collaboratori (37,2%), td (25%)	320
Altri servizi alle imprese	Design (12,6%) Scienza comunicazione (10%)		Collaboratori (32,7%),	278

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamer

Servizi finanziari e assicurativi. Si conferma un settore importante per l'avvio dei neolaureati lombardi nonostante la pesante crisi che lo ha investito (1.236 inserimenti contro i 1.367 dello scorso anno). È fortemente orientato ai laureati in economia, che rappresentano ben oltre metà dei nuovi avviati (52,9%, di cui 32% in economia aziendale, 16,2% in economia bancaria e finanziaria). Significativo anche l'inserimento di laureati in giurisprudenza e scienze politiche. Rispetto allo scorso anno però appare particolarmente elevato il ricorso a tirocini (23,8%), cresciuti a scapito dei contratti formativi e in particolare dell'apprendistato, che nel 2008/09 raggiunge valori inferiori alla media.

Informatica e telecomunicazioni. Con 1.239 avviamenti risulta tra i principali settori per i laureati (dopo istruzione e sanità). Le lauree richieste sono, come atteso, principalmente informatica, ingegneria informatica ma anche economia aziendale e ingegneria gestionale. Sopra alla media il tempo indeterminato (25%) e l'apprendistato (16,6%).

R&S. Si considerano esclusivamente le imprese di R&S, non anche i reparti di R&S che sono presenti entro imprese operanti in altri settori. Si conferma il limitatissimo peso del settore che inserisce complessivamente solo 247 laureati lombardi del 2008. Emerge una domanda non irrilevante solo con riferimento alla ricerca bio-medica e quindi a laureati in biologia, biotecnologie, chimica, farmaceutica e medicina. Quasi la metà degli avviati (48,2%) è costituita da collaboratori.

Attività legali, contabilità. Il comparto inserisce 739 laureati del 2008. Le tipologie di lauree più richieste sono innanzitutto quelle economiche: i laureati in economia aziendale sono il 49,7%, mentre i laureati in giurisprudenza rappresentano l'11,8%. Emerge un ricorso particolarmente elevato al contratto di apprendistato (44,1%), mentre i tempi indeterminati rappresentano solo il 6,6%.

Attività degli studi di architettura e ingegneristici. Sono 499 i laureati del 2008 avviati da questo settore. Gli indirizzi dei laureati inseriti sono principalmente architettura e ingegneria edile; percentualmente significativo il peso dei laureati in indirizzi ambientali, ingegneria, scienze della terra e geologia. Il 42,3% degli inseriti ha un contratto di collaborazione a progetto o co.co.co, il 12,8% un contratto di apprendistato.

Pubblicità e ricerche di mercato. Complessivamente il settore assorbe solo 582 laureati 2008. In gran parte sono laureati in scienza della comunicazione (30%), indirizzo linguistico, letterario, design, economico. Anche qui prevale il ricorso ai contratti di collaborazione (50,9%) ed è molto basso il peso dei tempi indeterminati (6,2%).

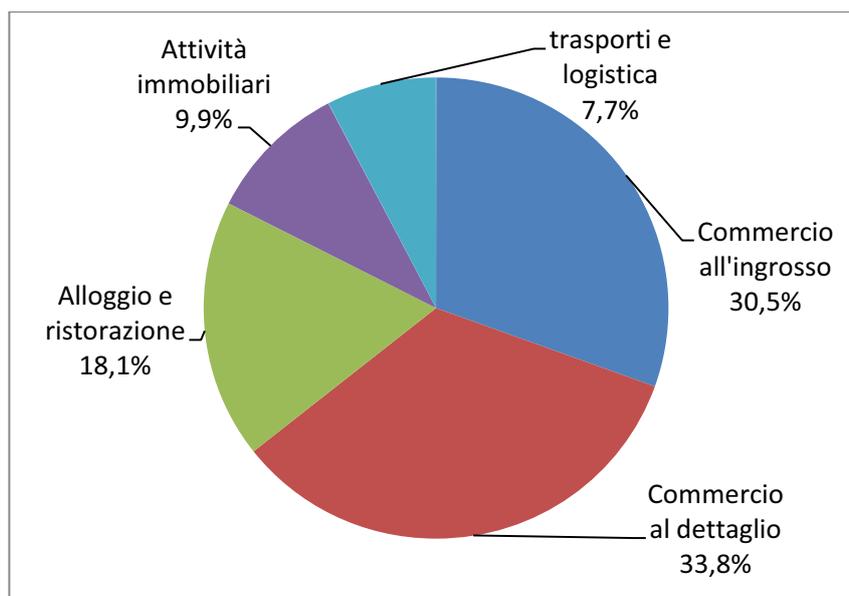
Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale. Inserisce 743 laureati del 2008. Sono in gran parte laureati in economia, scienza della comunicazione, ingegneria gestionale, lingue, lettere, design, economia. Particolarmente elevato il ricorso ai contratti di collaborazione (24,9%) e ai tirocini (19,5%).

Attività di supporto per le funzioni di ufficio. Complessivamente il settore inserisce 320 laureati, distribuiti su tutti gli indirizzi di laurea; più frequenti i laureati in scienze della comunicazione (17,5%), giurisprudenza ed architettura. Elevato il ricorso a collaborazioni (35,7%) e tempo determinato (25%).

6.2 TERZIARIO TRADIZIONALE: IN CRESCITA I LAUREATI NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Il commercio assorbe 2.815 laureati in Lombardia, la quota più consistente è rappresentata dal commercio al dettaglio (33,8%), seguito dal commercio all'ingrosso (30,5%) e dal settore alberghiero e dei pubblici esercizi (18,1%).

Grafico 6-2 Distribuzione settoriale dei laureati 2008 inseriti in Lombardia nei settori del commercio, trasporti e immobiliare



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Commercio all'ingrosso. Esso include principalmente le filiali di vendita di grandi imprese, molte delle quali multinazionali. L'inserimento di laureati riguarda figure che devono organizzare la vendita, il marketing e la comunicazione; coerentemente gli 870 laureati avviati al lavoro hanno profili con competenze economiche e di comunicazione. Importanti anche le competenze linguistiche, non solo trasversalmente alle altre, per la necessità di rapportarsi con realtà internazionali. I contratti utilizzati si mostrano più stabili della media, ma rispetto allo scorso anno è particolarmente rilevante la contrazione del contratto a tempo indeterminato, che passa dal 31,5% del 2007-2008 all'attuale 19,9%, particolarmente elevato il peso dei tirocini (17,3% contro una media del 10,2%) come noto molto utilizzati nelle imprese multinazionali. Risulta elevati anche il peso degli imprenditori (complessivamente il 18,1%), probabilmente con cariche o quote in società di famiglia, vista la complessità del settore.

Commercio al dettaglio. In questo ambito ritroviamo la grande distribuzione organizzata degli ipermercati, ma anche le catene di commercializzazione dell'abbigliamento, degli elettrodomestici, dei prodotti per l'arredamento. I 954 laureati avviati al lavoro hanno sia competenze economiche e di comunicazione spendibili trasversalmente nelle diverse tipologie di esercizi commerciali, sia titoli universitari specificamente legati alla tipologia di esercizio: laurea in architettura e design per la vendita di mobili e oggetti d'arredo, meno chiaro il ruolo dei laureati in scienza e conservazione dei beni culturali (che come già

lo scorso anno rappresentano il 5,9% dei laureati inseriti). Nelle attività del commercio al dettaglio si fa ampio ricorso ai contratti a tempo determinato, ma vi è anche un 10,8% di imprenditori.

Alberghi e ristoranti. Sono stati avviati 511 laureati nel settore alberghiero e dei pubblici esercizi. Le lauree richieste sono comunicazione, scienze turistiche e lingue straniere e traduzioni. Da segnalare però anche la richiesta significativa di laureati in educazione fisica e scienze alimentari. Molto utilizzati i contratti a tempo determinato (43,2% del totale) ed è elevata la presenza di imprenditori (il 16,6% dei laureati).

Tavola 6-2 Commercio, trasporti, immobiliari: indirizzi di laurea richiesti e tipologia di contratti utilizzati

Indirizzi di laurea	Indirizzi molto richiesti, con % superiori alla media	Indirizzi molto richiesti, ma con % in media o inferiori alla media	Contratti	Numero avviati
Commercio all'ingrosso	Economia aziendale (18%) Scienza della comunicazione (12,7%) Lingue e traduzione (10,3%), Ingegneria gestionale (3,3%) 10,8%) Giurisprudenza (2,6%)		19,9% TI 17,5% tirocini, molti imprenditori	860
Commercio al dettaglio	Scienza comunicazione (11,2%) Scienze beni culturali (6,2%) Traduzione e lingue (5,1%) Architettura (5,1%) Design (4,1%) Giurisprudenza (3,4%), Scienze Beni culturali (5,3%)	Economia aziendale (7,2%)	41,5% TD imprenditori	954
Alberghi e ristoranti	Scienza comunicazione (9,6%), Scienze turistiche (8%) Lingue e traduzioni (10,4%) Giurisprudenza (4,1%) Economia aziendale (7,2%)		43,2% TD, molti imprenditori	511
Attività immobiliari	Architettura (13,7%), Giurisprudenza (9,7%), traduzione (4,7%)		39,2% agenti	278
Trasporti e logistica	Linguistico (11%) Scienze della comunicazione (10%) Scienze turistiche 6,9%, Scienze politiche (6%) Ingegneria gestionale (7,4%)	Economia aziendale (8,8%)	TI (24,1%) e alto peso apprendistato (15,4%) e tirocini (16,2%)	216

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

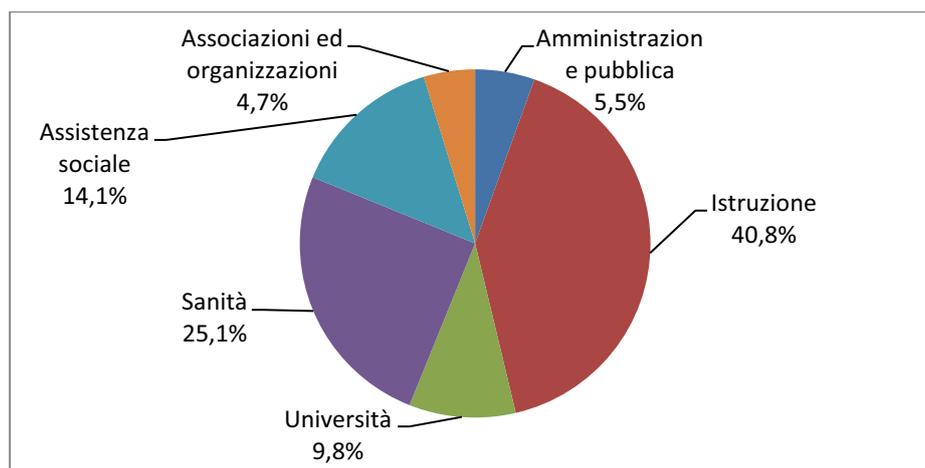
Trasporti e logistica. Settore poco importante per l'avvio al lavoro di nuovi laureati: solo 216 tra il laureati in Lombardia 2008. Si tratta di laureati in lingue, scienze della comunicazione, ingegneria gestionale e laureati in economia aziendale (8,8%). Elevato il peso dei contratti stabili (24,1% di tempi indeterminati e il 15,4% di apprendistati), ma anche dei tirocini (16,2%).

Attività immobiliare: avvia 216 laureati in gran parte si tratta di agenti immobiliari, che lavorano presso agenzie immobiliari, ma con un contratto imprenditoriale. Tra gli indirizzi di laurea i più frequenti sono architettura, giurisprudenza e traduzione linguistica.

6.3 EXPLOIT (TEMPORANEO) DELL'ISTRUZIONE E TENUTA DELLA SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Complessivamente questi settori avviano 6.727 laureati 2008 nel biennio 2008-2009, concentrati nell'istruzione (40,8%) e nella sanità pubblica e privata (25,1%). Significativo il ruolo dell'assistenza sociale e dell'università, mentre si conferma irrilevante quello della Pubblica Amministrazione.

Grafico 6-3 Distribuzione settoriale dei laureati 2008 inseriti in Lombardia nei settori pubblica amministrazione, sanità e servizi sociali, istruzione e associazioni



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

In questi settori, e specialmente nell'istruzione e nella sanità, sono prevalenti i contratti dipendenti a tempo determinato.

Tavola 6-3 Pubblica amministrazione, sanità e servizi sociali, istruzione, associazioni: indirizzi di laurea degli inseriti e tipologia di contratti utilizzati

Settori	Indirizzi molto richiesti, in misura superiore alla media	Contratti	Numero avviati
Pubblica Amministrazione	Scienze dell'educazione e formazione primaria (10,1%), Silsis ((7,9%)	43,1% TD	369
	Medicina (7,3%), Infermieristiche (7%), Beni culturali (6%), Giurisprudenza (5,7%) Silsis (52,8%)	21,4% TI. 16,8% Coll	
Istruzione	Scienze della formazione primaria (11,1%)	70,9% TD	2.744
	Scienze dell'educazione (5,9%) Lettere e filosofia (5,8%) Psicologia (2,6%)	12,1% Coll. 12,1% TI	
Università	tutti	82,8% collaborazioni	661
Sanità	Professioni dell'assistenza sanitaria (48,7%)	62% TD	1.688
	Medicina (20,1%) Professioni sanitarie tecniche (10,8%)	23,1% TI	
Assistenza sociale	Scienza dell'educazione (34,1%) Psicologia (18,7%), Servizio sociale (5,5%)	42,5% TD, 29,2% collaborazioni, 21,8% TI	946
associazioni e organizzazioni	Scienze dell'educazione comunicazione (5%) (15%), Silsis (4%)	TD (41,4%), collaborazioni (32,9%),	319

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

6.3.1 LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La pubblica amministrazione avvia laureati trasversalmente a tutti gli indirizzi. Vista la presenza di molti comuni e strutture con funzioni sanitarie, quest'anno risultano richieste anche lauree mediche e paramediche, oltre a scienze dell'educazione e formazione primaria.

I contratti a tempo determinato rappresentano il 40,5% e anche i contratti di collaborazione risultano più frequenti che nella media (20,1% contro 16,5%), mentre sono quasi inutilizzati i contratti formativi. Entro la PA, sulla base della nostra rilevazione specifica, la maggiore domanda di laureati proviene dagli enti locali e particolarmente dai Comuni.

6.3.2 L'ISTRUZIONE

L'istruzione avvia ben 2.744 laureati 2008 (erano 2.313 quelli del 2007). Il dato è in crescita rispetto allo scorso anno, in larga misura a causa di un'accelerazione dei pensionamenti delle insegnanti, in vista dell'annunciato prolungamento a 65 anni delle età pensionabile per le dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Gli inseriti sono in maggioranza (52,8%) specializzati con un corso Silsis. L'istruzione rappresenta il principale bacino d'impiego anche per i laureati in scienze della formazione primaria e scienze dell'educazione; costituisce inoltre uno sbocco non irrilevante per laureati in lettere e psicologia. Gli avviamenti avvengono nella stragrande maggioranza con contratti a termine (70,9%) le collaborazioni sono 12,1%, come i contratti a tempo indeterminato.

6.3.3 LA SANITÀ

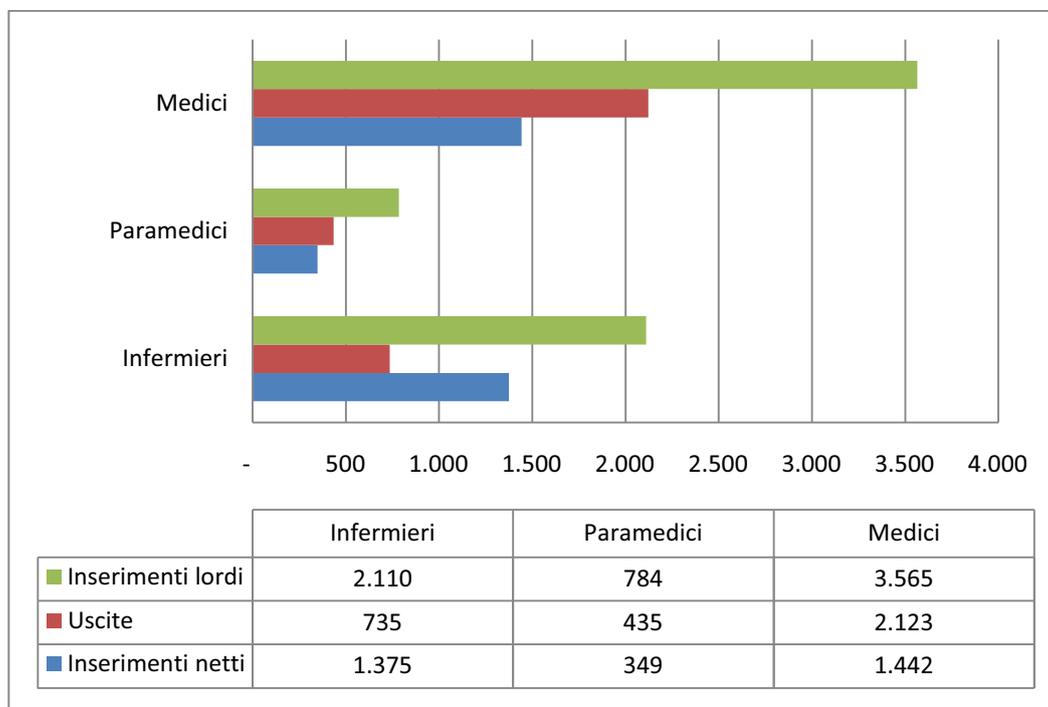
Il comparto **sanità** avvia complessivamente 1.688 laureati nel biennio 2008-2009, moltissimi con indirizzi infermieristici (822), mentre solo 339 sono medici.

Il dato sui medici, da cui risulterebbe una limitatissima potenzialità occupazionale della laurea, non è tuttavia significativo, perché:

1. spesso la carriera medica impone trasferimenti territoriali, quindi sarebbe necessario disporre di dati almeno nazionali; nello specifico la Lombardia è una regione attrattiva, grazie al suo prestigioso sistema sanitario, e ciò rende particolarmente difficile trovarvi la prima occupazione;
2. uno sbocco importante è la libera professione convenzionata (medici di base e pediatri), che però non è rilevata dai dati dell'OML.

I dati fornitici da Regione Lombardia in merito agli inserimenti di laureati (di qualunque regione e di qualunque esperienza) limitatamente alla quota pubblica del comparto, indirettamente confermano la nostra ipotesi di sottostima. Infatti, il numero di medici inseriti nella sanità pubblica lombarda è superiore al numero degli infermieri e del personale paramedico.

Grafico 6-4 Inserimenti di personale laureato nel sistema sanitario pubblico della Regione Lombardia nel 2008



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità

Il comparto utilizza prevalentemente contratti a tempo determinato (più diffusi tra i medici), mentre gli infermieri, cronicamente carenti, sono inquadrati più frequentemente con un contratto a tempo indeterminato.

6.3.4 ASSISTENZA SOCIALE

L'assistenza sociale ha avviato 946 laureati. Gli indirizzi privilegiati sono scienza dell'educazione (34,1%), psicologia (18,7%) e servizio sociale (5,5%). I contratti più utilizzati sono a tempo determinato e collaborazioni, ma anche a tempo indeterminato, adoperati per il 21,8% dei laureati di questo comparto contro il 15,8% della media.

Associazioni e organizzazioni. Comprende molte attività del privato sociale (associazioni, fondazioni e altre organizzazioni non profit) che, in linea con la loro missione, avviano principalmente laureati con indirizzi educativi (scienze dell'educazione e Silsis), prevalentemente inquadrati con contratti tempo determinato o collaborazioni.

6.4 MODALITÀ CONTRATTUALI MOLTO INSTABILI NEI SERVIZI ALLE PERSONE

1.059 laureati 2008 trovano collocazione nei servizi personali, di intrattenimento, ricreativi e sportivi e nelle associazioni, in tutti questi comparti prevalgono modalità contrattuali altamente instabili (tempo determinato e collaborazioni coprono la quasi totalità dei contratti).

Tavola 6-4 Servizi alle persone e associazioni: indirizzi degli inseriti e contratti utilizzati

	Indirizzi molto richiesti, in misura superiore alla media	Indirizzi molto richiesti, ma in misura inferiore alla media	Contratti	Numero avviati
Attività ricreative	Beni culturali (12,6%), Comunicazione (11,5%), Scienze politiche (4,9%), Economia Cultura (4,4%)		TD (45,6%), Collaborazioni (35,2%), TI (2,7%)	182
attività sportive di intrattenimento e di divertimento	Scienze motorie (26,6%), Scienze dell'educazione (9%), Comunicazione (8,2%), Scienze politiche (3%)		Collaborazioni (35,2%) TD (30%), Imprenditori (11,2%)	239
altre attività di servizi	Psicologia (6,8%), Mediazione linguistica (5,2%), Scienze motorie (3,1%)	Economia aziendale (10,2%), Comunicazione (5,8%)	TD (33,8%), Collaborazioni (23,4%) imprenditori (11,4%)	325

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Attività ricreative. Le lauree più diffuse sono beni culturali, scienze della comunicazione, scienze politiche, economia dell'ambiente e della cultura, coerentemente con il settore. Gli avviamenti a tempo determinato rappresentano oltre il 45% del totale e i contratti di collaborazione il 35%, mentre il contratto a tempo indeterminato ha riguardato solo 4 persone (2,7% del totale).

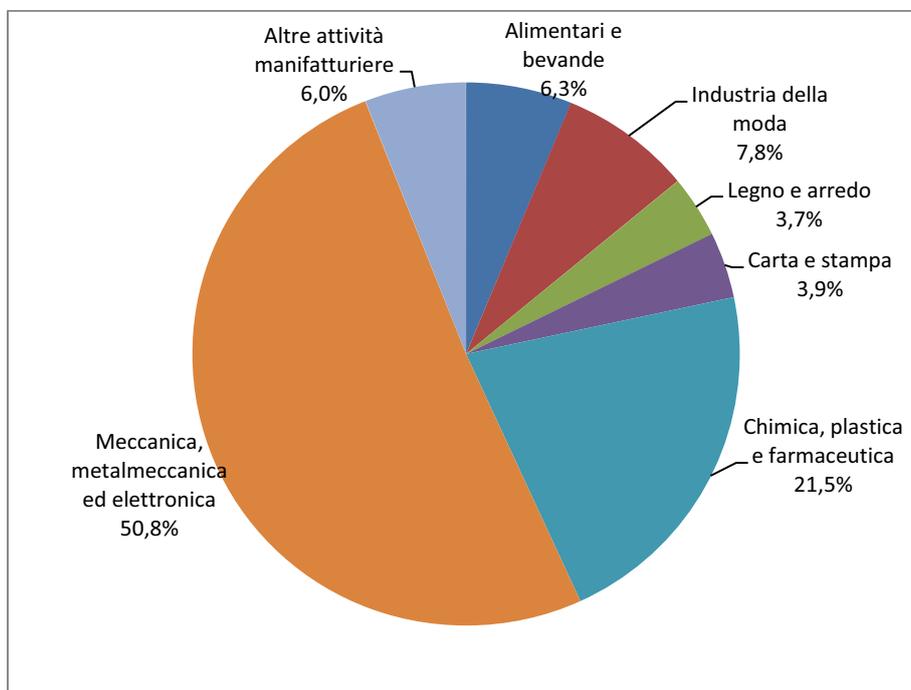
Attività sportive di intrattenimento e divertimento. Oltre un quarto dei laureati avviati sono specializzati in scienze motorie, seguiti da scienze dell'educazione, comunicazione e scienze politiche. Prevalgono le collaborazioni (35,2%) e i tempi determinati (30%). Frequenti anche gli imprenditori (11,2%).

Altre attività di servizi personali. Il comparto altre attività comprende imprese molto eterogenee e non è possibile ravvisare collegamenti tra gli indirizzi di laurea e le attività economiche.

6.5 NELLA MANIFATTURA DIMINUISCONO I LAUREATI E PEGGIORANO I CONTRATTI

La **manifattura** nel suo complesso avvia 2.301 laureati del 2008 nel biennio 2008-2009; i comparti più importanti sono la meccanica e la mecatronica, che pesano il 50,8%, seguiti dalla chimica e petrolchimica (21,5%).

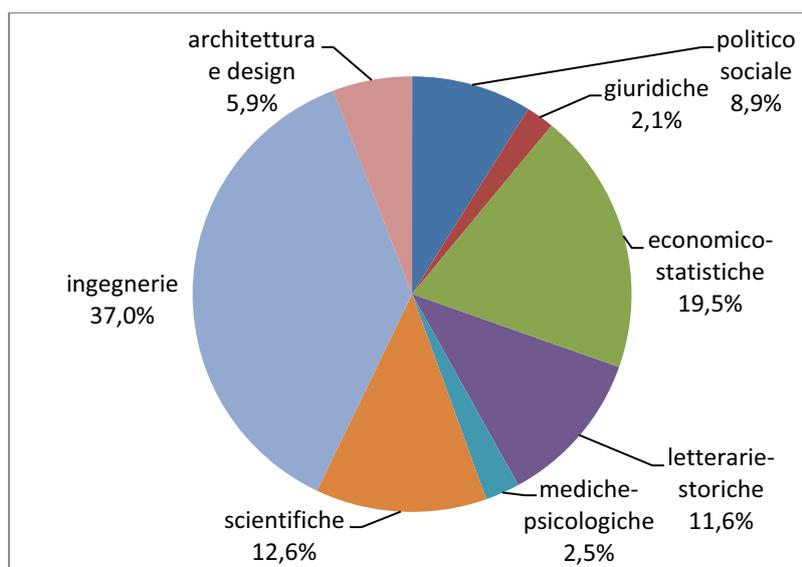
Grafico 6-5 Settore Distribuzione settoriale dei laureati 2008 inseriti in Lombardia nei settori manifatturieri



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Dei 2.301 laureati ben 852 appartengono ad indirizzi ingegneristici (meccanici, gestionali ed elettronici in particolare), che rappresentano il 37% degli avviati totali; gli indirizzi economico-statistici sono il 19,5% circa ed è considerevole anche la quota degli indirizzi linguistici, che con 190 laureati rappresentano l'8,3%.

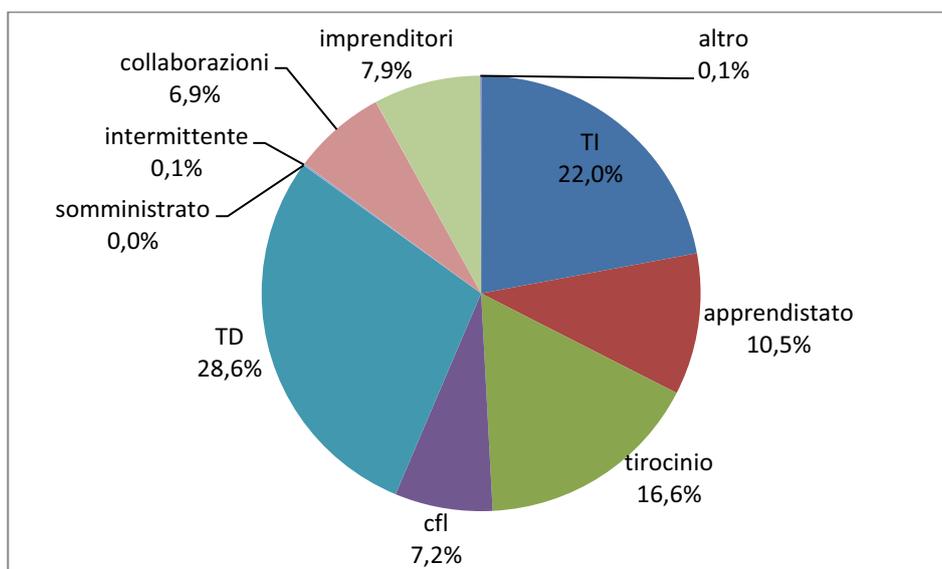
Grafico 6-6 Indirizzi di laurea degli avviati dal settore manifatturiero nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Se analizziamo i contratti vediamo che la manifattura mantiene una percentuale più elevata di contratti a tempo indeterminato (22%), ma in netto calo rispetto allo scorso anno quando rappresentavano il 30,6%. Il contratto a tempo determinato diventa quindi quello maggiormente utilizzato (26,6%) Alto anche il peso contratti formativi e dei tirocini, mentre sono ancora poco diffuse, ma in crescita, le collaborazioni (6,9% contro il 18% del totale).

Grafico 6-7 I contratti di avviamento dei laureati 2008 inseriti in Lombardia nei settori manifatturieri



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

L'industria **alimentare** avvia 144 laureati del 2008, provenienti da scienze economico aziendali del marketing e dell'amministrazione, da scienze e tecnologie agroalimentari, ingegneria gestionale; vengono utilizzati molto frequente i tirocini (27,1%), ma anche i contratti a tempo determinato, quasi assenti le collaborazioni.

L'**industria della moda** inserisce 179 persone, con indirizzo linguistico (il forte orientamento all'esportazione del settore richiede un'approfondita conoscenza delle lingue straniere, non sempre consolidata presso imprenditori e manager), seguito da scienze della comunicazione e ingegneria gestionale; quasi il 40% degli avviati ha un contratto a tempo indeterminato, il 17,9% un tirocinio.

Il comparto del **legno arredo** avvia 85 laureati prevalentemente architetti e designer, frequente apprendistato e tempo indeterminato.

Il settore **chimico** inserisce 495 laureati del 2008, ben il 20,4% di laureati in economia e solo l'8,5% di chimici e il 6,3% di farmacisti, a conferma di un ormai scarso peso delle funzioni di ricerca e sviluppo e produzione del comparto che, invece, investe maggiormente nelle sue funzioni commerciali. Frequenti i contratti formativi, con una predilezione per il tirocinio (26,5%).

Il comparto che comprende **meccanica, metalmeccanica ed elettronica** avvia la quota più ingente di laureati (1.1.70), utilizza in larga parte ingegneri. I rapporti contrattuali che lo scorso anno erano frequentemente a tempo indeterminato, quest'anno vedono prevalere il tempo determinato (25,4%), alta anche la percentuale di tirocini.

Tavola 6-5 Settore manifattura: indirizzi degli inseriti e contratti utilizzati

Settori	Indirizzi molto richiesti, in misura superiore alla media	Indirizzi molto richiesti, ma in misura inferiore alla media	Contratti	Numero avviati
Alimentari e bevande	Economia aziendale (42,4%) Scienze e tecn agroalimentari (13,2%) Ingegneria gestionale (8,3%)	Scienze delle comunicazione (6,9%)	27,1% Tirocinio, 36,1% td 0,7% Coll.	144
Industria della moda	Scienze della comunicazione (15,1%) Linguistico (16,8%) Design (11,2%), ing. Gestionale (6,1%) Giurisprudenza (4,5%)	Economia aziendale (15,6%)	11,7% TI, 39,7% TD 17,9% Tirocini	179
Legno e arredo	Architettura (22,4%) Design (20%) linguistico (12,9%)	Economia aziendale (11,8%)	apprendistato (22,4%), TI (21,2%), TD (32,9%)	85
Carta	Scienze della comunicazione Linguistico		26,7% tirocini, 18,9% collaborazioni	90
Chimica plastica e farmaceutica	Economia aziendale (20,4%) Chimica (8,5%) Farmacia (6,3%) Biotecnologie (6,1%) Scienze biologiche (4,4%)	Scienze della Comunicazione (6,9%) Linguistico (6,2%)	26,5% tirocini, 10,7% apprendistato	495
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	Ingegnerie e in particolare meccanica (16,8%) Ingegneria gestionale (10,6%)	Economia aziendale (11,3%)	24,3% TI, 25,4% TD, tirocini (11,4%), cfl (10,9%); apprendistato (10,6%)	1.170
Altre attività manifatturiere	Ingegnerie (edile, Informatica Elettronica, gestionale e meccanica), Architettura e Design (3,6%) (3,6%)		29,7% TI, 15,9% tirocini	138

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

6.6 ALTRI SETTORI

Ulteriori 607 laureati sono stati avviati dai restanti settori.

In particolare, le **costruzioni** avviano 357 laureati: come atteso le figure più presenti sono quelle legate alla progettazione: 15% ingegneri edili e 13,2% architetti. Proporzionalmente elevato anche l'inserimento di laureati in indirizzi economico aziendali. Molto diffuso il contratto di apprendistato (ben il 25,4%, contro una media dell'8,8%), ma anche il tempo indeterminato é un po' più presente della media (24,5%); gli imprenditori sono ben l'8,7% del totale, spesso inseriti in attività familiari.

L'**agricoltura** inserisce solo 112 laureati, con indirizzi agrari, spesso figli di imprenditori agricoli che entrano nell'impresa di famiglia. Diffuso anche il tempo determinato.

Tavola 6-6 Altri settori: indirizzi degli inseriti e contratti utilizzati

Settori	Indirizzi molto richiesti, in misura superiore alla media	Indirizzi molto richiesti, ma in misura inferiore alla media	Contratti	Numero avviati
Agricoltura	Scienze e tecnologie agrarie (16,3%) Scienze e tecnologie agroalimentari (12,6%) Architetti (5,8%)		41,7% TD 23,3% Imprenditori	112
Estrazione	Ingegneria edile (11,1%) Fisica e astronomia (8,3%)		72,2% Apprendistato	36
Recupero, preparazione e smaltimento rifiuti	Scienze ambientali e della terra (20,6%) Ing. per l'ambiente e il territorio (8,8%)		32,4% TI	34
Servizi di pubblica utilità	Ing. per l'ambiente e il territorio (14,7%) Ing. elettrica (10%)		44,1% TI	68
Costruzioni	Ing. edile e civile (15,1%) Architettura (13,2%)	Economia aziendale (10,4%)	25,6% Apprendistato 24,7% TI 8,7% Imprenditori	357

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Solo 36 laureati vengono inseriti dal **settore estrattivo**: ingegneri edili e fisici, quasi tutti con contratti d'apprendistato.

Infine, 102 laureati sono stati avviati nei settori **recupero, preparazione smaltimento rifiuti e public utilities**, con indirizzi di scienze ambientali e ingegneria per l'ambiente e il territorio, frequentemente con contratti a tempo indeterminato.

7. INDIRIZZI

Per fornire indicazioni sugli sbocchi occupazionali offerti dai differenti indirizzi di laurea per i laureati 2008 abbiamo utilizzato congiuntamente:

- i dati provenienti dagli archivi amministrativi ed in particolare:
 - le tipologie di contratti dipendente e parasubordinato e la percentuale di avviati e gli indicatori di continuità occupazionale ricavati dalle Comunicazioni Obbligatorie alle province;
 - i settori di impiego lavorativo e i laureati imprenditori individuati dal Registro Imprese delle Camere di Commercio.
- I dati provenienti dalle indagini sul placement realizzate dalle Università per stimare il peso del lavoro autonomo e del praticantato, oltre che per stimare la quota di laureati che risulta non occupata secondo tutte le rilevazioni.

Grazie a questi dati abbiamo informazioni di dettaglio relative:

- all'ingresso sul mercato del lavoro, con un indicatore in positivo (% degli avviati sul totale laureati con studi completati) e un indicatore negativo (% di non occupati, stima dei laureati che risultano non aver avuto alcuna occasione di lavoro considerando tutte le rilevazioni);
- alla continuità della presenza lavorativa, attraverso indicatori che verificano la presenza di contratti attivi nel corso dell'anno (occupati per tutti i 12 mesi, occupati negli ultimi tre mesi, prevalentemente occupati, ovvero con contratti attivi per più di 6 mesi anche non continuativi);
- alle condizioni di stabilità (lavoro temporaneo o no) e di tutela (dipendente o no), in base alle tipologie contrattuali, ricavate dai dati amministrativi, ma integrate con quanto deriva dalle indagini sul placement. I contratti sono stati riclassificati in stabili e tutelati (tempi indeterminato, apprendistato e inserimento lavorativo), instabili tutelati (dipendenti a termine) parasubordinati senza tutele (includendo sia i collaboratori sia i tirocini) e autonomi senza tutele (professionisti autonomi e imprenditori).

7.1 INDIRIZZI POLITICO SOCIALI E GIURIDICI

Gli **indirizzi politico sociali** mostrano tassi di avviamento piuttosto differenti, in genere sopra la media (ad eccezione di scienze politiche e scienza dell'amministrazione). Lo sbocco lavorativo è quasi esclusivamente il terziario. Le modalità contrattuali sono instabili e poco tutelanti, in particolare è elevato il ricorso ai contratti di collaborazione o tirocini e di somministrazione, ad eccezione di servizio sociale che vede prevalere il contratto dipendente a tempo determinato. Gli indicatori di continuità mostrano inoltre, ad eccezione di scienza dell'amministrazione e servizio sociale, che si tratta di occupazioni saltuarie con lunghi periodi di inattività.

I laureati in **scienze della comunicazione** costituiscono il gruppo più numeroso (1.678), la percentuale di avviati dopo il 2008 è elevata (71,5%) , ma prevalgono forme contrattuali instabili, discontinue, poco tutelate e poco pagate, se non gratuite (collaborazioni e tirocini). I settori di inserimento sono variegati: i più importanti sono studi di mercato, pubblicità, commercio al dettaglio e all'ingrosso, editoria e servizi finanziari.

Scienze dell'amministrazione conta solo 82 laureati con studi completati. Meno del 60% ha avuto un avviamento nel biennio 2008-09 e di questi solo la metà risulta prevalentemente occupato nell'anno. Le modalità contrattuali prevalenti sono poco tutelanti ed i tirocini coinvolgono quasi il 20% di coloro che registrano un'occupazione. I principali settori di sbocco sono il credito e il commercio al dettaglio, la pubblica amministrazione ha invece un ruolo minoritario.

I laureati in **scienze politiche e delle relazioni internazionali** sembrano mostrare difficoltà di inserimento (59,8% la percentuale degli avviati nel biennio) e anche di permanenza nel mercato, tutti gli indicatori di continuità occupazionale risultano estremamente bassi: solo il 37,3% risulta occupato per più di sei mesi nell'ultimo anno. Prevalgono i contratti instabili ed è elevata la quota dei non tutelati. I settori di avviamento risultano solo parzialmente congruenti con l'indirizzo di studio: credito , consulenza gestionale, commercio all'ingrosso, ma anche al dettaglio.

Scienze turistiche presenta un tasso di avviati superiore alla media (71,4%), ma si tratta di occupazioni brevi che non assicurano continuità. La quota dei contratti instabili è molto alta, anche se sono più frequenti le modalità dipendenti in settori molto coerenti con l'indirizzo di studio: agenzie di viaggio (18,1%) e settore alberghiero (16,7%).

I laureati dell'indirizzo **servizio sociale** hanno un tasso di avviamento del 75% e trovano lavoro in gran parte nella assistenza sociale (38,8%), istruzione (10,9%), pubblica amministrazione (16,3%). Coerentemente con i settori di sbocco prevalgono i contratti a tempo determinato che vengono frequentemente reiterati e assicurano nei fatti continuità occupazionale.

Non molto differente la situazione dei laureati in **Sociologia** che, infatti, trovano sbocco negli stessi settori, risultano però prevalenti modalità contrattuali meno tutelanti e soprattutto collaborazioni. Rilevanti anche gli avviamenti attraverso agenzie interinali.

Tavola 7-1 Laureati 2008. Indirizzi politico - sociali e giuridici

	Avviati	% avviati i dopo 2008	Dati specula			Specula+ stime rilevazione placement (% su occupati)							
			% su laureati >6 mesi	Tutti 12 mesi	Ultimi 3 mesi	settori	contratti	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubordinati senza tutelate	autonomi senza tutelate	Non occupati*	
Politico sociali	Scienze della comunicazione	1.200	71,5	41,2	22,1	39,6	Studi mercato e pubblicità (10,8%) Commercio al dettaglio (7,3%) Comm. ingrosso (7,8%) Editoria (5,1%), Servizi finanziari (6,2%)	9,9% TI, 14,4% tirocinio 22,6% cocopro,	19,0	29,4	38,9	12,7	21
	Scienze della amministrazione	82	59,0	47,5	30,2	41,7	Banche (14,8%) Commercio al dettaglio (13,6%), PA 7,4%	19,5% tirocini, 12,2% TI, interinale 7,3%	26,8	31,7	34,1	7,3	36,2
	Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche	401	59,8	37,3	22,4	36,5	Banche (9,8%), Comm. Ingrosso (6,5%), Comm. Dettaglio (6,5%), Consulenza gestionale (6%)	10,3% TI, 19,4% cocopro, 11,8% tirocini, 8,9% interinali	18,7	34,6	33,1	13,6	24
	Scienze turistiche (escluso indirizzo economico)	210	71,4	40,5	22,4	38,1	Agenzie viaggio (18,1%) Alberghi (16,7%), Commercio al dettaglio (8,1%)	8,3% TI, 16,7% cocopro	19,9	41,7	27,8	10,5	23,4
	Servizio sociale	129	75,0	56,4	24,4	55,2	Assistenza sociale (38,8%) PA (16,3%), Istruzione (10,9%)	49% TD, 27,9% cocopro	15,8	50,5	29,4	4,2	20,2
Sociologia e ricerca sociale	134	72,8	48,9	26,1	47,3	Ass. sociale (11,4%) Istruzione (9,8%)	24,2% cocopro, 6,4% interinali,	22,0	33,4	35,7	8,8	28	
Giuridici	Giurisprudenza	530	34,5	22,6	15,7	22,4	Banche (16,9%) Att. legali (12,5%)	T16,7%, Td 10,4%, 15,5% tirocini e pratica 41%, autonomo 8,9%,	10,4	15,1	52,3	22,2	40,4
	Scienze dei servizi giuridici	121	54,8	36,2	21,3	36,2	Banche (25,2%) Att. legali (8,4%)	TD 30%, tirocinio 10%	25,4	34,6	24,2	15,8	28
Media laureati			63,5	44,2	24,4	42,2			24,2	33,9	27,4	14,5	22,3

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere
 *I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

Le **lauree giuridiche** presentano due indirizzi: giurisprudenza e scienze dei servizi giuridici (indirizzo esclusivamente triennale). Per entrambi i tassi di avviamento sono particolarmente bassi: 54,8% per scienze giuridiche e solo 34,5% per giurisprudenza. Grazie alle indagini sul placement condotte dagli atenei abbiamo stimato pratica e lavoro autonomo, che rappresentano la modalità contrattuale prevalente, ma anche integrando i dati amministrativi con questa informazione ben il 40,4% dei laureati in giurisprudenza non risulta avere alcuna occupazione nel biennio 2008/09.

Per entrambi gli indirizzi i settori di inserimento principali appaiono coerenti con l'indirizzo di studi: banche e attività legali. Per i laureati di scienza dei servizi giuridici il contratto a tempo determinato risulta utilizzato nel 30% degli avviamenti.

7.2 INDIRIZZI ECONOMICO STATISTICI

Gli **indirizzi economico - statistici** rappresentano, nel complesso, un gruppo numeroso, le percentuali di avviati sul totale sono tutte sopra la media (ad eccezione di economia delle amministrazioni pubbliche). Abbiamo deciso di includere in questo gruppo anche gli indirizzi di ingegneria gestionale che coniugano competenze economiche ed ingegneristiche.

Gli **indirizzi economici** in generale trovano collocazione soprattutto nel settore bancario e assicurativo e nella consulenze gestionale, in particolare presentano una presenza di contratti formativi superiore alla media, delineando una situazione lavorativa che presenta una certa stabilità e continuità coniugata a tutele sociali.

Entro l'area economica, il gruppo nettamente più numeroso è costituito dall'indirizzo di **scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione**, i cui laureati hanno un tasso di avviamento del 70,2%. Gli indicatori di continuità occupazionale sono superiori alla media, diffusi i contratti di apprendistato, ma anche i tirocini e il praticantato. Abbastanza concentrati i settori: 18,9% credito, attività contabili (15,1%), informatica (7,7%), consulenza gestionale (7,4%).

I laureati degli indirizzi di **economia bancaria, finanziaria e assicurativa** hanno un tasso di avviamento elevato, contratti stabili e tutelati (soprattutto apprendistato), nel settore del credito e delle attività contabili. Solo il 14,5% di questi laureati risulta non aver avuto un lavoro nel biennio 2008-09 utilizzando congiuntamente gli avviamenti al lavoro e le indagini delle università.

Anche gli indirizzi **internazionali** registrano tassi di avviamento superiori alla media (74,9%). Essi sono meno concentrati settorialmente, ma vedono comunque la prevalenza del settore bancario (17%), delle filiali commerciali di grandi imprese multinazionali, la meccanica e l'informatica. Più frequentemente che nella media i laureati vengono avviati con contratti formativi, soprattutto apprendistato, solo il 12,9% risulta non avere avuto alcun lavoro tra il 2008 e il 2009.

I 42 avviati di **economia del turismo** trovano occupazione per un quarto in agenzie di viaggi e banche con contratti di apprendistato e tempo determinato.

Tavola 7-2 Laureati 2008 Indirizzi economico – statistici

	Dati specula				Specula+ stime rilevazione placement (% su occupati)						
	Avviati	% avviati dopo 2008	% su laureati >6 mesi	Ultimi 12 mesi	contratti	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubordinati senza tutele	autonomi senza tutele	Non occupati*	
Indirizzi economici											
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	266	70,4	48,7	29,9	46,6	21,5% apprendistato, 17,6% tirocinio	42,0	23,3	28,2	6,5	14,5
Economia del commercio internazionale	167	74,9	48,4	29,1	46,6	17,7% TI, 15,4% apprendistato	39,3	26,8	23,7	10,2	12,9
Economia del turismo	42	80,8	61,5	36,5	50,0	28,6% TD, 21,4% apprendistato, 19% tirocinio	35,7	31,0	33,3	-	9,1
Economia delle amministrazioni pubbliche	19	63,3	26,7	16,7	33,3	21,1% copro, 21,1% tirocini, 10,5% interinali	31,6	21,1	42,1	5,3	25
Economia per l'ambiente e la cultura	88	68,2	35,7	15,5	34,9	28,8% tirocinio, 21,1% copro	11,1	20,0	52,3	16,6	22,6
Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	1.659	70,2	52,4	34,7	49,4	16,9% apprendistato, 18,9% tirocini e praticantato 4,8% interinali,	36,4	22,8	26,9	13,9	20,7
Scienze economico-sociali e economico-politiche	151	74,0	45,6	23,5	42,2	18,6% tirocini, 19,9% copro	31,4	18,0	40,1	10,6	11,5
Ingegneria gestionale e logistica	529	79,5	60,2	34,7	54,4	22,5% TI, 12,5% inserimento	43,3	24,2	23,6	8,9	11,4
Indirizzi statistici											
Scienze statistiche	25	73,5	52,9	17,6	44,1	56% cocopro, 20% tirocinio	-	20,0	76,0	4,0	8,7
Scienze statistico-sociali	6	66,7	33,3	33,3	33,3	33,3% tirocinio, 33,3% td	16,7	33,3	50,0	-	-
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	49	75,4	58,5	32,3	47,7	19,4% TI, 15,5% tirocinio, 13,6% cocopro	36,9	25,2	34,0	3,9	10,4
Media laureati		63,5	44,2	24,4	42,2		24,2	33,9	27,4	14,5	22,3

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

*I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

I laureati di **economia per l'ambiente e la cultura** vivono una situazione più difficile: presentano un tasso di avviamento più basso rispetto agli altri indirizzi economico statistici (68,2%) e vengono avviati con modalità contrattuali poco stabili e poco tutelate (tirocini e collaborazioni) brevi e non reiterate con conseguenti periodi di inattività. Per il 13% trovano collocazione nel settore creditizio, per il 6,8% nella consulenza gestionale e per il resto trasversalmente in tutti i settori.

L'indirizzo **scienze economico sociali ed economico politiche** registra un tasso di avviamento del 74% e una percentuale elevata di contratti stabili e tutelati (soprattutto apprendistati), ma anche un cospicuo ricorso ai tirocini (18,9%). I settori di sbocco sono credito, attività contabili, informatica, consulenza gestionale. Numerose le collaborazioni e sono sotto la media i contratti a tempo indeterminato.

I laureati negli **indirizzi statistici** sono poco numerosi, 80 hanno avuto avviamenti al lavoro nel biennio 2008-2009 in settori coerenti: bancario, informatica, ricerche di mercato e consulenza gestionale. Per tutti risultano molto usate le modalità contrattuali poco tutelate, soprattutto collaborazioni e tirocini, che sembrano però essere di lunga durata o reiterate, consentendo quindi una certa continuità occupazionale.

Notevole il tasso di avviamento dei laureati in **ingegneria gestionale e logistica** (79,5% era l'85% lo scorso anno), contraddistinti anche da alti indicatori di stabilità occupazionali e da modalità contrattuali stabili e tutelate (tempi indeterminati e contratti di inserimento). I settori di sbocco sono la manifattura meccanica, l'informatica e la consulenza direzionale.

7.3 INDIRIZZI UMANISTICI E FORMATIVI

Gli **indirizzi umanistici e formativi** contano 5.323 persone avviate nel 2008/2009 (erano 3.998 i laureati 2007 avviati nel biennio 2007-2008); registrano tassi di avviamento molto diversi a seconda degli indirizzi: molto elevati per scienze della formazione primaria e Silsis²³, intorno alla media o poco sopra per gli altri, molto bassi per educazione fisica e scienze motorie (51,1%).

L'istruzione, che rappresenta il settore di sbocco elettivo per questi indirizzi di laurea, ha da un lato sicuramente iniziato ad avvertire le conseguenze della riforma scolastica in corso (che prevede un ridimensionamento dell'organico, i cui effetti saranno visibili soprattutto dal prossimo anno), ma dall'altro ha sentito gli effetti delle annunciate riforme delle regole pensionistiche, che hanno spinto molti insegnanti a ritirarsi dal lavoro, creando numerose opportunità per i giovani. Si tratta chiaramente di un effetto temporaneo legato al turn over di queste figure professionali.

Importanti anche le opportunità di impiego nei servizi sociali.

Per i laureati umanistici e con indirizzi formativi prevalgono modalità contrattuali instabili, ma tutelate, tra i laureati in lettere e filosofia in particolare è levata anche la quota delle collaborazioni a progetto e occasionali e dei tirocini.

Scienze della formazione primaria ha un tasso di avviamento dell'81,3% concentrato nell'istruzione (84,4%), con contratti a tempo determinato (86,5%). Elevati anche gli indicatori di continuità occupazionale. Raramente tuttavia l'occupazione è confermata in tutti i mesi dell'anno: essa riflette il calendario scolastico e subisce l'interruzione estiva.

I laureati in **scienze dell'educazione** trovano più frequentemente sbocco nei servizi sociali, ma anche nell'istruzione, con prevalenza di contratti a tempo determinato e, nel 20% dei casi, indeterminato.

Alquanto diversificati i tassi di avviamento tra i diversi **indirizzi linguistici**: 63,8% per lingue e culture straniere, 70,2% per traduzione e mediazione linguistica. Per entrambi gli indirizzi gli avviamenti risultano piuttosto distribuiti tra tutti i settori, con preponderanza dell'istruzione per lingue (15,3%) e del commercio all'ingrosso (filiali commerciali di grandi aziende, spesso multinazionali) (9,3%) per traduzione. I contratti sono più frequentemente di dipendenza a tempo determinato e di somministrazione; più utilizzati rispetto al dato medio anche i contratti formativi. Si tratta di lavori non continuativi con molti mesi di non lavoro.

Filosofia presenta un tasso di inserimento inferiore alla media (61,4%), con contratti non stabili e frequentemente anche poco tutelati: tempo determinato (32,1%) e collaborazioni (22,2%). L'istruzione rappresenta il 24,5% degli avviamenti, per il resto distribuiti un po' su tutto il terziario.

Anche **lettere** ha un tasso di inserimento basso (61,1%) con uno sbocco principale nell'istruzione (28,4%). È netta la prevalenza di avviamenti a tempo determinato (39,1%) e di collaborazioni (26,7%).

Sia per lettere che per filosofia risultano molto sotto la media tutti gli indicatori di continuità occupazionale, a conferma che si tratta di attività lavorative saltuarie (supplenze), con lunghi periodi di non lavoro.

²³ Le Silsis sono scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario a numero programmato che avevano valore abilitante per l'insegnamento. Recentemente sono state sospese.

Musicologia e spettacolo trova collocazione in cinema e tv, telecomunicazioni e istruzione. Ha una percentuale di avviati del 67,2%, poco sopra la media, sebbene con lavori saltuari e non continuativi. I contratti sono instabili, ma più frequentemente dipendenti e quindi tutelati.

Tavola 7-3 Laureati 2008. Indirizzi umanistici e formativi

	Dati specula % su laureati				Specula + stime rilevazione placement (% su occupati)								
	Avviati	% avviati dopo 2008	>6 mesi	Tutti 12 mesi	Ultimi 3 mesi	settori	contratti	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubord inatti senza tutele	autonomi senza tutele	Non occupati*	
Insegnamento e formazione	Scienze della formazione aziendale e degli adulti	20	66,7	53,3	23,3	50,0	Istruzione (40%), Università (10%),	40% cocopro, 35% TD, 10% apprendistato	10,0	35,0	55,0	-	11,1
	Scienze della formazione primaria	340	81,3	67,7	23,9	69,1	Istruzione (84,4%)	85,6% TD	10,3	85,9	2,1	1,8	
	Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi	732	71,0	59,3	32,6	54,7	Assistenza sociale (43,3%), Istruzione (21,9%)	50,7%TD, 20,2% TI	23,0	51,7	20,0	5,4	19,8
linguistico	Lingue, letterature e culture straniere	493	63,8	40,9	19,5	38,7	Istruzione (15,3%), Meccanica (8,2%), Commercio all'ingrosso (7%)	35,2% TD, 8,2% apprendistato, 9% interinale	22,5	44,4	27,0	6,2	23,4
	Traduzione e mediazione linguistica	567	70,2	41,5	22,3	40,3	Commercio all'ingrosso (9,3%), meccanica (8%)	32,7% TD, 10,1% apprendistato, 10,5% interinale	23,8	44,2	25,8	6,2	23,0
	Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	240	61,4	33,8	17,4	34,0	Istruzione (24,5%)	32,1% TD, 22,2% cocopro, 13% tirocini	11,1	36,0	38,5	14,5	29,1
Letterario, filosofico, artistico	Lettere classiche, moderne e materie letterarie	289	61,1	33,6	14,4	31,7	Istruzione (28,4%), Commercio al dettaglio 6,2%	39,1% TD, 26,7% cocopro	7,8	46,2	34,5	11,5	22,2
	Musicologia e spettacolo	129	67,2	34,9	22,4	38,0	Cinema e tv (13,2%), Telecomunicazioni (7%), Istruzione (7%)	36,4% TD, 19,3% cocopro, 5,7% occasionali	17,8	41,4	28,5	12,3	24,1
	Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	394	61,5	35,4	14,0	34,8	Commercio al dettaglio 11,5%, Istruzione (9%)	31,3% TD, 25% cocopro, 4,4% occasionali	14,7	37,0	40,4	7,9	29,0
Scienze motorie e silis	Storia	113	54,3	34,6	16,8	31,3	Istruzione (17,7%), Commercio al dettaglio (8%)	31,3% TD, 28% cocopro, 6,6% interinali	11,5	38,7	39,0	10,7	30,7
	Educazione fisica e scienze motorie	185	51,1	29,8	13,0	27,6	Istruzione (22,7%), Assistenza sociale (7,6%)	33,8% cocopro, 8,7% imprenditore, 7,7% autonomo, 7,7% occasionale	9,6	28,3	45,2	16,9	34,5
	Silis	1.044	79,2	71,7	32,3	69,0	Istruzione (92,6%)	67,9% TD	22,8	68	5,3	3,9	22,3
Media laureati		63,5	44,2	24,4	42,2			24,2	33,9	27,4	14,5	22,3	

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere
 *I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

In maggiore difficoltà **scienze e conservazione dei beni culturali ed archeologia, storia e educazione fisica**.

Scienza e conservazione dei beni culturali oltre ad avere un tasso di avviamento un po' più basso della media (61,5%), registra un elevato peso dei contratti non continuativi e non tutelati (25% collaborazioni, 4,4% occasionali), soprattutto evidenzia sbocchi occupazionali non sempre coerenti con il percorso di studi: il settore principale è infatti il commercio al dettaglio!

Storia presenta un tasso di avviamento più basso della media (54,3%) e come settore principale di inserimento l'istruzione (17,7%). Alto il peso dei contratti intermediati da società interinali, in settori diversificati, compreso il commercio al dettaglio. I contratti non tutelati sono la quota più rilevante (39% tra i parasubordinati e 10,7% tra gli autonomi) e non assicurano continuità.

Difficile appare anche la situazione per i laureati in **educazione fisica e scienze motorie** che coniugano un basso tasso di avviamento (solo 51,1%) a contratti poco tutelanti (collaborazioni lavoro autonomo) anche se in settori di attività che appaiono congruenti con gli studi effettuati (istruzione, assistenza sociale).

I diplomati **Silsis**, infine, hanno tassi elevati di avviamento (79,2% anche se più bassi rispetto allo scorso anno -89,8%) nel settore istruzione (92,6%) e con contratti a tempo determinato (67,9%).

7.4 INDIRIZZI BIOLOGICI E AGROALIMENTARI

Gli indirizzi **biologici e agroalimentari** contano 842 laureati avviati, i tassi di avviamento sono generalmente piuttosto bassi, sotto la media o appena sopra. I dati contrattuali e di continuità occupazionale confermano le difficoltà di questi indirizzi che hanno contratti altamente instabili, spesso non tutelati e non continuativi.

Biotecnologie ha una percentuale di avviati in Lombardia del 53,1%, principalmente nella ricerca e sviluppo e nella chimica, ma anche nel commercio al dettaglio. Veramente critica la situazione occupazionale: più della metà con contratti non tutelanti: quasi il 30% dei laureati avviati è stato inquadrato con un contratto di collaborazione (circa il doppio della media), oltre a 7,1% di collaborazioni occasionali, 10% di tirocini e 6,4% di avviamenti interinali.

Non molto dissimile la situazione di **scienze biologiche** che ha una percentuale di avviati del 54,4% e, coerentemente con le modalità di inserimento dei principali settori di collocazione (l'istruzione e sanità), ha una maggiore presenza di tempi determinati, ma per attività saltuarie, che non assicurano un'occupazione prevalente nell'anno.

Tavola 7-4 Avviamenti 2008-2009 dei laureati 2008. Indirizzi biologici e agroalimentari

	Dati specula				Specula + stime rilevazione placement (% su occupati)							
	Avvii ti	% avviati dopo 2008	% su laureati occupati >6 mesi	Tutti 12 mesi	Ultimi 3 mesi	settori	contratti	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubord inati senza tutele	autonomi senza tutele	Non occupati*
Bio-biotechonologiche	198	53,1	33,8	16,9	30,3	Chimica (13,1%), R&S (12,1%), Commercio al dettaglio (7,6%)	29,8% copro, 10,1% tirocini, 7,1% occasionali, 6,4%interinali	16,5	28,0	47,0	8,6	28,9
	181	54,4	29,1	11,1	29,7	Sanità (13,3%) Chimica (9,9%), Istruzione (8,3%), Commercio al dettaglio (8,3%)	32,6% TD, 25,3% copro, 15% tirocini, 5,7% occasionali	9,3	38,2	46,0	6,5	32,3
	103	63,2	38,7	21,5	37,4	Studi tecnici (12,6%), istruzione (11,7%)	36% TD, 23% copro	20,3	37,8	31,9	10,0	24,4
	103	52,6	33,2	20,4	35,7	Commercio al dettaglio (12,7%), Studi tecnici (9,8%)	31,6% TD, 15,4% copro, 9,4% autonomi	22,2	36,7	23,2	18,0	25,7
	40	26,8	18,1	14,8	18,1	Istruzione (15,4%), Commercio al dettaglio (15,4%), Studi tecnici (7,7%)	Autonomi 41,6% , TI 4,1%, imprenditori 12%	8,1	16,3	21,8	53,8	44,7
Agrario, alimentare, zootecnico	13	54,2	54,2	33,3	37,5	Agricoltura (30,8%), Alloggio e ristorazione (15,4%)	30,8% TI, imprenditori 23%	38,5	23,1	15,4	23,1	37,5
	75	67,6	45,0	24,3	43,2	Agricoltura (18,7%), Commercio al dettaglio (13,3%)	33,3% TD, 17,3% copro	24,0	37,3	20,0	18,7	34,4
	109	67,3	43,8	24,1	43,2	Alimentari e bevande (16,7%), Alloggio e ristorazione (13,3%)	40,8% TD, 7,5% fuori lombardia	29,0	49,8	12,7	8,5	18,7
	20	66,7	46,7	26,7	36,7	Agricoltura (15%), alimentari (10%),	55% TD, 20% imprenditori	15,0	55,0	10,0	20,0	28,6
Media laureati		63,5	44,2	24,4	42,2		24,2	33,9	27,4	14,5	22,3	

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere
 *I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

Scienze ambientali ha invece percentuali di avviamento intorno alla media, ma si tratta sempre di occupazioni poco continuative, con prevalenza di tempi determinati e collaborazioni. Il primo settore di sbocco è rappresentato dagli studi tecnici e laboratori, seguiti dall'istruzione.

Scienze geologiche secondo i dati di quest'anno incontra particolari difficoltà, con una percentuale di avviati ampiamente sotto la media (54,4%) e con un'occupazione altamente discontinua (meno di un terzo dei laureati risulta occupato per più di sei mesi e poco più del 10% lavora tutto l'anno). Anche confrontando questi dati con le rilevazioni condotte dalle università e includendo l'importante sbocco rappresentato dalla libera professione, oltre il 30% risulta non occupato. Tra i settori di sbocco ci sono la sanità, l'industria chimica, ma anche il commercio al dettaglio.

Medicina veterinaria ha pochi avviamenti dipendenti e parasubordinati, mentre le modalità lavorative più rilevanti appaiono la libera professione in forma autonoma (41,6%) o organizzata (imprenditori 12%).

Migliore la situazione di **scienze e tecnologie agrarie e alimentari**, che trovano occupazione in agricoltura, nell'industria alimentare e nel commercio al dettaglio, con contratti di lavoro dipendente a termine o anche a tempo indeterminato.

7.5 INDIRIZZI PSICOLOGICI E MEDICO-SANITARI

Complessivamente gli indirizzi psicologici, medici e sanitari contano 2.245 avviati in Lombardia nel biennio 2008 e 2009, in crescita rispetto allo scorso anno. I gruppi più numerosi sono i paramedici e gli psicologi.

Per tutti, il settore elettivo di inserimento è la sanità e i servizi sociali, siano essi pubblici o privati, ad eccezione degli psicologi che quest'anno registrano un peso rilevante dell'istruzione come settore di sbocco.

Le percentuali di inserimento sono estremamente variabili, e, tenendo conto anche dello sbocco libero professionale, risultano generalmente elevate per i paramedici, molto più basse per i medici e gli psicologi. Generalmente elevato il peso dei contratti a termine e indeterminati per gli indirizzi infermieristici, di collaborazione per gli psicologi, autonomi per medici, odontoiatri e per le professioni sanitarie della riabilitazione e della prevenzione sul lavoro.

Solo il gruppo sanitario paramedico svolge lavori continuativi.

Tavola 7-5 Avviamenti 2008-2009 dei laureati 2008. Indirizzi psicologici, medici e paramedici

	Dati specula				Specula + stime rilevazione placement (% su occupati)							
	Avviati	% avviati dopo 2008	% su laureati occupati (>6 mesi)	Tutti 12 mesi	Ultimi 3 mesi	settori	contratti	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubordinati senza tutele	autonomi senza tutele	Non occupati*
Psicologia	519	64,2	37,2	18,9	38,7	istruzione (31,5%), servizi sociali (12,5%)	32% TD, 27,3% copro	14,9	34,3	39,9	10,8	27,1
Medicina e chirurgia	365	28,1	21,0	12,5	21,0	sanità (62,1%)	24,9 % autonomi, 31,1% TD,	8,2	31,6	25,6	34,7	58,9
Odontoiatria e protesi dentaria	22	17,5	13,5	12,7	13,5	sanità (27,3%)	70,2% autonomi 17,5% imprenditori	1,0	1,0	10,3	87,7	15,6
Professioni dell'assistenza sanitaria, Infermieristiche, Ostetricia	787	82,8	65,5	31,9	57,8	Sanità (83,7%)	31,2% TI, 60,1% TD	31,9	61,5	3,3	3,3	16,8
Professioni sanitarie prevenzione e sicurezza sul lavoro	56	60,9	40,2	18,5	41,3	sanità (23,6%), istruzione (16,4%)	35,5% autonomi, 17,9% TD, 15,6% copro	19,0	20,1	19,8	41,1	7,7
Professioni sanitarie della riabilitazione	274	64,6	42,9	21,9	42,2	sanità (38,8%), servizi sociali (37%)	24,9% autonomi, 41,4% TD, 18,4% TI	19,5	44,1	9,6	26,8	9,3
Tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia	210	78,1	59,9	21,9	51,3	sanità (75%)	58,3% TD, 18% TI, 7,2% autonomi	18,9	60,1	11,2	9,9	11
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione	12	48,0	24,0	8,0	20,0	sanità, commercio al dettaglio, altre attività di servizi	TD, apprendistato, copro	24,2	18,1	18,1	39,6	27,3
Media laureati	63,5	44,2	24,4	24,2	42,2			24,2	33,9	27,4	14,5	22,3

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere
 * I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

Psicologia ha 519 avviati. Quest'anno più del 30% degli inserimenti avviene nell'istruzione (mentre lo scorso anno prevaleva il settore sanitario). La percentuale di avviati è poco superiore alla media (64,2%) e anche le modalità contrattuali, che privilegiano le forme instabili e spesso non tutelate confermano la non facile situazione di questo nutrito gruppo di laureati. Anche considerando il dato degli psicologi che avviano un'attività professionale o di tirocinio obbligatorio, la situazione non migliora di molto: il 27,3% non risulta lavorare per nessuna rilevazione.

Per **medicina e chirurgia** le percentuali di avviamento sono molto basse (29,7%). Anche limitando l'analisi ai soli specializzati (563), i non occupati sono numerosi: solo il 33% ha un'occupazione dipendente o parasubordinata, oltre ad un altro 25% che esercita in forma autonoma. Si tratta comunque di occupazioni saltuarie che lasciano scoperti molti mesi dell'anno. Tuttavia è riduttivo poter analizzare solo gli inserimenti all'interno di una regione, poiché, sebbene la Lombardia sia un territorio con una vasta offerta di strutture sanitarie, si può sicuramente immaginare che vi sia una difficoltà per i neolaureati ad immettersi immediatamente in questo territorio. Le indagini sul placement svolte dalle università non hanno interessato i medici specializzati e non hanno permesso di verificare questa ipotesi.

Odontoiatria ha un numero di inseriti molto basso (22), ma per questo indirizzo lo sbocco naturale appare il lavoro autonomo libero professionale (87,7%) anche in forma d'impresa (10,3%).

Notoriamente molto richieste le **professioni dell'assistenza, sanitarie, infermieristiche e ostetriche**, che registrano una percentuale di avviati dell'82,8% nella sanità, con il 31,2% di contratti a tempo indeterminato.

Più variegata la situazione delle altre discipline sanitarie, che trovano occupazione anche in altri settori, sempre di assistenza o in laboratori di analisi con percentuali di avviamento molto più limitate (intorno al 60%) per quanto riguarda il lavoro dipendente o parasubordinato, ma che lavorano frequentemente in forma autonoma o con attività imprenditoriali. Le percentuali di non occupati secondo tutte le rilevazioni risultano infatti intorno al 10%.

7.6 INDIRIZZI SCIENTIFICO-MATEMATICI E CHIMICO-FARMACEUTICI

Gli **indirizzi scientifico matematici**, che contano complessivamente 536 avviati, registrano una percentuale di avviati superiore al 70%. Fanno eccezione i laureati di **fisica ed astronomia**, che in Lombardia vengono avviati solo per il 38,3% (era il 48,2% lo scorso anno) con contratti molto poco tutelati e discontinui, in particolare collaborazioni (34,4%), nei settori istruzione e informatica. La percentuale di coloro che non risulta lavorare secondo tutte le rilevazioni è del 26,4%.

Migliore la situazione dei laureati **informatici**, che hanno una percentuale di avviati del 70,5% ma che risulta in netto calo rispetto allo scorso anno (77,9%). Trovano impiego principalmente nell'informatica (software e hardware), con buona percentuale di contratti "forti": tempo indeterminato (26,3%) e formativi (15,9% prevalentemente apprendistato). Superiore alla media anche il dato delle collaborazioni (22,8%), ma l'occupazione risulta generalmente continuativa.

Anche i laureati in **matematica** hanno buone percentuali di avviamento (71,1%) nell'istruzione, nel credito, nell'informatica e nell'università; frequenti i contratti di collaborazione (29,8%), che non assicurano continuità occupazionale nell'arco dell'anno.

Gli indirizzi chimico-farmaceutici, con 357 avviati, registrano tassi d'avviamento meno elevati dello scorso anno, in particolare:

- **i chimici** del 2008 hanno una percentuale di avviamento inferiore alla media (61,1%) e in netto calo, era infatti del 75,5% per i laureati 2007, con scarsa continuità occupazionale dovuta alla prevalenza di contratti brevi, spesso a tempo determinato, ma anche da una percentuale rilevante di tirocini. Sbocco privilegiato resta l'industria chimica (41,5%) seguita dall'università (7,4%);
- i laureati in **farmacia** registrano un'alta percentuale di avviati (77,4%), la maggioranza, coerentemente con gli studi, è stata inserita in farmacie (62,8%), il 10,6% nell'industria chimica e farmaceutica. Il 31% ha un contratto a tempo indeterminato, contro il 47,9% dello scorso anno.

Tavola 7-6 Avviamenti 2008-2009 dei laureati 2008. Indirizzi scientifico – matematici

		Dati specula			Specula + stime rilevazione placement (% su occupati)										
		% su laureati			contratti		instabili tutelati		parasubordinati senza tutele		autonomi senza tutele		non occupati*		
		Avviati dopo 2008	(>6 mesi)	Tutti 12 mesi	Ultimi 3 mesi	settori	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubordinati senza tutele	autonomi senza tutele					
Scientifico e matematico	Fisica e astronomia	69	38,3	23,9	12,8	25,0	informatica (26,1%), istruzione (15,9%), università (11,6%), commercio all'ingrosso(8,7%)	31,6	16,5	46,4	5,5			26,4	
	Informatica	382	70,5	60,0	42,8	56,3	informatica(46,6%)	46,2	14,9	28,3	10,6			19,6	
	Matematica	69	71,1	42,3	25,8	49,5	istruzione (27,5%), informatica, servizi finanziari, università	21,3	28,4	39,7	10,6			7,8	
	Scienza dei materiali	16	64,0	32,0	20,0	36,0	manifattura	31,3	37,5	25,0	6,3			22,2	
	Chimica	96	61,1	43,3	14,6	37,6	chimica (41,5%) università (7,4%)	18,8	50,0	24,0	7,3			14,1	
Chimico, farmaceutico	Erboristeria	22	73,3	43,3	23,3	40,0	commercio al dettaglio (54,5%)	29,8	25,5	21,3	23,4			26,3	
	Farmacia	219	77,4	58,7	29,3	56,5	62,8% commercio al dettaglio, 10,6% farmaceutica	36,5	36,1	16,2	11,2			11,5	
	Informaz. scientifica sul farmaco	4	36,4	18,2	9,1	27,3		25,0	75,0	-	-			50,0	
	Tossicologia	16	69,6	43,5	34,8	43,5	chimica	37,5	56,3	6,3	-			33,3	
	Media laureati		63,5	44,2	24,4	42,2		24,2	33,9	27,4	14,5			22,3	

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere
 *I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

7.7 INDIRIZZI INGEGNERISTICI

Gli **indirizzi ingegneristici** contano ben 1.507 laureati avviati (erano 1.773 lo scorso anno). Sono le lauree con le migliori percentuali di inserimento (quasi tutte superiori oltre il 75%) e di contratti stabili e tutelanti, anche se in peggioramento rispetto a quanto rilevato lo scorso anno sui laureati 2007. Sono infatti diminuite le percentuali di avviamento e peggiorano le forme contrattuali, divenute meno stabili e meno tutelate, scontando la pesante crisi che ha colpito il settore manifatturiero ed in particolare la meccanica, comparto di sbocco elettivo per questi laureati nella nostra regione.

Ingegneria dell'automazione, con 85 laureati avviati nella metà dei casi dall'industria meccanica, registra il miglior tasso di avviamento e i migliori indicatori di stabilità occupazionale (35,5% di contratti a tempo indeterminato).

Maggiori difficoltà per i laureati in **ingegneria energetica e nucleare** e **ingegneria medica, biomedica e clinica**, come riflesso della ridotta presenza italiana nei settori che maggiormente richiedono le competenze sviluppate da questi indirizzi. Opportunità interessanti vengono tuttavia dall'estero ed è perciò elevata la percentuale di laureati occupati in altri paesi.

Tavola 7-7 Avviamenti 2008-2009 dei laureati 2008. Indirizzi ingegneristici

	Dati specula				Specula + stime rilevazioni placement (% su occupati)							
	Avviati	% avviati dopo 2008	% su laureati		settori	contratti	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubordinati senza tutele	autonomi senza tutele	non occupati*	
			>6 mesi	Tutti 12 mesi								Ultimi 3 mesi
Ingegneria dell'automazione	85	84,2	71,3	49,5	70,3	meccanica (50,6%)	35,5% TI, 19,5% TI, 16% copro	51,6	21,8	18,3	8,3	8,2
Ingegneria delle telecomunicazioni	129	77,7	56,0	37,3	51,2	informatica (37,2%), meccanica (17,1%)	19,4% TI, 20% TD, 10,1% tirocinio, 10,9% apprendistato 10,9% inserimento	41,1	28,7	24,8	5,4	17,7
Ingegneria elettronica	136	77,7	60,6	34,9	57,1	meccanica (39%), università (14,7%), informatica (10,3%)	21,6% TI, 9,4% apprendistato, 10,8% inserimento	41,8	19,4	33,8	5,0	11,4
Ingegneria informatica	354	75,5	60,1	39,9	56,7	informatica (45%), meccanica (9,6%)	26,9% TI, 19,6% copro	50,6	13,7	24,4	11,3	11,1
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	116	69,0	50,6	26,8	44,0	meccanica (4%), studi di ingegneria (12,1%), università (8,6%)	22,4% TI, 10% inserimento, 8,3% tirocinio	38,2	30,7	24,9	6,2	12,1
Ingegneria chimica	48	76,2	61,9	27,0	60,3	meccanica (35,4%), chimica (10,4%) studi di ingegneria (14,6%)	27,1% TI, 14,6% inserimento	47,9	33,3	16,7	2,1	16,3
Ingegneria elettrica	66	80,5	56,1	34,1	46,3	meccanica (20%), costruzioni (18,8%), R&S (9,2%)	14,9% inserimento 20,8% TI, 5,9% interinali	40,1	28,2	19,3	12,4	11,7
Ingegneria energetica e nucleare	40	69,0	37,9	24,1	44,8	costruzioni, meccanica, consulenza gestionale	30,2% TI, 7,1% autonomo, apprendistato e inserimento	48,8	16,3	27,9	7,1	15,8
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	337	76,9	63,2	42,2	56,6	meccanica (54,3%)	29,6% TI, 11,7% apprendistato, 9,7% inserimento	51,0	25,8	15,1	8,2	12,8
Ingegneria medica, biomedica e clinica	83	69,7	46,2	26,9	46,2	commercio all'ingrosso (18,3%), università (15,3%), meccanica (12,2%), informatica (14,6%)	20,1% TI, 29,6% copro, tirocinio	35,6	19,0	41,5	4,0	15,0
Altre lauree in ingegneria	38	76,0	38,0	22,0	40,0	meccanica (31,6%), università	31,6% TD copro, tirocinio	28,9	39,5	28,9	2,6	11,4
Ingegneria indirizzo generico	15	71,4	66,7	23,8	52,4	meccanica (20%)	apprendistato	42,9	12,3	30,7	14,2	12,5
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	60	71,4	50,0	26,2	48,8	università, informatica, banche	25% TI, 30% copro, tirocinio	36,7	16,7	43,3	3,3	19,0
Media laureati		63,5	44,2	24,4	42,2			24,2	33,9	27,4	14,5	22,3

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere
 *I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

7.8 INDIRIZZI ARCHITETTURA, EDILIZIA E DESIGN

Per i laureati in **architettura**, **ingegneria civile** e **design** le percentuali di inserimento sono limitate. Il dato relativo ad architetti ed ingegneri edili viene in parte ridimensionato se consideriamo anche la libera professione (che pesa rispettivamente per il 19,7% negli ingegneri e per il 32,9% per gli architetti), ma è comunque elevata la percentuale di architetti non occupati. Le indicazioni provenienti dall'ordine professionale confermano le difficoltà per questa professione a causa un mercato sovraffollato e di una contemporanea crisi del settore edile. Le modalità contrattuali prevalenti (collaborazione a progetto o con partita iva) non assicurano continuità occupazionale né forme di tutela.

Meno critica appare la situazione dei **designer**, ma anche essi registrano percentuali di avviati sotto la media (62,7%), spesso in settori non sempre capaci di valorizzare appieno le loro competenze (commercio), con contratti frequentemente deboli (il 40,3% ha contratti parasubordinati e senza tutele). Il legno arredo, settore di punta del nostro territorio, assorbe solo il 4,6% di questi laureati.

Solo **ingegneria per l'ambiente e il territorio** presenta un'elevata percentuale di avviati (76,4%) ma anche in questo caso le modalità contrattuali sono in genere poco tutelanti (il 28,1% sono contratti di collaborazione).

Tavola 7-8 Avviamenti 2008-2009 dei laureati 2008. Indirizzi architettura, ingegneria edile e design

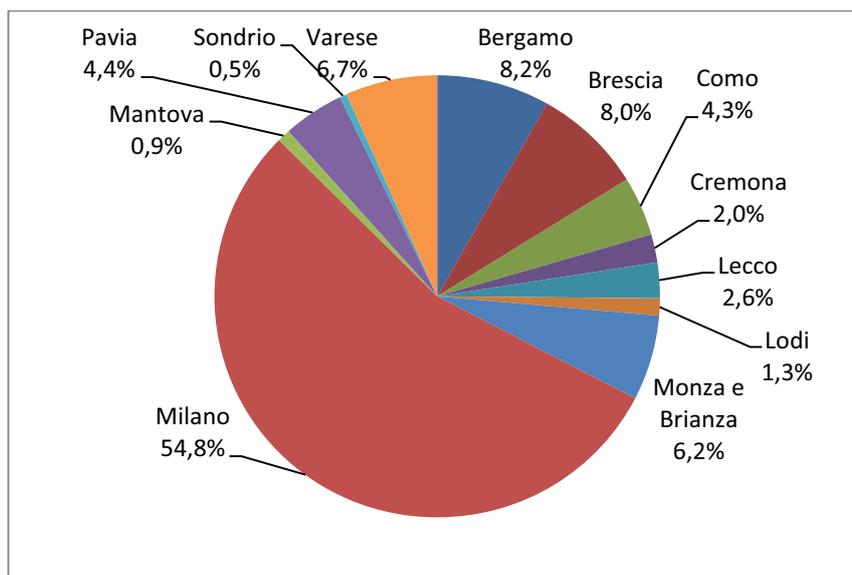
	Dati specula			Specula + stime rilevazioni placement (% su occupati)						
	Avviati	% avviati dopo 2008	% su laureati	contratti	stabili e tutelati	instabili tutelati	parasubordinati senza tutele	autonomi senza tutele	Non occupati*	
			Tutti 12 mesi	Ultimi 3 mesi	settori					
Ingegneria edile e civile	354	60,3	40,9	36,8	studi di ingegneria (23,1%), costruzioni(22,5%)	21,4	15,9	33,0	29,6	17,7
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	162	76,4	48,6	49,1	studi di ingegneria (16,3%), meccanica (13,1%), costruzioni (8,8%)	24,0	28,7	39,8	7,4	15,8
Architettura	471	42,2	26,8	26,6	studi di architettura (23,7%), costruzioni (10,9%), commercio al dettaglio (9,8%), immobiliari (8,1%)	12,6	12,9	31,7	42,8	26,4
Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione	340	62,7	36,5	35,6	pubblicità e ricerche di mercato (11,9%),meccanica (7,1%),legno e arredo (4,5%),dettaglio (10,1%) commercio all'ingrosso (7,1%), università (7,1%)	17,7	25,2	40,3	16,8	20,6
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	106	60,6	37,7	40,6	studi di architettura (19,8%), commercio al dettaglio (12,3%),PA (7,5%)	12,7	21,6	38,3	27,4	14,5
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	3	60,0	-	20,0		-	33,3	66,7		34,5
Media laureati		63,5	44,2	42,2		24,2	33,9	27,4	14,5	22,3

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere
 * I laureati 2008 che non risultano occupati secondo Specula e neppure secondo le indagini occupazionali dei diversi Atenei (% su intervistati)

8. I TERRITORI

La provincia di Milano, nella nuova composizione che esclude Monza, assorbe oltre 11.402 laureati, ovvero il 54,8% del totale dei laureati in Lombardia avviati nella Regione (insieme a Monza il 61%, contro il 60,7% dello scorso anno); seguono Bergamo, Brescia e Varese. Non significativo è il dato di Mantova, che per motivi geografici e logistici, risulta più integrata con la regione Veneto.

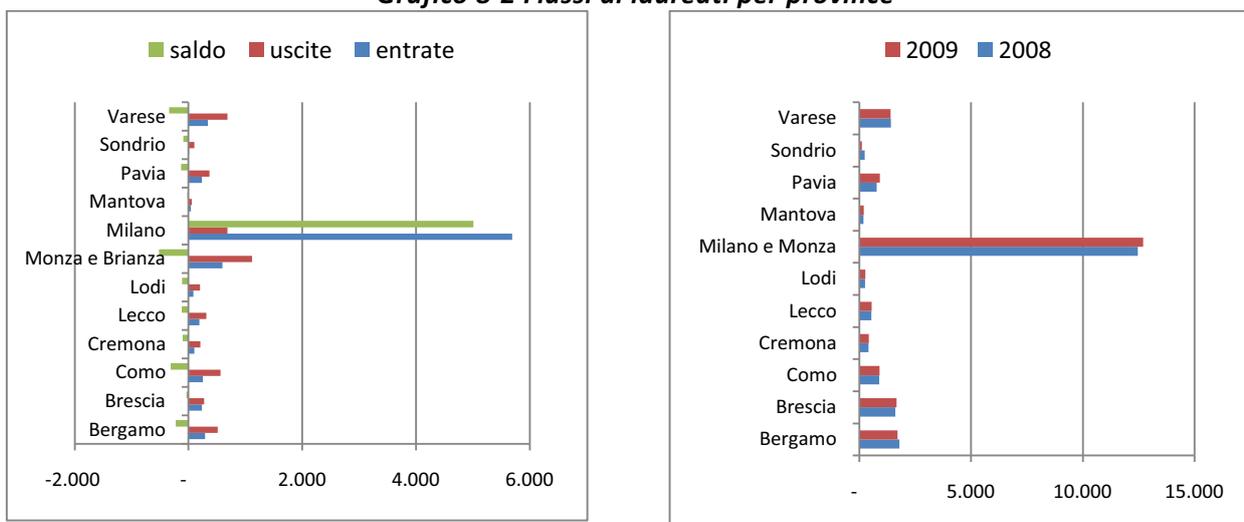
Grafico 8-1 Laureati per province di avviamento



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

L'attrattività di Milano è confermata dal grafico successivo, che evidenzia come a Milano risultino avviati al lavoro 5.000 laureati non residenti.

Grafico 8-2 Flussi di laureati per province



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

La distribuzione settoriale nelle province ne riflette la struttura economica, con una maggiore concentrazione del terziario alle imprese su Milano e della manifattura nelle province della fascia pedemontana, mentre nell'area Sud prevalgono i comparti dominati dal settore pubblico (sanità e istruzione) e Sondrio fa caso a sé, con un'elevata presenza del turismo e un'inedita concentrazione su settori del terziario avanzato, come informatica, attività legali e amministrative, ricerche di mercato e pubblicità.

Tavola 8-1 Distribuzione dei laureati tra settori per province

	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MI	MN	PV	SO	VA	Totale
Agricoltura ed estrazione	0,8	1,2	0,7	2,1	0,6	1,9	0,7	0,2	0,5	2,4	-	0,4	0,5
Alimentari e bevande	0,6	0,5	0,9	2,1	0,6	0,8	0,5	0,7	1,1	0,7	0,9	0,9	0,7
Industria della moda	1,1	0,5	2,1	0,2	0,4	-	2,2	0,6	3,7	0,7	-	1,4	0,9
Legno e arredo	0,6	0,8	1,9	0,2	1,5	0,4	1,5	0,1	-	0,3	0,9	0,2	0,4
Carta e stampa	0,2	0,2	0,6	-	0,7	0,4	0,9	0,4	-	0,5	0,9	0,9	0,4
Chimica e farmaceutica	1,4	1,6	1,8	2,8	1,5	6,2	2,7	2,5	1,6	1,6	1,8	3,7	2,4
Meccanica	9,7	7,5	6,2	8,2	10,1	5,0	10,1	3,5	5,8	3,2	4,6	10,2	5,6
Altre attività manifatturiere	1,1	0,8	1,1	0,2	1,1	0,8	0,8	0,5	0,5	0,7	-	0,6	0,7
Servizi di pubblica utilità	0,3	0,8	-	0,7	0,2	0,4	0,3	0,6	1,1	0,1	0,9	0,4	0,5
Costruzioni	2,7	2,8	2,8	1,4	3,5	2,3	1,5	1,8	4,2	1,0	3,7	1,3	2,0
Commercio all'ingrosso	3,1	3,0	3,6	2,8	2,6	0,8	6,6	4,7	4,8	1,8	3,7	3,6	4,1
Commercio al dettaglio	6,8	3,7	4,8	5,4	5,5	7,7	4,6	4,4	3,2	4,7	4,6	3,3	4,6
Trasporti e logistica	0,7	0,5	1,3	0,2	0,6	3,1	0,5	1,1	1,6	0,4	0,9	2,4	1,0
Alloggio e ristorazione	3,2	3,6	4,4	3,1	4,4	2,3	2,2	1,7	1,6	2,4	4,6	4,1	2,5
Attività editoriali	0,5	0,5	0,8	0,5	0,4	1,2	0,4	1,9	1,6	0,8	3,7	0,6	1,3
Cinema e TV	0,4	0,3	0,1	0,2	-	0,8	0,2	1,9	-	-	1,8	0,1	1,1
Informatica e telecomunicazioni	2,3	3,4	2,0	2,8	2,4	2,7	4,5	8,4	8,5	1,8	10,1	2,7	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	3,9	6,1	3,1	1,9	3,9	3,5	3,5	7,9	1,6	2,5	2,8	1,6	5,9
Attività immobiliari	1,3	1,7	1,7	1,9	1,1	1,2	1,3	1,3	-	1,0	6,4	1,2	1,3
Attività legali e contabilità	2,6	2,3	1,9	0,7	0,9	1,9	1,7	4,9	1,1	0,7	5,5	1,9	3,6
Direzione aziendale e di consulenza gestionale	1,4	1,6	1,0	0,7	0,6	0,8	1,5	5,5	0,5	1,0	1,8	0,8	3,6
Studi di architettura e d'ingegneria	2,4	3,3	2,8	1,4	1,8	1,2	1,9	2,4	5,8	3,3	1,8	1,4	2,4
R&S	1,0	3,6	0,1	-	0,2	1,5	1,4	1,1	-	1,7	1,8	0,5	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	0,6	0,5	0,4	0,2	0,6	0,8	1,5	4,5	0,5	0,2	4,6	1,1	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9	1,3	1,7	0,5	1,3	1,2	0,9	1,6	0,5	0,5	1,8	0,7	1,3
Ricerca e fornitura di personale	4,2	2,6	2,9	3,8	4,2	4,6	4,2	5,3	6,3	3,0	-	5,8	4,7
agenzie di viaggio e tour operator	0,4	0,2	0,7	0,5	0,4	-	0,2	0,7	-	0,1	-	0,3	0,5
Servizi di supporto alle imprese	1,6	0,9	1,0	0,7	0,2	0,8	1,0	2,0	0,5	0,7	2,8	1,1	1,5
PA	1,2	1,8	2,2	1,6	2,4	2,3	1,9	1,4	2,1	1,3	1,8	5,6	1,8
Istruzione	20,6	17,7	22,7	19,5	22,8	24,2	16,7	8,0	12,2	21,3	4,6	19,8	13,2
Università	-	0,3	2,2	0,7	1,7	-	-	4,2	-	13,4	5,5	1,0	3,2
Sanità	9,1	13,0	9,3	17,1	7,9	10,0	10,0	5,8	13,8	14,8	8,3	9,4	8,1
Assistenza sociale	6,7	6,0	6,0	8,2	7,4	5,4	5,1	3,1	11,1	6,8	1,8	6,4	4,6
Attività ricreative	0,7	0,4	0,6	0,9	0,9	0,4	0,6	1,1	0,5	1,1	-	0,4	0,9
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1,5	1,3	1,4	2,1	1,7	0,8	1,5	0,8	1,6	1,8	2,8	1,2	1,1
Associazioni ed organizzazioni	2,2	0,7	2,0	2,8	2,9	1,2	1,9	1,5	0,5	1,0	1,8	1,2	1,5
Altre attività di servizi	2,0	1,9	1,0	0,9	1,1	1,9	1,3	1,7	1,1	0,7	0,9	1,4	1,6
nd	0,2	0,9	0,3	0,7	0,4	-	1,6	0,5	0,5	0,1	-	0,1	0,5
Totale	100,0												

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

L'analisi dei contratti evidenzia una forte differenza tra le province, con il lavoro stabile prevalente nei territori a maggior presenza manifatturiera (Bergamo e Brescia), il lavoro dipendente a termine è maggioritario a Cremona, Lodi, Lecco e Varese. Sondrio si caratterizza per un peso del lavoro dipendente minoritario ed un'alta presenza di imprenditori. Milano conferma l'elevato ricorso a collaborazioni e tirocini.

Tavola 8-2 Distribuzione dei laureati per tipologie di contratti e per province

	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MI	MN	PV	SO	VA	Totale
Lavoro dipendente stabile	30,0	31,7	24,9	17,8	29,0	21,9	29,0	26,5	34,4	16,6	23,9	23,1	26,5
Lavoro dipendente a termine	47,3	43,7	47,6	58,7	51,8	53,1	39,5	30,6	40,2	46,3	21,1	50,9	37,8
Collaborazioni	9,6	11,9	15,0	9,6	8,8	13,1	15,9	21,7	14,8	26,0	22,0	11,0	18,0
Tirocini	4,9	2,9	5,8	2,1	3,3	6,2	6,6	14,7	1,1	3,4	12,8	6,6	10,2
Imprenditori	8,2	9,8	6,8	11,7	7,0	5,8	8,9	6,5	9,5	7,7	20,2	8,4	7,4
Totale	100,0												

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.1 BERGAMO: UN TERRITORIO CHE RISENTE DELLA CRISI MANIFATTURIERA

8.1.1 I LAUREATI BERGAMASCHI

Nel 2008, sul totale di 4.079 residenti a Bergamo che hanno conseguito un titolo universitario, quasi il 70% (2.844 soggetti) è costituito da laureati che hanno completato il percorso di studi, in quanto non iscritti ad un altro corso universitario o post universitario. Essi rappresentano l'offerta di giovani ad alta qualifica che, presumibilmente, si affaccia sul mercato del lavoro. Sul totale regionale, si tratta di una quota che rimane sostanzialmente stabile nei due anni considerati, di poco inferiore all'8%.

Tavola 8-3 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Bergamo con studi completati per indirizzo di laurea

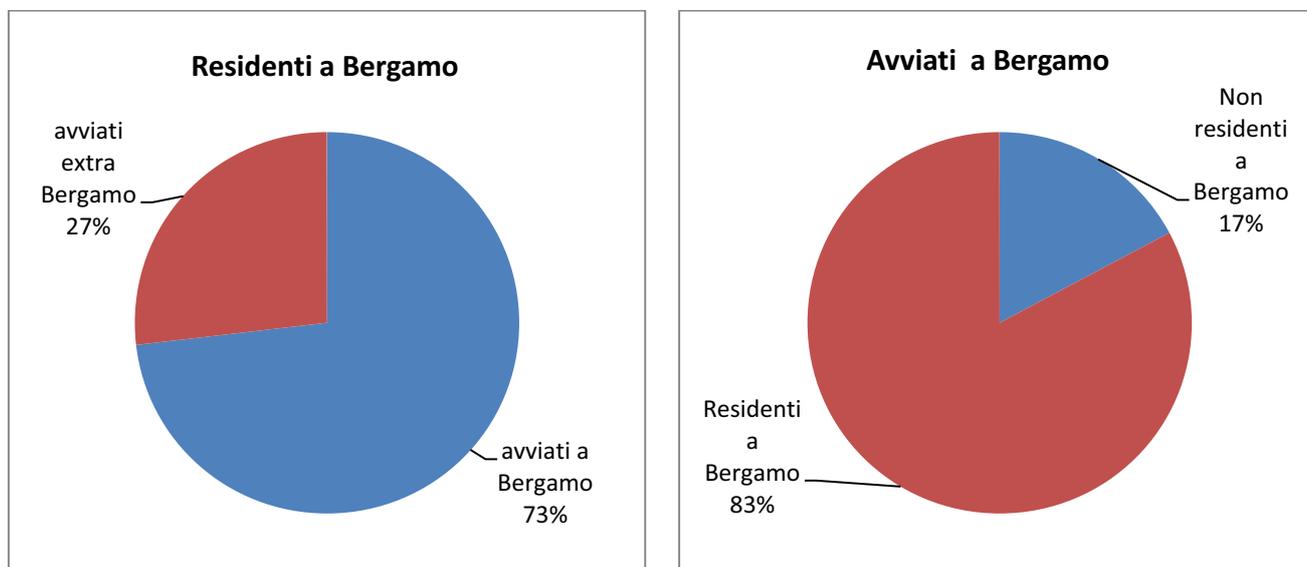
Indirizzo	2007			2008		
	Residenti a Bergamo	Totale laureati Lombardia	% BG su totale	Residenti a Bergamo	Totale laureati Lombardia	% BG su totale
Politico - sociale	271	3.939	6,9	299	3.931	7,6
Giuridico	190	2.327	8,2	181	2.359	7,7
Economico	301	5.259	5,7	320	5.443	5,9
Statistico	8	132	6,1	10	146	6,8
Insegnamento e formazione	289	1.691	17,1	251	1.636	15,3
Linguistico	146	1.793	8,1	158	1.894	8,3
Letterario, filosofico, storico e artistico	175	2.119	8,3	160	2.302	7,0
Psicologico	67	878	7,6	82	980	8,4
Medico e odontoiatrico	96	1.598	6,0	123	1.946	6,3
Sanitario e paramedico	178	2.576	6,9	205	2.173	9,4
Bio-biotecnologiche	57	784	7,3	79	915	8,6
Geologiche	39	427	9,1	32	419	7,6
Agrario, alimentare, zootecnico	61	618	9,9	62	571	10,9
Scientifico e matematico	59	894	6,6	62	998	6,2
Chimico, farmaceutico	55	639	8,6	44	674	6,5
Ingegneria civile e ambientale	84	892	9,4	102	1.001	10,2
Ingegneria elettr. e dell'informaz.	115	1.200	9,6	109	1.123	9,7
Ingegneria gestionale	129	930	13,9	113	830	13,6
Ingegneria industriale	120	1.277	9,4	107	1.193	9,0
Altri indirizzi di ingegneria	20	183	10,9	12	202	5,9
Architettura urbanistica, territoriale	164	2.327	7,0	157	2.455	6,4
Scienze motorie	26	466	5,6	24	420	5,7
Difesa e sicurezza	-	70	-	1	74	1,4
Silsis	25	1.138	2,2	151	2.186	6,9
Totale	2.675	34.157	7,8	2.844	35.871	7,9

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Gli indirizzi di laurea maggiormente "gettonati" dai bergamaschi che hanno ultimato il percorso di studi appartengono principalmente al blocco ingegneristico. Emerge, in particolare, il peso di ingegneria gestionale accanto a quello di ingegneria civile/ambientale.

Per il resto, rispetto alla media lombarda, gli ambiti in cui la presenza dei laureati bergamaschi è maggiormente significativa attengono agli indirizzi, rispettivamente, dell'insegnamento e formazione (con un leggero calo tra i due anni di raffronto) e il sanitario-paramedico (al contrario, con un incremento di presenze tra i laureati 2008).

Grafico 8-3 Territorio di avviamento dei laureati bergamaschi 2008 e provenienza degli avviati a Bergamo nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

La capacità del territorio di Bergamo di assorbire i propri laureati si dimostra tra le più significative: il 73% dei laureati bergamaschi 2008 che lavorano durante il 2008-2009 (in tutto, poco più di 1900 giovani) opera in provincia (la percentuale era del 75% per i laureati bergamaschi 2007). Circa un quarto invece, trova sbocco altrove, principalmente a Milano e, secondariamente, a Brescia.

Per contro, solo il 17% dei laureati avviati nel bergamasco risulta di provenienza extraprovinciale (in particolare milanese e poi bresciana), senza variazioni di rilievo nei due periodi di raffronto considerati.

8.1.2 IL MERCATO BERGAMASCO PER I LAUREATI

I laureati 2008 che lavorano nella provincia di Bergamo nel biennio 2008-2009 ammontano a 1.703 e rappresentano l'8,2% del corrispondente totale regionale (20.791), mentre erano l'8,7% nel caso laureati 2007.

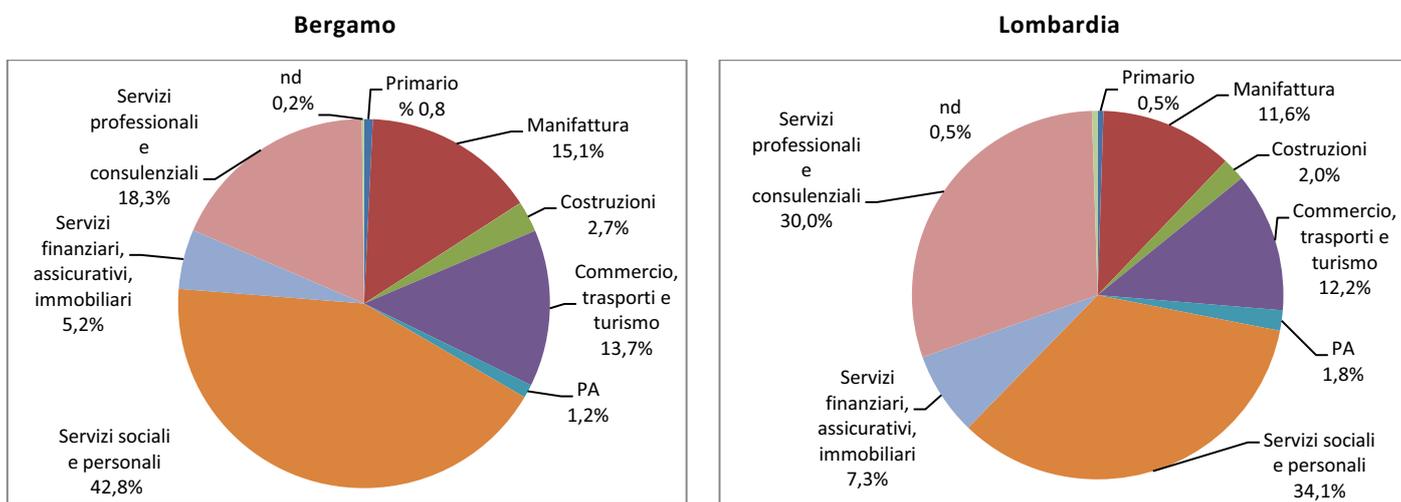
Rispetto alla media lombarda, nel bergamasco i settori che assorbono maggiormente i neolaureati risultano:

- le attività terziarie, in particolare i servizi sociali e personali, che assorbono i laureati in misura nettamente superiore ai servizi alle imprese (42,8% vs 23,5%). Istruzione e sanità raccolgono, da sole, quasi un terzo dei laureati avviati al lavoro sul territorio di Bergamo (vs il 21,3% della regione). Nel caso dell'istruzione è da notare un evidente incremento, tra i due periodi di raffronto, del numero di neolaureati inseriti, in buona parte connesso a circostanze contingenti²⁴;

²⁴ Esso è perlopiù riconducibile ad un accelerato ricambio generazionale, procurato dal cambiamento delle norme sul pensionamento delle donne nel pubblico impiego.

- il terziario commerciale ed i trasporti, che offre sbocco al 13,7% dei laureati 2008 (vs il 12,2 della Lombardia), principalmente inseriti nel commercio al dettaglio e in leggero aumento rispetto ai laureati 2007;
- l'industria, che riesce a collocare una quota di laureati pari al 17,8% (vs 13,6% della Lombardia), coerentemente con la presenza di un tessuto produttivo ancora a vocazione manifatturiera e con l'importanza dell'edilizia a livello territoriale. Tuttavia i giovani laureati che trovano sbocco nella manifattura provinciale nel 2008-2009 sono in contrazione rispetto al biennio precedente (15,1% per i laureati 2008 vs il 19,4% dei laureati 2007), un riscontro che riflette l'impatto della crisi economica sul settore manifatturiero.

Grafico 8-4 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Bergamo e in Lombardia nel 2008- 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola 8-4 Laureati con studi completati avviati al lavoro per microsettori in provincia di Bergamo ed in Lombardia

	Laureati 2007 avviati nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati nel 2008- 2009			
	Bergamo		Lombardia		Bergamo		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Agricoltura ed estrazione	9	0,5	153	0,7	13	0,8	113	0,5
Alimentari e bevande	11	0,6	184	0,9	11	0,6	144	0,7
Industria della moda	23	1,3	173	0,8	19	1,1	179	0,9
Legno e arredo	14	0,8	94	0,5	10	0,6	85	0,4
Carta e stampa	8	0,4	87	0,4	4	0,2	90	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	32	1,8	548	2,7	24	1,4	495	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	219	12,2	1.435	7,0	166	10,2	1.170	5,8
Altre attività manifatturiere	28	1,6	126	0,6	18	0,6	138	0,5
Servizi di pubblica utilità	14	0,8	91	0,4	5	0,3	109	0,5
Costruzioni	41	2,3	393	1,9	46	2,7	412	2,0
Commercio all'ingrosso	68	3,8	934	4,5	53	3,1	860	4,1
Commercio al dettaglio	108	6,0	946	4,6	115	6,8	954	4,6
Trasporti e logistica	21	1,2	268	1,3	12	0,7	216	1,0
Alloggio e ristorazione	41	2,3	461	2,2	54	3,2	511	2,5
Attività editoriali	13	0,7	273	1,3	8	0,5	270	1,3
Cinema e TV	6	0,3	215	1,0	7	0,4	237	1,1
Informatica e telecomunicazioni	54	3,0	1.442	7,0	39	2,3	1.239	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	97	5,4	1.354	6,6	67	3,9	1.236	5,9
Attività immobiliari	29	1,6	314	1,5	22	1,3	278	1,3
Attività legali e contabilità	29	1,6	599	2,9	44	2,6	739	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	31	1,7	813	4,0	24	1,4	743	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	40	2,2	499	2,4	41	2,4	499	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	37	2,1	290	1,4	17	1,0	247	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	17	0,9	529	2,6	11	0,6	582	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	16	0,9	288	1,4	16	0,9	278	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	97	5,4	1.039	5,1	71	4,2	970	4,7
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	4	0,2	115	0,6	6	0,4	107	0,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	26	1,5	277	1,3	28	1,6	320	1,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	19	1,1	272	1,3	20	1,2	369	1,8
Istruzione	295	16,5	2.114	10,3	351	20,6	2.744	13,2
Università	-	-	-	-	-	-	661	3,2
Sanità	128	7,1	1.517	7,4	155	9,1	1.688	8,1
Assistenza sociale	96	5,4	853	4,1	114	6,7	946	4,6
Attività ricreative	3	0,2	162	0,8	12	0,7	182	0,9
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	21	1,1	203	1,0	25	1,5	233	1,1
Associazioni ed organizzazioni	20	1,1	320	1,6	38	2,2	319	1,5
Altre attività di servizi	17	0,9	261	1,3	34	2,0	325	1,6
nd	66	3,7	939	4,6	3	0,2	103	0,5
Totale	1.790	100,0	20.580	100,0	1.703	100,0	20.791	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Quanto agli indirizzi di laurea più richiesti dal mercato del lavoro, rispetto alla Lombardia emergono:

- il blocco ingegneristico, entro cui il territorio di Bergamo si contraddistingue per un maggior assorbimento delle lauree in ingegneria gestionale ed in ingegneria industriale: per entrambe, però, la percentuale di avviati appare in leggero calo tra i laureati del 2008;
- gli indirizzi che offrono sbocco nell'Istruzione, ossia l'insegnamento e formazione e, particolarmente, i Silsis, nel cui caso i laureati 2008 avviati al lavoro nel biennio 2008-2009 presentano un sensibile incremento rispetto ai laureati 2007 avviati nel periodo 2007-2008²⁵.

Tavola 8-5 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Bergamo per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009	
	Bergamo	Lombardia	Bergamo	Lombardia
Politico - sociale	10,0	12,3	12,0	12,9
Giuridico	3,6	3,7	4,5	4,0
Economico	12,5	17,1	12,2	17,8
Statistico	0,4	0,4	0,5	0,5
Insegnamento e formazione	11,4	5,9	11,5	5,9
Linguistico	5,8	6,0	6,0	6,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	6,9	6,2	6,6	6,7
Psicologico	1,9	2,5	3,5	3,0
Medico e odontoiatrico	2,3	2,4	3,4	2,9
Sanitario e paramedico	7,8	7,7	8,5	8,2
Bio-biotecnologiche	1,0	1,9	1,8	2,2
Geologiche	1,2	1,3	1,2	1,2
Agrario, alimentare, zootecnico	2,2	1,5	2,3	1,4
Scientifico e matematico	1,7	3,1	1,8	3,1
Chimico, farmaceutico	2,4	2,1	2,2	2,2
Ingegneria civile e ambientale	3,0	2,4	3,6	3,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	3,3	4,7	2,9	4,3
Ingegneria gestionale	5,4	3,8	4,6	3,3
Ingegneria industriale	5,9	4,7	5,1	4,2
Altri indirizzi di ingegneria	0,6	0,6	0,5	0,7
Architettura urbanistica, territoriale	3,9	4,8	4,4	5,5
Scienze motorie	0,6	1,1	1,0	1,0
Silsis	6,1	4,1	10,9	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Infine, con riferimento alle tipologie contrattuali, è evidente l'ampio uso dei contratti temporanei per inserire i neolaureati, come per l'intera Lombardia. Il solo contratto a tempo determinato sfiora il 47% una percentuale decisamente rilevante, in relazione anche con la consistente entrata dei laureati in settori dove esso costituisce la tipologia di contratto maggiormente adottata (istruzione e sanità).

²⁵ Come già ricordato, l'ingresso dei laureati 2008 nel settore dell'istruzione è stato sensibilmente condizionato, nel biennio 2008-2009, da fattori contingenti di accelerato ricambio generazionale.

Relativamente poco numerose e in lieve calo le collaborazioni, utilizzate in quasi il 10% degli avviamenti.

Le forme contrattuali più stabili (tempi indeterminati e apprendistato) rappresentano invece il 26%. Di queste, l'apprendistato registra una sostanziale tenuta, mentre emerge l'erosione dei rapporti di lavoro regolati dal tempo indeterminato. Infatti, nel bergamasco, i laureati 2008 avviati con il TI nel periodo 2008-2009 calano di 3,6 punti percentuali rispetto ai laureati 2007 inseriti con questo tipo di contratto nel 2007-2008, in linea con il riscontro emerso a livello regionale (-3,4%).

Tavola 8-6 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Bergamo ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009			
	Bergamo		Lombardia		Bergamo		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Lavoro a tempo indeterminato	374	20,9	3.696	18,0	295	17,3	3.043	14,6
Apprendistato	145	8,1	1.799	8,7	147	8,6	1.588	7,6
Contratto di inserimento	92	5,1	956	4,6	48	2,8	647	3,1
Lavoro a tempo determinato	788	44,0	7.369	35,8	793	46,6	7.735	37,2
Lavoro intermittente	7	0,4	72	0,4	12	0,7	124	0,6
CococolCocopro	178	10,0	3.337	16,2	163	9,6	3.742	18,0
Tirocinio	56	3,1	1.639	8,0	84	4,9	2.128	10,2
Imprenditori *	144	8,1	1.624	7,9	155	9,1	1.745	8,4
Altro	5	0,3	89	0,4	6	0,4	39	0,2
Totale	1.790	100,0	20.580	100,0	1.703	100,0	20.791	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.2 BRESCIA: RESISTE L'INDUSTRIA ANCHE DENTRO LA CRISI

8.2.1 I LAUREATI BRESCIANI

L'offerta di lavoro ad alta qualifica residente in provincia di Brescia è rappresentata da 2.624 laureati (che pesano per il 7,3% sul totale lombardo). Gli indirizzi di provenienza di questi laureati sono, rispetto alla media lombarda, soprattutto appartenenti all'area giuridico-economica ma anche a quella umanistica (insegnamento, lingue e lettere), delle professioni medico-sanitarie (in crescita i neo-odontoiatri) e infine dell'ingegneria (civile ed elettronico- informatica che risulta in crescita).

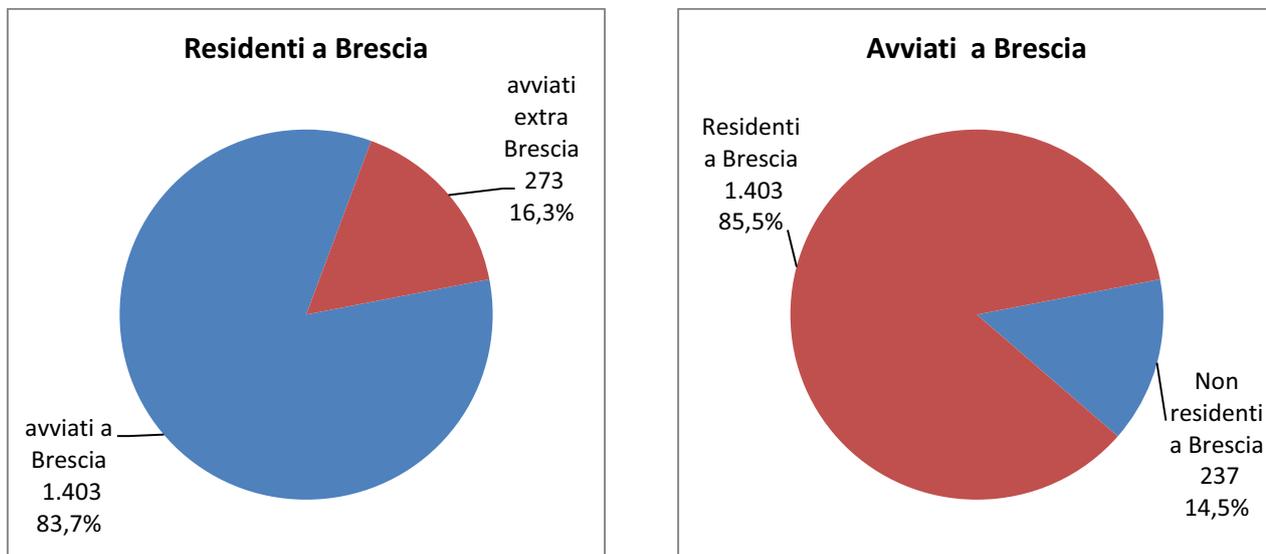
Tavola 8-7 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Brescia con studi completati per indirizzo di laurea

	2007			2008		
	Residenti a Brescia	Totale laureati in Lombardia	% Brescia su Lombardia	Residenti a Brescia	Totale laureati in Lombardia	% Brescia su Lombardia
Politico - sociale	138	3.939	3,5	134	3.931	3,4
Giuridico	214	2.327	9,2	217	2.359	9,2
Economico	289	5.259	5,5	329	5.443	6,0
Statistico	9	132	6,8	13	146	8,9
Insegnamento e formazione	224	1.691	13,2	228	1.636	13,9
Linguistico	150	1.793	8,4	142	1.894	7,5
Letterario, filosofico, storico e artistico	155	2.119	7,3	176	2.302	7,6
Psicologico	12	878	1,4	24	980	2,4
Medico e odontoiatrico	139	1.598	8,7	244	1.946	12,5
Sanitario e paramedico	262	2.576	10,2	256	2.173	11,8
Bio-biotecnologiche	50	784	6,4	52	915	5,7
Geologiche	15	427	3,5	14	419	3,3
Agrario, alimentare, zootecnico	42	618	6,8	41	571	7,2
Scientifico e matematico	53	894	5,9	57	998	5,7
Chimico, farmaceutico	12	639	1,9	15	674	2,2
Ingegneria civile e ambientale	112	892	12,6	128	1.001	12,8
Ingegneria elettronica e dell'informazione	80	1.200	6,7	110	1.123	9,8
Ingegneria gestionale	81	930	8,7	56	830	6,7
Ingegneria industriale	76	1.277	6,0	78	1.193	6,5
Altri indirizzi di ingegneria	11	183	6,0	7	202	3,5
Architettura urbanistica, territoriale	163	2.327	7,0	154	2.455	6,3
Scienze motorie	36	466	7,7	39	420	9,3
Difesa e sicurezza	1	70	1,4		74	-
Silsis	19	1.138	1,7	110	2.186	5,0
Totale	2.343	34.157	6,9	2.624	35.871	7,3

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

L'osservazione degli avviati al lavoro tra i laureati residenti mostra la capacità del mercato del lavoro locale di trattenere il lavoro ad alta qualifica ivi residente che rappresenta anche la maggioranza degli avviati (85,5%): il rovescio della medaglia di questa situazione è rappresentato dalle scarse occasioni di lavoro che si realizzano nel territorio provinciale per i laureati che risiedono fuori.

Grafico 8-5 Territorio di avviamento dei laureati bresciani 2008 e provenienza degli avviati a Brescia nel biennio 2008-2009

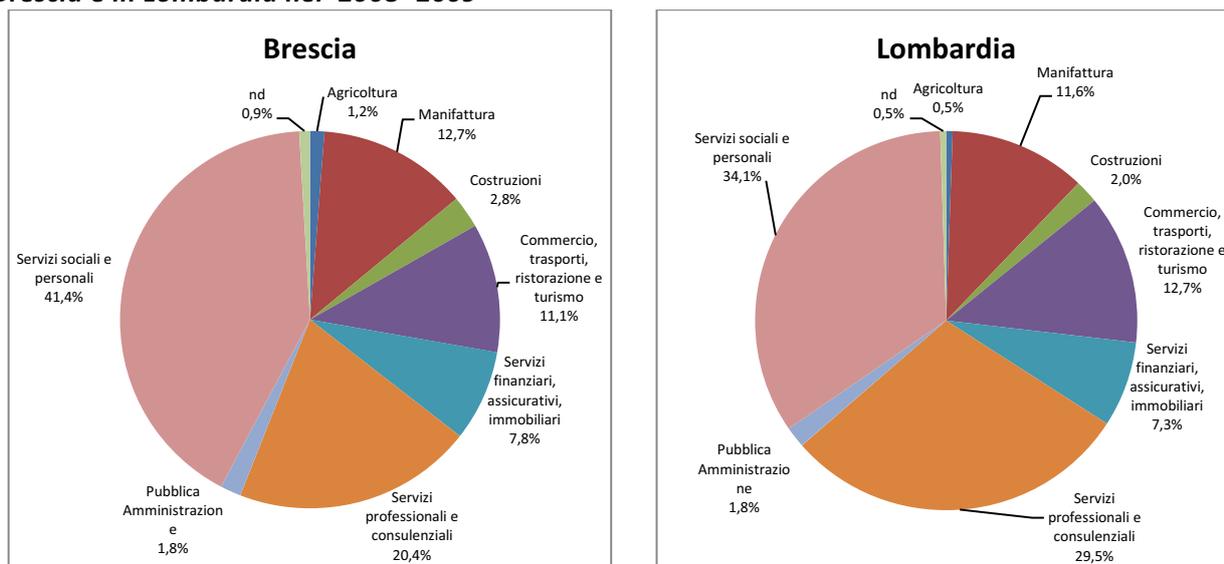


Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.2.2 IL MERCATO BRESCIANO PER I LAUREATI

Nel complesso²⁶ i laureati 2008 avviati nel territorio provinciale bresciano durante il 2008-2009 sono stati 1.656 e rappresentano l'8% di tutti gli avviamenti verificatisi in Lombardia nel periodo (20.791).

Grafico 8-6 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Brescia e in Lombardia nel 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

²⁶ Considerando residenti, non residenti e anche coloro di cui non è nota la residenza.

I settori che maggiormente assorbono laureati, rispetto alla Lombardia, sono:

- i servizi sociali e personali, entro cui spiccano l'istruzione (in forte crescita rispetto al biennio precedente) e la sanità, che si legano al forte assorbimento territoriale dei laureati in insegnamento-formazione, Silsis e discipline medico-sanitarie;
- la manifattura, particolarmente importante nella provincia²⁷, in particolare nei comparti moda, legno-arredo e anche meccanica-metalmeccanica-elettronica, nonostante la forte riduzione connessa all'attuale crisi²⁷
- le costruzioni.

Tavola 8-8 Laureati con studi completati avviati al lavoro per microsettori in provincia di Brescia ed in Lombardia

	2007		2008	
	Brescia	Lombardia	Brescia	Lombardia
Agricoltura ed estrazione	1,5	0,7	1,2	0,5
Alimentari e bevande	0,3	0,9	0,5	0,7
Industria della moda	0,8	0,8	0,5	0,9
Legno e arredo	0,4	0,5	0,8	0,4
Carta e stampa	0,3	0,4	0,2	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	1,7	2,7	1,6	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	11,0	7,0	7,5	5,6
Altre attività manifatturiere	0,6	0,6	0,8	0,7
Servizi di pubblica utilità	0,5	0,4	0,8	0,5
Costruzioni	2,4	1,9	2,8	2,0
Commercio all'ingrosso	2,4	4,5	3,0	4,1
Commercio al dettaglio	3,3	4,6	3,7	4,6
Trasporti e logistica	0,9	1,3	0,5	1,0
Alloggio e ristorazione	4,2	2,2	3,6	2,5
Attività editoriali	0,6	1,3	0,5	1,3
Cinema e TV	0,3	1,0	0,3	1,1
Informatica e telecomunicazioni	3,4	7,0	3,4	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	6,6	6,6	6,1	5,9
Attività immobiliari	1,7	1,5	1,7	1,3
Attività legali e contabilità	1,7	2,9	2,3	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza	2,0	4,0	1,6	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	3,1	2,4	3,3	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	3,3	1,4	3,6	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	0,7	2,6	0,5	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,7	1,4	1,3	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	3,6	5,1	2,6	4,7
Attività delle agenzie di viaggio, dei tour	0,4	0,6	0,2	0,5
Altri servizi di supporto alle imprese	0,8	1,3	0,9	1,5
Amministrazione pubblica e difesa	1,0	1,3	1,8	1,8
Istruzione	12,4	10,3	18,0	16,4
Sanità	13,8	7,4	13,0	8,1
Assistenza sociale	5,4	4,1	6,0	4,6
Attività ricreative	1,2	0,8	0,4	0,9
Attività sportive, di intrattenimento	1,5	1,0	1,3	1,1
Associazioni ed organizzazioni	0,5	1,6	0,7	1,5
Altre attività di servizi	1,1	1,3	1,9	1,6
nd	4,1	4,6	0,9	0,5
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

²⁷ Si veda "Quale lavoro, quanti lavori? Prospettive occupazionali per i giovani ad alta qualifica in Lombardia e provincia di Brescia" – Area Ricerca Formaper – 2010

Tavola 8-9 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Brescia per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009	
	Brescia	Lombardia	Brescia	Lombardia
Politico - sociale	6,9	12,3	5,1	12,0
Giuridico	4,7	3,7	5,2	3,7
Economico	12,3	17,1	12,7	16,5
Statistico	0,5	0,4	0,7	0,4
Insegnamento e formazione	10,5	5,9	10,7	5,5
Linguistico	6,6	6,0	5,2	5,6
Letterario, filosofico	6,3	6,2	6,0	6,2
Psicologico	0,7	2,5	1,1	2,8
Medico	4,2	2,4	4,0	2,6
Sanitario	14,4	7,7	13,5	7,6
Bio-biotecnologiche	2,2	1,9	1,8	2,1
Geologiche	0,5	1,3	0,6	1,1
Agrario, alimentare, zootecnico	1,9	1,5	1,8	1,3
Scientifico e matematico	2,6	3,1	1,6	2,9
Chimico	0,6	2,1	0,7	2,0
Ingegneria civile	3,4	2,4	5,3	2,8
Ingegneria elettronica	3,9	4,7	3,6	4,0
Ingegneria gestionale	3,8	3,8	2,5	3,1
Ingegneria industriale	3,7	4,7	3,3	3,9
Altre ingegnerie	0,7	0,6	0,3	0,6
Architettura	5,0	4,8	4,5	5,1
Silsis	2,9	4,1	8,2	7,5
Scienze motorie	1,5	1,1	1,6	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Osservando i contratti di lavoro utilizzati dalle imprese del territorio per avviare i neo-laureati, si evidenzia un elevatissimo ricorso al Tempo Determinato (40%) legato in primo luogo all'istruzione ed alla sanità che spiegano, insieme alla manifattura, anche il discreto ricorso al tempo Indeterminato (17%). Si segnala anche un discreto uso delle collaborazioni (12%) in primo luogo da parte delle attività professionali scientifiche e tecniche. Infine in provincia di Brescia è utilizzato più che in Lombardia l'apprendistato (10,8% contro 7,6%) sia tra le attività del manifatturiero sia tra quelle professionali scientifiche e tecniche.

Tavola 8-10 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Brescia ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009			
	Numero		%		Numero		%	
	Brescia	Lombardia	Brescia	Lombardia	Brescia	Lombardia	Brescia	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	293	3.696	18,2	18,0	287	3.043	17,3	14,6
Apprendistato	177	1.799	11,0	8,7	179	1.588	10,8	7,6
Tirocinio	39	1.639	2,4	8,0	48	2.128	2,9	10,2
Contratto di formazione e lavoro	47	956	2,9	4,6	33	647	2,0	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	700	7.369	43,5	35,8	693	7.735	41,9	37,2
Lavoro intermittente	5	72	0,3	0,4	30	124	1,8	0,6
Cococo/Cocopro	189	3.337	11,7	16,2	197	3.742	11,9	18,0
Imprenditori *	161	1.713	10	8,2	189	1.784	11,4	8,6
Altro	1.610	20.580	100,0	100,0	1.656	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.3 COMO: TRA I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE TIENE LA METALMECCANICA

8.3.1 I LAUREATI COMASCHI

Nel 2008, su un totale di 2.665 laureati comaschi, il 72% (1.922 soggetti) ha completato gli studi e va a costituire quell'insieme che, presumibilmente, si propone sul mercato del lavoro.

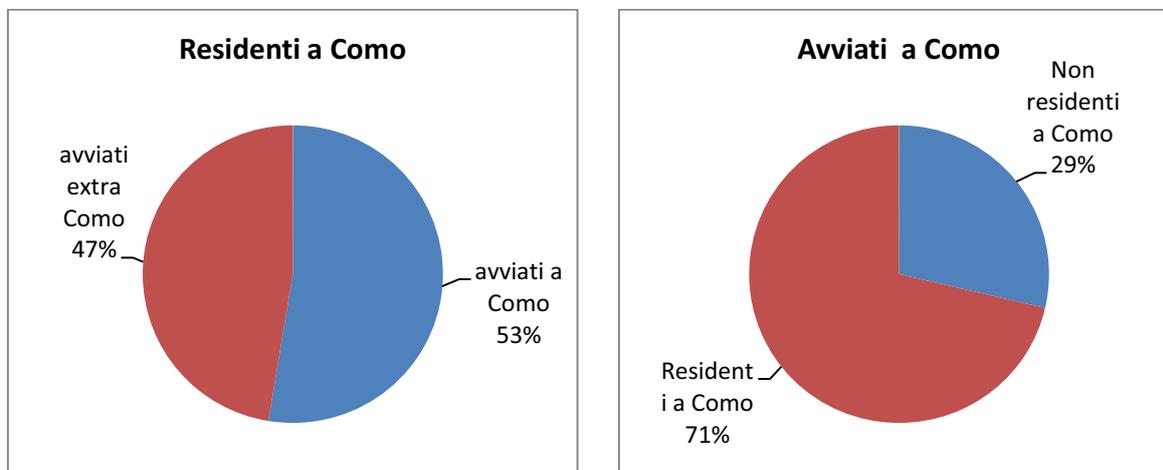
Tavola 8-11 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Como con studi completati per indirizzo di laurea

Indirizzo	2007			2008		
	Residenti a Como	Totale laureati Lombardia	% CO su totale	Residenti a Como	Totale laureati Lombardia	% CO su totale
Politico - sociale	225	3.939	5,7	229	3.931	5,8
Giuridico	133	2.327	5,7	139	2.359	5,9
Economico	159	5.259	3,0	175	5.443	3,2
Statistico	2	132	1,5	4	146	2,7
Insegnamento e formazione	107	1.691	6,3	110	1.636	6,7
Linguistico	101	1.793	5,6	147	1.894	7,8
Letterario, filosofico, storico e artistico	116	2.119	5,5	118	2.302	5,1
Psicologico	50	878	5,7	54	980	5,5
Medico e odontoiatrico	57	1.598	3,6	62	1.946	3,2
Sanitario e paramedico	155	2.576	6,0	99	2.173	4,6
Bio-biotecnologiche	31	784	4,0	39	915	4,3
Geologiche	38	427	8,9	49	419	11,7
Agrario, alimentare, zootecnico	29	618	4,7	25	571	4,4
Scientifico e matematico	43	894	4,8	51	998	5,1
Chimico, farmaceutico	38	639	5,9	41	674	6,1
Ingegneria civile e ambientale	59	892	6,6	69	1.001	6,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione	86	1.200	7,2	69	1.123	6,1
Ingegneria gestionale	79	930	8,5	77	830	9,3
Ingegneria industriale	67	1.277	5,2	58	1.193	4,9
Altri indirizzi di ingegneria	6	183	3,3	7	202	3,5
Architettura urbanistica, territoriale	137	2.327	5,9	158	2.455	6,4
Scienze motorie	32	466	6,9	29	420	6,9
Difesa e sicurezza	1	70	1,4		74	-
Silsis	32	1.138	2,8	113	2.186	5,2
Totale	1.783	34.157	5,2	1.922	35.871	5,4

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Gli indirizzi di laurea in cui la presenza dei comaschi è maggiore sono le ingegnerie, dove spicca Ingegneria gestionale (a Como è attivo una sede del Politecnico di Milano), ma in moderato calo numerico rispetto al 2007. Emerge, inoltre, il peso dei comaschi tra i laureati in scienze geologiche e nell'indirizzo linguistico, quest'ultimo in parte interpretabile in rapporto alle prerogative turistiche del territorio, oltre ad insegnamento e formazione.

Grafico 8-7 Territorio di avviamento dei laureati comaschi 2008 e provenienza degli avviati a Como nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Solo il 53% dei laureati comaschi 2008 lavora nella propria, il restante 47%, trova lavoro altrove, specie nell'area di Milano.

Per contro, risulta di provenienza extraprovinciale solo un quarto dei laureati 2008 inseriti sul territorio, in buona provenienza dal milanese e dalle province di Monza e Brianza, Lecco e Varese.

8.3.2 IL MERCATO COMASCO PER I LAUREATI

Sono 900 i laureati del 2008 complessivamente avviati al lavoro nella provincia di Como nel 2008-2009. Rappresentano il 4,3% del corrispondente totale regionale (20.791), la stessa percentuale fatta registrare in precedenza dai laureati 2007.

I settori che maggiormente assorbono laureati rispetto alla media lombarda risultano:

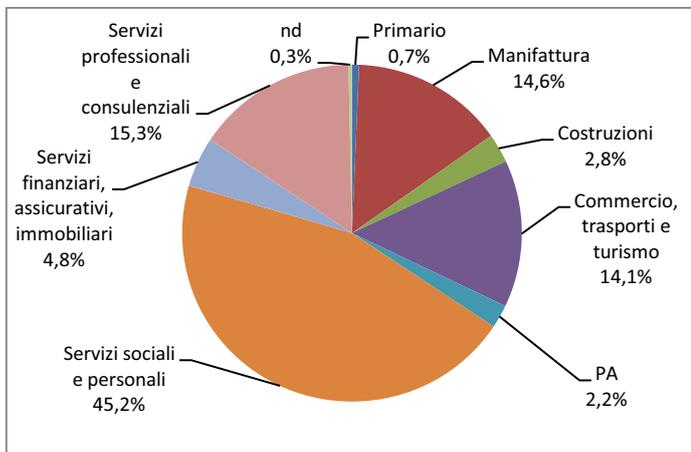
- il terziario sociale che, da solo, ha assorbito il 45,2% dei laureati 2008 (vs il 34,1% della Lombardia), grazie soprattutto a sanità e istruzione²⁸.
- l'industria (17,4% dei laureati 2008 vs il 13,6 % della Lombardia) e particolarmente la manifattura, che riveste, nonostante la recente flessione, un peso ancora importante nell'ambito dell'economia comasca²⁹. Nello specifico, l'inserimento di giovani laureati è maggiore nei tre settori chiave del tessile-abbigliamento (moda), del mobile-arredamento e della metalmeccanica;
- le attività del terziario commerciale e in particolare nel settore degli alberghi e ristoranti (dove però è in un calo rispetto al biennio precedente), coerentemente con l'attrattiva turistica del territorio.

²⁸ Nell'istruzione è in gran parte esso è legato ad una situazione di ricambio generazionale velocizzato dalle modifiche alle norme sul pensionamento femminile nel pubblico impiego; V. capitolo 6, paragrafo 6.3

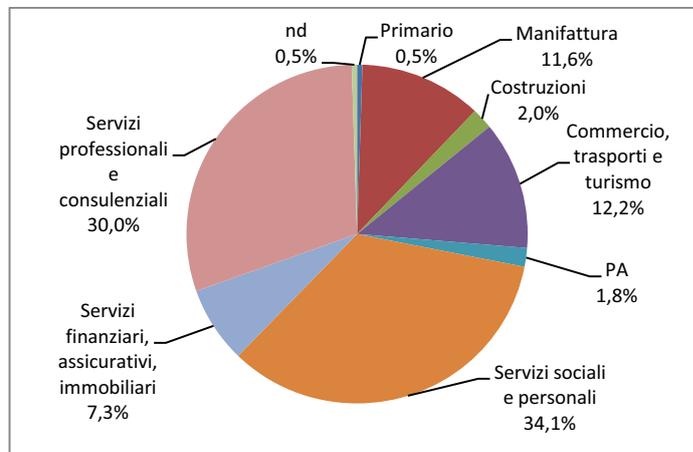
²⁹ *La Provincia di Como*, scheda a cura della C.C.I.A.A di Como, 2008.

Grafico 8-8 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Como e in Lombardia nel 2008-2009

Como



Lombardia



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola 8-12 Laureati con studi completati avviati al lavoro per microsettori in provincia di Como ed in Lombardia

	Laureati 2007 avviati nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati nel 2008-2009			
	COMO		Lombardia		COMO		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Agricoltura ed estrazione	8	0,9	153	0,7	6	0,7	113	0,5
Alimentari e bevande	8	0,9	184	0,9	8	0,9	144	0,7
Industria della moda	27	3,0	173	0,8	19	2,1	179	0,9
Legno e arredo	22	2,5	94	0,5	17	1,9	85	0,4
Carta e stampa	7	0,7	87	0,4	5	0,6	90	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	26	2,9	548	2,7	16	1,8	495	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	54	6,1	1.435	7,0	56	6,2	1.170	5,6
Altre attività manifatturiere	9	1,0	126	0,6	10	1,1	138	0,7
Servizi di pubblica utilità	1	0,1	91	0,4	-	-	109	0,5
Costruzioni	17	1,9	393	1,9	25	2,8	412	2,0
Commercio all'ingrosso	36	4,0	934	4,5	32	3,6	860	4,1
Commercio al dettaglio	42	4,7	946	4,6	43	4,8	954	4,6
Trasporti e logistica	13	1,4	268	1,3	12	1,3	216	1,0
Alloggio e ristorazione	46	5,2	461	2,2	40	4,4	511	2,5
Attività editoriali	15	1,7	273	1,3	7	0,8	270	1,3
Cinema e TV	4	0,5	215	1,0	1	0,1	237	1,1
Informatica e telecomunicazioni	20	2,2	1.442	7,0	18	2,0	1.239	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	34	3,8	1.354	6,6	28	3,1	1.236	5,9
Attività immobiliari	18	2,0	314	1,5	15	1,7	278	1,3
Attività legali e contabilità	12	1,4	599	2,9	17	1,9	739	3,6
Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	15	1,7	813	4,0	9	1,0	743	3,6
Attività degli studi di architettura e ingegneria	24	2,7	499	2,4	25	2,8	499	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	4	0,5	290	1,4	1	0,1	247	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	8	0,9	529	2,6	4	0,4	582	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	9	1,0	288	1,4	15	1,7	278	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	28	3,1	1.039	5,1	26	2,9	970	4,7
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi connessi	14	1,5	115	0,6	6	0,7	107	0,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	13	1,4	277	1,3	9	1,0	320	1,5
Amministrazione pubblica e difesa	21	2,3	272	1,3	20	2,2	369	1,8
Istruzione	114	12,9	2.114	10,3	204	22,7	2.744	13,2
Università	-	-	-	-	20	2,2	661	3,2
Sanità	85	9,6	1.517	7,4	84	9,3	1.688	8,1
Assistenza sociale	56	6,3	853	4,1	54	6,0	946	4,6
Attività ricreative	5	0,5	162	0,8	5	0,6	182	0,9
Attività sportive, di intrattenimento	13	1,4	203	1,0	13	1,4	233	1,1
Associazioni ed organizzazioni	18	2,0	320	1,6	18	2,0	319	1,5
Altre attività di servizi	12	1,3	261	1,3	9	1,0	325	1,6
nd	35	4,0	939	4,6	3	0,3	103	0,5
Totale	882	100,0	20.580	100,0	900	100,0	20.791	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Gli indirizzi più richiesti sono:

- laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, in aumento nei due bienni di raffronto;
- l'Insegnamento e formazione e soprattutto i Silsis, con un incremento particolarmente pronunciato nell'inserimento dei laureati 2008 rispetto ai laureati 2007;
- i laureati in architettura (che si rinforza tra i due bienni considerati) e dell'area linguistica.

Tavola 8-13 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Como per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009	
	COMO	Lombardia	COMO	Lombardia
Politico - sociale	13,2	12,3	13,3	12,9
Giuridico	4,5	3,7	4,3	4,0
Economico	8,1	17,1	8,0	17,8
Statistico	0,1	0,4	0,1	0,5
Insegnamento e formazione	8,9	5,9	8,0	5,9
Linguistico	6,2	6,0	9,4	6,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	7,3	6,2	5,6	6,7
Psicologico	2,9	2,5	3,8	3,0
Medico e odontoiatrico	1,6	2,4	3,0	2,9
Sanitario e paramedico	10,4	7,7	8,1	8,2
Bio-biotecnologiche	1,5	1,9	1,8	2,2
Geologiche	2,2	1,3	2,0	1,2
Agrario, alimentare, zootecnico	1,9	1,5	1,8	1,4
Scientifico e matematico	1,2	3,1	3,0	3,1
Chimico, farmaceutico	2,7	2,1	2,9	2,2
Ingegneria civile e ambientale	3,5	2,4	3,3	3,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	3,1	4,7	5,2	4,3
Ingegneria gestionale	3,5	3,8	3,2	3,3
Ingegneria industriale	3,2	4,7	3,3	4,2
Altri indirizzi di ingegneria	0,3	0,6	0,4	0,7
Architettura urbanistica, territoriale	6,8	4,8	8,1	5,5
Scienze motorie	1,9	1,1	1,3	1,0
Silsis	4,8	4,1	14,2	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Come per l'intera Lombardia, anche il quadro provinciale mostra l'utilizzo nettamente prevalente di contratti temporanei per inserire i neolaureati. Il 46,3% dei laureati (ben oltre la media lombarda) viene assunto con un contratto a tempo determinato, legato in larga misura all'istruzione e sanità, dove esso costituisce una forma contrattuale particolarmente diffusa o pressoché esclusiva.

Una quota del 15% dei neolaureati è poi interessata da collaborazioni, mentre quasi il 6% risultano i casi di tirocinio.

Le tipologie contrattuali più stabili (tempi indeterminati e apprendistato) coinvolgono solo il 21,2% dei laureati 2008 avviati. Come per la regione nel complesso, esse presentano una contrazione nei due periodi considerati. Questa flessione, insieme all'incremento dei apporti di collaborazione (+2,4 punti percentuali) e dei tirocini, si allinea con il generalizzato trend regionale di crescente flessibilizzazione dei rapporti di lavoro.

Tavola 8-14 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Como ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009			
	Como		Lombardia		Como		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Lavoro a tempo indeterminato	131	14,8	3.696	18,0	120	13,3	3.043	14,6
Apprendistato	73	8,2	1.799	8,7	71	7,9	1.588	7,6
Contratto di inserimento	28	3,1	956	4,6	23	2,6	647	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	397	45,0	7.369	35,8	417	46,3	7.735	37,2
Lavoro intermittente	10	1,1	72	0,4	11	1,2	124	0,6
CococolCocopro	112	12,6	3.337	16,2	135	15,0	3.742	18,0
Tirocinio	44	4,9	1.639	8,0	52	5,8	2.128	10,2
Imprenditori *	84	9,5	1.624	7,9	71	7,9	1.745	8,4
Altro	6	0,6	89	0,4		0,0	39	0,2
Totale	882	100,0	20.580	100,0	900	100,0	20.791	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.4 CREMONA: MANIFATTURA E IMPRENDITORIALITA', NONOSTANTE LA CRISI

8.4.1 I LAUREATI CREMONESI

Nel 2008 hanno conseguito un titolo universitario 1.029 residenti a Cremona, pari al 2,7% dei laureati in Lombardia. Di questi, 744 risultano aver completato gli studi, in quanto laureati non iscritti ad altro corso universitario o post-universitario, ovvero il 72,3%, quota di poco superiore a quella riscontrata nella regione e sostanzialmente uguale a quella del 2007: essi rappresentano presumibilmente la quota che si appresta ad affacciarsi sul mercato del lavoro.

Nel 2008 gli indirizzi privilegiati dai laureati residenti a Cremona sono scientifico matematico e sanitario e paramedico (in aumento rispetto all'anno precedente) seguiti da chimico-farmaceutico, linguistico, insegnamento e formazione, e letterario; da segnalare rispetto al 2007 il netto calo di altri indirizzi di ingegneria, geologiche e scienze motorie.

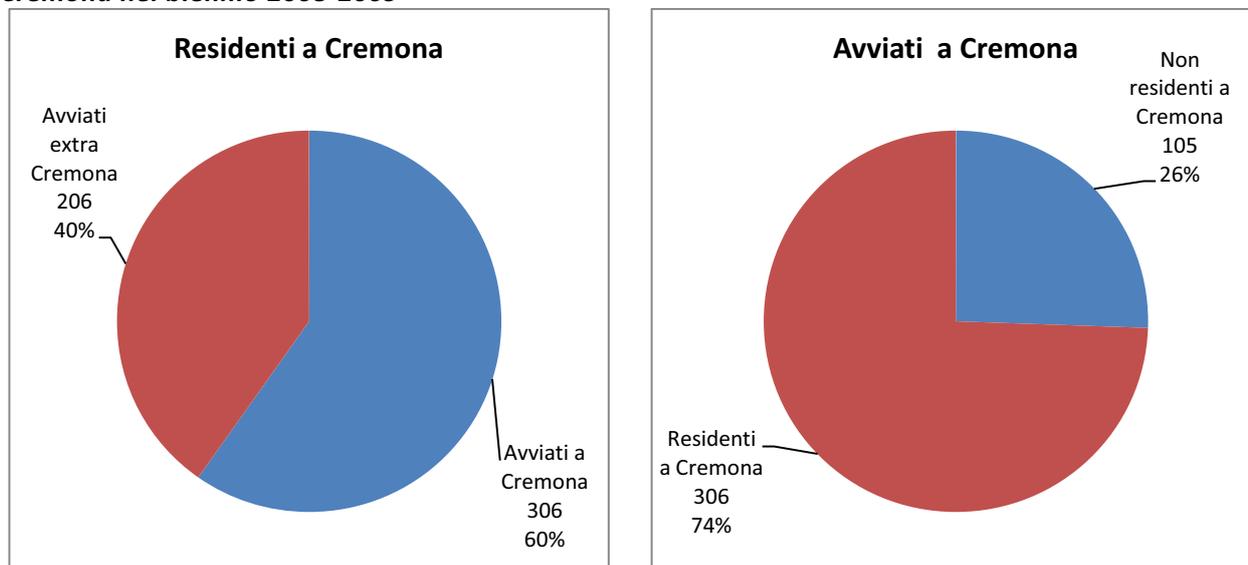
Tavola 8-15 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Cremona con studi completati per indirizzo di laurea

	2007			2008		
	Residenti a Cremona	Totale laureati	% Cremona su totale	Residenti a Cremona	Totale laureati	% Cremona su totale
Politico - sociale	66	3.939	1,7	55	3.931	1,4
Giuridico	27	2.327	1,2	37	2.359	1,6
Economico	63	5.259	1,2	65	5.443	1,2
Statistico	1	132	0,8	4	146	2,7
Insegnamento e formazione	59	1.691	3,5	43	1.636	2,6
Linguistico	46	1.793	2,6	61	1.894	3,2
Letterario, filosofico, storico e artistico	59	2.119	2,8	61	2.302	2,6
Psicologico	15	878	1,7	23	980	2,3
Medico e odontoiatrico	25	1.598	1,6	33	1.946	1,7
Sanitario e paramedico	97	2.576	3,8	91	2.173	4,2
Bio-biotecnologiche	1	784	0,1	11	915	1,2
Geologiche	18	427	4,2	4	419	1,0
Agrario, alimentare, zootecnico	12	618	1,9	13	571	2,3
Scientifico e matematico	12	894	1,3	41	998	4,1
Chimico, farmaceutico	40	639	6,3	24	674	3,6
Ingegneria civile e ambientale	16	892	1,8	24	1.001	2,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	22	1.200	1,8	23	1.123	2,0
Ingegneria gestionale	28	930	3,0	15	830	1,8
Ingegneria industriale	27	1.277	2,1	19	1.193	1,6
Altri indirizzi di ingegneria	30	183	16,4	4	202	2,0
Architettura urbanistica, territoriale	1	2.327	-	44	2.455	1,8
Scienze motorie	48	466	10,3	10	420	2,4
Difesa e sicurezza	10	70	14,3		74	-
Silsis	15	1.138	1,3	39	2.186	1,8
Totale	738	34.157	2,2	744	35.871	2,1

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Solo il 59,7% dei residenti a Cremona rimane a lavorare nella provincia di residenza, mentre una quota molto consistente (206 persone pari al 40,2%) trova occupazione in altri territori: diminuiscono rispetto all'anno precedente gli spostamenti verso Milano (119 su 206) a favore di Bergamo (30 su 206), Brescia (27 su 206) e Lodi (18 su 206) prevalentemente nei settori dell'informatica, dei servizi finanziari, della meccanica metalmeccanica ed elettronica, della sanità e dell'istruzione.

Grafico 8-9 Territorio di avviamento dei laureati cremonesi 2008 e provenienza degli avviati a Cremona nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Solo 105 laureati avviati a Cremona non sono residenti nel territorio provinciale, e provengono principalmente da Lodi (23 unità), Brescia (21 unità), Milano (14) e da province extralombarde (27), soprattutto nella sanità, nell'istruzione e nell'assistenza sociale.

8.4.2 IL MERCATO CREMONESE PER I LAUREATI

I laureati 2008 avviati al lavoro a Cremona nel biennio 2008/2009 sono 426, il 2% del totale degli avviamenti lombardi (20.791).

L'ambito in cui Cremona attrae in proporzione molti più laureati rispetto alla media regionale è quello dei servizi sociali e personali (principalmente istruzione e sanità, che insieme raggiungono il 36,6% del totale degli avviati al lavoro nel 2008/2009, e assistenza sociale).

Nonostante l'impatto della crisi economica sul comparto manifatturiero sia documentata da un calo percentuale di tre punti rispetto al biennio precedente, questo settore (in particolare quello meccanico) è comunque ben sopra la media regionale, così come il settore agricolo, anche se in termini numerici molto ridotti; in linea con la media regionale il commercio trasporti e turismo (cresce commercio al dettaglio).

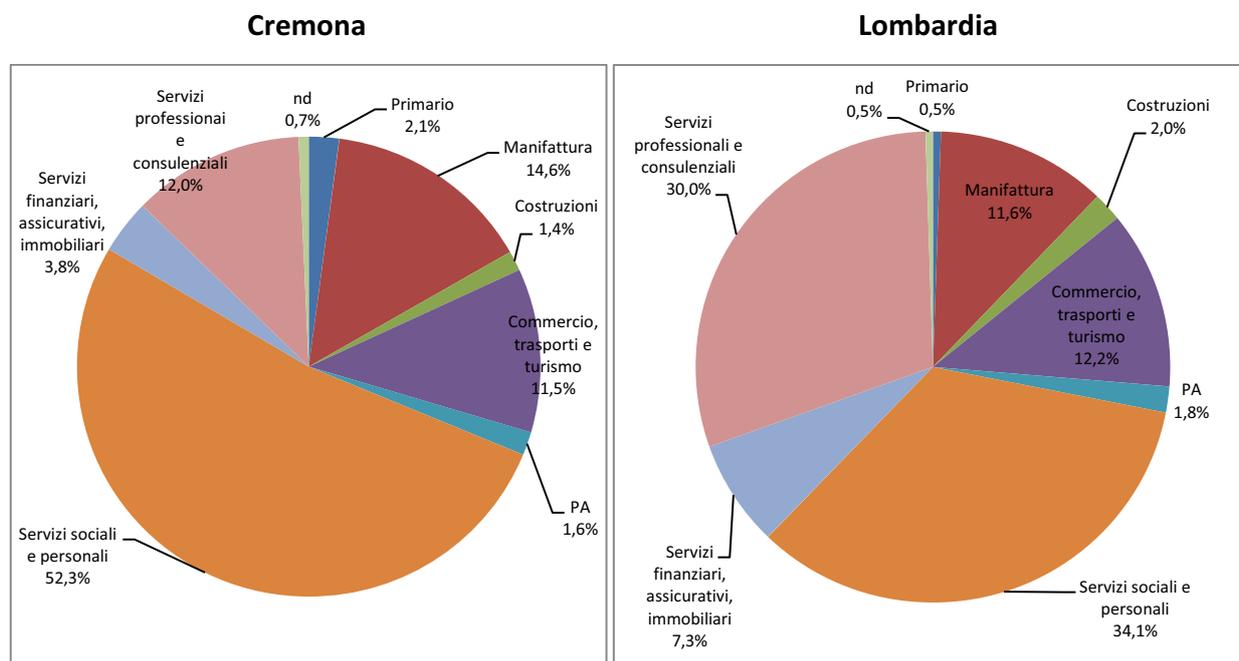
Coerentemente con i settori gli indirizzi che trovano collocazione in misura superiore alla media lombarda sono insegnamento e formazione e Silsis (rispettivamente in calo e in forte aumento rispetto al 2007), sanitario e paramedico, linguistico, letterario e architettura.

Tavola 8-16 Laureati con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Cremona ed in Lombardia

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Cremona	Lombardia	Cremona	Lombardia
Primario	0,8	0,7	2,1	0,5
Manifattura	17,6	13,3	14,6	11,6
Costruzioni	2,0	1,9	1,4	2,0
Commercio, trasporti e turismo	10,3	12,7	11,5	12,2
PA	2,3	1,3	1,6	1,8
Servizi sociali e personali	45,4	26,4	52,3	34,1
Servizi finanziari, assicurativi, immobiliari	4,8	8,1	3,8	7,3
Servizi professionali e consulenziali	10,8	31,0	12,0	30,0
nd	6,3	4,6	0,7	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Grafico 8-10 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Cremona e in Lombardia nel 2008- 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola 8-17 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Cremona per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Cremona	Lombardia	Cremona	Lombardia
Politico – sociale	4,8	12,3	6,3	12,9
Giuridico	1,8	3,7	2,1	4,0
Economico	5,2	17,1	5,5	17,8
Statistico	-	0,4	0,3	0,5
Insegnamento e formazione	10,8	5,9	6,8	5,9
Linguistico	4,5	6,0	7,9	6,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	8,5	6,2	9,4	6,7
Psicologico	2,3	2,5	2,4	3,0
Medico e odontoiatrico	1,9	2,4	5,2	2,9
Sanitario e paramedico	19,0	7,7	20,7	8,2
Bio-biotecnologiche	2,0	1,9	2,1	2,2
Geologiche	1,8	1,3	-	1,2
Agrario, alimentare, zootecnico	1,5	1,5	2,6	1,4
Scientifico e matematico	3,8	3,1	5,0	3,1
Chimico, farmaceutico	1,8	2,1	4,7	2,2
Ingegneria civile e ambientale	3,6	2,4	3,4	3,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	3,9	4,7	1,8	4,3
Ingegneria gestionale	3,8	3,8	2,9	3,3
Ingegneria industriale	4,4	4,7	1,8	4,2
Altri indirizzi di ingegneria	0,4	0,6	0,5	0,7
Architettura urbanistica, territoriale	5,3	4,8	6,8	5,5
Scienze motorie	1,9	1,1	1,6	1,0
Silsis	7,5	4,1	11,8	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

I contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato nel 2008/2009 si dimezzano rispetto al biennio precedente, mentre crescono i contratti a tempo determinato, segno di una minore stabilità, ma anche della tenuta di una certa tutela nei confronti del lavoratore. Da segnalare infine l'aumento dell'attività imprenditoriale.

Tavola 8-18 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Cremona ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009			
	N°		%		N°		%	
	Cremona	Lombardia	Cremona	Lombardia	Cremona	Lombardia	Cremona	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	76	3.696	19,0	18,0	37	3.043	8,7	14,6
Apprendistato	27	1.799	6,6	8,7	29	1.588	6,8	7,6
Tirocinio	20	1.639	5,0	8,0	9	2.128	2,1	10,2
Contratto di inserimento	8	956	1,9	4,6	3	647	0,7	3,1
Lavoro a tempo determinato + Lavoro somministrato	191	7.369	47,8	35,8	245	7.735	57,5	37,2
Lavoro intermittente	5	72	1,3	0,4	5	124	1,2	0,6
Cococo\Cocopro	41	3.337		16,2	41	3.742	9,6	18,0
Imprenditori *	31	1.624	7,7	7,8	56	1.745	13,1	8,4
Altro	3	89	0,6	0,4	1	39	0,2	0,2
Totale	400	20.580	100,0	100,0	426	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.5 LECCO: AUMENTA IL TEMPO INDETERMINATO E CALANO LE COLLABORAZIONI

8.5.1 I LAUREATI LECCHESI

Nel 2008 hanno conseguito un titolo universitario 1.455 lecchesi: di questi, il 69% ha ultimato il percorso di studi e presumibilmente si presenta sul mercato del lavoro, con un peso del 2,8 % sul totale lombardo (in calo rispetto al biennio precedente).

Tavola 8-19 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Lecco con studi completati per indirizzo di laurea

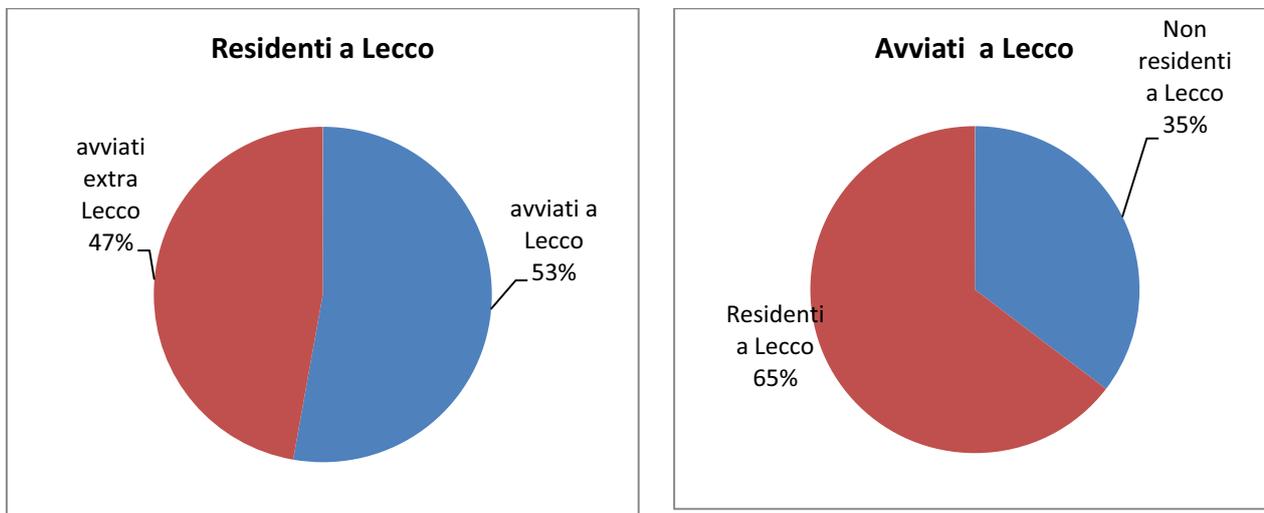
Indirizzo	2007			2008		
	Residenti a Lecco	Totale laureati Lombardia	% LC su totale	Residenti a Lecco	Totale laureati Lombardia	% LC su totale
Politico - sociale	126	3.939	3,2	93	3.931	2,4
Giuridico	50	2.327	2,1	62	2.359	2,6
Economico	102	5.259	1,9	85	5.443	1,6
Statistico	4	132	3,0	6	146	4,1
Insegnamento e formazione	86	1.691	5,1	66	1.636	4,0
Linguistico	79	1.793	4,4	39	1.894	2,1
Letterario, filosofico, storico e artistico	60	2.119	2,8	66	2.302	2,9
Psicologico	29	878	3,3	25	980	2,6
Medico e odontoiatrico	22	1.598	1,4	49	1.946	2,5
Sanitario e paramedico	87	2.576	3,4	64	2.173	2,9
Bio-biotecnologiche	24	784	3,1	28	915	3,1
Geologiche	20	427	4,7	18	419	4,3
Agrario, alimentare, zootecnico	20	618	3,2	22	571	3,9
Scientifico e matematico	35	894	3,9	39	998	3,9
Chimico, farmaceutico	19	639	3,0	18	674	2,7
Ingegneria civile e ambientale	58	892	6,5	59	1.001	5,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione	42	1.200	3,5	32	1.123	2,8
Ingegneria gestionale	56	930	6,0	35	830	4,2
Ingegneria industriale	66	1.277	5,2	44	1.193	3,7
Altri indirizzi di ingegneria	5	183	2,7	11	202	5,4
Architettura urbanistica, territoriale	80	2.327	3,4	70	2.455	2,9
Scienze motorie	5	466	1,1	9	420	2,1
Difesa e sicurezza		70	-		74	-
Silsis	10	1.138	0,9	63	2.186	2,9
Totale	1.085	34.157	3,2	1.003	35.871	2,8

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Rispetto alla media lombarda, gli indirizzi di laurea in cui la presenza dei lecchesi risulta maggiormente concentrata sono le ingegnerie (soprattutto in ingegneria civile/ambientale), pur con generalizzato un decremento.

Nell'ambito delle materie che hanno sbocco nell'istruzione aumentano i Silsis, mentre diminuiscono Insegnamento e formazione, linguistico e letterario.

Grafico 8-11 Territorio di avviamento dei laureati lecchesi 2008 e provenienza degli avviati a Lecco nel biennio 2008-2009



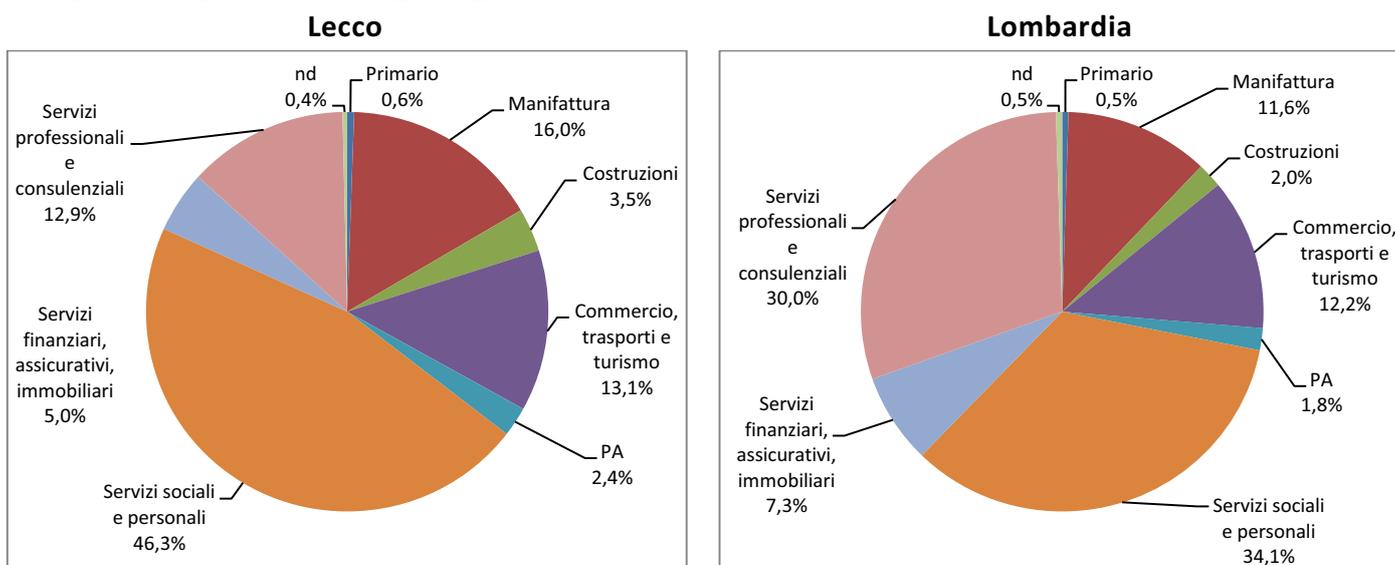
Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Solo la metà dei laureati lecchesi trova impiego nella propria provincia, il restante 47% a Milano, Monza e Brianza e Como. Queste ultime costituiscono, per contro, il principale bacino di provenienza dei laureati 2008 non residenti a Lecco e che qui trovano lavoro.

8.5.2 IL MERCATO LECCHESE PER I LAUREATI

I laureati 2008 inseriti nel mercato del lavoro provinciale nel biennio 2008-2009 sono quasi 550, pari al 2,6% del relativo totale regionale (20.791), una percentuale rimasta stabile tra i due bienni di raffronto.

Grafico 8-12 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Lecco e in Lombardia nel 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

I settori che maggiormente assorbono laureati rispetto alla media regionale sono:

- il terziario sociale, che rappresenta in principale bacino di impiego dei giovani laureati. Al suo interno trova sbocco quasi il 47% dei laureati 2008 (vs il 34,1% della Lombardia). In particolare circa il 31% dei laureati avviati sul territorio viene assorbito dall'istruzione³⁰ e dalla sanità lecchesi (vs 21,3% della media lombarda);
- il comparto dell'industria, dove trova lavoro circa il 20% dei laureati 2008, di cui il 16% nella manifattura (vs l'11,6% del totale regionale) ed il 3,5% nelle costruzioni (vs il 2,0%). Il loro inserimento si concentra prevalentemente nella metalmeccanica ed elettronica, settori manifatturieri di forte specializzazione territoriale³¹ e sensibilmente gravati dalla difficile congiuntura economica (come dimostra, d'altra parte, la diminuzione dei neolaureati inseriti nei due bienni di raffronto);
- il terziario commerciale ed i trasporti, che collocano il 13,1% dei laureati 2008 (vs il 12,2% della Lombardia); si tratta, comunque, di una percentuale relativamente contenuta, cui il commercio al dettaglio concorre in misura leggermente più significativa.

³⁰ Va considerato, che l'accresciuto inserimento di neolaureati nell'istruzione (sono infatti molti di più laureati 2008 rispetto ai laureati 2007 avviati nei rispettivi bienni di raffronto) va inquadrata in un contesto di ricambio generazionale accelerato dal cambiamento delle norme sul pensionamento femminile nel pubblico impiego. V. capitolo 6, paragrafo 6.3

³¹ "Rapporto 2009 sull'economia lecchese" C.C.I.A.A. di Lecco , 8° giornata dell'economia., 7 maggio 2010.

Tavola 8-20 Laureati con studi completati avviati al lavoro per microsettori in provincia di Lecco ed in Lombardia

	Laureati 2007 avviati nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati nel 2008- 2009			
	LECCO		Lombardia		LECCO		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Agricoltura ed estrazione	3	0,5	153	0,7	3	0,6	113	0,5
Alimentari e bevande	2	0,4	184	0,9	3	0,6	144	0,7
Industria della moda	8	1,5	173	0,8	2	0,4	179	0,9
Legno e arredo	7	1,3	94	0,5	8	1,5	85	0,4
Carta e stampa	8	1,4	87	0,4	4	0,7	90	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	5	0,8	548	2,7	8	1,5	495	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	68	12,6	1.435	7,0	55	10,1	1.170	5,6
Altre attività manifatturiere	6	1,0	126	0,6	6	1,1	138	0,7
Servizi di pubblica utilità	4	0,7	91	0,4	1	0,2	109	0,5
Costruzioni	16	2,9	393	1,9	19	3,5	412	2,0
Commercio all'ingrosso	16	2,9	934	4,5	14	2,6	860	4,1
Commercio al dettaglio	24	4,5	946	4,6	30	5,5	954	4,6
Trasporti e logistica	4	0,7	268	1,3	3	0,6	216	1,0
Alloggio e ristorazione	17	3,1	461	2,2	24	4,4	511	2,5
Attività editoriali	5	0,8	273	1,3	2	0,4	270	1,3
Cinema e TV	1	0,1	215	1,0	-	-	237	1,1
Informatica e telecomunicazioni	20	3,7	1.442	7,0	13	2,4	1.239	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	23	4,3	1.354	6,6	21	3,9	1.236	5,9
Attività immobiliari	10	1,8	314	1,5	6	1,1	278	1,3
Attività legali e contabilità	9	1,7	599	2,9	5	0,9	739	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5	0,8	813	4,0	3	0,6	743	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	11	2,0	499	2,4	10	1,8	499	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	5	0,8	290	1,4	1	0,2	247	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	3	0,6	529	2,6	3	0,6	582	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4	0,7	288	1,4	7	1,3	278	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	20	3,8	1.039	5,1	23	4,2	970	4,7
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	6	1,0	115	0,6	2	0,4	107	0,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	2	0,4	277	1,3	1	0,2	320	1,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7	1,2	272	1,3	13	2,4	369	1,8
Istruzione	79	14,7	2.114	10,3	124	22,8	2.744	13,2
Università	-	-	-	-	9	1,7	661	3,2
Sanità	31	5,8	1.517	7,4	43	7,9	1.688	8,1
Assistenza sociale	38	7,1	853	4,1	40	7,4	946	4,6
Attività ricreative	5	0,9	162	0,8	5	0,9	182	0,9
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	8	1,5	203	1,0	9	1,7	233	1,1
Associazioni ed organizzazioni	35	6,4	320	1,6	16	2,9	319	1,5
Altre attività di servizi	8	1,5	261	1,3	6	1,1	325	1,6
nd	23	4,3	939	4,6	2	0,4	103	0,5
Totale	537	100,0	20.580	100,0	544	100,0	20.791	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola 8-21 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Lecco per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008- 2009	
	LECCO	Lombardia	LECCO	Lombardia
Politico - sociale	9,0	12,3	11,9	12,9
Giuridico	2,5	3,7	2,5	4,0
Economico	8,9	17,1	8,5	17,8
Statistico	0,2	0,4	-	0,5
Insegnamento e formazione	14,1	5,9	14,6	5,9
Linguistico	7,0	6,0	5,6	6,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	5,4	6,2	7,3	6,7
Psicologico	3,2	2,5	3,1	3,0
Medico e odontoiatrico	1,2	2,4	2,7	2,9
Sanitario e paramedico	9,7	7,7	10,2	8,2
Bio-biotecnologiche	1,6	1,9	2,5	2,2
Geologiche	2,0	1,3	1,0	1,2
Agrario, alimentare, zootecnico	0,8	1,5	1,7	1,4
Scientifico e matematico	2,7	3,1	2,5	3,1
Chimico, farmaceutico	2,0	2,1	1,2	2,2
Ingegneria civile e ambientale	4,2	2,4	6,0	3,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	3,3	4,7	1,2	4,3
Ingegneria gestionale	4,9	3,8	4,4	3,3
Ingegneria industriale	6,9	4,7	5,8	4,2
Altri indirizzi di ingegneria	1,1	0,6	0,6	0,7
Architettura urbanistica, territoriale	5,4	4,8	4,8	5,5
Scienze motorie	0,8	1,1	1,9	1,0
Silsis	3,2	4,1	13,1	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Per quanto riguarda gli indirizzi di laurea che nell'area provinciale mostrano percentuali di avviati superiori alla media regionale si notano:

- Il gruppo delle lauree ingegneristiche (particolarmente per ingegneria civile e per quella industriale), in rapporto con la rilevanza del settore industriale locale;
- gli indirizzi che offrono un percorso nell'Istruzione, ossia l'Insegnamento e formazione ed i Silsis, nel cui caso i neolaureati avviati al lavoro nel biennio 2008-2009 presentano un sensibile incremento tra i due bienni di raffronto³²;
- l'indirizzo sanitario e paramedico ed anche quello letterario filosofico (in aumento per i laureati 2008).

Osservando le diverse tipologie contrattuali applicate, l'adozione di contratti temporanei si conferma nettamente prevalente nell'inserimento dei neolaureati, in linea con l'evidenza emersa a livello regionale. Addirittura la metà dei laureati trova lavoro con un contratto a tempo determinato (vs il 37,2% della Lombardia), soprattutto nell'istruzione e la sanità, dove esso è particolarmente diffuso. Un ulteriore 8,8% dei laureati è interessato da collaborazioni, una quota comunque decisamente inferiore alla media regionale.

³² Come già ricordato, l'ingresso dei laureati 2008 nel settore dell'istruzione è stato sensibilmente condizionato, nel biennio 2008-2009, da fattori contingenti di accelerato ricambio generazionale.

Le forme contrattuali più stabili (tempi indeterminati e apprendistato) sono state applicate al 23,7% del laureati 2008 avviati a Lecco. Va notato che il TI si presenta in moderato incremento nei due periodi considerati, in controtendenza rispetto alla regione. Per il momento, dunque, esso sembra ancora "tenere" sul territorio provinciale.

Tavola 8-22 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Lecco ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009			
	Lecco		Lombardia		Lecco		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Lavoro a tempo indeterminato	84	15,6	3.696	18,0	92	16,9	3.043	14,6
Apprendistato	48	8,8	1.799	8,7	37	6,8	1.588	7,6
Contratto di formazione e lavoro	8	1,5	956	4,6	16	2,9	647	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	272	50,5	7.369	35,8	275	50,6	7.735	37,2
Lavoro intermittente	3	0,5	72	0,4	7	1,3	124	0,6
Cococo\Cocopro	63	11,7	3.337	16,2	48	8,8	3.742	18,0
Tirocinio	21	3,9	1.639	8,0	18	3,3	2.128	10,2
Imprenditori *	39	7,2	1.624	7,9	49	9,0	1.745	8,4
Altro	2	0,4	89	0,4	2	0,4	39	0,2

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.6 LODI: LA TENUTA DI CHIMICA E MECCANICA

8.6.1 I LAUREATI LODIGIANI

Nel 2008 hanno conseguito un titolo universitario 739 residenti a Lodi, pari all' 1,9% dei laureati in Lombardia. Di questi 536 risultano aver completato gli studi in quanto laureati non iscritti ad altro corso universitario o post-universitario, ovvero il 72,5% (71% in Lombardia).

I lodigiani privilegiano gli indirizzi chimico e farmaceutico, ingegneria civile e ambientale, agrario, scientifico e matematico, psicologico e scienze motorie.

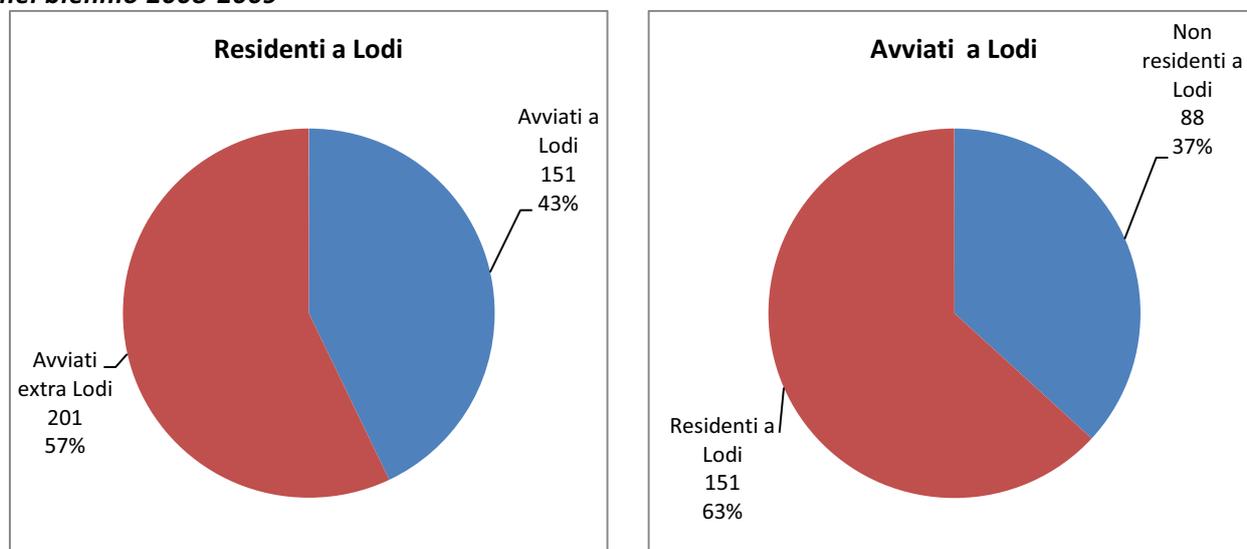
Tavola 8-23 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Lodi con studi completati per indirizzo di laurea

	2007			2008		
	Residenti a Lodi	Totale laureati	% Lodi su totale	Residenti a Lodi	Totale laureati	% Lodi su totale
Politico - sociale	52	3.939	1,3	81	3.931	2,1
Giuridico	19	2.327	0,8	18	2.359	0,8
Economico	47	5.259	0,9	58	5.443	1,1
Statistico	1	132	0,8		146	-
Insegnamento e formazione	21	1.691	1,2	28	1.636	1,7
Linguistico	29	1.793	1,6	29	1.894	1,5
Letterario, filosofico, storico e artistico	23	2.119	1,1	32	2.302	1,4
Psicologico	18	878	2,1	18	980	1,8
Medico e odontoiatrico	13	1.598	0,8	14	1.946	0,7
Sanitario e paramedico	30	2.576	1,2	36	2.173	1,7
Bio-biotecnologiche	12	784	1,5	23	915	2,5
Geologiche	5	427	1,2	9	419	2,1
Agrario, alimentare, zootecnico	14	618	2,3	17	571	3,0
Scientifico e matematico	20	894	2,2	16	998	1,6
Chimico, farmaceutico	16	639	2,5	29	674	4,3
Ingegneria civile e ambientale	25	892	2,8	25	1.001	2,5
Ingegneria elettronica e dell'informazione	20	1.200	1,7	11	1.123	1,0
Ingegneria gestionale	9	930	1,0	5	830	0,6
Ingegneria industriale	16	1.277	1,3	15	1.193	1,3
Altri indirizzi di ingegneria	7	183	3,8	3	202	1,5
Architettura urbanistica, territoriale	38	2.327	1,6	37	2.455	1,5
Scienze motorie	15	466	3,2	8	420	1,9
Difesa e sicurezza		70	-		74	-
Silsis	4	1.138	0,4	24	2.186	1,1
Totale	454	34.157	1,3	536	35.871	1,5

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

La maggioranza dei laureati di Lodi lavora fuori dalla propria provincia (57,1%); molto rilevanti risultano gli spostamenti verso Milano (148 su 201) con prevalenza nei settori dell'università, dell'informatica, della sanità, dei servizi finanziari e delle attività di ricerca e selezione del personale.

Grafico 8-13 Territorio di avviamento dei laureati lodigiani 2008 e provenienza degli avviati a Lodi nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Se consideriamo gli avviati vediamo che Lodi attira una quota proporzionalmente rilevante di laureati da altri territori (88): principalmente da Milano (34 unità), da Cremona (18) e da province extralombarde (17) e soprattutto nel settore dell'istruzione, seguito dalla chimica, dalla meccanica e dalla sanità.

8.6.2 IL MERCATO LODIGIANO PER I LAUREATI

I laureati 2008 avviati a Lodi sono 426, il 2% del totale avviamenti lombardi (20.791).

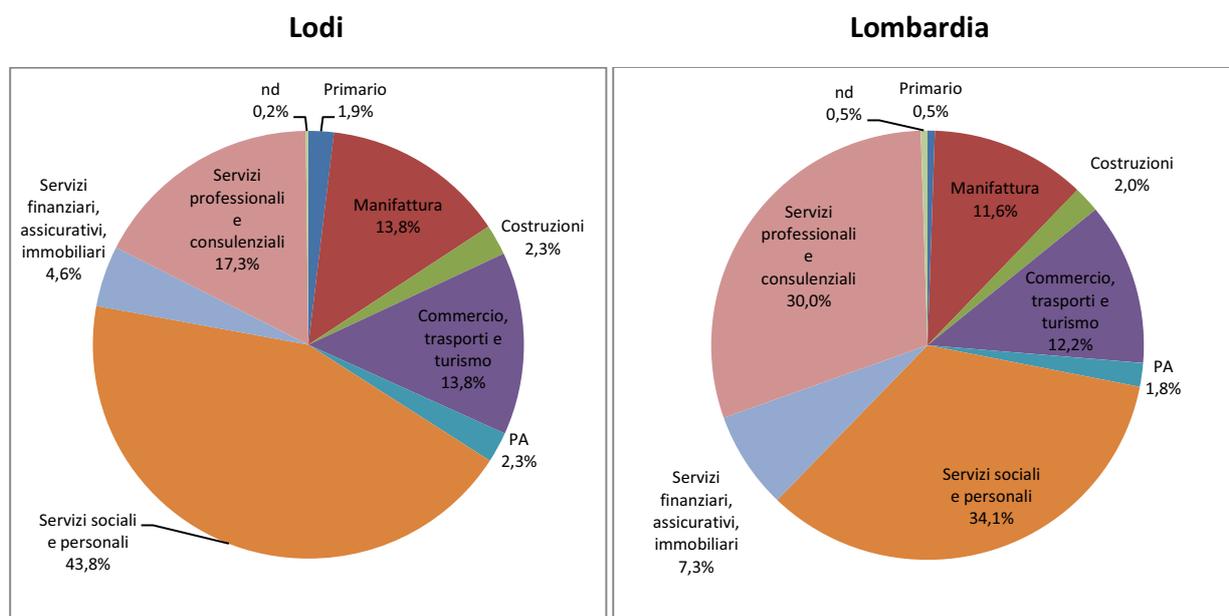
I settori dei servizi sociali e personali (principalmente istruzione, in forte crescita rispetto al biennio precedente, sanità e servizi sociali), la manifattura (chimica e meccanica in particolare), nonostante l'impatto della crisi sul comparto e il commercio trasporti e turismo sono quelli in cui Lodi attrae in proporzione più laureati rispetto alla media regionale: in particolare per quanto riguarda il settore commerciale da sottolineare la crescita del commercio al dettaglio (dal 3,9% al 7,7%).

Tavola 8-24 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Lodi e in Lombardia nel 2008- 2009

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Primario	1,3	0,7	1,9	0,5
Manifattura	14,5	13,3	13,8	11,6
Costruzioni	1,4	1,9	2,3	2,0
Commercio, trasporti e turismo	9,2	12,7	13,8	12,2
PA	1,2	1,3	2,3	1,8
Servizi sociali e personali	45,0	26,4	43,8	34,1
Servizi finanziari, assicurativi, immobiliari	4,7	8,1	4,6	7,3
Servizi professionali e consulenziali	18,0	31,0	17,3	30,0
nd	4,7	4,6		0,5
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Grafico 8-14 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Lodi e in Lombardia nel 2008- 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Coerentemente con i settori, gli indirizzi proporzionalmente più presenti risultano essere insegnamento e Silsis, politico-sociale, letterario, sanitario-paramedico e chimico.

Tavola 8-25 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Lodi per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Politico - sociale	10,9	12,3	13,9	12,9
Giuridico	2,0	3,7	3,6	4,0
Economico	5,1	17,1	6,3	17,8
Statistico	-	0,4	0,4	0,5
Insegnamento e formazione	8,7	5,9	9,4	5,9
Linguistico	4,7	6,0	3,1	6,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	2,9	6,2	7,6	6,7
Psicologico	3,5	2,5	4,5	3,0
Medico e odontoiatrico	5,9	2,4	5,4	2,9
Sanitario e paramedico	8,2	7,7	7,6	8,2
Bio-biotecnologiche	3,1	1,9	4,9	2,2
Geologiche	1,6	1,3	1,8	1,2
Agrario, alimentare, zootecnico	2,9	1,5	2,7	1,4
Scientifico e matematico	2,9	3,1	1,8	3,1
Chimico, farmaceutico	7,0	2,1	8,5	2,2
Ingegneria civile e ambientale	1,3	2,4	4,0	3,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	3,3	4,7	3,1	4,3
Ingegneria gestionale	1,4	3,8	1,3	3,3
Ingegneria industriale	5,7	4,7	4,5	4,2
Altri indirizzi di ingegneria	0,6	0,6	0,4	0,7
Architettura urbanistica, territoriale	4,9	4,8	2,7	5,5
Scienze motorie	2,9	1,1	2,2	1,0
Silsis	10,6	4,1	16,6	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Nel lodigiano risulta ancora molto elevato il ricorso al contratto a tempo determinato (51,9% comprensivo del lavoro somministrato), anche se in diminuzione rispetto al 2007/2008; stabile l'uso di contratti a tempo indeterminato, sempre inferiore alla media regionale e in crescita l'apprendistato; in leggera crescita anche i contratti più instabili e meno tutelati, quali tirocinio e Cocco-Cocopro.

Tavola 8-26 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Lodi ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009			
	N°		%		N°		%	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	32	3.696	12,4	18,0	33	3.043	12,7	14,6
Apprendistato	10	1.799	3,7	8,7	17	1.588	6,5	7,6
Tirocinio	11	1.639	4,1	8,0	16	2.128	6,2	10,2
Contratto di inserimento	11	956	4,1	4,6	3	647	1,2	3,1
Lavoro a tempo determinato + Lavoro somministrato	140	7.369	54,6	35,8	135	7.735	51,9	37,2
Lavoro intermittente	2	72	0,9	0,4	3	124	1,2	0,6
Cococo\Cocopro	29	3.337	11,3	16,2	34	3.742	13,1	18,0
Imprenditori *	21	1.624	8,4	7,8	19	1.745	7,3	8,4
Altro	2	89	0,6	0,4	-	39	-	0,2
Totale	256	20.580	100,0	100,0	260	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.7 MILANO: IL RUOLO CHIAVE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE

8.7.1 I LAUREATI MILANESI

Nel 2008 hanno conseguito un titolo universitario 13.832 residenti a Milano, pari al 36% dei laureati residenti in Lombardia. Di questi, 9.874 risultano aver completato gli studi, ovvero il 71,4%, quota analoga a quella riscontrata sul totale dei laureati in Lombardia (71%): costoro rappresentano l'offerta di lavoro ad alta qualifica residente in provincia.

Tavola 8-27 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti in provincia di Milano con studi completati per indirizzo di laurea nel 2008

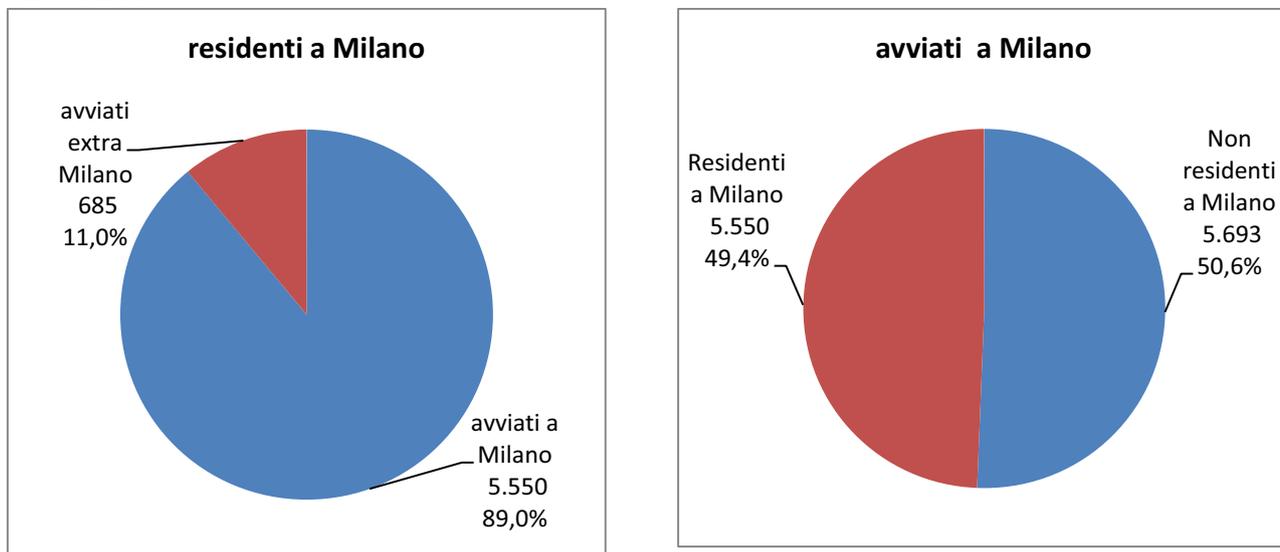
	2008		
	Residenti a Milano	Totale laureati in Lombardia	% Milano su Lombardia
Politico - sociale	1.343	3.931	34,2
Giuridico	684	2.359	29,0
Economico	1.383	5.443	25,4
Statistico	43	146	29,5
Insegnamento e formazione	381	1.636	23,3
Linguistico	559	1.894	29,5
Letterario, filosofico, storico e artistico	816	2.302	35,4
Psicologico	335	980	34,2
Medico e odontoiatrico	527	1.946	27,1
Sanitario e paramedico	481	2.173	22,1
Bio-biotecnologiche	269	915	29,4
Geologiche	143	419	34,1
Agrario, alimentare, zootecnico	162	571	28,4
Scientifico e matematico	336	998	33,7
Chimico, farmaceutico	156	674	23,1
Ingegneria civile e ambientale	160	1.001	16,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	248	1.123	22,1
Ingegneria gestionale	208	830	25,1
Ingegneria industriale	309	1.193	25,9
Altri indirizzi di ingegneria	64	202	31,7
Architettura urbanistica, territoriale	733	2.455	29,9
Scienze motorie	425	2.186	19,4
Difesa e sicurezza	109	420	26,0
Silsis		74	-
Totale	9.874	35.871	27,5

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Gli indirizzi privilegiati dai giovani milanesi rispetto alla media lombarda appartengono soprattutto ad aree tecnico-scientifiche (geologico, scientifico matematico, altre ingegnerie, urbanistica, statistico, bio-biotecnologico, agrario e zootecnico) ma anche umanistiche (letterario-filosofico-storico, psicologico, politico – sociale, linguistico e giuridico).

Il 63,1% dei laureati nel 2008 residenti in provincia ha trovato un'occupazione in Lombardia già nel biennio successivo alla laurea (analoga la percentuale media regionale pari a 63,5%). In grandissima maggioranza tale lavoro si svolge nella provincia di residenza stessa (89%) mentre solo una piccola percentuale è situato fuori dalla provincia di Milano (11%). Da rilevare gli spostamenti verso Monza e Brianza (266), Varese (146) e Bergamo (84), con prevalenza dei settori dell'istruzione, della meccanica, metalmeccanica ed elettronica e della sanità.

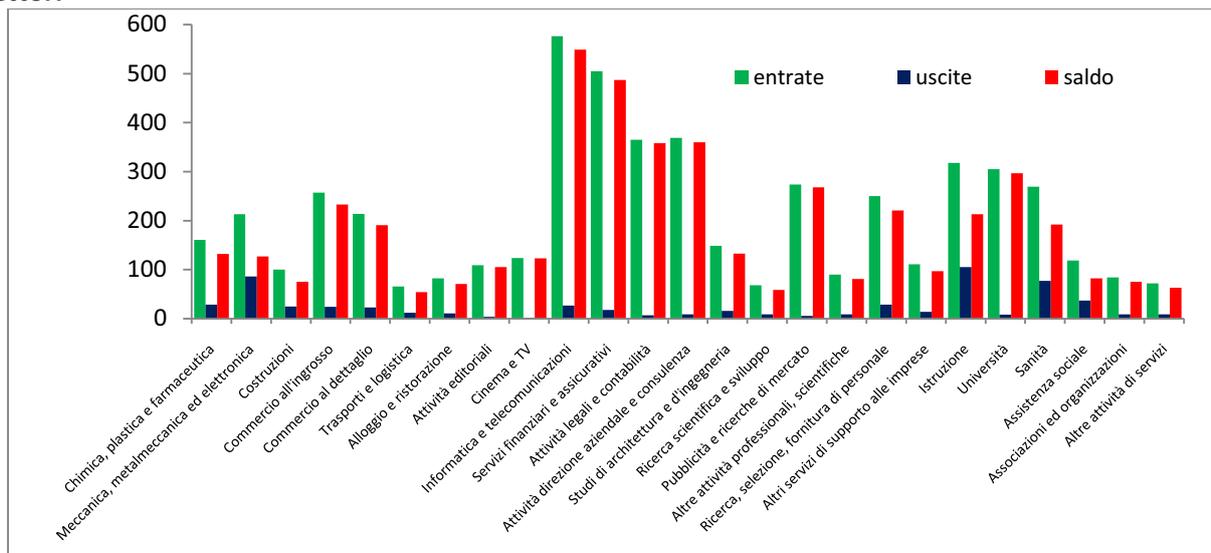
Grafico 8-15 Territorio di avviamento dei laureati milanesi e provenienza degli avviati a Milano nel 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Estremamente rilevante è, come noto, l'attrattività del mercato del lavoro milanese: i laureati lombardi avviati durante il 2008-2009 nel territorio della provincia di Milano sono circa 11.400 e metà di loro è residente nel territorio (5.550) mentre l'altra metà (5.693) proviene da altre provincie (si tratta principalmente di residenti in Lombardia, in primo luogo Monza e Brianza, Varese, Como, Pavia e Bergamo, ma anche fuori regione come Novara, Lecce e Bari).

Grafico 8-16 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro a Milano: entrate e uscite per settori



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

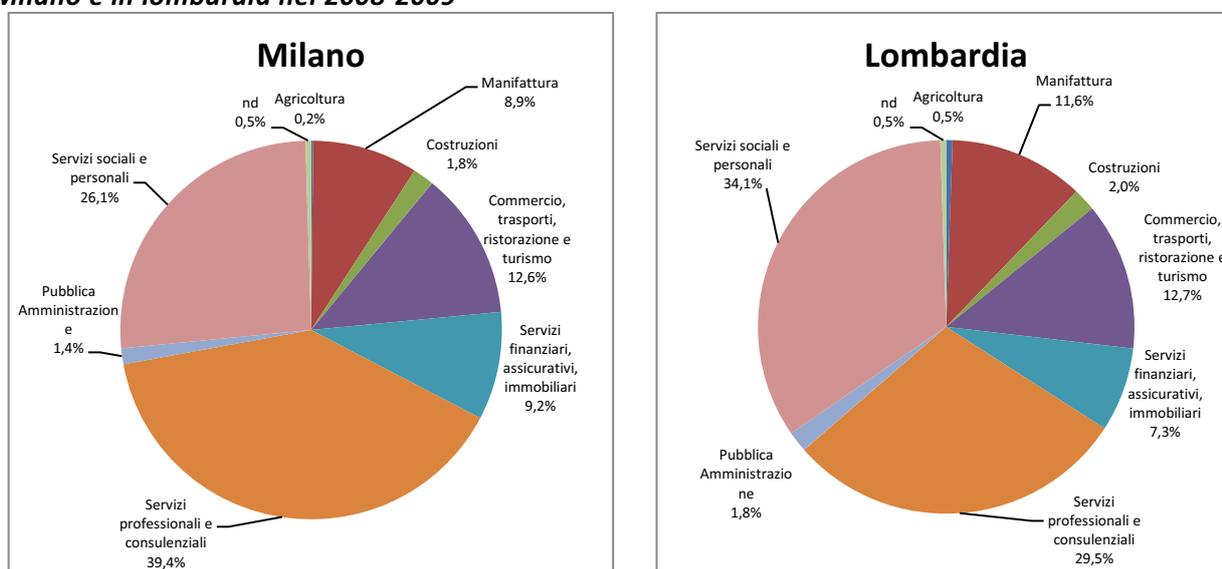
È positivo il saldo tra laureati non residenti in provincia ma qui avviati (5.693) e laureati residenti a Milano ma avviati fuori dalla provincia (685): l'attrattività di Milano è evidente soprattutto nei settori del terziario,

in particolare dei servizi professionali e consulenziali che hanno assorbito più laureati dei servizi sociali e personali, a differenza di quanto accade in Lombardia.

8.7.2 IL MERCATO MILANESE PER I LAUREATI

Congruentemente al forte assorbimento di laureati nel terziario e nei servizi alle imprese, è più rilevante che nella media lombarda soprattutto l'utilizzo dei contratti di collaborazione (21,7%) e dei tirocini (10,2%) ma la maggioranza relativa dei contratti (26%) anche a Milano è a tempo determinato. La struttura **Errore. Il egnalibro non è definito**. delle imprese che assorbono laureati è frammentata perché caratterizzata dalla compresenza di grandi imprese (30%), anche multinazionali, e di micro imprese con meno di 10 addetti (15%).

Grafico 8-17 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori nella provincia di Milano e in lombardia nel 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

I settori che sono risultati più attrattivi entro il terziario milanese, sono:

- **Attività legali, di direzione aziendale e consulenza (10,4%)** entro cui le medie e grandi imprese avviano il 60% dei laureati provenienti in maggioranza dagli indirizzi economici ma anche politico-sociale, giuridico ed ingegneria gestionale con contratti di apprendistato (27%), tirocinio e collaborazione (20% rispettivamente).
- **Informatica e telecomunicazioni** in cui ha trovato lavoro l'8,4% dei laureati totali (uno dei settori del terziario particolarmente concentrato in provincia di Milano rispetto alla Lombardia in termini di imprese ma soprattutto di addetti). In circa un terzo dei casi si tratta di imprese di medio-grandi dimensioni (spesso multinazionali) che nel biennio hanno avviato mediamente 5 laureati tanto da realizzare il 60% degli avviamenti in oggetto; nel restante 65% dei casi si tratta di piccole imprese che avviano un solo laureato. Le lauree assorbite sono soprattutto economico-politiche, ingegneria elettronica e gestionale, scientifico-matematiche. Congruentemente al fatto che si tratta, nonostante la crisi, di un settore importante per il territorio, i contratti stipulati sono in un quarto dei casi a tempo

indeterminato, seguono però le collaborazioni (un quinto dei casi), 14% di apprendistati e 14% di tirocini mentre un 10% sono contratti a tempo determinato.

Tavola 8-28 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per microsettori nella provincia di Milano e in Lombardia nel 2008-2009

	Milano	Lombardia
Agricoltura ed estrazione	0,2	0,5
Alimentari e bevande	0,7	0,7
Industria della moda	0,6	0,9
Legno e arredo	0,1	0,4
Carta e stampa	0,4	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	2,5	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	3,5	5,6
Altre attività manifatturiere	0,5	0,7
Servizi di pubblica utilità	0,6	0,5
Costruzioni	1,8	2,0
Commercio all'ingrosso	4,7	4,1
Commercio al dettaglio	4,4	4,6
Trasporti e logistica	1,1	1,0
Alloggio e ristorazione	1,7	2,5
Attività editoriali	1,9	1,3
Cinema e TV	1,9	1,1
Informatica e telecomunicazioni	8,4	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	7,9	5,9
Attività immobiliari	1,3	1,3
Attività legali e contabilità	4,9	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza	5,5	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	2,4	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	1,1	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	4,5	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1,6	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	5,3	4,7
Attività delle agenzie di viaggio, dei tour	0,7	0,5
Altri servizi di supporto alle imprese	2,0	1,5
Amministrazione pubblica e difesa	1,4	1,8
Istruzione	12,2	16,4
Sanità	5,8	8,1
Assistenza sociale	3,1	4,6
Attività ricreative	1,1	0,9
Attività sportive, di intrattenimento	0,8	1,1
Associazioni ed organizzazioni	1,5	1,5
Altre attività di servizi	1,7	1,6
nd	0,5	0,5
totale	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

- **Attività di ricerca e selezione del personale** (5,3%) in cui il 74% degli avviamenti è riferibile alle grandi società che svolgono attività di intermediazione al lavoro con contratti di somministrazione.
- **Pubblicità e ricerche di mercato** (4,5%) che chiedono soprattutto laureati degli indirizzi politico-sociale, economico ed architettura con contratti di collaborazione in maggioranza (52%), seguiti da tirocini (19%) e TD (10%)
- **Editoria, cinema e TV** (3,8%) ove risultano particolarmente attive le emittenti ed i gestori dei programmi televisivi, oltre che gli editori (anche multimediali): si tratta sia di medio-grandi imprese (51% degli avviamenti) sia di piccole imprese; le lauree assorbite sono principalmente dell'indirizzo

politico-sociale, letterario-filosofico ed economico. I contratti stipulati sono collaborazioni nel 28% dei casi e nel 23% dei casi rispettivamente tirocini e tempi determinati.

Tavola 8-29 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro nella provincia di Milano per indirizzo

	Milano	Lombardia
Politico - sociale	14,1	12,0
Giuridico	3,9	3,7
Economico	22,0	16,5
Statistico	0,5	0,4
Insegnamento e formazione	3,3	5,5
Linguistico	5,7	5,6
Letterario, filosofico	6,5	6,2
Psicologico	2,8	2,8
Medico	1,7	2,6
Sanitario	5,0	7,6
Bio-biotecnologiche	1,8	2,1
Geologiche	1,2	1,1
Agrario, alimentare, zootecnico	0,9	1,3
Scientifico e matematico	3,5	2,9
Chimico	1,6	2,0
Ingegneria civile	2,2	2,8
Ingegneria elettronica	4,3	4,0
Ingegneria gestionale	3,3	3,1
Ingegneria industriale	3,7	3,9
Altre ingegneria	0,8	0,6
Architettura	5,6	5,1
Silsi	5,0	7,5
Scienze motorie	0,6	0,9
Totale	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola 8-30 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro nella provincia di Milano e in Lombardia per contratti

	Valore assoluto		Percentuale	
	Milano	Lombardia	Milano	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	1.597	3.043	14,0	14,6
Apprendistato	871	1.588	7,6	7,6
Tirocinio	1.677	2.128	14,7	10,2
Contratto di formazione e lavoro	447	647	3,9	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	3.463	7.735	30,3	37,2
Lavoro intermittente	27	124	0,2	0,6
Cococo\Cocopro	2.475	3.742	21,7	18,0
Imprenditori	825	1745	7,2	8,4
Altro	20	39	0,2	0,2
Totale	11.402	20.791	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Anche le attività dei **servizi finanziari, assicurativi e immobiliari** assorbono una percentuale laureati importante e maggiore che in Lombardia (9,2% contro 7,3%) in maggioranza proveniente da indirizzi di tipo economico ma anche politico-sociale (12%) e giuridico (9%) con contratti di tirocinio (27%), tempi determinati (22%) e indeterminati (19%).

Passando al comparto manifatturiero, sono i **settori chimici, della plastica e farmaceutici** a presentare una leggera maggiore attrattività di laureati rispetto alla media lombarda provenienti prima di tutto dagli indirizzi economici (34%) e poi chimico-farmaceutici (13%) con contratti di tirocinio (33%) e tempi determinati (27%).

In tutti gli altri settori la percentuale di laureati avviati è inferiore a quella lombarda; da segnalare comunque il ruolo rilevante giocato:

- dai **servizi sociali e personali** nell'assorbire un'importante quota di laureati (26,1% seppur contro 34,1% in Lombardia), coinvolti soprattutto nelle attività dell'istruzione e della sanità che assorbono, ovviamente, laureati che hanno seguito i percorsi delle Silsis o di indirizzi sanitari e paramedici nel 67% dei casi con contratti a tempo determinato,
- dal **terziario commerciale, dei trasporti e turistico** (12,6% in linea con il dato lombardo) da indirizzi politico-sociali (22%), economici (19%) e linguistici (10%) con tempi determinati (32%), tirocinio (19%) e tempi indeterminati (15%).

Tavola 8-31 laureati totali della Lombardia e laureati residenti nelle province di Milano e Monza Brianza con studi completati per indirizzo di laurea

	2007			2008		
	Residenti a Milano e Monza Brianza	Totale laureati Lombardia	% MI+MB su totale	Residenti a Milano e Monza Brianza	Totale laureati Lombardia	% MI+MB su totale
Politico - sociale	1.706	3.939	43,3	1.686	3.931	42,9
Giuridico	857	2.327	36,8	832	2.359	35,3
Economico	1.845	5.259	35,1	1.765	5.443	32,4
Statistico	60	132	45,5	53	146	36,3
Insegnamento e formazione	524	1.691	31,0	520	1.636	31,8
Linguistico	736	1.793	41,0	727	1.894	38,4
Letterario, filosofico, storico e artistico	949	2.119	44,8	979	2.302	42,5
Psicologico	384	878	43,7	418	980	42,7
Medico e odontoiatrico	493	1.598	30,9	670	1.946	34,4
Sanitario e paramedico	764	2.576	29,7	637	2.173	29,3
Bio-biotecnologiche	285	784	36,4	331	915	36,2
Geologiche	196	427	45,9	181	419	43,2
Agrario, alimentare, zootecnico	218	618	35,3	208	571	36,4
Scientifico e matematico	439	894	49,1	451	998	45,2
Chimico, farmaceutico	206	639	32,2	197	674	29,2
Ingegneria civile e ambientale	220	892	24,7	214	1.001	21,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	422	1.200	35,2	342	1.123	30,5
Ingegneria gestionale	274	930	29,5	276	830	33,3
Ingegneria industriale	453	1.277	35,5	405	1.193	33,9
Altri indirizzi di ingegneria	70	183	38,3	78	202	38,6
Architettura urbanistica, territoriale	839	2.327	36,1	941	2.455	38,3
Silsis	207	1.138	18,2	544	2.186	24,9
Scienze motorie	189	466	40,6	154	420	36,7
Difesa e sicurezza	1	70	1,4	-	74	-
Totale	12.337	34.157	36,1	12.609	35.871	35,2

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

In provincia di Milano per poter confrontare i dati dei laureati nel 2009 con quelli del 2008 è necessario tenere il territorio accorpato a quello della nuova provincia di Monza e Brianza, in quanto nel 2008 i dati erano ancora congiunti.

Il numero di laureati residenti con studi completati nelle province di Milano e Monza Brianza aumenta, anche se percentualmente meno di quanto avvenga mediamente in Lombardia (+2,2 contro +5%), perciò il peso dei laureati dei territori è in leggero calo tra il 2007 e 2008 (da 36,1% a 35,2%) e ciò vale per la maggioranza degli indirizzi di laurea: fanno eccezione, tra gli indirizzi privilegiati dai milanesi e brianzoli, agrario e zootecnico, altre ingegnerie e urbanistica.

Tavola 8-32 laureati totali della Lombardia e laureati avviati al lavoro nelle province di Milano e Monza Brianza per settori

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009			
	Milano e Monza Brianza	%	Lombardia	%	Milano e Monza Brianza	%	Lombardia	%
Agricoltura ed estrazione	72	0,6	153	0,7	29	0,2	113	0,5
Alimentari e bevande	112	0,9	184	0,9	81	0,6	144	0,7
Industria della moda	69	0,5	173	0,8	96	0,8	179	0,9
Legno e arredo	33	0,3	94	0,5	28	0,2	85	0,4
Carta e stampa	46	0,4	87	0,4	53	0,4	90	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	360	2,9	548	2,7	321	2,5	495	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	642	5,2	1.435	7,0	535	4,2	1.170	5,6
Altre attività manifatturiere	57	0,5	126	0,6	71	0,6	138	0,7
Servizi di pubblica utilità	44	0,4	91	0,4	77	0,6	109	0,5
Costruzioni	231	1,9	393	1,9	225	1,8	412	2,0
Commercio all'ingrosso	671	5,4	934	4,5	618	4,9	860	4,1
Commercio al dettaglio	603	4,8	946	4,6	561	4,4	954	4,6
Trasporti e logistica	149	1,2	268	1,3	131	1,0	216	1,0
Alloggio e ristorazione	176	1,4	461	2,2	227	1,8	511	2,5
Attività editoriali	206	1,7	273	1,3	218	1,7	270	1,3
Cinema e TV	187	1,5	215	1,0	217	1,7	237	1,1
Informatica e telecomunicazioni	1.200	9,6	1.442	7,0	1.013	8,0	1.239	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	977	7,8	1.354	6,6	951	7,5	1.236	5,9
Attività immobiliari	169	1,4	314	1,5	163	1,3	278	1,3
Attività legali e contabilità	493	4,0	599	2,9	586	4,6	739	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	683	5,5	813	4,0	652	5,1	743	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	300	2,4	499	2,4	297	2,3	499	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	145	1,2	290	1,4	139	1,1	247	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	464	3,7	529	2,6	529	4,2	582	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	224	1,8	288	1,4	195	1,5	278	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	678	5,4	1.039	5,1	658	5,2	970	4,7
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	77	0,6	115	0,6	82	0,6	107	0,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	193	1,5	277	1,3	237	1,9	320	1,5
Amministrazione pubblica	115	0,9	272	1,3	179	1,4	369	1,8
Istruzione	843	6,8	2.114	10,3	1.608	12,7	3.405	16,4
Sanità	670	5,4	1.517	7,4	789	6,2	1.688	8,1
Assistenza sociale	383	3,1	853	4,1	415	3,3	946	4,6
Attività ricreative	113	0,9	162	0,8	131	1,0	182	0,9
Attività sportive e di intrattenimento	94	0,8	203	1,0	113	0,9	233	1,1
Associazioni ed organizzazioni	193	1,5	320	1,6	192	1,5	319	1,5
Altre attività di servizi	166	1,3	261	1,3	206	1,6	325	1,6
nd	626	5,0	939	4,6	74	0,6	103	0,5
totale	12.459	100,0	20.580	100,0	12.697	100,0	20.791	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Da segnalare l'aumento in valore assoluto dei laureati residenti nelle due province che frequentano i corsi di medicina e odontoiatria (+177), urbanistica (+102) e Silsis (+337, in questo caso ha giocato un ruolo determinante il fatto che si trattava dell'ultimo anno di esistenza delle Silsis: ne era stata annunciata la soppressione senza stabilire un percorso alternativo per l'accesso all'insegnamento).

Il contesto che caratterizza il mercato del lavoro locale è, notoriamente, di crisi economica e ciò si può leggere, tra gli altri, in tutti gli indicatori di avviamento al lavoro³³. Entro questo quadro però è positivo l'andamento del numero di laureati avviati al lavoro nei territori ed è più elevato, sia in valore assoluto sia in percentuale, dell'aumento verificatosi in Lombardia: gli avviati passano da 12.459 a 12.679 (+1,9% contro +1% in Lombardia).

I settori entro cui cresce l'assorbimento di laureati nel periodo in esame, sono in primo luogo l'istruzione (che assorbe la citata maggiore offerta di diplomati Silsis), la sanità ed i servizi alle imprese (attività legali e contabili, pubblicità e ricerche di mercato, altri servizi di supporto alle imprese) ma anche i servizi sociale e la pubblica amministrazione.

Viceversa, i settori che hanno più subito la crisi, assorbendo meno laureati, sono stati la manifattura (meccanica, chimica e alimentare), informatica e telecomunicazioni, commercio e trasporti.

Considerando i contratti utilizzati nei periodi considerati va sottolineato, quale altro segno della crisi, il calo del lavoro stabile e l'aumento dell'utilizzo dei contratti di lavoro instabile e poco tutelato, soprattutto lavoro somministrato, tirocinio e collaborazioni.

Tavola 8-33 laureati totali della Lombardia e laureati avviati al lavoro nelle province di Milano e Monza Brianza per tipologie di contratti

	2007				2008			
	Numero		%		Numero		%	
	Milano e Monza Brianza	Lombardia	Milano e Monza Brianza	Lombardia	Milano e Monza Brianza	Lombardia	Milano e Monza Brianza	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	2.248	3.696	18,0	18,0	1.826	3.043	14,4	14,6
Apprendistato	1.146	1.799	9,2	8,7	966	1.588	7,6	7,6
Tirocinio	1.321	1.639	10,6	8,0	1.763	2.128	13,9	10,2
Contratto di formazione e lavoro	695	956	5,6	4,6	480	647	3,8	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	3.705	7.369	29,7	35,8	3.971	7.735	31,2	37,2
Lavoro intermittente	21	72	0,2	0,4	31	124	0,2	0,6
Cococo\Cocopro	2.379	3.337	19,1	16,2	2.681	3.742	21,1	18,0
Imprenditori *	901	1.861	8,6	9,0	958	1.745	7,5	8,4
Altro	62	89	0,5	0,4	21	39	0,2	0,2
Totale	12.459	20.580	100,0	100,0	12.697	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

³³ Per un approfondimento di questi aspetti si veda: Paragrafo 2.7 pagina 74 in "Fase di passaggio. Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano" – Provincia di Milano – Franco Angeli 2009.

8.8 MONZA E BRIANZA: ATTRATTIVITÀ DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA METALMECCANICA

8.8.1 I LAUREATI BRIANZOLI

In provincia di Monza e Brianza l'offerta di laureati 2008 è di 2.735 giovani (che pesano per il 7,6% sul totale lombardo). Gli indirizzi di provenienza sono ben distribuiti sull'intera gamma di possibilità, ma sono soprattutto legati all'area tecnico-scientifica, anche per la tradizionale presenza nel territorio di istituti tecnici superiori che fanno da trampolino ad analoghi studi universitari.

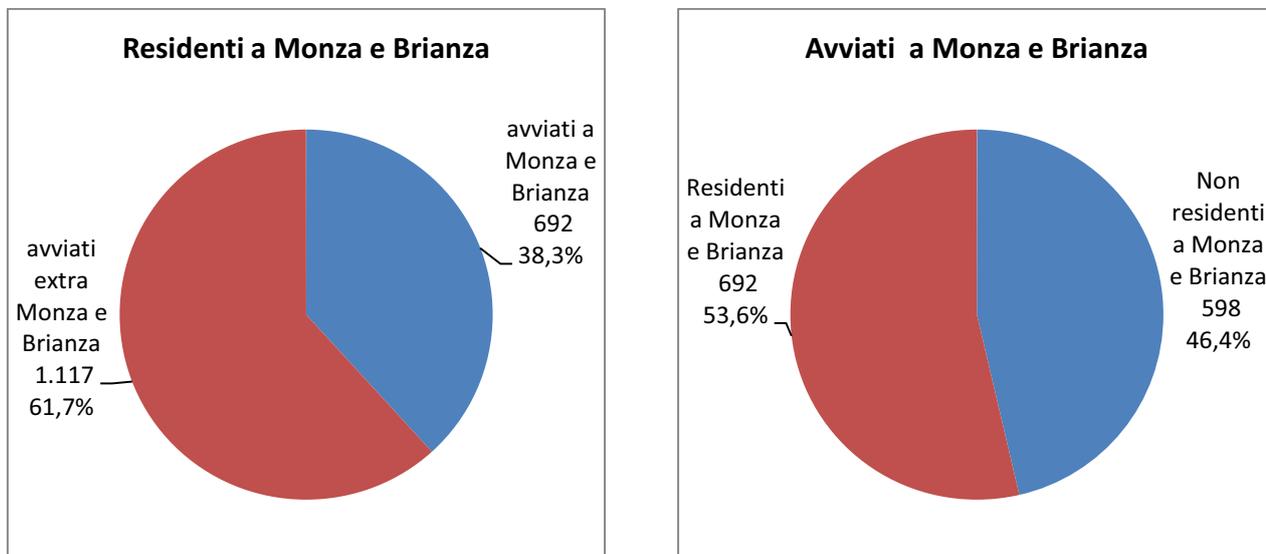
Tavola 8-34 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Monza e Brianza con studi completati per indirizzo di laurea nel 2008

	2008		
	Residenti a Monza e Brianza	Totale laureati in Lombardia	% Monza e Brianza su Lombardia
Politico - sociale	343	3.931	8,7
Giuridico	148	2.359	6,3
Economico	382	5.443	7,0
Statistico	10	146	6,8
Insegnamento e formazione	139	1.636	8,5
Linguistico	168	1.894	8,9
Letterario, filosofico, storico e artistico	163	2.302	7,1
Psicologico	83	980	8,5
Medico e odontoiatrico	143	1.946	7,3
Sanitario e paramedico	156	2.173	7,2
Bio-biotecnologiche	62	915	6,8
Geologiche	38	419	9,1
Agrario, alimentare, zootecnico	46	571	8,1
Scientifico e matematico	115	998	11,5
Chimico, farmaceutico	41	674	6,1
Ingegneria civile e ambientale	54	1.001	5,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	94	1.123	8,4
Ingegneria gestionale	68	830	8,2
Ingegneria industriale	96	1.193	8,0
Altri indirizzi di ingegneria	14	202	6,9
Architettura urbanistica, territoriale	208	2.455	8,5
Silsis	119	2.186	5,4
Scienze motorie	45	420	10,7
Totale	2.735	35.871	7,6

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Quasi il 62% dei residenti lavora fuori provincia, d'altra parte il 46,4% dei laureati inseriti nel territorio proviene dalle province limitrofe, segnalando la forte apertura di Monza e in particolare con Milano e Como.

Grafico 8-18 Territorio di avviamento dei laureati brianzoli e provenienza degli avviati a Monza e Brianza

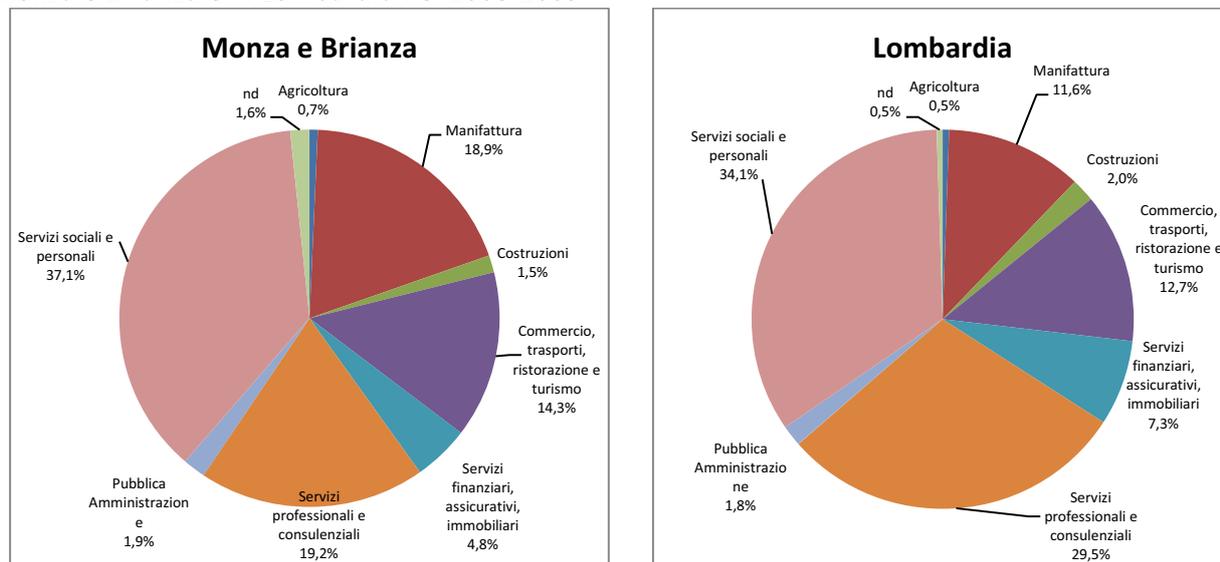


Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.8.2 IL MERCATO BRIANZOLO PER I LAUREATI

Nel complesso³⁴ i laureati 2008 avviati nel territorio provinciale brianzolo durante il periodo 2008-2009 sono 1.295 e rappresentano il 6,2% di tutti gli avviamenti della Lombardia (20.791).

Grafico 8-19 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori nella provincia di Monza e Brianza e in Lombardia nel 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

³⁴ Considerando residenti, non residenti e anche coloro di cui non è nota la residenza.

I settori del territorio che più della media lombarda assorbono questi laureati sono:

- la manifattura, tradizionalmente forte nel territorio, che attrae laureati in quasi tutti i microsettori di cui è composta (particolarmente meccanica, metalmeccanica ed elettronica, ma anche industria della moda, legno e arredo, carta e stampa, chimica, plastica e farmaceutica);
- il commercio, trasporti, ristorazione e turismo (soprattutto nel commercio all'ingrosso);
- i servizi sociali e personali (ovvero in primis il polo ospedaliero, ma anche l'istruzione, l'assistenza sociale, lo sport e intrattenimento, le associazioni).

Tavola 8-35 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per microsettori nella provincia di Monza e Brianza e in Lombardia nel 2008-2009

	Monza e Brianza	Lombardia
Agricoltura ed estrazione	0,7	0,5
Alimentari e bevande	0,5	0,7
Industria della moda	2,2	0,9
Legno e arredo	1,5	0,4
Carta e stampa	0,9	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	2,7	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	10,1	5,6
Altre attività manifatturiere	0,8	0,7
Servizi di pubblica utilità	0,3	0,5
Costruzioni	1,5	2,0
Commercio all'ingrosso	6,6	4,1
Commercio al dettaglio	4,6	4,6
Trasporti e logistica	0,5	1,0
Alloggio e ristorazione	2,2	2,5
Attività editoriali	0,4	1,3
Cinema e TV	0,2	1,1
Informatica e telecomunicazioni	4,5	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	3,5	5,9
Attività immobiliari	1,3	1,3
Attività legali e contabilità	1,7	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza	1,5	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	1,9	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	1,4	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	1,5	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	4,2	4,7
Attività delle agenzie di viaggio, dei tour	0,2	0,5
Altri servizi di supporto alle imprese	1,0	1,5
Amministrazione pubblica e difesa	1,9	1,8
Istruzione	16,7	16,4
Sanità	10,0	8,1
Assistenza sociale	5,1	4,6
Attività ricreative	0,6	0,9
Attività sportive, di intrattenimento	1,5	1,1
Associazioni ed organizzazioni	1,9	1,5
Altre attività di servizi	1,3	1,6
nd	1,6	0,5
totale	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Al forte livello di assorbimento dei laureati da parte dei settori citati è collegata la concentrazione sul mercato brianzolo degli avviamenti di laureati provenienti dagli indirizzi sanitario, insegnamento e formazione, Silsis; gli indirizzi di architettura e chimica trovano sbocco occupazionale, più frequentemente che in Lombardia, soprattutto grazie ai settori brianzoli della manifattura e del commercio (gli architetti nei grandi negozi e società internazionali di abbigliamento e tessile soprattutto per le esigenze di design, i chimici nelle Farmacie) ma gli architetti trovano spesso sbocco anche tra le attività professionali.

Tavola 8-36 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro a Monza e Brianza per indirizzo di laurea

	Monza e Brianza	Lombardia
Politico - sociale	11,6	12,0
Giuridico	2,5	3,7
Economico	11,9	16,5
Statistico	0,1	0,4
Insegnamento e formazione	7,2	5,5
Linguistico	5,9	5,6
Letterario, filosofico	6,3	6,2
Psicologico	2,5	2,8
Medico	2,6	2,6
Sanitario	10,0	7,6
Bio-biotecnologiche	1,9	2,1
Geologiche	1,1	1,1
Agrario, alimentare, zootecnico	1,6	1,3
Scientifico e matematico	3,2	2,9
Chimico	2,6	2,0
Ingegneria civile	1,9	2,8
Ingegneria elettronica	3,9	4,0
Ingegneria gestionale	3,0	3,1
Ingegneria industriale	3,7	3,9
Altre ingegnerie	0,7	0,6
Architettura	5,9	5,1
Silsis	8,6	7,5
Scienze motorie	1,2	0,9
Totale	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Osservando i contratti con cui vengono avviati al lavoro i neolaureati in provincia di Monza e Brianza, si nota un elevato utilizzo del tempo determinato (maggiore di quanto accade in Lombardia) soprattutto nei settori dell'istruzione e della sanità ove vengono utilizzati anche i contratti a tempo indeterminato, frequentemente adottati anche dalle imprese manifatturiere. Le collaborazioni sono utilizzate in provincia meno di quanto accade in Lombardia ma occupano comunque il 16% dei neolaureati avviati nel territorio, in primo luogo tra le attività dei servizi finanziari e sei servizi alle imprese.

Tavola 8-37 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro nella provincia di Monza e Brianza e in Lombardia per contratti

	Valore assoluto		Percentuale	
	Monza e Brianza	Lombardia	Monza e Brianza	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	229	3.043	17,7	14,6
Apprendistato	95	1.588	7,3	7,6
Tirocinio	86	2.128	6,6	10,2
Contratto di formazione e lavoro	33	647	2,5	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	508	7735	39,3	37,2
Lavoro intermittente	4	124	0,3	0,6
Cococo\Cocopro	206	3.742	15,9	18,0
Imprenditori *	133	1745	10,3	8,4
Altro	1	39	0,1	0,2
Totale	1.295	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

In provincia di Monza e Brianza per poter confrontare i dati dei laureati nel 2009 con quelli del 2008 è necessario tenere il territorio accorpato a quello della provincia di Milano, in quanto nel 2008 i dati erano ancora congiunti.

Tavola 8-38 laureati totali della Lombardia e laureati residenti nelle province di Milano e Monza Brianza con studi completati per indirizzo di laurea

	2007			2008		
	Residenti a Milano e Monza Brianza	Totale laureati Lombardia	% MI+MB su totale	Residenti a Milano e Monza Brianza	Totale laureati Lombardia	% MI+MB su totale
Politico - sociale	1.706	3.939	43,3	1.686	3.931	42,9
Giuridico	857	2.327	36,8	832	2.359	35,3
Economico	1.845	5.259	35,1	1.765	5.443	32,4
Statistico	60	132	45,5	53	146	36,3
Insegnamento e formazione	524	1.691	31,0	520	1.636	31,8
Linguistico	736	1.793	41,0	727	1.894	38,4
Letterario, filosofico, storico e artistico	949	2.119	44,8	979	2.302	42,5
Psicologico	384	878	43,7	418	980	42,7
Medico e odontoiatrico	493	1.598	30,9	670	1.946	34,4
Sanitario e paramedico	764	2.576	29,7	637	2.173	29,3
Bio-biotecnologiche	285	784	36,4	331	915	36,2
Geologiche	196	427	45,9	181	419	43,2
Agrario, alimentare, zootecnico	218	618	35,3	208	571	36,4
Scientifico e matematico	439	894	49,1	451	998	45,2
Chimico, farmaceutico	206	639	32,2	197	674	29,2
Ingegneria civile e ambientale	220	892	24,7	214	1.001	21,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	422	1.200	35,2	342	1.123	30,5
Ingegneria gestionale	274	930	29,5	276	830	33,3
Ingegneria industriale	453	1.277	35,5	405	1.193	33,9
Altri indirizzi di ingegneria	70	183	38,3	78	202	38,6
Architettura urbanistica, territoriale	839	2.327	36,1	941	2.455	38,3
Silsis	207	1.138	18,2	544	2.186	24,9
Scienze motorie	189	466	40,6	154	420	36,7
Difesa e sicurezza	1	70	1,4	-	74	-
Totale	12.337	34.157	36,1	12.609	35.871	35,2

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Il numero di laureati residenti con studi completati nelle provincie di Milano e Monza Brianza aumenta, anche se percentualmente meno di quanto avvenga mediamente in Lombardia (+2,2 contro +5%), perciò il peso dei laureati dei territori è in leggero calo tra il 2007 e 2008 (da 36,1% a 35,2%) e ciò vale per la maggioranza degli indirizzi di laurea.

Da segnalare l'aumento in valore assoluto dei laureati residenti nelle due provincie in medicina e odontoiatria (+177), urbanistica (+102) e Silsis (+337, in questo caso ha giocato un ruolo determinante il fatto che si trattava dell'ultimo anno di esistenza delle Silsis: ne era stata annunciata la soppressione senza stabilire un percorso alternativo per l'accesso all'insegnamento.

Tavola 8-39 Laureati totali della Lombardia e laureati avviati al lavoro nelle provincie di Milano e Monza Brianza per settori

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009			
	Milano e Monza Brianza	%	Lombardia	%	Milano e Monza Brianza	%	Lombardia	%
Agricoltura ed estrazione	72	0,6	153	0,7	29	0,2	113	0,5
Alimentari e bevande	112	0,9	184	0,9	81	0,6	144	0,7
Industria della moda	69	0,5	173	0,8	96	0,8	179	0,9
Legno e arredo	33	0,3	94	0,5	28	0,2	85	0,4
Carta e stampa	46	0,4	87	0,4	53	0,4	90	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	360	2,9	548	2,7	321	2,5	495	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	642	5,2	1.435	7,0	535	4,2	1.170	5,6
Altre attività manifatturiere	57	0,5	126	0,6	71	0,6	138	0,7
Servizi di pubblica utilità	44	0,4	91	0,4	77	0,6	109	0,5
Costruzioni	231	1,9	393	1,9	225	1,8	412	2,0
Commercio all'ingrosso	671	5,4	934	4,5	618	4,9	860	4,1
Commercio al dettaglio	603	4,8	946	4,6	561	4,4	954	4,6
Trasporti e logistica	149	1,2	268	1,3	131	1,0	216	1,0
Alloggio e ristorazione	176	1,4	461	2,2	227	1,8	511	2,5
Attività editoriali	206	1,7	273	1,3	218	1,7	270	1,3
Cinema e TV	187	1,5	215	1,0	217	1,7	237	1,1
Informatica e telecomunicazioni	1.200	9,6	1.442	7,0	1.013	8,0	1.239	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	977	7,8	1.354	6,6	951	7,5	1.236	5,9
Attività immobiliari	169	1,4	314	1,5	163	1,3	278	1,3
Attività legali e contabilità	493	4,0	599	2,9	586	4,6	739	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	683	5,5	813	4,0	652	5,1	743	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	300	2,4	499	2,4	297	2,3	499	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	145	1,2	290	1,4	139	1,1	247	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	464	3,7	529	2,6	529	4,2	582	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	224	1,8	288	1,4	195	1,5	278	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	678	5,4	1.039	5,1	658	5,2	970	4,7
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi connessi	77	0,6	115	0,6	82	0,6	107	0,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	193	1,5	277	1,3	237	1,9	320	1,5
Amministrazione pubblica	115	0,9	272	1,3	179	1,4	369	1,8
Istruzione	843	6,8	2.114	10,3	1.608	12,7	3.405	16,4
Sanità	670	5,4	1.517	7,4	789	6,2	1.688	8,1
Assistenza sociale	383	3,1	853	4,1	415	3,3	946	4,6
Attività ricreative	113	0,9	162	0,8	131	1,0	182	0,9
Attività sportive e di intrattenimento	94	0,8	203	1,0	113	0,9	233	1,1
Associazioni ed organizzazioni	193	1,5	320	1,6	192	1,5	319	1,5
Altre attività di servizi	166	1,3	261	1,3	206	1,6	325	1,6
nd	626	5,0	939	4,6	74	0,6	103	0,5
totale	12.459	100,0	20.580	100,0	12.697	100,0	20.791	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Il contesto che caratterizza il mercato del lavoro locale è, notoriamente, di crisi economica e ciò si può leggere in tutti gli indicatori di avviamento al lavoro³⁵ (riduzione del numero di imprese che fanno avviamenti, caduta degli avviamenti e del numero di avviamenti che li riguardano, sempre maggiore precarizzazione dei nuovi lavori posti in essere in quanto vengono preferiti contratti più flessibili, meno tutelanti e meno costosi per le imprese). Entro questo quadro però è positivo che la capacità di assorbimento di neolaureati sia cresciuta più della media lombarda.

I settori entro cui è aumentato l'inserimento di laureati sono l'istruzione (che assorbe la citata maggiore offerta di diplomati Silsis), la sanità ed i servizi alle imprese (attività legali e contabili, pubblicità e ricerche di mercato, altri servizi di supporto alle imprese) ma anche i servizi sociale e la pubblica amministrazione.

Viceversa, i settori che hanno più subito la crisi, assorbendo meno laureati, sono stati la manifattura (meccanica, chimica e alimentare), informatica e telecomunicazioni, commercio e trasporti.

Considerando i contratti utilizzati nei periodi considerati va sottolineato, quale altro segno della crisi, il calo del lavoro stabile e l'aumento dell'utilizzo dei contratti di lavoro instabile e poco tutelato, soprattutto tirocini e collaborazioni.

Tavola 8-40 Laureati totali della Lombardia e laureati avviati al lavoro nelle province di Milano e Monza Brianza per tipologie di contratti

	2007				2008			
	Numero		%		Numero		%	
	Milano e Monza Brianza	Lombardia	Milano e Monza Brianza	Lombardia	Milano e Monza Brianza	Lombardia	Milano e Monza Brianza	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	2.248	3.696	18,0	18,0	1.826	3.043	14,4	14,6
Apprendistato	1.146	1.799	9,2	8,7	966	1.588	7,6	7,6
Tirocinio	1.321	1.639	10,6	8,0	1.763	2.128	13,9	10,2
Contratto di formazione e lavoro	695	956	5,6	4,6	480	647	3,8	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	3.705	7.369	29,7	35,8	3.971	7.735	31,2	37,2
Lavoro intermittente	21	72	0,2	0,4	31	124	0,2	0,6
Cococo\Cocopro	2.379	3.337	19,1	16,2	2.681	3.742	21,1	18,0
Imprenditori *	901	1861	8,6	9,0	958	1745	7,5	8,4
Altro	62	89	0,5	0,4	21	39	0,2	0,2
Totale	12.459	20.580	100,0	100,0	12.697	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

³⁵ Per un approfondimento di questi aspetti si veda: Paragrafo 2.7 pagina 74 in "Fase di passaggio. Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano" – Provincia di Milano – Franco Angeli 2009 e il Capitolo "Il mercato del lavoro in provincia di Milano" – Milano produttiva 2010 – CCIAA Milano.

8.9 PAVIA: L'IMPORTANZA DEI DUE POLI

8.9.1 I LAUREATI PAVESI

Nel 2008 hanno conseguito un titolo universitario 2.042 residenti a Pavia, pari al 5,3% dei laureati in Lombardia. Di questi 1.372 risultano aver completato gli studi, in quanto laureati non iscritti ad altro corso universitario o post-universitario, pari al 66,8% (71% in Lombardia); tale quota, che rappresenta il bacino di chi si appresta ad entrare nel mercato del lavoro, risulta essere in leggero aumento rispetto al 2007.

Gli indirizzi relativamente più importanti sono ingegneria, chimico-farmaceutico, psicologico e parasanitario.

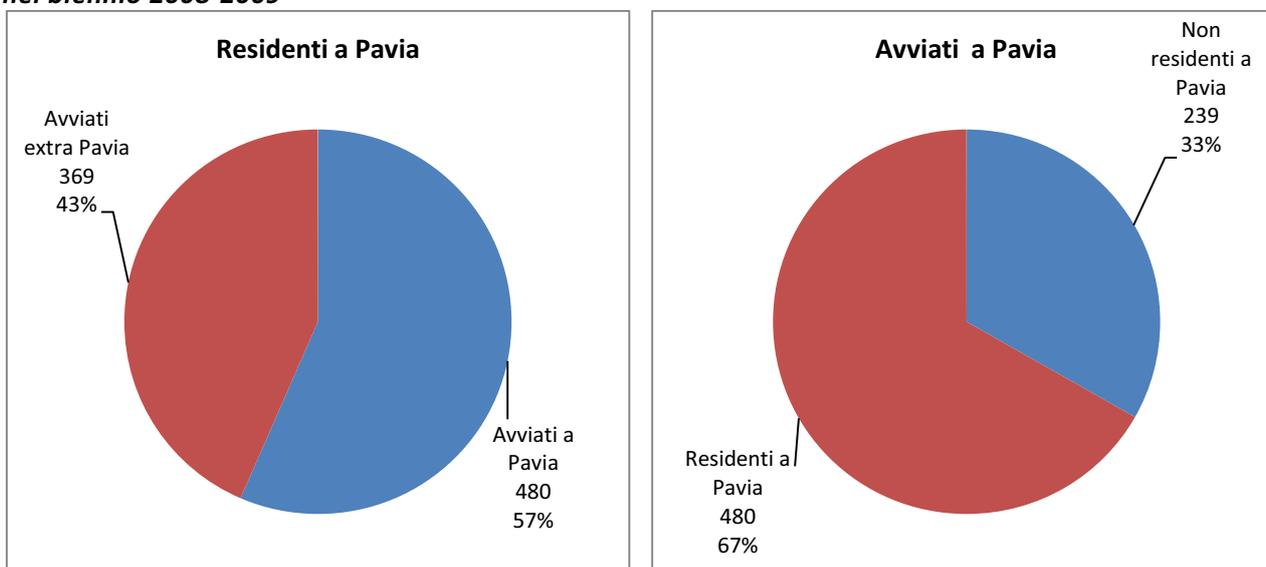
Tavola 8-41 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Pavia con studi completati per indirizzo di laurea

	2007			2008		
	Residenti a Pavia	Totale laureati	% Pavia su totale	Residenti a Pavia	Totale laureati	% Pavia su totale
Politico - sociale	174	3.939	4,4	170	3.931	4,3
Giuridico	91	2.327	3,9	65	2.359	2,8
Economico	172	5.259	3,3	154	5.443	2,8
Statistico	2	132	1,5	2	146	1,4
Insegnamento e formazione	15	1.691	0,9	26	1.636	1,6
Linguistico	49	1.793	2,7	49	1.894	2,6
Letterario, filosofico, storico e artistico	86	2.119	4,1	89	2.302	3,9
Psicologico	93	878	10,6	87	980	8,9
Medico e odontoiatrico	37	1.598	2,3	75	1.946	3,9
Sanitario e paramedico	113	2.576	4,4	127	2.173	5,8
Bio-biotecnologiche		784	-	58	915	6,3
Geologiche	52	427	12,2	17	419	4,1
Agrario, alimentare, zootecnico	24	618	3,9	30	571	5,3
Scientifico e matematico	30	894	3,4	26	998	2,6
Chimico, farmaceutico	16	639	2,5	76	674	11,3
Ingegneria civile e ambientale	86	892	9,6	94	1.001	9,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	86	1.200	7,2	68	1.123	6,1
Ingegneria gestionale	64	930	6,9	4	830	0,5
Ingegneria industriale	9	1.277	0,7	72	1.193	6,0
Altri indirizzi di ingegneria	48	183	26,2	4	202	2,0
Architettura urbanistica, territoriale	3	2.327	0,1	45	2.455	1,8
Scienze motorie	40	466	8,6	34	420	8,1
Difesa e sicurezza	45	70	64,3		74	-
silsis	6	1.138	0,5	48	2.186	2,2
Totale	1.341	34.157	3,9	1.372	33.685	4,1

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Il 56,5% dei residenti a Pavia rimane a lavorare nella propria provincia; il restante 43,5% si sposta prevalentemente a Milano (337 su 369) principalmente nei settori delle attività legali, dell'informatica, dell'intermediazione monetaria e assicurazioni e sanità.

Grafico 8-20 Territorio di avviamento dei laureati pavesi 2008 e provenienza degli avviati a Pavia nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Dei 719 laureati avviati a Pavia, 480 sono residenti nella provincia (66,7%) mentre 239 provengono da altre province, soprattutto extralombarde (134 persone) ma anche da Milano (50) e da Lodi (20), inserendosi principalmente nel settore universitario, seguito dal sanitario e dell'assistenza sociale.

8.9.2 IL MERCATO PAVESE PER I LAUREATI

I laureati avviati a Pavia sono 920, il 4,4% del totale avviamenti lombardi (20.791).

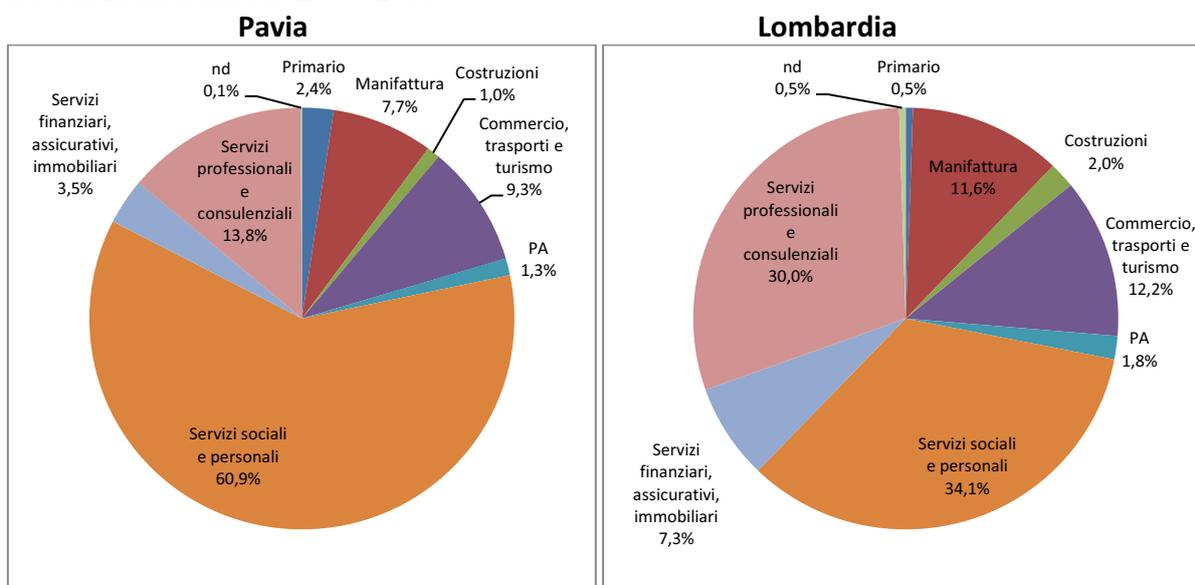
L'ambito in cui Pavia attrae in proporzione un maggior numero di laureati rispetto alla media regionale risulta essere quello dei servizi sociali e personali ed in particolare istruzione e sanità (2 volte la media lombarda, 21,3% e 13,4%) e soprattutto università (4 volte la media lombarda, 14,8%): il territorio è caratterizzato infatti da due realtà di particolari rilievo (polo universitario e ospedaliero) e che si impongono anche in relazione alla mancanza di altre rilevanti presenze imprenditoriali.

Tavola 8-42 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Pavia e in Lombardia nel 2008- 2009

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Pavia	Lombardia	Pavia	Lombardia
Primario	2,9	0,7	2,4	0,5
Manifattura	7,6	13,3	7,7	11,6
Costruzioni	1,4	1,9	1,0	2,0
Commercio, trasporti e turismo	9,6	12,7	9,3	12,2
PA	1,5	1,3	1,3	1,8
Servizi sociali e personali	54,7	26,4	60,9	34,1
Servizi finanziari, assicurativi, immobiliari	3,3	8,1	3,5	7,3
Servizi professionali e consulenziali	17,0	31,0	13,8	30,0
nd	2,1	4,6	0,1	0,5
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Grafico 8-21 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Pavia e in Lombardia nel 2008- 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Coerentemente con questo quadro settoriale, gli indirizzi che registrano inserimenti superiori alla media sono Silsis e quelli medico, sanitario-paramedico seguiti da psicologico, biologico oltre ad agrario, ingegneria civile e chimico.

Tavola 8-43 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Pavia per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Pavia	Lombardia	Pavia	Lombardia
Politico - sociale	7,5	12,3	7,8	12,9
Giuridico	2,0	3,7	2,9	4,0
Economico	5,9	17,1	6,4	17,8
Statistico	0,1	0,4	0,1	0,5
Insegnamento e formazione	1,5	5,9	2,5	5,9
Linguistico	2,0	6,0	3,5	6,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	3,9	6,2	6,1	6,7
Psicologico	6,8	2,5	7,1	3,0
Medico e odontoiatrico	6,2	2,4	7,8	2,9
Sanitario e paramedico	14,8	7,7	16,8	8,2
Bio-biotecnologiche	3,8	1,9	7,5	2,2
Geologiche	1,6	1,3	1,5	1,2
Agrario, alimentare, zootecnico	2,5	1,5	2,3	1,4
Scientifico e matematico	1,2	3,1	2,5	3,1
Chimico, farmaceutico	6,1	2,1	7,0	2,2
Ingegneria civile e ambientale	4,4	2,4	6,2	3,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	5,5	4,7	4,0	4,3
Ingegneria gestionale	0,5	3,8	0,3	3,3
Ingegneria industriale	3,8	4,7	3,8	4,2
Altri indirizzi di ingegneria	0,3	0,6	-	0,7
Architettura urbanistica, territoriale	1,3	4,8	1,1	5,5
Scienze motorie	2,7	1,1	2,7	1,0
Silsis	15,7	4,1	16,3	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Il ricorso ai contratti di lavoro dipendente a tempo determinato e soprattutto il ricorso delle collaborazioni è superiore alla media lombarda: quest'ultima modalità contrattuale è utilizzata soprattutto nelle Università e negli studi tecnici.

Tavola 8-44 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Pavia ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009			
	N°		%		N°		%	
	Pavia	Lombardia	Pavia	Lombardia	Pavia	Lombardia	Pavia	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	109	3.696	14,2	18,0	113	3.043	12,3	14,6
Apprendistato	28	1.799	3,6	8,7	27	1.588	2,9	7,6
Tirocinio	31	1.639	4,0	8,0	31	2.128	3,4	10,2
Contratto di inserimento	7	956	0,8	4,6	1	647	0,1	3,1
Lavoro a tempo determinato + Lavoro somministrato	368	7.369	47,9	35,8	421	7.735	45,8	37,2
Lavoro intermittente	2	72	0,3	0,4	5	124	0,5	0,6
Cococo\Cocopro	172	3.337	22,4	16,2	239	3.742	26,0	18,0
Imprenditori *	52	1.624	6,8	7,8	81	1.745	8,8	8,4
Altro		89	-	0,4	2	39	0,2	0,2
Totale	768	20.580	100,0	100,0	920	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.10 SONDRIO: LA RISORSA TURISMO E FINANZA

8.10.1 I LAUREATI SONDRIESI

Nel 2008 hanno conseguito un titolo universitario 757 residenti a Sondrio, pari al 1,9% dei laureati in Lombardia. Di questi 531 risultano aver completato gli studi, in quanto laureati non iscritti ad altro corso universitario o post-universitario, ovvero il 70,1%, quota di poco inferiore a quella riscontrata sul totale dei laureati in Lombardia (71%).

Gli indirizzi privilegiati sono Insegnamento e formazione, ingegneria civile e ambientale, scienze motorie e statistico.

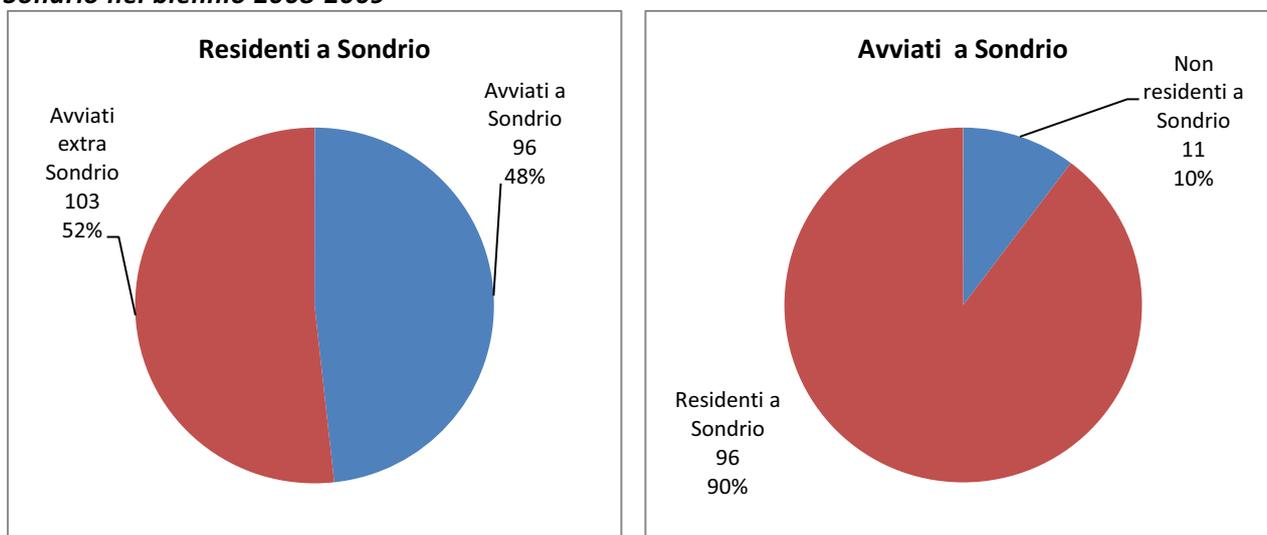
Tavola 8-45 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Sondrio con studi completati per indirizzo di laurea

	2007			2008		
	Residenti a Sondrio	Totale laureati	% Sondrio su totale	Residenti a Sondrio	Totale laureati	% Sondrio su totale
Politico - sociale	53	3.939	1,3	58	3.931	1,5
Giuridico	20	2.327	0,9	29	2.359	1,2
Economico	58	5.259	1,1	50	5.443	0,9
Statistico	3	132	2,3	3	146	2,1
Insegnamento e formazione	40	1.691	2,4	47	1.636	2,9
Linguistico	35	1.793	2,0	28	1.894	1,5
Letterario, filosofico, storico e artistico	13	2.119	0,6	25	2.302	1,1
Psicologico	13	878	1,5	13	980	1,3
Medico e odontoiatrico	8	1.598	0,5	25	1.946	1,3
Sanitario e paramedico	32	2.576	1,2	33	2.173	1,5
Bio-biotecnologiche	11	784	1,4	14	915	1,5
Geologiche	6	427	1,4	8	419	1,9
Agrario, alimentare, zootecnico	13	618	2,1	7	571	1,2
Scientifico e matematico	4	894	0,4	16	998	1,6
Chimico, farmaceutico	15	639	2,3	10	674	1,5
Ingegneria civile e ambientale	21	892	2,4	21	1.001	2,1
Ingegneria elettronica e dell'informazione	16	1.200	1,3	18	1.123	1,6
Ingegneria gestionale	16	930	1,7	11	830	1,3
Ingegneria industriale	20	1.277	1,6	23	1.193	1,9
Altri indirizzi di ingegneria	2	183	1,1	2	202	1,0
Architettura urbanistica, territoriale	24	2.327	1,0	24	2.455	1,0
Scienze motorie	6	466	1,3	11	420	2,6
Difesa e sicurezza		70	-	1	74	1,4
Silsis	17	1.138	1,5	54	2.186	2,5
Totale	446	34.157	1,3	531	35.871	1,5

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Rispetto all'anno precedente, in cui il 57,9% dei laureati rimaneva a lavorare nella provincia di residenza, nel 2009 gli spostamenti verso altre province raggiungono il 51,7%: tra questi la metà avviene verso Milano (52 su 103) con prevalenza nei settori dell'istruzione, della sanità e delle attività di ricerca e selezione del personale.

Grafico 8-22 Territorio di avviamento dei laureati di Sondrio 2008 e provenienza degli avviati a Sondrio nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Solo 11 laureati avviati a Sondrio provengono da altre province, soprattutto nel settore delle attività immobiliari e dell'informatica.

8.10.2 IL MERCATO DI SONDRIO PER I LAUREATI

I laureati avviati a Sondrio nel biennio 2008/2009 sono 109, lo 0,5% del totale avviamenti lombardi (20.791): è evidente il netto calo rispetto all'anno precedente (235 avviati, l'1,2% del totale lombardo), concentrato soprattutto nei servizi sociali e personali e nella finanza.

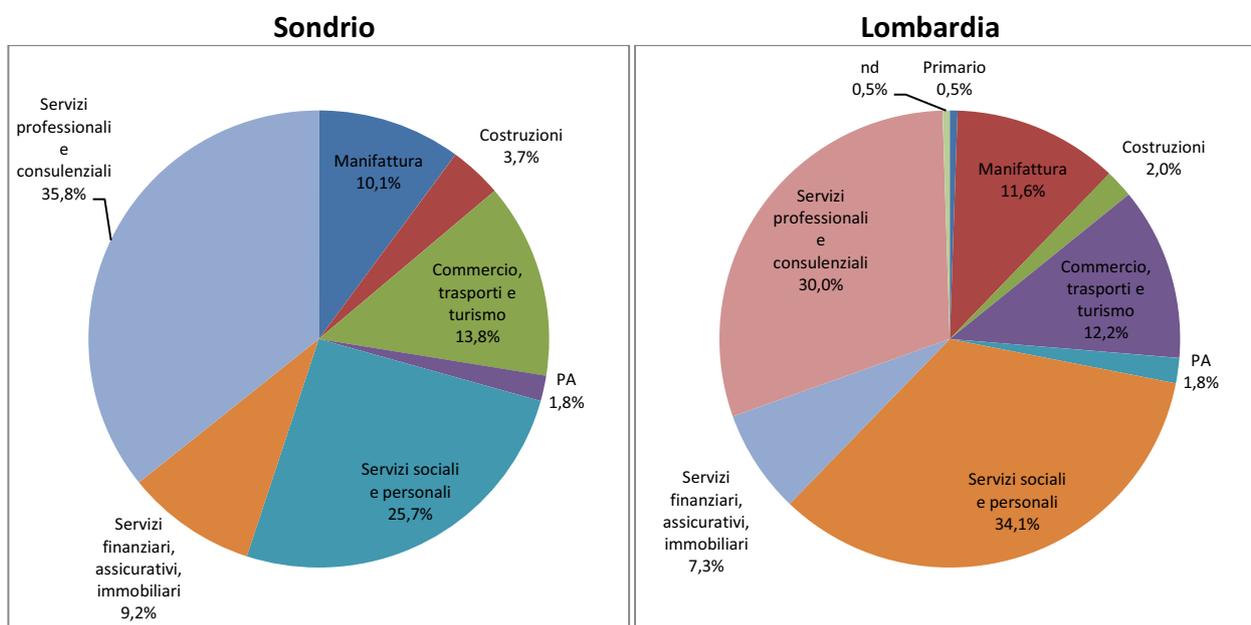
Gli ambiti in cui Sondrio attrae in proporzione più laureati rispetto alla media regionale sono i servizi professionali e consulenziali (soprattutto informatica, seguita da pubblicità e attività legali), le costruzioni e il commercio, trasporti e turismo, fondamentale risorsa della zona.

Tavola 8-46 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Sondrio e in Lombardia nel 2008-2009

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Sondrio	Lombardia	Sondrio	Lombardia
Primario	1,5	0,7		0,5
Manifattura	8,9	13,3	10,1	11,6
Costruzioni	4,7	1,9	3,7	2,0
Commercio, trasporti e turismo	15,5	12,7	13,8	12,2
PA	3,0	1,3	1,8	1,8
Servizi sociali e personali	40,2	26,4	25,7	34,1
Servizi finanziari, assicurativi, immobiliari	13,5	8,1	9,2	7,3
Servizi professionali e consulenziali	9,3	31,0	35,8	30,0
nd	3,4	4,6		0,5
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Grafico 8-23 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Sondrio e in Lombardia nel 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Coerentemente con questo quadro settoriale, gli indirizzi che registrano inserimenti superiori alla media sono l'ingegneria elettronica e dell'informazione, l'economico, il politico-sociale e il sanitario-paramedico.

Tavola 8-47 - Laureati con studi completati avviati al lavoro a Sondrio per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009	
	Sondrio	Lombardia	Sondrio	Lombardia
Politico - sociale	11,5	12,3	15,6	12,0
Giuridico	3,2	3,7	0,9	3,7
Economico	9,6	17,1	11,0	16,5
Statistico	-	0,4	0,9	0,4
Insegnamento e formazione	12,4	5,9	0,9	5,5
Linguistico	6,4	6,0	2,8	5,6
Letterario, filosofico, storico e artistico	3,6	6,2	7,3	6,2
Psicologico	2,6	2,5	0,9	2,8
Medico e odontoiatrico	2,6	2,4	3,7	2,6
Sanitario e paramedico	6,6	7,7	8,3	7,6
Bio-biotecnologiche	1,1	1,9	2,8	2,1
Geologiche	1,3	1,3	1,8	1,1
Agrario, alimentare, zootecnico	3,0	1,5	2,8	1,3
Scientifico e matematico	1,3	3,1	2,8	2,9
Chimico, farmaceutico	3,6	2,1	-	2,0
Ingegneria civile e ambientale	5,1	2,4	5,5	2,8
Ingegneria elettronica e dell'informazione	3,0	4,7	10,1	4,0
Ingegneria gestionale	3,2	3,8	3,7	3,1
Ingegneria industriale	2,8	4,7	3,7	3,9
Altri indirizzi di ingegneria	0,4	0,6	1,8	0,6
Architettura urbanistica, territoriale	3,2	4,8	9,2	5,1
Scienze motorie	3,4	1,1	0,9	0,9
Silsi	10,4	4,1	2,8	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

La crisi finanziaria, accentuata dalla presenza nel territorio di due realtà bancarie (Credito Valtellinese e Banca popolare di Sondrio) porta al calo dei contratti a tempo determinato rispetto al biennio precedente (dal 48,3% al 21,1%); in diminuzione anche i contratti a tempo indeterminato, mentre aumenta notevolmente l'uso di contratti occasionali, come il tirocinio (10 punti percentuali in più) e la collaborazione (da 16,2% a 22%), tipologia diffusa in questa zona.

Tavola 8-48 - Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Sondrio ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007/2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008/2009			
	N°		%		N°		%	
	Sondrio	Lombardia	Sondrio	Lombardia	Sondrio	Lombardia	Sondrio	Lombardia
Lavoro a tempo indeterminato	37	3.696	15,9	18,0	12	3.043	11,0	14,6
Apprendistato	23	1.799	9,6	8,7	10	1.588	9,2	7,6
Tirocinio	7	1.639	2,8	8,0	14	2.128	12,8	10,2
Contratto di inserimento	16	956	6,8	4,6	4	647	3,7	3,1
Lavoro a tempo determinato	114	7.369	48,3	35,8	23	7.735	21,1	37,2
Lavoro intermittente	6	72	2,3	0,4	-	124	-	0,6
Cococo\Cocopro	11	3.337	4,5	16,2	24	3.742	22,0	18,0
Imprenditori *	20	1.624	8,5	7,8	22	1.745	20,1	8,4
Altro	3	89	1,3	0,4		39	-	0,2
Totale	235	20.580	100,0	100,0	109	20.791	100,0	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

8.11 VARESE PIÙ LAUREATI NELLA MANIFATTURA, MA DIMINUISCONO I CONTRATTI STABILI

8.11.1 I LAUREATI VARESINI

Nel 2008, su 3.732 residenti a Varese che hanno conseguito un titolo universitario, il 66% (pari a 2.464 soggetti) e non sono iscritti a studi successivi, e costituisce pertanto l'offerta stimata di lavoro. Sul totale lombardo, tale quota pesa poco più del 7%, relativamente stabile nei due bienni considerati.

Tavola 8-49 Laureati totali della Lombardia e laureati residenti nella provincia di Varese con studi completati per indirizzo di laurea

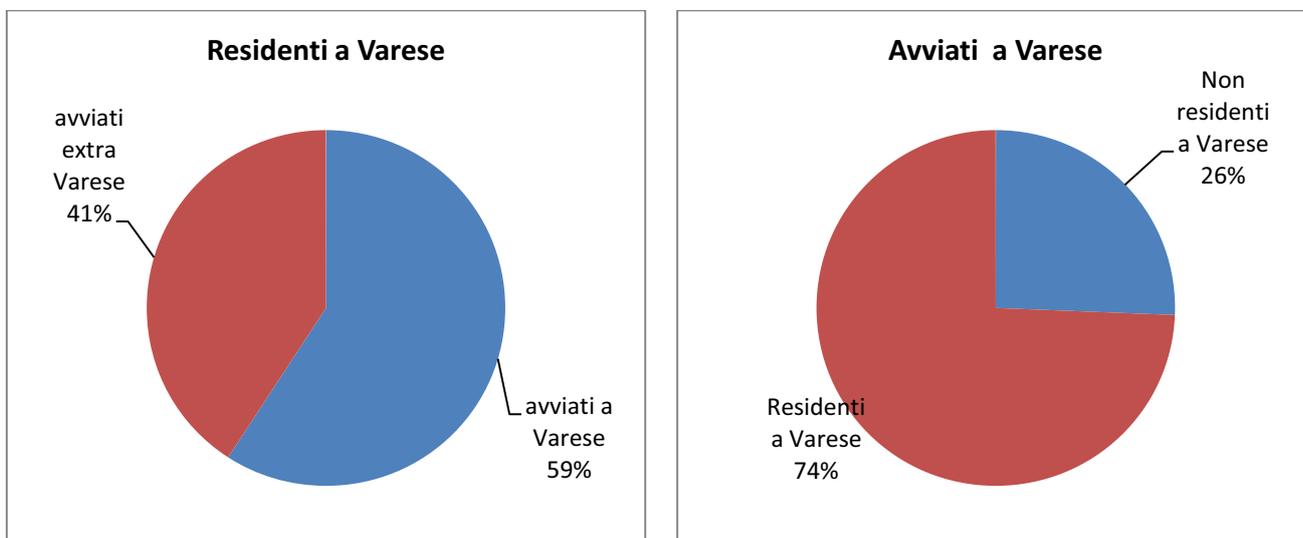
Indirizzo	2007			2008		
	Residenti a Varese	Totale laureati Lombardia	% VA su totale	Residenti a Varese	Totale laureati Lombardia	% VA su totale
Politico - sociale	320	3.939	8,1	313	3.931	8,0
Giuridico	168	2.327	7,2	169	2.359	7,2
Economico	380	5.259	7,2	352	5.443	6,5
Statistico	6	132	4,5	11	146	7,5
Insegnamento e formazione	158	1.691	9,3	145	1.636	8,9
Linguistico	154	1.793	8,6	188	1.894	9,9
Letterario, filosofico, storico e artistico	122	2.119	5,8	187	2.302	8,1
Psicologico	49	878	5,6	63	980	6,4
Medico e odontoiatrico	73	1.598	4,6	121	1.946	6,2
Sanitario e paramedico	160	2.576	6,2	167	2.173	7,7
Bio-biotecnologiche	3	784	0,4	67	915	7,3
Geologiche	74	427	17,3	27	419	6,4
Agrario, alimentare, zootecnico	26	618	4,2	50	571	8,8
Scientifico e matematico	52	894	5,8	80	998	8,0
Chimico, farmaceutico	75	639	11,7	49	674	7,3
Ingegneria civile e ambientale	37	892	4,1	46	1.001	4,6
Ingegneria elettronica e dell'informazione	48	1.200	4,0	89	1.123	7,9
Ingegneria gestionale	96	930	10,3	71	830	8,6
Ingegneria industriale	76	1.277	6,0	92	1.193	7,7
Altri indirizzi di ingegneria	109	183	59,6	23	202	11,4
Architettura urbanistica, territoriale	33	2.327	1,4	153	2.455	6,2
Scienze motorie	158	466	33,9	41	420	9,8
Difesa e sicurezza	42	70	60,0		74	-
Silsis	45	1.138	4,0	160	2.186	7,3
Totale	2.464	34.157	7,2	2.664	35.871	7,4

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Rispetto alla media lombarda, gli indirizzi di laurea in cui i varesini risultano più presenti appartengono al gruppo ingegneristico.

Per il resto emergono gli indirizzi dell'insegnamento e formazione (dove, tuttavia, i laureati si presentano in leggero calo rispetto a quelli del 2007), il linguistico (dove, invece, vi è un aumento di presenze tra i due anni di laurea), l'area politico-sociale, letterario-filosofica e sanitaria.

Grafico 8-24 Territorio di avviamento dei laureati varesini 2008 e provenienza degli avviati a Varese nel biennio 2008-2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Circa il 60% degli oltre 1.600 laureati di Varese trova lavoro a livello locale; il restante 40%, invece, si inserisce fuori provincia, principalmente nel milanese. Per contro, solo un quarto dei laureati 2008 che vengono avviati a Varese è di provenienza extraterritoriale (erano un terzo nel caso dei laureati 2007): in larga parte giungono da Milano e, in seconda battuta, dalla provincia di Como e da Monza-Brianza.

8.11.2 IL MERCATO DELLA PROVINCIA DI VARESE PER I LAUREATI

Nel biennio 2008-2009 risultano avviati al lavoro nella provincia di Varese 1.387 laureati 2008, pari al 6,7% del corrispondente totale regionale (20.791), una percentuale analoga a quella dei laureati 2007.

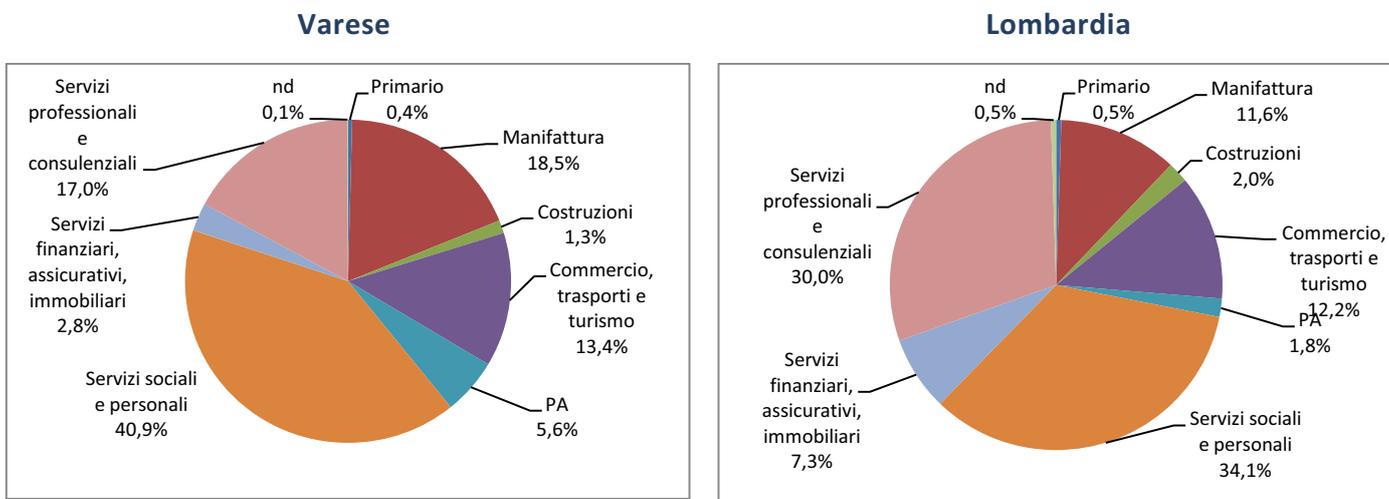
Rispetto alla media lombarda i settori che maggiormente assorbono laureati sono:

- Il terziario sociale. Da solo, il comparto dei servizi sociali e personali ha assorbito nel 2008-2009 il 41% dei laureati 2008 (vs il 34,1% della Lombardia). In particolare, circa il 30% dei laureati risulta inserito entro sanità ed istruzione³⁶ (21,3% a livello regionale).
- la manifattura, settore che costituisce la base dell'economia territoriale³⁷ e che riesce a collocare il 18,5% dei laureati 2008 (vs l'11,6%, della Lombardia), con una forte concentrazione nei settori della metalmeccanica/elettronica (filiera di rilevanza storica) ed anche della chimica e materie plastiche. I neolaureati assorbiti si presentano, tuttavia, in flessione rispetto al biennio precedente, come conseguenza del forte impatto che la crisi economica sta esercitando sul comparto manifatturiero;
- Il comparto del commercio e turismo, dove trova sbocco il 13,4% dei laureati 2008 (vs il 12,2% della Lombardia), complessivamente in calo rispetto ai laureati 2007 (15,6%). Dal calo esulano, tuttavia, gli inseriti nel settore dell'alloggio e ristorazione.

³⁶ L'aumento dell'istruzione è connesso al forte ricambio generazionale sollecitato dalle modifiche alle norme sul pensionamento femminile nel pubblico impiego. V. capitolo 6, paragrafo 6.3

³⁷ "L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio", Rapporto Varese 2009, C.C.I.A.A. di Varese, 8 maggio 2009.

Grafico 8-25 Laureati 2008 con studi completati avviati al lavoro per macrosettori in provincia di Varese e in Lombardia nel 2008- 2009



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola 8-50 Laureati con studi completati avviati al lavoro per microsettori in provincia di Varese ed in Lombardia

	Laureati 2007 avviati nel 2007-2008				Laureati 2008 al lavoro nel 2008- 2009			
	VARESE		Lombardia		VARESE		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Agricoltura ed estrazione	6	0,4	153	0,7	5	0,4	113	0,5
Alimentari e bevande	17	1,2	184	0,9	13	0,9	144	0,7
Industria della moda	23	1,6	173	0,8	20	1,4	179	0,9
Legno e arredo	6	0,4	94	0,5	3	0,2	85	0,4
Carta e stampa	10	0,7	87	0,4	13	0,9	90	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	49	3,5	548	2,7	52	3,7	495	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	174	12,4	1.435	7,0	141	10,2	1.170	5,6
Altre attività manifatturiere	9	0,6	126	0,6	9	0,6	138	0,7
Servizi di pubblica utilità	4	0,2	91	0,4	5	0,4	109	0,5
Costruzioni	7	0,5	393	1,9	18	1,3	412	2,0
Commercio all'ingrosso	54	3,8	934	4,5	50	3,6	860	4,1
Commercio al dettaglio	51	3,6	946	4,6	46	3,3	954	4,6
Trasporti e logistica	55	3,9	268	1,3	33	2,4	216	1,0
Alloggio e ristorazione	53	3,8	461	2,2	57	4,1	511	2,5
Attività editoriali	8	0,5	273	1,3	8	0,6	270	1,3
Cinema e TV	7	0,5	215	1,0	2	0,1	237	1,1
Informatica e telecomunicazioni	35	2,5	1.442	7,0	37	2,7	1.239	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	46	3,3	1.354	6,6	22	1,6	1.236	5,9
Attività immobiliari	19	1,3	314	1,5	17	1,2	278	1,3
Attività legali e contabilità	21	1,5	599	2,9	27	1,9	739	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	23	1,6	813	4,0	11	0,8	743	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	33	2,3	499	2,4	19	1,4	499	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	24	1,7	290	1,4	7	0,5	247	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	14	1,0	529	2,6	15	1,1	582	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11	0,8	288	1,4	10	0,7	278	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	107	7,6	1.039	5,1	81	5,8	970	4,7
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	4	0,3	115	0,6	4	0,3	107	0,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	15	1,1	277	1,3	15	1,1	320	1,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	62	4,4	272	1,3	77	5,6	369	1,8
Istruzione	157	11,2	2.114	10,3	275	19,8	2.744	13,2
Università	-	-	-	-	14	1,0	661	3,2
Sanità	133	9,4	1.517	7,4	131	9,4	1.688	8,1
Assistenza sociale	66	4,7	853	4,1	89	6,4	946	4,6
Attività ricreative	5	0,3	162	0,8	6	0,4	182	0,9
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	20	1,4	203	1,0	17	1,2	233	1,1
Associazioni ed organizzazioni	22	1,6	320	1,6	17	1,2	319	1,5
Altre attività di servizi	19	1,4	261	1,3	20	1,4	325	1,6
nd	45	3,2	939	4,6	1	0,1	103	0,5
Totale	1.406	100,0	20.580	100,0	1.387	100,0	20.791	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Passando agli indirizzi richiesti sul mercato del lavoro locale, percentuali di avviati superiori alla media regionale si notano:

- nell'insieme delle lauree ingegneristiche, in particolare in ingegneria industriale ma non in ingegneria civile.
- gli indirizzi che offrono opportunità nell'Istruzione, ossia l'Insegnamento e formazione e specialmente i Silsis.
- Gli indirizzi attinenti alle professioni mediche e paramediche.

Tavola 8-51 Laureati con studi completati avviati al lavoro a Varese per indirizzo di laurea

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008		Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008- 2009	
	VARESE	Lombardia	VARESE	Lombardia
Politico - sociale	11,1	12,3	12,1	12,9
Giuridico	3,9	3,7	3,8	4,0
Economico	12,5	17,1	12,9	17,8
Statistico	0,2	0,4	-	0,5
Insegnamento e formazione	7,4	5,9	8,4	5,9
Linguistico	6,8	6,0	6,7	6,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	4,3	6,2	5,9	6,7
Psicologico	1,7	2,5	3,0	3,0
Medico e odontoiatrico	5,2	2,4	5,6	2,9
Sanitario e paramedico	8,6	7,7	9,9	8,2
Bio-biotecnologiche	2,7	1,9	2,6	2,2
Geologiche	1,1	1,3	1,0	1,2
Agrario, alimentare, zootecnico	2,2	1,5	2,0	1,4
Scientifico e matematico	2,6	3,1	1,9	3,1
Chimico, farmaceutico	1,9	2,1	2,5	2,2
Ingegneria civile e ambientale	1,3	2,4	1,3	3,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	4,3	4,7	3,7	4,3
Ingegneria gestionale	3,6	3,8	3,7	3,3
Ingegneria industriale	7,0	4,7	6,9	4,2
Altri indirizzi di ingegneria	0,9	0,6	0,9	0,7
Architettura urbanistica, territoriale	4,2	4,8	3,5	5,5
Scienze motorie	1,6	1,1	1,6	1,0
Silsis	4,6	4,1	13,5	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Uno sguardo alle tipologie contrattuali mostra la consistente diffusione dei contratti temporanei per inserire i neolaureati, come accade per l'intera Lombardia.

Quasi il 50% dei giovani laureati viene assunto con un contratto a tempo determinato (ben oltre la media regionale). In buona parte ciò accade in coincidenza del loro ingresso in settori quali istruzione e sanità, ma anche Pubblica Amministrazione, che utilizzano largamente questa forma contrattuale. Relativamente numerosi, pari all'11%, risultano poi i casi di collaborazione (meno diffuse rispetto alla media regionale) e circa il 6% sono i tirocini.

Infine, le tipologie di contratto più stabili (TI e apprendistato) riguardano solo il 20% dei laureati 2008 entrati sul mercato del lavoro locale. Come per la Lombardia, esse mostrano una progressiva contrazione, particolarmente pronunciata nel caso del TI (più che nella media regionale). Questo riscontro, insieme al

contemporaneo incremento delle collaborazioni e dei tirocini, testimonia il'affermarsi, anche sul territorio provinciale, di una condizione di crescente flessibilizzazione dei rapporti lavorativi.

Tavola 8-52 Laureati con studi completati avviati al lavoro in provincia di Varese ed in Lombardia per contratto

	Laureati 2007 avviati al lavoro nel 2007-2008				Laureati 2008 avviati al lavoro nel 2008-2009			
	Varese		Lombardia		Varese		Lombardia	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Lavoro a tempo indeterminato	279	19,9	3.696	18,0	190	13,7	3.043	14,6
Apprendistato	113	8,0	1.799	8,7	87	6,3	1.588	7,6
Contratto di inserimento	44	3,1	956	4,6	29	2,1	647	3,1
Lavoro a tempo determinato e somministrato	614	43,7	7.369	35,8	688	49,6	7.735	37,2
Lavoro intermittente	12	0,9	72	0,4	18	1,3	124	0,6
CococolCocopro	140	9,9	3.337	16,2	152	11,0	3.742	18,0
Tirocinio	82	5,9	1.639	8,0	91	6,6	2.128	10,2
Imprenditori	119	8,4	1.624	7,9	131	9,4	1.745	8,4
Altro	4	0,3	89	0,4	1	0,1	39	0,2
Totale	1.406	100,0	20.580	100,0	1.387	100,0	20.791	100,0

* Sono compresi imprenditori che hanno anche posizione da dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

A. APPENDICE TAVOLE

Tavola A-1 Distribuzione settoriale dei laureati 2008 inseriti in Lombardia nel 2009

	2009	%
Agricoltura ed estrazione	113	0,5
Alimentari e bevande	144	0,7
Industria della moda	179	0,9
Legno e arredo	85	0,4
Carta e stampa	90	0,4
Chimica, plastica e farmaceutica	495	2,4
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	1.170	5,6
Altre attività manifatturiere	138	0,6
Servizi di pubblica utilità	109	0,5
Costruzioni	412	2,0
Commercio all'ingrosso	860	4,1
Commercio al dettaglio	954	4,6
Trasporti e logistica	216	1,0
Alloggio e ristorazione	511	2,5
Attività editoriali	270	1,3
Cinema e TV	237	1,1
Informatica e telecomunicazioni	1.239	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	1.236	5,9
Attività immobiliari	278	1,3
Attività legali e contabilità	739	3,6
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	743	3,6
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	499	2,4
Ricerca scientifica e sviluppo	247	1,2
Pubblicità e ricerche di mercato	582	2,8
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	278	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	970	4,7
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	107	0,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	320	1,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	369	1,8
Istruzione	2.744	13,2
Università	661	
Sanità	1.688	8,1
Assistenza sociale	946	4,6
Attività ricreative	182	0,9
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	233	1,1
Associazioni ed organizzazioni	319	1,5
Altre attività di servizi	325	1,6
nd	103	0,5
	20.791	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola A-2 Distribuzione dei laureati avviati per settore e classe dimensionale del datore di lavoro (avviamenti 2009 per laureati 2008)

	da 1 a 9 addetti	da 10 a 99 addetti	da 100 a 249 addetti	da 250 addetti	NULL	Totale
Agricoltura ed estrazione	27,8	15,8	1,5	24,8	30,1	100,0
Alimentari e bevande	7,7	23,1	12,8	47,0	9,4	100,0
Industria della moda	13,2	23,9	16,4	34,0	12,6	100,0
Legno e arredo	15,9	58,5	9,8	2,4	13,4	100,0
Carta e stampa	9,5	39,3	15,5	21,4	14,3	100,0
Chimica, plastica e farmaceutica	5,0	26,6	22,7	39,9	5,7	100,0
Meccanica, metalmeccanica ed elettronica	9,7	26,7	16,3	39,5	7,8	100,0
Altre attività manifatturiere	24,8	38,5	7,7	12,8	16,2	100,0
Servizi di pubblica utilità	15,5	32,1	14,3	22,6	15,5	100,0
Costruzioni	26,0	29,2	11,9	16,4	16,4	100,0
Commercio all'ingrosso	23,7	28,0	8,6	25,4	14,3	100,0
Commercio al dettaglio	31,1	14,8	8,0	34,4	11,8	100,0
Trasporti e logistica	10,4	24,5	9,9	41,7	13,5	100,0
Alloggio e ristorazione	35,8	28,5	6,0	15,9	13,7	100,0
Attività editoriali	21,6	35,3	11,2	20,3	11,6	100,0
Cinema e TV	10,2	34,7	15,6	27,4	12,1	100,0
Informatica e telecomunicazioni	22,9	34,8	7,1	25,7	9,4	100,0
Servizi finanziari e assicurativi	5,4	13,0	12,4	63,6	5,6	100,0
Attività immobiliari	25,4	14,8	2,7	7,3	49,8	100,0
Attività legali e contabilità	6,1	21,1	4,8	37,8	30,3	100,0
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	34,2	28,5	7,6	15,6	14,2	100,0
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	27,2	22,4	5,5	4,1	40,9	100,0
Ricerca scientifica e sviluppo	12,3	10,9	37,0	24,6	15,2	100,0
Pubblicità e ricerche di mercato	34,5	35,5	8,9	5,8	15,3	100,0
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	47,9	17,8	2,1	8,7	23,6	100,0
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	8,7	15,9	15,1	50,8	9,5	100,0
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	35,7	39,8	3,1	14,3	7,1	100,0
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	35,5	22,3	8,4	9,1	24,7	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,9	5,9	20,6	27,7	44,9	100,0
Istruzione	6,6	12,9	8,3	14,1	58,1	100,0
Sanità	3,5	4,0	15,7	54,9	22,0	100,0
Assistenza sociale	13,2	41,6	19,2	14,7	11,2	100,0
Attività ricreative	22,5	29,4	7,5	16,9	23,8	100,0
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	33,0	31,2	10,0	1,8	24,0	100,0
Associazioni ed organizzazioni	5,2	16,6	5,9	18,3	53,6	100,0
Altre attività di servizi	17,0	24,7	6,0	30,3	22,0	100,0
nd	1,2	30,2	3,5	4,7	60,5	100,0
Totale	16,2	22,1	10,9	27,0	23,8	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola A-3 Indicatori occupazionali 2009 per laureati 2008 (studi completati e residenti in Lombardia) (prima parte)

	Laureati	avviati	% avviati	occupazione prevalente (> 6 mesi)	tutti i 12 mesi	tutti ultimi 3 mesi	dicembre	% TI
Scienze della comunicazione	1.678	1.200	71,5	41,2	22,1	39,6	45,6	10,6
Scienze dell'amministrazione	139	82	59,0	47,5	30,2	41,7	47,5	12,2
Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche	671	401	59,8	37,3	22,4	36,5	41,0	10,7
Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)	294	210	71,4	40,5	22,4	38,1	43,9	8,6
Servizio sociale	172	129	75,0	56,4	24,4	55,2	60,5	14,7
Sociologia e ricerca sociale	184	134	72,8	48,9	26,1	47,3	52,2	13,4
Giurisprudenza	1.537	530	34,5	22,6	15,7	22,4	24,1	11,5
Scienze dei servizi giuridici	221	121	54,8	36,2	21,3	36,2	38,5	11,6
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	378	266	70,4	48,7	29,9	46,6	51,6	14,3
Economia del commercio internazionale	223	167	74,9	48,4	29,1	46,6	51,6	18,6
Economia del turismo	52	42	80,8	61,5	36,5	50,0	61,5	11,9
Economia delle amministrazioni pubbliche	30	19	63,3	26,7	16,7	33,3	36,7	21,1
Economia per l'ambiente e la cultura	129	88	68,2	35,7	15,5	34,9	45,7	4,5
Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	2.363	1.659	70,2	52,4	34,7	49,4	52,7	15,6
Scienze economico-sociali e economico-politiche	204	151	74,0	45,6	23,5	42,2	45,6	15,9
Scienze statistiche	34	25	73,5	52,9	17,6	44,1	50,0	0,0
Scienze statistico-sociali	9	6	66,7	33,3	33,3	33,3	33,3	16,7
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	65	49	75,4	58,5	32,3	47,7	53,8	20,4
Scienze della formazione aziendale e degli adulti	30	20	66,7	53,3	23,3	50,0	56,7	0,0
Scienze della formazione primaria	418	340	81,3	67,7	23,9	69,1	70,6	9,7
Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi	1.031	732	71,0	59,3	32,6	54,7	58,5	20,2
Lingue, letterature e culture straniere	773	493	63,8	40,9	19,5	38,7	43,7	12,4
Traduzione e mediazione linguistica	808	567	70,2	41,5	22,3	40,3	46,9	12,3
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	391	240	61,4	33,8	17,4	34,0	41,2	10,4
Lettere classiche, moderne e materie letterarie	473	289	61,1	33,6	14,4	31,7	36,8	5,5
Musicologia e spettacolo	192	129	67,2	34,9	22,4	38,0	43,2	10,9
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	641	394	61,5	35,4	14,0	34,8	40,4	9,4
Storia	208	113	54,3	34,6	16,8	31,3	36,1	9,7
Psicologia	809	519	64,2	37,2	18,9	38,7	44,0	11,6
Medicina e chirurgia	1.298	365	28,1	21,0	12,5	21,0	22,5	12,3
Odontoiatria e protesi dentaria	126	22	17,5	13,5	12,7	13,5	15,1	0,0
Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia	950	787	82,8	65,5	31,9	57,8	59,2	32,1
Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro	92	56	60,9	40,2	18,5	41,3	44,6	14,3
Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia	424	274	64,6	42,9	21,9	42,2	46,5	24,5
Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia	269	210	78,1	59,9	21,9	51,3	54,3	19,5
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia	25	12	48,0	24,0	8,0	20,0	20,0	8,3
Biotecnologie	373	198	53,1	33,8	16,9	30,3	33,5	9,6
Scienze biologiche	333	181	54,4	29,1	11,1	29,7	33,6	4,4
Scienze ambientali e della natura	163	103	63,2	38,7	21,5	37,4	41,1	12,6
Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e del territorio	196	103	52,6	33,2	20,4	35,7	39,3	13,6
Medicina veterinaria/Sanità animale	149	40	26,8	18,1	14,8	18,1	18,8	7,5
Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali	24	13	54,2	54,2	33,3	37,5	45,8	30,8
Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno	111	75	67,6	45,0	24,3	43,2	45,9	13,3
Scienze e tecnologie agroalimentari	162	109	67,3	43,8	24,1	43,2	47,5	12,8
Scienze e tecnologie zootecniche	30	20	66,7	46,7	26,7	36,7	46,7	10,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola A-4 Indicatori occupazionali 2009 per laureati 2008 (studi completati e residenti in Lombardia) (seconda parte)

	Laureati	avviati	% avviati	occupazione prevalente (> 6 mesi)	tutti i 12 mesi	tutti ultimi 3 mesi	dicembre	% TI
Fisica e astronomia	180	69	38,3	23,9	12,8	25,0	28,3	18,8
Informatica	542	382	70,5	60,0	42,8	56,3	58,9	27,7
Matematica	97	69	71,1	42,3	25,8	49,5	52,6	13,0
Scienza dei materiali	25	16	64,0	32,0	20,0	36,0	48,0	25,0
Chimica	157	96	61,1	43,3	14,6	37,6	42,0	11,5
Erboristeria	30	22	73,3	43,3	23,3	40,0	40,0	9,1
Farmacia	283	219	77,4	58,7	29,3	56,5	59,4	33,3
Informazione scientifica sul farmaco	11	4	36,4	18,2	9,1	27,3	27,3	0,0
Tossicologia	23	16	69,6	43,5	34,8	43,5	43,5	18,8
Ingegneria edile e civile	587	354	60,3	40,9	24,5	36,8	40,0	11,9
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	212	162	76,4	48,6	25,5	49,1	53,8	11,7
Ingegneria dell'automazione	101	85	84,2	71,3	49,5	70,3	72,3	36,5
Ingegneria delle telecomunicazioni	166	129	77,7	56,0	37,3	51,2	52,4	19,4
Ingegneria elettronica	175	136	77,7	60,6	34,9	57,1	62,9	22,1
Ingegneria informatica	469	354	75,5	60,1	39,9	56,7	59,1	28,2
Ingegneria gestionale e logistica	665	529	79,5	60,2	34,7	54,4	56,7	22,5
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	168	116	69,0	50,6	26,8	44,0	47,0	23,3
Ingegneria chimica	63	48	76,2	61,9	27,0	60,3	65,1	27,1
Ingegneria elettrica	82	66	80,5	56,1	34,1	46,3	47,6	21,2
Ingegneria energetica e nucleare	58	40	69,0	37,9	24,1	44,8	46,6	32,5
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	438	337	76,9	63,2	42,2	56,6	58,2	30,0
Ingegneria medica, biomedica e clinica	119	83	69,7	46,2	26,9	46,2	48,7	20,5
Altre lauree in ingegneria	50	38	76,0	38,0	22,0	40,0	50,0	13,2
Ingegneria indirizzo generico	21	15	71,4	66,7	23,8	52,4	57,1	6,7
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	84	60	71,4	50,0	26,2	48,8	48,8	25,0
Architettura	1.117	471	42,2	26,8	16,7	26,6	28,6	10,0
Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione	542	340	62,7	36,5	17,3	35,6	39,7	9,7
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	175	106	60,6	37,7	22,3	40,6	42,3	10,4
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	5	3	60,0	-	-	20,0	20,0	0,0
Silsis	1.318	1.044	79,2	71,7	32,3	69,0	71,2	22,8
Educazione fisica e scienze motorie	362	185	51,1	29,8	13,0	27,6	33,1	7,0
Totale	27.209	17.277	63,5	44,2	24,4	42,2	45,8	16,2

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università, OML delle Province lombarde e Infocamere

Tavola A-5 Indicatori occupazionali

	Stabili	instabili tutelati	Parasubordinati	Tirocini	autonomi
Scienze della comunicazione	19,0	29,4	22,6	16,3	12,7
Scienze dell'amministrazione	26,8	31,7	14,6	19,5	7,3
Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche	18,7	34,6	19,4	13,6	13,6
Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)	19,9	41,7	16,7	11,1	10,5
Servizio sociale	15,8	50,5	27,9	1,5	4,2
Sociologia e ricerca sociale	22,0	33,4	24,2	11,5	8,8
Giurisprudenza	10,4	15,1	10,3	42,0	22,2
Scienze dei servizi giuridici	25,4	34,6	10,8	13,4	15,8
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	42,0	23,3	7,5	20,6	6,5
Economia del commercio internazionale	39,3	26,8	9,7	14,0	10,2
Economia del turismo	35,7	31,0	14,3	19,0	-
Economia delle amministrazioni pubbliche	31,6	21,1	21,1	21,1	5,3
Economia per l'ambiente e la cultura	11,1	20,0	21,1	31,3	16,6
Scienze economico-aziendali, del marketing e	36,4	22,8	8,0	18,9	13,9
Scienze economico-sociali e economico-politiche	31,4	18,0	19,9	20,2	10,6
Scienze statistiche	-	20,0	56,0	20,0	4,0
Scienze statistico-sociali	16,7	33,3	16,7	33,3	-
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	36,9	25,2	13,6	20,5	3,9
Scienze della formazione aziendale e degli adulti	10,0	35,0	40,0	15,0	-
Scienze della formazione primaria	10,3	85,9	1,8	0,3	1,8
Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei	23,0	51,7	16,8	3,2	5,4
Lingue, letterature e culture straniere	22,5	44,4	15,8	11,1	6,2
Traduzione e mediazione linguistica	23,8	44,2	14,7	11,1	6,2
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	11,1	36,0	22,2	16,3	14,5
Lettere classiche, moderne e materie letterarie	7,8	46,2	26,7	7,9	11,5
Musicologia e spettacolo	17,8	41,4	19,3	9,2	12,3
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	14,7	37,0	25,1	15,3	7,9
Storia	11,5	38,7	28,0	11,0	10,7
Psicologia	14,9	34,3	27,3	12,6	10,8
Medicina e chirurgia	8,2	31,6	11,7	13,8	34,7
Odontoiatria e protesi dentaria	1,0	1,0	1,0	9,3	87,7
Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia	31,9	61,5	2,3	1,0	3,3
Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul	19,0	20,1	15,6	4,2	41,1
Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia	19,5	44,1	9,0	0,5	26,8
Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia,	18,9	60,1	7,5	3,7	9,9
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia	24,2	18,1	12,1	6,0	39,6
Biotecnologie	16,5	28,0	29,8	17,2	8,6
Scienze biologiche	9,3	38,2	25,3	20,7	6,5
Scienze ambientali e della natura	20,3	37,8	23,1	8,8	10,0
Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e del	22,2	36,7	15,4	7,8	18,0
Medicina veterinaria/Sanit� animale	8,1	16,3	6,8	15,0	53,8
Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali	38,5	23,1	7,7	7,7	23,1
Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno	24,0	37,3	17,3	2,7	18,7
Scienze e tecnologie agroalimentari	29,0	49,8	6,3	6,3	8,5
Scienze e tecnologie zootecniche	15,0	55,0	10,0	-	20,0
Fisica e astronomia	31,6	16,5	34,4	12,0	5,5
Informatica	46,2	14,9	22,8	5,4	10,6
Matematica	21,3	28,4	29,8	9,9	10,6
Scienza dei materiali	31,3	37,5	18,8	6,3	6,3
Chimica	18,8	50,0	12,5	11,5	7,3
Erboristeria	29,8	25,5	12,8	8,5	23,4
Farmacia	36,5	36,1	8,9	7,3	11,2
Informazione scientifica sul farmaco	25,0	75,0	-	-	-
Tossicologia	37,5	56,3	-	6,3	-
Ingegneria edile e civile	21,4	15,9	25,2	7,8	29,6
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	24,0	28,7	27,0	12,8	7,4
Ingegneria dell'automazione	51,6	21,8	16,0	2,3	8,3
Ingegneria delle telecomunicazioni	41,1	28,7	14,7	10,1	5,4
Ingegneria elettronica	41,8	19,4	27,4	6,5	5,0
Ingegneria informatica	50,6	13,7	19,6	4,8	11,3
Ingegneria gestionale e logistica	43,3	24,2	12,6	11,0	8,9
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	38,2	30,7	14,1	10,8	6,2
Ingegneria chimica	47,9	33,3	10,4	6,3	2,1
Ingegneria elettrica	40,1	28,2	13,4	5,9	12,4
Ingegneria energetica e nucleare	48,8	16,3	20,9	7,0	7,1
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	51,0	25,8	10,3	4,8	8,2
Ingegneria medica, biomedica e clinica	35,6	19,0	29,6	11,9	4,0
Altre lauree in ingegneria	28,9	39,5	18,4	10,5	2,6
Ingegneria indirizzo generico	42,9	12,3	6,1	24,5	14,2
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	36,7	16,7	31,7	11,7	3,3
Architettura	12,6	12,9	22,9	8,8	42,8
Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione	17,7	25,2	25,9	14,4	16,8
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	12,7	21,6	29,8	8,5	27,4
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	-	33,3	66,7	-	-
Silsi	22,8	68,0	5,3	-	3,9
Educazione fisica e scienze motorie	9,6	28,3	33,8	11,4	16,9
Totale	24,2	33,9	16,0	11,5	14,5

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Universit , OML delle Province lombarde Infocamere e indagini universitarie

Tavola A-6 Indicatori occupazionali 2009 per i laureati 2008 (con studi completati e residenti in Lombardia) suddivisi tra donne e uomini

	Donne						Uomini					
	avviati	% avviati	occup.ne prevalente	tutto l'anno	tutti ult. 3 mesi	Dicembre	avviati	% avviati	occup.ne prevalente	tutto l'anno	tutti ult. 3 mesi	Dicembre
Scienze della comunicazione	840	73,2	41,5	21,1	39,5	46,0	360	67,9	40,6	24,2	40,0	44,7
Scienze dell'amministrazione	49	65,3	53,3	32,0	45,3	54,7	33	51,6	40,6	28,1	37,5	39,1
Scienze politiche e delle relaz. Internazionali ecc	229	64,9	41,1	24,4	39,4	44,5	172	54,1	33,0	20,1	33,3	37,1
Scienze turistiche (escl. ind. economico)	160	74,1	42,1	23,6	38,4	44,9	50	64,1	35,9	19,2	37,2	41,0
Servizio sociale	112	73,2	52,9	22,2	52,3	57,5	17	89,5	84,2	42,1	78,9	84,2
Sociologia e ricerca sociale	101	72,1	50,0	28,6	49,3	55,0	33	75,0	45,5	18,2	40,9	43,2
Giurisprudenza	300	33,1	21,7	14,3	21,3	23,0	230	36,5	24,0	17,8	24,0	25,6
Scienze dei servizi giuridici	85	62,5	40,4	20,6	39,7	41,9	36	42,4	29,4	22,4	30,6	32,9
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	123	77,8	57,0	34,8	55,7	60,8	143	65,0	42,7	26,4	40,0	45,0
Economia del commercio internazionale	87	77,0	58,4	30,1	52,2	57,5	80	72,7	38,2	28,2	40,9	45,5
Economia del turismo	34	85,0	65,0	35,0	50,0	60,0	8	66,7	50,0	41,7	50,0	66,7
Economia delle amministrazioni pubbliche	5	45,5	18,2	-	18,2	18,2	14	73,7	31,6	26,3	42,1	47,4
Economia per l'ambiente e la cultura	70	70,0	35,0	13,0	37,0	47,0	18	62,1	37,9	24,1	27,6	41,4
Scienze economico-aziendali, del marketing ecc	813	71,0	54,3	34,8	51,2	54,2	846	69,5	50,6	34,5	47,8	51,2
Scienze economico-sociali e economico-politiche	65	74,7	50,6	23,0	48,3	51,7	86	73,5	41,9	23,9	37,6	41,0
Scienze statistiche	14	77,8	50,0	16,7	50,0	50,0	11	68,8	56,3	18,8	37,5	50,0
Scienze statistico-sociali	2	50,0	-	-	-	-	4	80,0	60,0	60,0	60,0	60,0
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	21	72,4	44,8	31,0	41,4	44,8	28	77,8	69,4	33,3	52,8	61,1
Scienze della formazione aziendale e degli adulti	20	74,1	59,3	25,9	55,6	63,0	-	-	-	-	-	-
Scienze della formazione primaria	333	81,0	67,6	23,8	68,9	70,1	7	100,0	71,4	28,6	85,7	100,0
Scienze dell'educazione	644	71,3	59,5	31,8	55,3	59,4	88	68,8	57,8	38,3	50,8	52,3
Lingue, letterature e culture straniere	458	64,7	41,8	19,2	39,4	44,4	35	53,8	30,8	23,1	30,8	36,9
Traduzione e mediazione linguistica	509	71,0	41,6	22,0	40,9	47,8	58	63,7	40,7	24,2	36,3	39,6
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	163	64,4	36,8	17,8	37,5	44,7	77	55,8	28,3	16,7	27,5	34,8
Lettere classiche, moderne e materie letterarie	217	64,4	35,3	14,5	33,8	39,8	72	52,9	29,4	14,0	26,5	29,4
Musicologia e spettacolo	87	69,6	32,0	20,8	38,4	44,8	42	62,7	40,3	25,4	37,3	40,3
Scienze e conservazione dei beni culturali, Storia	334	63,1	35,9	13,8	34,6	41,0	60	53,6	33,0	15,2	35,7	37,5
Psicologia	442	64,3	37,8	18,6	38,9	44,1	77	63,1	33,6	20,5	37,7	43,4
Medicina e chirurgia	235	28,9	21,4	12,9	21,5	23,0	130	26,9	20,5	11,8	20,0	21,7
Odontoiatria e protesi dentaria	9	18,8	14,6	12,5	14,6	14,6	13	16,7	12,8	12,8	12,8	15,4
Profess. dell'ass. sanitaria, infermieristiche, Profess. sanitarie prevenzione e sicurezza lavoro	627	83,2	65,3	31,4	58,6	60,1	160	81,6	66,3	33,7	54,6	55,6
Professioni sanitarie della riabilitazione fisioterapia	32	56,1	35,1	14,0	40,4	40,4	24	68,6	48,6	25,7	42,9	51,4
Professioni sanitarie tecniche di laboratorio	193	68,0	41,2	20,8	43,0	47,2	81	57,9	46,4	24,3	40,7	45,0
Scienze alimentazione e nutrizione umana	112	75,2	57,0	19,5	49,7	51,7	98	81,7	63,3	25,0	53,3	57,5
Biotechnologie	12	52,2	26,1	8,7	21,7	21,7	-	-	-	-	-	-
Scienze biologiche	134	52,8	33,5	16,5	31,1	35,0	64	53,8	34,5	17,6	28,6	30,3
Scienze ambientali e della natura	132	52,0	29,1	10,2	28,7	33,1	49	62,0	29,1	13,9	32,9	35,4
Scienze geologiche e della terra	46	64,8	36,6	26,8	38,0	40,8	57	62,0	40,2	17,4	37,0	41,3
Medicina veterinaria/Sanit� animale	49	55,7	38,6	26,1	44,3	47,7	54	50,0	28,7	15,7	28,7	32,4
Scienze e gestione delle risorse agricole	28	26,7	20,0	16,2	20,0	21,0	12	27,3	13,6	11,4	13,6	13,6
Scienze e tecnologie agrarie e forestali	6	54,5	36,4	18,2	27,3	36,4	7	53,8	69,2	46,2	46,2	53,8
Scienze e tecnologie agroalimentari	17	60,7	39,3	7,1	35,7	39,3	58	69,9	47,0	30,1	45,8	48,2
Scienze e tecnologie zootecniche	47	75,8	45,2	17,7	50,0	58,1	62	62,0	43,0	28,0	39,0	41,0
Fisica e astronomia	10	58,8	47,1	29,4	29,4	41,2	10	76,9	46,2	23,1	46,2	53,8
Informatica	22	39,3	25,0	7,1	26,8	28,6	47	37,9	23,4	15,3	24,2	28,2
Matematica	57	75,0	57,9	38,2	53,9	55,3	325	69,7	60,3	43,6	56,7	59,4
Scienza dei materiali	46	80,7	47,4	24,6	59,6	63,2	23	57,5	35,0	27,5	35,0	37,5
Chimica	10	71,4	28,6	7,1	28,6	50,0	6	54,5	36,4	36,4	45,5	45,5
Erboristeria	43	69,4	43,5	14,5	41,9	48,4	53	55,8	43,2	14,7	34,7	37,9
Farmacia	19	73,1	42,3	23,1	38,5	38,5	3	75,0	50,0	25,0	50,0	50,0
Informazione scientifica sul farmaco	160	74,8	57,5	28,5	53,7	56,1	59	85,5	62,3	31,9	65,2	69,6
Tossicologia	3	30,0	20,0	10,0	20,0	20,0	1	100,0	-	-	100,0	100,0
Ingegneria edile e civile	6	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	10	90,9	36,4	18,2	36,4	36,4
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	89	54,9	33,3	17,3	29,0	32,1	265	62,4	43,8	27,3	39,8	43,1
Ingegneria dell'automazione	57	72,2	44,3	20,3	44,3	51,9	105	78,9	51,1	28,6	51,9	54,9
Ingegneria delle telecomunicazioni	4	57,1	42,9	42,9	42,9	42,9	81	86,2	73,4	50,0	72,3	74,5
Ingegneria elettronica	12	66,7	55,6	33,3	44,4	44,4	117	79,1	56,1	37,8	52,0	53,4
Ingegneria informatica	11	73,3	53,3	13,3	53,3	60,0	125	78,1	61,3	36,9	57,5	63,1
Ingegneria gestionale e logistica	33	71,7	54,3	34,8	56,5	58,7	321	75,9	60,8	40,4	56,7	59,1
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	130	76,9	61,5	34,3	57,4	59,2	399	80,4	59,7	34,9	53,4	55,8
Ingegneria chimica	13	68,4	57,9	31,6	42,1	42,1	103	69,1	49,7	26,2	44,3	47,7
Ingegneria elettrica	12	85,7	71,4	42,9	71,4	71,4	36	73,5	59,2	22,4	57,1	63,3
Ingegneria energetica e nucleare	2	66,7	66,7	66,7	66,7	66,7	64	81,0	55,7	32,9	45,6	46,8
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	9	69,2	53,8	38,5	61,5	61,5	31	68,9	33,3	20,0	40,0	42,2
Ingegneria medica, biomedica e clinica	14	73,7	68,4	47,4	68,4	73,7	323	77,1	63,0	42,0	56,1	57,5
Altre lauree in ingegneria	45	75,0	51,7	30,0	46,7	51,7	38	64,4	40,7	23,7	45,8	45,8
Ingegneria indirizzo generico	2	66,7	33,3	-	33,3	66,7	36	76,6	38,3	23,4	40,4	48,9
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	6	85,7	85,7	28,6	71,4	71,4	9	64,3	57,1	21,4	42,9	50,0
Architettura	23	82,1	64,3	42,9	60,7	60,7	37	66,1	42,9	17,9	42,9	42,9
Disegno industriale, moda, design, grafica, Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	258	43,4	25,2	13,8	25,4	27,7	213	40,8	28,5	19,9	28,0	29,5
Storia e conserv. beni architettonici e ambientali	44	62,9	37,1	22,9	38,6	40,0	62	59,0	38,1	21,9	41,9	43,8
Silisi	2	50,0	-	-	-	-	1	100,0	-	-	100,0	100,0
Educazione fisica e scienze motorie	822	79,3	71,8	32,0	68,9	71,1	222	79,0	71,2	33,5	69,0	71,5
Totale	85	55,6	32,7	14,4	28,8	35,3	100	47,8	27,8	12,0	26,8	31,6
Totale	10.270	64,4	44,3	22,6	42,6	46,6	7.007	62,2	44,1	26,9	41,6	44,7

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Universit  e OML delle Province lombarde

Tavola A-7 Laureati e avviati al lavoro per corsi di laurea (dati sui laureati con studi completati e residenti in Lombardia)

	2008		2009	
	Laureati	% avviati/ laureati	Laureati	% avviati/ laureati
Scienze della comunicazione	1.670	74,3	1.678	71,5
Scienze dell'amministrazione	113	66,4	139	59,0
Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche	692	59,4	671	59,8
Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)	307	73,9	294	71,4
Servizio sociale	180	73,3	172	75,0
Sociologia e ricerca sociale	185	67,6	184	72,8
Giurisprudenza	1.578	33,5	1.537	34,5
Scienze dei servizi giuridici	203	57,6	221	54,8
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	357	79,0	378	70,4
Economia del commercio internazionale	213	76,5	223	74,9
Economia del turismo	42	76,2	52	80,8
Economia delle amministrazioni pubbliche	20	65,0	30	63,3
Economia per l'ambiente e la cultura	118	71,2	129	68,2
Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	2.466	76,5	2.363	70,2
Scienze economico-sociali e economico-politiche	228	72,4	204	74,0
Scienze statistiche	27	63,0	34	73,5
Scienze statistico-sociali	5	80,0	9	66,7
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	66	77,3	65	75,4
Scienze della formazione aziendale e degli adulti	16	100,0	30	66,7
Scienze della formazione primaria	390	89,0	418	81,3
Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi	1.141	71,5	1.031	71,0
Lingue, letterature e culture straniere	647	70,0	773	63,8
Traduzione e mediazione linguistica	890	77,5	808	70,2
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	348	61,5	391	61,4
Lettere classiche, moderne e materie letterarie	520	67,1	473	61,1
Musicologia e spettacolo	181	74,0	192	67,2
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	560	64,6	641	61,5
Storia	155	67,1	208	54,3
Psicologia	732	63,9	809	64,2
Medicina e chirurgia	842	30,0	1.298	28,1
Odontoiatria e protesi dentaria	130	19,2	126	17,5
Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia	925	83,0	950	82,8
Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro	80	37,5	92	60,9
Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia	653	57,7	424	64,6
Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia	219	67,6	269	78,1
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia	30	50,0	25	48,0
Biotecnologie	346	56,6	373	53,1
Scienze biologiche	272	55,9	333	54,4
Scienze ambientali e della natura	211	67,3	163	63,2
Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e del territorio	170	65,3	196	52,6
Medicina veterinaria/Sanità animale	185	31,9	149	26,8
Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali	23	78,3	24	54,2
Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno	100	69,0	111	67,6
Scienze e tecnologie agroalimentari	160	80,0	162	67,3
Scienze e tecnologie zootecniche	27	74,1	30	66,7
Fisica e astronomia	139	48,9	180	38,3
Informatica	538	78,8	542	70,5
Matematica	78	75,6	97	71,1
Scienza dei materiali	33	72,7	25	64,0
Chimica	143	75,5	157	61,1
Erboristeria	32	71,9	30	73,3
Farmacia	302	76,8	283	77,4
Informazione scientifica sul farmaco	11	54,5	11	36,4
Tossicologia	13	92,3	23	69,6
Ingegneria edile e civile	535	55,0	587	60,3
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	218	78,9	212	76,4
Ingegneria dell'automazione	80	80,0	101	84,2
Ingegneria delle telecomunicazioni	244	86,5	166	77,7
Ingegneria elettronica	170	81,2	175	77,7
Ingegneria informatica	506	81,6	469	75,5
Ingegneria gestionale e logistica	759	86,2	665	79,5
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	169	82,2	168	69,0
Ingegneria chimica	66	81,8	63	76,2
Ingegneria elettrica	109	85,3	82	80,5
Ingegneria energetica e nucleare	53	83,0	58	69,0
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	467	83,9	438	76,9
Ingegneria medica, biomedica e clinica	153	75,2	119	69,7
Altre lauree in ingegneria	69	76,8	50	76,0
Ingegneria indirizzo generico	18	66,7	21	71,4
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	75	74,7	84	71,4
Architettura	1.186	44,3	1.117	42,2
Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione	415	63,1	542	62,7
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	138	54,3	175	60,6
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	10	50,0	5	60,0
Educazione fisica e scienze motorie	409	53,1	362	79,2
Scienze strategiche e della sicurezza	4	-	2	51,1
Silvis	381	90,3	1.318	-
Totale	25.960	66,7	27.209	63,5

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde

Tavola A-8 Laureati 2008 (con studi completati e residenti in Lombardia) e avviati al lavoro nel biennio 2008-9, per corsi di laurea triennali e magistrali

	Triennale			Specialistica		
	Laureati studi completati residenti	avviati	% avviati sul totale	Laureati studi completati residenti	avviati	% avviati sul totale
Scienze della comunicazione	1.090	745	68,3	563	436	77,4
Scienze dell'amministrazione	94	46	48,9	45	36	80,0
Scienze politiche e relaz. internazionali e diplomatiche	315	205	65,1	205	135	65,9
Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)	268	192	71,6	21	16	76,2
Servizio sociale	103	87	84,5	69	42	60,9
Sociologia e ricerca sociale	75	54	72,0	90	68	75,6
Giurisprudenza	51	36	70,6	665	214	32,2
Scienze dei servizi giuridici	172	109	63,4			
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	86	47	54,7	269	206	76,6
Economia del commercio internazionale	140	107	76,4	83	60	72,3
Economia del turismo	20	14	70,0	32	28	87,5
Economia delle amministrazioni pubbliche	10	5	50,0	17	12	70,6
Economia per l'ambiente e la cultura	60	36	60,0	69	52	75,4
Scienze economico-aziendali marketing e	890	596	67,0	1.219	910	74,7
Scienze economico-sociali e economico-politiche	43	23	53,5	150	121	80,7
Scienze statistiche	10	9	90,0	20	15	75,0
Scienze statistico-sociali	9	6	66,7			
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	22	17	77,3	42	32	76,2
Scienze della formazione aziendale e degli adulti				22	17	77,3
Scienze 'educazione/Scienze responsab. esperti servizi	751	553	73,6	148	113	76,4
Lingue, letterature e culture straniere	309	192	62,1	287	209	72,8
Traduzione mediazione linguistica	664	456	68,7	142	109	76,8
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	113	58	51,3	194	132	68,0
Lettere classiche, moderne e materie letterarie	193	111	57,5	118	89	75,4
Musicologia e spettacolo	49	30	61,2	123	87	70,7
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	419	243	58,0	188	128	68,1
Storia	78	42	53,8	87	49	56,3
Psicologia	185	120	64,9	542	358	66,1
Medicina e chirurgia						
Odontoiatria e protesi dentaria						
Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche,	847	770	90,9	103	17	16,5
Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza	71	43	60,6			
Professioni sanitarie riabilitaz. fisioterapia e logopedia	424	274	64,6			
Professioni sanitarie tecniche di labor. medico radiologia	228	181	79,4			
Scienze dell'alimentaz. e nutrizione umana, dietologia	18	10	55,6			
Biotecnologie	103	63	61,2	262	132	50,4
Scienze biologiche	73	45	61,6	220	117	53,2
Scienze ambientali e della natura	67	45	67,2	69	43	62,3
Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e	123	69	56,1	52	27	51,9
Medicina veterinaria/Sanità animale	23	9	39,1	1		
Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali	20	11	55,0	4	2	50,0
Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno	53	36	67,9	41	26	63,4
Scienze e tecnologie agroalimentari	78	47	60,3	75	57	76,0
Scienze e tecnologie zootecniche	7	4	57,1	22	16	72,7
Fisica e astronomia	17	8	47,1	133	49	36,8
Informatica	371	272	73,3	141	101	71,6
Matematica	14	10	71,4	70	50	71,4
Scienza dei materiali	15	11	73,3	9	5	55,6
Chimica	39	25	64,1	110	65	59,1
Erboristeria	30	22	73,3			
Farmacia						
Informazione scientifica sul farmaco	11	4	36,4			
Tossicologia	21	16	76,2			
Ingegneria edile e civile	92	58	63,0	273	176	64,5
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	44	33	75,0	151	116	76,8
Ingegneria dell'automazione	21	17	81,0	80	68	85,0
Ingegneria delle telecomunicazioni	47	30	63,8	106	88	83,0
Ingegneria elettronica	39	28	71,8	117	98	83,8
Ingegneria informatica	176	115	65,3	274	224	81,8
Ingegneria gestionale e logistica	131	85	64,9	514	429	83,5
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	61	42	68,9	77	52	67,5
Ingegneria chimica	7	5	71,4	55	42	76,4
Ingegneria elettrica	38	28	73,7	39	34	87,2
Ingegneria energetica e nucleare	8	6	75,0	45	30	66,7
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	162	103	63,6	236	205	86,9
Ingegneria medica, biomedica e clinica	15	6	40,0	99	72	72,7
Altre lauree in ingegneria	12	7	58,3	34	28	82,4
Ingegneria indirizzo generico	13	9	69,2	8	6	75,0
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	7	4	57,1	77	56	72,7
Architettura	308	145	47,1	694	283	40,8
Disegno industr. moda, design, grafica, comunicazione	258	161	62,4	261	169	64,8
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	100	62	62,0	69	40	58,0
Educazione fisica e scienze motorie	260	124	47,7	87	52	59,8
Scienze strategiche e della sicurezza	2					
Totale	10.673	7.182	67,3	10.018	6.649	66,4

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università e OML delle Province lombarde

B. UN AGGIORNAMENTO DEI DATI UNIVERSITARI

B.1 EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA

B.1.1 STABILE IL NUMERO DEI LAUREATI

Il numero di laureati è ormai stabile e nel 2008 si attesta su 45.927; in lieve calo risultano essere i laureati in uscita sia dagli atenei statali sia degli atenei privati.

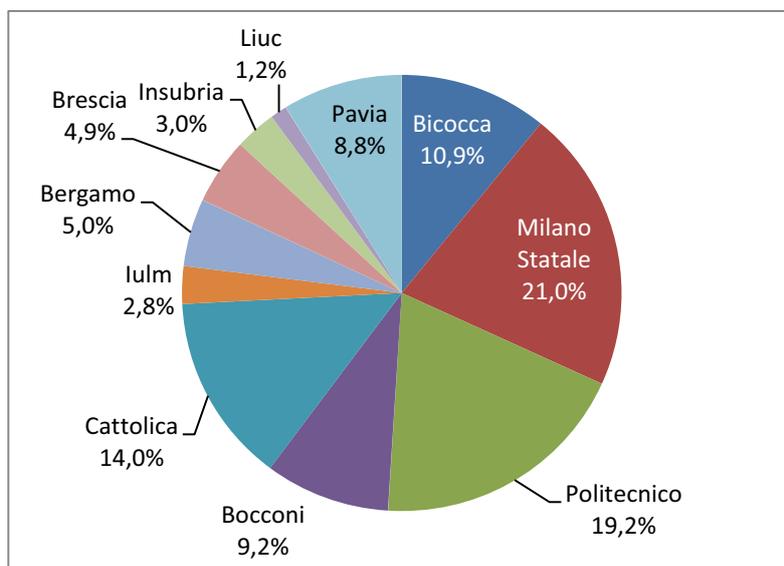
Focalizzando l'attenzione sui singoli atenei, sono in aumento i laureati in Bocconi e a Brescia ed in diminuzione in Cattolica e in Bicocca.

Tavola B-1 Laureati in Lombardia dal 2004 al 2008 (dati al 31.12): distribuzione per università

	Totale					% su totale					Var %
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004-2008
Bicocca	4.078	5.141	5.210	5.222	4.991	9,1	10,6	11,5	11,3	10,9	22,4
Milano Statale	8.504	9.485	9.772	9.655	9.627	18,9	19,5	21,5	20,9	21,0	13,2
Politecnico	8.691	9.580	9.017	8.775	8.806	19,4	19,7	19,8	19,0	19,2	1,3
Bocconi	4.590	4.422	3.389	4.063	4.221	10,2	9,1	7,5	8,8	9,2	-8,0
Cattolica	5.895	7.325	6.155	6.680	6.425	13,1	15	13,5	14,5	14,0	9,0
Iulm	2.085	2.027	1.390	1.310	1.283	4,6	4,2	3,1	2,8	2,8	-38,5
Bergamo	1.696	2.019	2.139	2.280	2.308	3,8	4,1	4,7	4,9	5,0	36,1
Brescia	1.992	2.196	2.205	2.110	2.244	4,4	4,5	4,8	4,6	4,9	12,7
Insubria	1.338	1.292	1.513	1.453	1.400	3	2,7	3,3	3,1	3,0	4,6
Liuc	634	683	593	583	564	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2	-11,0
Pavia	5.398	4.543	4.090	4.033	4.058	12	9,3	9	8,7	8,8	-24,8
Totale	44.901	48.713	45.473	46.164	45.927	100	100	100	100,0	100,0	2,3
Università statali	31.697	34.256	33.946	33.528	33.434	70,6	70,3	74,7	72,6	72,8	5,5
Università private	13.204	14.457	11.527	12.636	12.493	29,4	29,7	25,3	27,4	27,2	-5,4

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Grafico B-1 Distribuzione dei laureati 2008 in Lombardia



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Continua il processo di esaurimento dei laureati del vecchio ordinamento, che nell'ultimo quinquennio è passato dai 24.390 laureati del 2004 ai 3.427 del 2008; si conferma essere ancora alto il numero di laureati vecchio ordinamento all'Università Statale di Milano e in Cattolica.

Tavola B-2 Laureati in Lombardia nel 2004 - 2008 per tipologia di titolo universitario e Università

	Diploma universitario					Laurea vecchio ordinamento					Laurea triennale					Laurea specialistica					Ciclo unico*					Totale								
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007
Brescia	14	13	3	4	2	1.812	1.672	1.113	666	492	2.093	3.098	3.359	3.430	3.136	103	260	645	1.020	1.248	116	98	90	102	113	4.078	5.141	5.210	5.222	4.991				
Milano Statale**	43	20	14	5	2	5.390	4.292	2.626	1.658	990	2.726	4.625	5.918	5.800	5.702	10	268	800	1.709	2.347	335	280	414	483	586	8.504	9.485	9.772	9.655	9.627				
Politecnico**	75	20	-	-	-	4.342	4.068	1.854	789	368	4.274	4.673	4.551	4.582	4.791	-	815	2.583	3.354	3.584	-	4	29	50	63	8.691	9.580	9.017	8.775	8.806				
Bocconi	-	-	-	-	-	2.804	2.196	448	186	97	1.786	2.226	2.137	2.352	2.289	-	-	804	1.525	1.835	-	-	-	-	-	4.590	4.422	3.389	4.063	4.221				
Cattolica**	78	37	25	10	3	3.932	3.452	1.783	1.114	733	1.858	3.587	3.507	3.671	3.483	27	249	840	1.848	2.022	-	-	-	37	184	5.895	7.325	6.155	6.680	6.425				
IULM	2	9	1	1	1	1.124	666	256	96	69	897	1.223	947	948	940	62	129	187	265	274	-	-	-	1	14	2.085	2.027	1.390	1.310	1.283				
Bergamo	23	11	6	1	4	780	615	278	156	87	884	1.319	1.623	1.715	1.735	9	74	232	407	468	-	-	-	1	14	1.696	2.019	2.139	2.280	2.308				
Brescia	63	6	7	1	1	1.070	854	527	255	152	823	1.202	1.339	1.266	1.355	11	52	187	411	498	25	82	145	178	238	1.992	2.196	2.205	2.110	2.244				
Insubria***	67	3	4	1	1	533	397	209	126	70	674	774	1.090	1.044	1.001	9	42	109	168	213	55	76	101	114	116	1.338	1.292	1.513	1.453	1.400				
LIUC	-	-	-	-	-	401	351	163	93	34	214	309	287	235	226	19	23	143	246	230	-	-	-	9	74	634	683	593	583	564				
Pavia	45	22	2	3	3	2.202	1.706	921	604	335	2.821	2.293	2.189	1.992	2.075	9	252	720	1.103	1.250	321	270	258	331	395	5.398	4.543	4.090	4.033	4.058				
Totale	410	141	141	61	25	24.390	20.269	10.178	5.743	3.427	18.990	25.329	26.947	27.035	26.733	259	2.164	7.250	12.056	13.969	852	810	1.037	1.395	1.783	44.901	48.713	45.473	46.164	45.927				

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

* Sono lauree a ciclo unico: medicina, odontoiatria, veterinaria, una specifica laurea che unisce ingegneria edile e architettura

** Università milanesi che hanno anche sedi lombarde fuori dalla provincia di Milano

***L'Insubria è Università di Varese e Como

Tavola B-3 Laureati in Lombardia nel 2004 - 2008: confronto per tipologia di titolo universitario

	2004	2005	2006	2007	2008	var. assoluta 04-05	var. assoluta 05-06	var. assoluta 06-07	var. assoluta 07-08	var. % 04-05	var. % 05-06	var. % 06-07	var. % 07-08
Diploma universitario	410	141	61	25	15	-269	-80	-36	-10	-65,6	-56,7	-59,0	-40,0
Laurea Vecchio ordinamento	24.390	20.269	10.178	5.743	3.427	-4.121	-10.091	-4.435	-2.316	-16,9	-49,8	-43,6	-40,3
Lauree nuovo ordinamento	20.101	28.303	35.234	40.396	42.485	8.202	6.931	5.162	2.089	40,8	24,5	14,7	5,2
- Laurea triennale	18.990	25.329	26.947	27.035	26.733	6.339	1.618	88	-302	33,4	6,4	0,3	-1,1
- Laurea specialistica	259	2.164	7.250	12.056	13.969	1.905	5.086	4.806	1.913	735,5	235	66,3	15,9
- Ciclo Unico	852	810	1.037	1.305	1.783	-42	227	268	478	-4,9	28	25,8	36,6
Totale	44.901	48.713	45.473	46.164	45.927	3.812	-3.240	691	-237	8,5	-6,7	1,5	-0,5

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

B.1.2 STABILE ANCHE IL NUMERO DEGLI ISCRITTI COMPLESSIVI

Dopo il calo del 2007/2008, che aveva colpito principalmente le Università statali, l'insieme della popolazione universitaria rimane costante nel numero degli iscritti all'anno accademico 2008/2009, sia per quel che concerne le Università statali sia per le Università private (che presentavano una crescita degli iscritti nel biennio precedente).

Tavola B-4 Iscritti al sistema universitario della Lombardia negli anni accademici 2003/04 - 2008/09

	A.a. 2003/4	A.a. 2004/5	A.a.2005/06	A.a.2006/07	A.a. 2007/08	A.a.2008/09
Bicocca	27.017	26.746	30.153	29.927	30.324	31.023
Statale di Milano	62.724	62.658	62.102	60.714	59.953	59.899
Politecnico	40.341	39.919	39.622	37.819	36.492	35.396
Bocconi	12.231	11.658	12.517	12.727	12.635	12.719
Cattolica	31.491	30.699	29.738	30.066	31.322	31.587
Iulm	6.793	6.023	6.004	5.667	5.113	4.772
Bergamo	11.726	12.578	13.319	13.803	13.637	14.045
Brescia	13.027	13.308	13.471	14.127	13.927	14.132
Insubria	7.933	8.108	8.747	8.838	9.125	9.172
Liuc	2.399	2.038	2.114	2.038	1.978	1.946
Pavia	22.247	21.493	21.366	22.118	21.980	21.739
Totale	237.929	235.228	239.153	237.844	236.486	236.430
Università statali	185.015	184.810	188.780	187.346	185.438	185.406
Università private	52.914	50.418	50.373	50.498	51.048	51.024

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-5 Iscritti al sistema universitario della Lombardia negli anni accademici 2003/04 – 2008/09 per tipologia di corso

	2003/4	2004/5	2005/6	2006/7	2007/8	2008/9
Diploma universitario	793	455	259	175	120	85
Laurea vecchio ordinamento	79.103	51947	34.445	24.677	19.112	15.173
Laurea triennale	140.882	151.635	159.017	151.325	149.044	148.573
Laurea specialistica	7.201	19931	33.048	39.457	41.019	44.133
Ciclo unico	9.950	11260	12.384	22.210	27.191	28.466
Totale	237.929	235.228	239.153	237.844	236.486	236.430

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Aumentano gli iscritti alle specialistiche e al ciclo unico, mentre continua la diminuzione dei triennalisti. Gli iscritti residui al vecchio ordinamento sono 15.173, pari al 6,4% del totale.

B.1.3 AUMENTANO I NUOVI ISCRITTI

Per valutare l'evoluzione della popolazione universitaria abbiamo considerato, nello specifico, gli iscritti al primo anno delle lauree triennali o delle lauree a ciclo unico³⁸, ovvero i nuovi entranti nel sistema universitario.

Il numero complessivo degli iscritti al primo anno del percorso universitario continua la crescita iniziata nel 2007-2008, e lo fa in modo più significativo nel 2008/2009 superando quota 50.000.

Focalizzando l'attenzione sulle singole Università il numero degli ingressi cresce maggiormente al Politecnico e alla Statale, mentre diminuisce in Cattolica; risulta numericamente meno rilevante la crescita nelle altre università.

Tavola B-6 Ingressi nel mondo universitario: iscritti al primo anno triennale e ciclo unico

	2003/4	2004/5	2005/6	2006/7	2007/8	2008/9
Bicocca	5.529	6.129	6.951	6.475	6.814	6.883
Statale di Milano	14.218	13.465	12.989	12.506	12.389	12.868
Politecnico	6.924	7.026	6.265	6.188	6.284	6.880
Bocconi	2.485	2.722	2.428	2.431	2.479	2.543
Cattolica	5.785	5.846	5.985	6.098	6.591	6.382
Iulm	1.365	1.516	1.437	1.198	1.070	1.028
Bergamo	3.206	3.251	3.095	3.148	2.834	2.965
Brescia	3.136	3.226	3.130	3.138	3.251	3.384
Insubria	2.197	2.024	2.218	2.254	2.369	2.361
Liuc	450	284	367	339	331	370
Pavia	4.450	4.271	4.433	4.417	4.450	4.359
Totale	49.745	49.760	49.298	48.192	48.862	50.023

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

³⁸ Consideriamo triennali e ciclo unico nel loro insieme, e non separatamente, perché la trasformazione della laurea in giurisprudenza da 3+2 a ciclo unico rende non comparabili i dati del 2005 con quelli del 2006.

Gli iscritti in regola con gli studi superiori si confermano percentualmente più numerosi nelle lauree a ciclo unico, probabilmente in relazione al fatto che la lunghezza dei percorsi scoraggia l'iscrizione degli studenti che hanno conseguito la maturità in ritardo.

Tavola B-7 Iscritti al primo anno delle lauree triennali e ciclo unico per età

Età	Triennale							Ciclo unico						
	2003/4	2004/5	2005/6	2006/7	2007/8	2008/9	Totale	2003/4	2004/5	2005/6	2006/7	2007/8	2008/9	Totale
<=18 anni	1.280	1.201	1.146	1.021	900	934	6.482	76	89	94	254	242	231	986
19 anni	26.494	27.278	26.773	24.684	25.199	25.280	155.708	1.574	1.679	1.660	4.137	4.645	4.210	17.905
20 anni	7.519	7.547	7.677	6.890	6.978	8.261	44.872	362	377	430	846	973	979	3967
21 anni	2.794	2.834	2.858	2.661	2.493	2.798	16.438	90	83	81	228	236	192	910
22 anni	1.495	1.451	1.442	1.304	1.324	1.354	8.370	41	46	33	95	83	91	389
>22 anni	7.880	7.019	6.966	5.714	5.413	5.376	38.368	130	156	138	358	376	317	1475
Totale	47.472	47.330	46.862	42.274	42.307	44.003	270.248	2.273	2.430	2.436	5.918	6.555	6.020	25.632
% 17-19	58,5	60,2	59,6	60,8	61,7	59,6	60,0	72,6	72,8	72	74,2	74,6	73,8	73,7

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Complessivamente (considerando triennali e cicli unici), gli iscritti con non più di 19 anni sono il 61,3%, in lieve diminuzione rispetto agli anni passati.

Tavola -B-8 Iscritti al primo anno per età

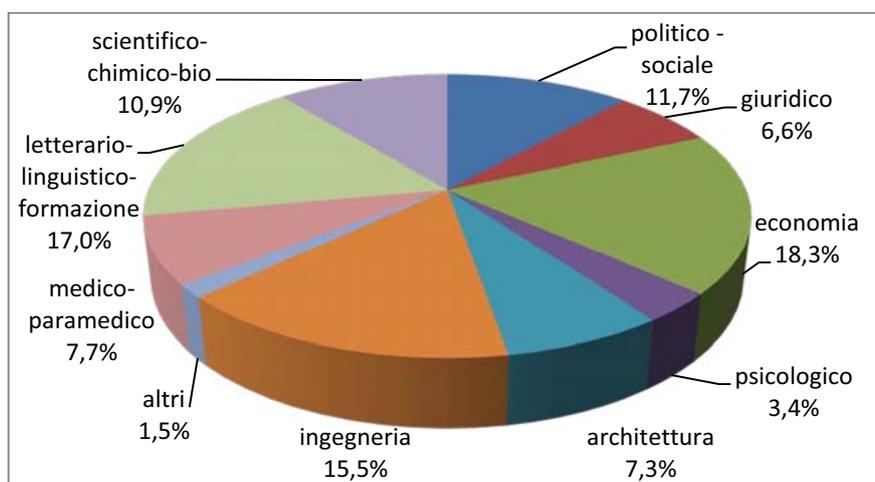
	2003/4	2004/5	2005/6	2006/7	2007/8	2008/9
<=18 anni	2,8	2,6	2,6	2,6	2,3	2,3
19 anni	56,4	58,2	57,7	59,8	61,1	59,0
20 anni	15,8	15,9	16,4	16,1	16,3	18,5
21 anni	5,8	5,9	6	6	5,6	6,0
22 anni	3,1	3	3	2,9	2,9	2,9
>22 anni	16,1	14,4	14,4	12,6	11,8	11,4
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

B.1.4 AUMENTANO I LAUREATI IN ECONOMIA E ARCHITETTURA, INGEGNERI E PARAMEDICI DIMINUISCONO TRA I LAUREATI MA AUMENTANO TRA GLI ISCRITTI

Il 2008 mostra una crescita dei laureati ad indirizzo economico (19,1% nel 2008 contro il 18,3% del 2007 e il 16,2% del 2006) e architettonico (8,0% nel 2008 contro il 7,3% del 2007) a cui corrisponde una riduzione degli ingegneri (dal 15,5% al 15,1%) e soprattutto dei medici-paramedici (dal 7,7% al 6,8%); più o meno stabili gli altri indirizzi.

Grafico B-2 Indirizzi universitari dei laureati



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-9 Laureati 2005 - 2008 per corso di laurea

	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%
Politico - sociale	5.728	11,8	5.362	11,8	5.415	11,7	5.260	11,5
Giuridico	3.935	8,1	3.415	7,5	3.052	6,6	2.963	6,5
Economico	9.161	18,8	7.387	16,2	8.284	17,9	8.571	18,7
Statistico	189	0,4	206	0,5	185	0,4	178	0,4
Insegnamento e formazione	2.172	4,5	2.007	4,4	1.966	4,3	1.903	4,1
Linguistico	2.461	5,1	2.397	5,3	2.532	5,5	2.639	5,7
Letterario, filosofico, storico e artistico	2.964	6,1	3.126	6,9	3.359	7,3	3.454	7,5
Psicologico	1.575	3,2	1.662	3,7	1.561	3,4	1.641	3,6
Medico e odontoiatrico	1.123	2,3	1.107	2,4	1.055	2,3	1.025	2,2
Sanitario e paramedico	1.986	4,1	2.456	5,4	2.503	5,4	2.092	4,6
Bio-biotecnologiche	1.519	3,1	1.415	3,1	1.445	3,1	1.554	3,4
Geologiche	614	1,3	615	1,4	632	1,4	599	1,3
Agrario, alimentare, zootecnico	796	1,6	741	1,6	764	1,7	714	1,6
Scientifico e matematico	1.367	2,8	1.380	3,0	1.417	3,1	1.361	3,0
Chimico, farmaceutico	847	1,7	805	1,8	765	1,7	742	1,6
Ingegneria civile e ambientale	1.539	3,2	1.449	3,2	1.416	3,1	1.506	3,3
Ingegneria elettronica e dell'informazione	2.204	4,5	1.883	4,1	1.789	3,9	1.663	3,6
Ingegneria gestionale	1.493	3,1	1.473	3,2	1.477	3,2	1.355	3,0
Ingegneria industriale	2.401	4,9	2.154	4,7	2.156	4,7	2.029	4,4
Altri indirizzi di ingegneria	274	0,6	285	0,6	336	0,7	374	0,8
Architettura urbanistica, territoriale	3.638	7,5	3.547	7,8	3.353	7,3	3.664	8,0
Scienze motorie	673	1,4	534	1,2	632	1,4	566	1,2
Difesa e sicurezza	54	0,1	67	0,1	70	0,2	74	0,2
Totale complessivo	48.713	100,0	45.473	100,0	46.164	100,0	45.927	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Il dato relativo alle nuove immatricolazioni conferma la crescita di economia e di architettura, ma diversamente dall'indicazione proveniente dai laureati, segnala nel contempo una crescita degli iscritti agli indirizzi ingegneristici e a quello medico sanitario; da segnalare il crollo delle iscrizioni, dopo l'aumento dell'anno precedente, dell'indirizzo giuridico (addirittura del 21,9%), in risposta probabilmente alle difficoltà occupazionali.

Tavola B-10 Totale nuovi iscritti al sistema universitario (primo anno triennali e ciclo unico)

	2003/4	2004/5	2005/6	2006/7	2007/8	2008/9	Var. % 2003/4- 2008/9	Var. % 2007/8- 2008/9
Politico - sociale	6.523	6.448	6.570	5.928	5.814	5.683	-12,9	-2,3
Giuridico	4.539	4.453	4.526	4.259	5.100	3.981	-12,3	-21,9
Economico	7.030	7.408	7.555	8.092	8.370	8.874	26,2	6,0
Statistico	214	177	214	222	231	246	15,0	6,5
Insegnamento e formazione	1.683	1.789	1.584	1.429	1.441	1.494	-11,2	3,7
Linguistico	3.098	2.929	2.975	2.928	3.075	3.135	1,2	2,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	4.390	3.994	3.864	3.618	3.440	3.475	-20,8	1,0
Psicologico	1.343	1.272	1.282	1.190	1.258	1.459	8,6	16,0
Medico e odontoiatrico	1.113	1.146	1.142	1.138	1.124	1.190	6,9	5,9
Sanitario e paramedico	2.990	2.834	3.163	3.194	2.867	3.700	23,7	29,1
Bio-biotecnologiche	1.615	1.982	2.216	2.187	1.978	1.972	22,1	-0,3
Geologiche	745	768	686	622	662	550	-26,2	-16,9
Agrario, alimentare, zootecnico	1.064	1.022	1.028	918	921	996	-6,4	8,1
Scientifico e matematico	2.183	2.299	2.148	1.955	2.010	1.859	-14,8	-7,5
Chimico, farmaceutico	1.177	1.247	1.230	1.432	1.701	1.639	39,3	-3,6
Ingegneria civile e ambientale	1.653	1.715	1.426	1.435	1.343	1.498	-9,4	11,5
Ingegneria elettronica e dell'informazione	1.999	1.861	1.572	1.357	1.272	1.327	-33,6	4,3
Ingegneria gestionale	966	998	845	840	842	913	-5,5	8,4
Ingegneria industriale	1.815	1.914	1.643	1.745	1.728	2.051	13,0	18,7
Altri indirizzi di ingegneria	416	330	372	382	384	493	18,5	28,4
Architettura urbanistica, territoriale	2.394	2.346	2.466	2.459	2.526	2.597	8,5	2,8
Scienze motorie	726	755	715	789	704	818	12,7	16,2
Difesa e sicurezza	69	73	76	73	71	73	5,8	2,8
Totale	49.745	49.760	49.298	48.192	48.862	50.023	0,6	2,4

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola-B-11 Laureati 2008: indirizzi di laurea e titolo di studio (valori assoluti)

	Diploma universi- tario	Laurea vecchio ordinamento	Laurea triennale	Laurea specia- listica	Ciclo unico	Totale	% su totale
Politico - sociale	1	233	3.663	1.363		5.260	11,5
Giuridico	1	600	949	1.027	386	2.963	6,5
Economico	4	353	4.924	3.290		8.571	18,7
Statistico	1	2	100	75		178	0,4
Insegnamento e formazione		641	1.067	195		1.903	4,1
Linguistico	1	211	1.890	537		2.639	5,7
Letterario, filosofico, storico e artistico	1	360	2.179	914		3.454	7,5
Psicologico		62	933	646		1.641	3,6
Medico e odontoiatrico		160			846	1.006	2,2
Sanitario e paramedico			1.979	121		2.100	4,6
Bio-biotecnologiche		52	886	627		1.565	3,4
Geologiche		47	402	150		599	1,3
Agrario, alimentare, zootecnico		47	382	167	118	714	1,6
Scientifico e matematico	2	58	895	406		1.361	3,0
Chimico, farmaceutico		130	270	124	218	742	1,6
Ingegneria civile e ambientale		74	676	541	215	1.506	3,3
Ingegneria elettronica e dell'informazione	2	66	871	724		1.663	3,6
Ingegneria gestionale		24	669	662		1.355	3,0
Ingegneria industriale	2	110	1.181	736		2.029	4,4
Altri indirizzi di ingegneria		5	210	159		374	0,8
Architettura urbanistica, territoriale		172	2.102	1.390		3.664	8,0
Scienze motorie		20	431	115		566	1,2
Difesa e sicurezza			74			74	0,2
Totale complessivo	15	3.427	26.733	13.969	1.783	45.927	100

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

I laureati con il vecchio ordinamento sono 3.427. Nel nuovo ordinamento sono in leggero calo i laureati triennali e crescono i laureati specialistici, che passano dai 12.056 del 2007 ai quasi 14.000 del 2008.

Ancora numerosi i laureati del vecchio ordinamento relativamente all'indirizzo giuridico, medico e chimico (anche se in forte calo rispetto al 2007) e soprattutto rispetto a insegnamento e formazione.

Tavola B-12 Laureati 2008: indirizzi di laurea e titolo di studio (valori percentuali per riga)

	Diploma universi- tario	Laurea vecchio ordinamento	Laurea triennale	Laurea specia- listica	Ciclo unico	Totale
Politico - sociale	0,0	4,4	69,6	25,9	0,0	100,0
Giuridico	0,0	20,2	32,0	34,7	13,0	100,0
Economico	0,0	4,1	57,4	38,4	0,0	100,0
Statistico	0,6	1,1	56,2	42,1	0,0	100,0
Insegnamento e formazione	0,0	33,7	56,1	10,2	0,0	100,0
Linguistico	0,0	8,0	71,6	20,3	0,0	100,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	0,0	10,4	63,1	26,5	0,0	100,0
Psicologico	0,0	3,8	56,9	39,4	0,0	100,0
Medico e odontoiatrico	0,0	15,9	0,0	0,0	84,1	100,0
Sanitario e paramedico	0,0	0,0	94,2	5,8	0,0	100,0
Bio-biotecnologiche	0,0	3,3	56,6	40,1	0,0	100,0
Geologiche	0,0	7,8	67,1	25,0	0,0	100,0
Agrario, alimentare, zootecnico	0,0	6,6	53,5	23,4	16,5	100,0
Scientifico e matematico	0,1	4,3	65,8	29,8	0,0	100,0
Chimico, farmaceutico	0,0	17,5	36,4	16,7	29,4	100,0
Ingegneria civile e ambientale	0,0	4,9	44,9	35,9	14,3	100,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	0,1	4,0	52,4	43,5	0,0	100,0
Ingegneria gestionale	0,0	1,8	49,4	48,9	0,0	100,0
Ingegneria industriale	0,1	5,4	58,2	36,3	0,0	100,0
Altri indirizzi di ingegneria	0,0	1,3	56,1	42,5	0,0	100,0
Architettura urbanistica, territoriale	0,0	4,7	57,4	37,9	0,0	100,0
Scienze motorie	0,0	3,5	76,1	20,3	0,0	100,0
Difesa e sicurezza	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Totale complessivo	0,0	7,5	58,2	30,4	3,9	100,0

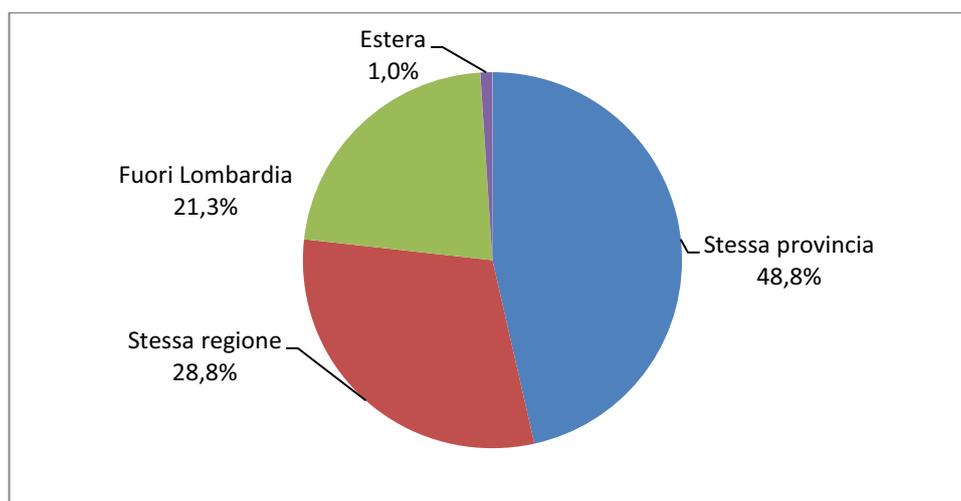
Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

B.2 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA

B.2.1 AUMENTANO I LAUREATI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI E GLI STRANIERI

Il 77,6% dei laureati in Lombardia proviene dalla regione, il 21,3% è residente in altre regioni italiane, mentre l'1,0% è residente all'estero; rispetto al 2007 c'è un aumento di circa due punti percentuali dei residenti in altre regioni rispetto a chi proviene dal territorio lombardo.

Grafico B-3 Laureati per area di residenza (2008)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-13 Laureati per area di residenza e Università (valore percentuale di riga, 2008)

	Valori assoluti					Valori %						
	Stessa provincia	Stessa regione	Fuori Lombardia	Estera	Nd	Totale	Stessa provincia	Stessa regione	Fuori Lombardia	Estera	Nd	Totale
Bicocca	2.924	1.633	434			4.991	58,6	32,7	8,7	0,0	0,0	100,0
Statale	5.087	3.208	1.278	54		9.627	52,8	33,3	13,3	0,6	0,0	100,0
Politecnico	2.660	3.312	2.733	101		8.806	30,2	37,6	31,0	1,1	0,0	100,0
Bocconi	948	560	2.469	244		4.221	22,5	13,3	58,5	5,8	0,0	100,0
Cattolica	2.878	2.328	1.219			6.425	44,8	36,2	19,0	0,0	0,0	100,0
Iulm	497	337	431	18		1.283	38,7	26,3	33,6	1,4	0,0	100,0
Bergamo	1.670	535	99	4		2.308	72,4	23,2	4,3	0,2	0,0	100,0
Brescia	1.790	354	98	2		2.244	79,8	15,8	4,4	0,1	0,0	100,0
Insubria	1.162	143	70	25		1.400	83,0	10,2	5,0	1,8	0,0	100,0
Liuc	206	205	153			564	36,5	36,3	27,1	0,0	0,0	100,0
Pavia	1.508	1.313	1.209	28		4.058	37,2	32,4	29,8	0,7	0,0	100,0
Totale	21.330	13.928	10.193	476		45.927	46,4	30,3	22,2	1,0	0,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

* L'area provinciale di Insubria è stata definita come somma di Varese e Como

Tavola B-14 Iscritti al primo anno triennali e ciclo unico per area di residenza

	2003/4					2008/9						
	Stessa provincia	Stessa regione	Fuori Lombardia	Estera	Nd	Totale	Stessa provincia	Stessa regione	Fuori Lombardia	Estera	Nd	Totale
Bicocca	3.465	1.504	544		16	5.529	2.692	3.333	858			6.883
Statale di Milano	7.914	4.096	2.131	77		14.218	6.005	4.643	2.177	43		12.868
Politecnico	2.851	2.527	1.505	41		6.924	2.095	2.991	1.771	23		6.880
Bocconi	614	349	1.353	169		2.485	517	377	1.445	204		2.543
Cattolica	2.763	1.886	1.122	14		5.785	2.474	2.552	1356			6.382
Iulm	586	307	452	20		1.365	340	283	389	16		1.028
Bergamo	2.343	728	119	16		3.206	2.075	765	118	7		2.965
Brescia	2.525	445	154	12		3.136	2.570	523	277	14		3.384
Insubria	1.829	223	107		38	2.197	1.876	279	155	51		2.361
Liuc	187	158	99		6	450	144	128	98			370
Pavia	1.699	1.096	1.502	153		4.450	1.742	1.000	1.520	97		4.359
Totale	26.776	13.319	9.088	502	60	49.745	22.475	16.910	10.183	455		50.023
valori percentuali												
Bicocca	62,7	27,2	9,8	-	0,3	100	39,1	48,4	12,5	0,0	0,0	100
Statale di Milano	55,7	28,8	15	0,5	-	100	46,7	36,1	16,9	0,3	0,0	100
Politecnico	41,2	36,5	21,7	0,6	-	100	30,5	43,5	25,7	0,3	0,0	100
Bocconi	24,7	14,0	54,4	6,8	-	100	20,3	14,8	56,8	8,0	0,0	100
Cattolica	47,8	32,6	19,4	0,2	-	100	38,8	40,0	21,2	0,0	0,0	100
Iulm	42,9	22,5	33,1	1,5	-	100	33,1	27,5	37,8	1,6	0,0	100
Bergamo	73,1	22,7	3,7	0,5	-	100	70,0	25,8	4,0	0,2	0,0	100
Brescia	80,5	14,2	4,9	0,4	-	100	75,9	15,5	8,2	0,4	0,0	100
Insubria	83,2	10,2	4,9	-	1,7	100	79,5	11,8	6,6	2,2	0,0	100
Liuc	41,6	35,1	22	-	1,3	100	38,9	34,6	26,5	0,0	0,0	100
Pavia	38,2	24,6	33,8	3,4	-	100	40,0	22,9	34,9	2,2	0,0	100
Totale	53,8	26,7	18,3	1	0,1	100	44,9	33,8	20,4	0,9	0,0	100

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

* L'area provinciale di Insubria è stata definita come somma di Varese e Como

Si confermano le differenze tra Atenei: più aperte ad un'utenza extra lombarda sono l'Università Bocconi (l'unica in cui i lombardi sono meno numerosi degli extra lombardi, con gli stranieri che raggiungono l'8% del totale), seguita a distanza da IULM e Università di Pavia; quelle più orientate all'utenza delle proprie province sono invece Bergamo, Brescia e Insubria (con riferimento alle due province di Como e Varese).

Tavola B-15 Laureati per cittadinanza e Università (valore percentuale di riga, 2008)

	Valori assoluti			totale	Valori %			
	italiana	estera	nd		italiana	estera	nd	totale
Bicocca	4.921	70		4.991	98,6	1,4	0,0	100,0
Statale	9.442	185		9.627	98,1	1,9	0,0	100,0
Politecnico	8.472	334		8.806	96,2	3,8	0,0	100,0
Bocconi	3.946	275		4.221	93,5	6,5	0,0	100,0
Cattolica	6.319	104	2	6.425	98,4	1,6	0,0	100,0
Iulm	1.251	32		1.283	97,5	2,5	0,0	100,0
Bergamo	2.287	21		2.308	99,1	0,9	0,0	100,0
Brescia	2.182	62		2.244	97,2	2,8	0,0	100,0
Insubria	1.365	35		1.400	97,5	2,5	0,0	100,0
Liuc	555	9		564	98,4	1,6	0,0	100,0
Pavia	3.972	86		4.058	97,9	2,1	0,0	100,0
Totale	44.712	1213	2	45.927	97,4	2,6	0,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

La presenza estera può essere meglio colta con riferimento alla cittadinanza piuttosto che alla residenza. I laureati 2008 con cittadinanza estera sono 1.213, pari all'2,6% del totale (erano il 2,2% nel 2007): un dato che, seppur in crescita, evidenzia la limitata capacità di attrazione del nostro sistema; la presenza di laureati a cittadinanza estera è più elevata per l'Università Bocconi (6,5%), seguita da Politecnico (3,8%) e Brescia (2,8%).

Il peso dei cittadini stranieri è tuttavia in crescita. Considerando i nuovi ingressi nel sistema universitario, risultano stranieri 2.728 studenti su un totale di 50.023 matricole, pari al 5,5%, mentre risultavano il 3,9% nel 2006; all'Università Bocconi i nuovi iscritti a cittadinanza estera raggiungono il 9,3%, e al Politecnico il 6,6%.

In costante aumento anche i cittadini stranieri iscritti al primo anno della laurea specialistica.

Tavola B-16 Iscritti al primo anno ciclo unico e triennale per cittadinanza

	2003/4				2008/9			
	Italiana	Estera	nd	Totale	Italiana	estera	nd	Totale
Bicocca	5.338		191	5.529	6.476	407		6.883
Statale di Milano	13.878	340		14.218	12.260	608		12.868
Politecnico	6.700	223	1	6.924	6.424	456		6.880
Bocconi	2.300	184	1	2.485	2.306	237		2.543
Cattolica	5.726	56	3	5.785	6.209	169	4	6.382
Iulm	1.331	34		1.365	981	47		1.028
Bergamo	3.111	94	1	3.206	2.820	144	1	2.965
Brescia	2.977	159		3.136	3.146	238		3.384
Insubria	2.106	70	21	2.197	2.223	138		2.361
Liuc	436	9	5	450	366	4		370
Pavia	4.311	139		4.450	4.079	280		4.359
Totale	48.214	1.308	223	49.745	47.290	2.728	5	50.023
Valori percentuali								
Bicocca	96,5	-	3,5	100	94,1	5,9	0,0	100,0
Statale di Milano	97,6	2,4	-	100	95,3	4,7	0,0	100,0
Politecnico	96,8	3,2	0	100	93,4	6,6	0,0	100,0
Bocconi	92,6	7,4	0	100	90,7	9,3	0,0	100,0
Cattolica	99	1	0,1	100	97,3	2,6	0,1	100,0
Iulm	97,5	2,5	-	100	95,4	4,6	0,0	100,0
Bergamo	97	2,9	0	100	95,1	4,9	0,0	100,0
Brescia	94,9	5,1	-	100	93,0	7,0	0,0	100,0
Insubria	95,9	3,2	1	100	94,2	5,8	0,0	100,0
Liuc	96,9	2	1,1	100	98,9	1,1	0,0	100,0
Pavia	96,9	3,1	-	100	93,6	6,4	0,0	100,0
Totale	96,9	2,6	0,4	100	94,5	5,5	0,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-17 Cittadini stranieri iscritti al primo anno della laurea specialistica

	2003/4	2004/5	2005/6	2006/7	2007/8	2008/9
Bicocca			20	26	33	56
Statale di Milano	9	13	33	22	42	68
Politecnico	33	79	276	328	380	470
Bocconi		26	75	77	125	153
Cattolica		9	14	17	40	41
Iulm		1	6	2	1	6
Bergamo	1	3	10	15	18	24
Brescia	1	2	7	31	22	24
Insubria		1	3	9	8	4
Liuc			3	2	2	9
Pavia	6	9	18	30	51	35
Totale	50	143	465	559	722	890

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

B.2.2 LA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA E' SEMPRE PIÙ FEMMINILIZZATA

Le donne sono il 55,7% dei laureati nel 2008, e risultano essere costantemente in aumento; si confermano più numerose degli uomini in tutte le tipologie di titolo universitario, in particolare nei cicli unici (medicina) e nelle lauree triennali.

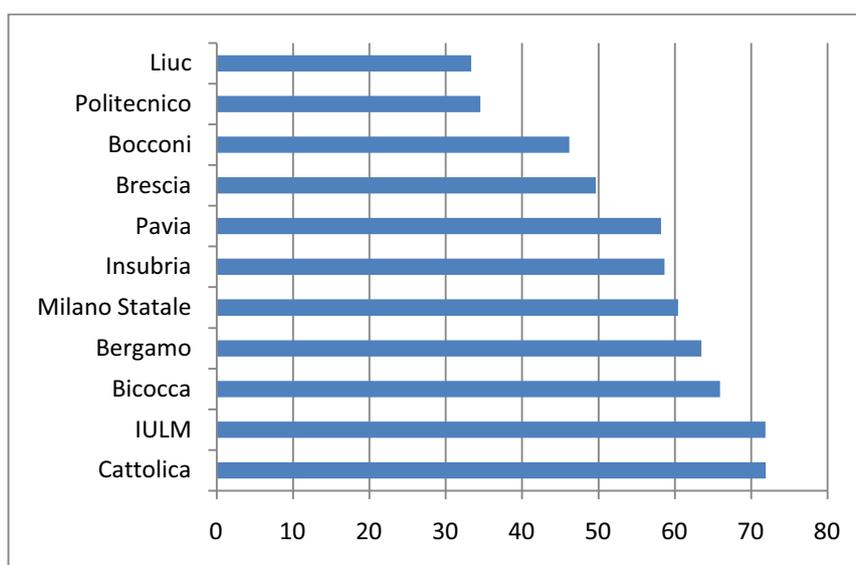
Tavola B-18 Laureati per genere e tipologia di titolo universitario (2004 - 2008)

	% Donne					var 07-08	
	2004	2005	2006	2007	2008	donne	uomini
Diploma universitario	47,1	51,4	52,5	56	33,3	-64,3	-9,1
Vecchio ordinamento	55	53,7	53,3	57	59,4	-37,7	-43,8
Nuovo ordinamento	56	56	55,3	55	55,1	4,2	4
- Laurea triennale	56,1	56,3	57	56,5	56	-2	0
- Laurea specialistica	50,6	52,5	47,1	51,8	53,4	19,5	12
Ciclo unico	65,5	65,2	61,3	64	63,3	35,2	39,1
Totale	55,6	55,2	55,2	55,5	55,7	-0,1	-1

* Il totale non corrisponde alla somma donne e uomini perché in alcuni casi è risultato mancante il dato sul genere
 Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Le università a minore presenza di donne, come sempre, sono LIUC, Politecnico, Bocconi e Brescia; Cattolica e IULM si confermano le università più femminilizzate.

Grafico B-4 Percentuale di donne sul totale laureati per Università (2008)

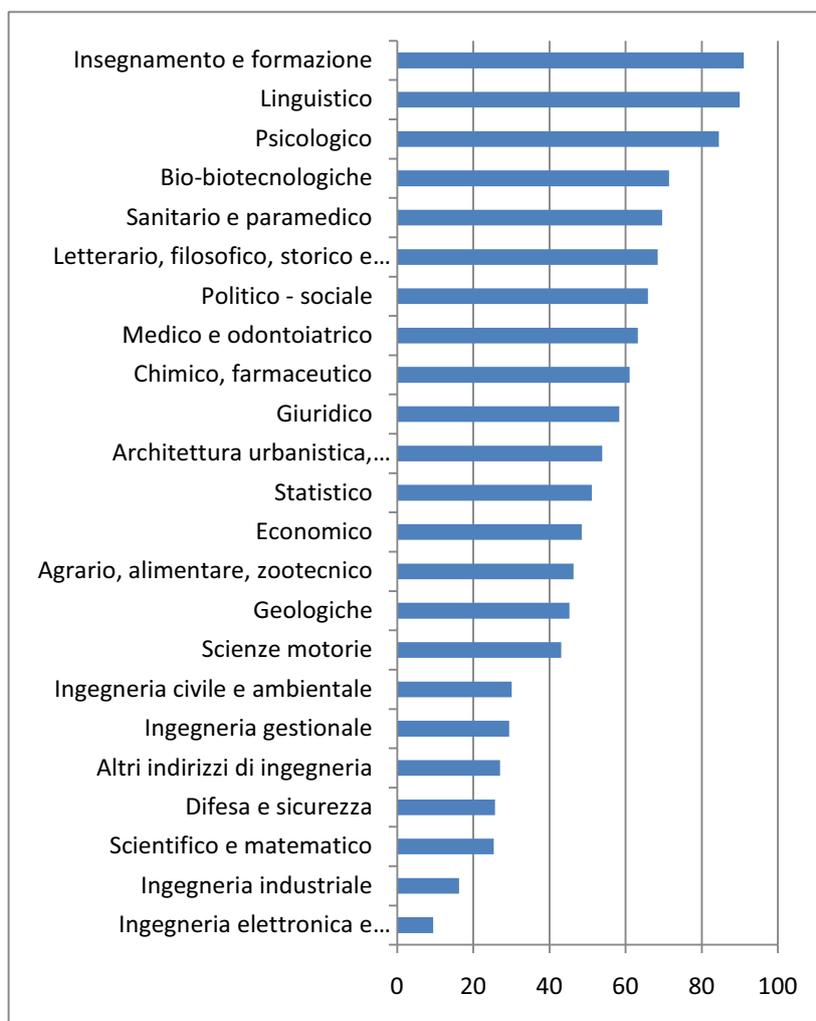


Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Le donne laureate sono molto più frequenti nelle aree umanistiche e di cura e quindi negli indirizzi di insegnamento (scienza della formazione), linguistico, letterario, psicologico e sanitario-paramedico,

biologico. All'estremo opposto, la presenza femminile è molto bassa nelle aree tecniche e matematiche: ingegneria, difesa, informatica e indirizzo matematico-scientifico.

Grafico B-5 Percentuale di donne su laureati per indirizzo di laurea (2008)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-19 Percentuale di donne per indirizzo di laurea triennale (2008)

	Donne	Totale	% donne
Scienze della comunicazione	1.323	1.944	68,1
Scienze dell'amministrazione	82	167	49,1
Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche	409	821	49,8
Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)	281	382	73,6
Servizio sociale	129	143	90,2
Sociologia e ricerca sociale	144	206	69,9
Giurisprudenza	85	168	50,6
Scienze dei servizi giuridici	453	781	58,0
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	138	397	34,8
Economia del commercio internazionale	185	360	51,4
Economia del turismo	32	47	68,1
Economia delle amministrazioni pubbliche	44	95	46,3
Economia per l'ambiente e la cultura	249	324	76,9
Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	1.583	3.341	47,4
Scienze economico-sociali e economico-politiche	165	360	45,8
Scienze statistiche	11	25	44,0
Scienze statistico-sociali	4	12	33,3
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	29	63	46,0
Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi	947	1.067	88,8
Lingue, letterature e culture straniere	637	710	89,7
Traduzione e mediazione linguistica	1.053	1.180	89,2
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	198	364	54,4
Lettere classiche, moderne e materie letterarie	527	708	74,4
Musicologia e spettacolo	66	109	60,6
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	639	775	82,5
Storia	90	223	40,4
Psicologia	782	933	83,8
Medicina e chirurgia	7	8	87,5
Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia	823	1.097	75,0
Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro	44	83	53,0
Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia	314	469	67,0
Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia	158	294	53,7
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia	26	28	92,9
Biotecnologie	318	476	66,8
Scienze biologiche	303	410	73,9
Scienze ambientali e della natura	74	157	47,1
Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e del territorio	117	245	47,8
Medicina veterinaria/Sanità animale	28	39	71,8
Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali	15	35	42,9
Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno	43	140	30,7
Scienze e tecnologie agroalimentari	61	159	38,4
Scienze e tecnologie zootecniche	4	9	44,4
Fisica e astronomia	47	161	29,2
Informatica	75	579	13,0
Matematica	65	121	53,7
Scienza dei materiali	15	34	44,1
Chimica	80	190	42,1
Erboristeria	32	38	84,2
Informazione scientifica sul farmaco	15	18	83,3
Tossicologia	14	24	58,3
Ingegneria edile e civile	103	455	22,6
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	71	221	32,1
Ingegneria dell'automazione	3	86	3,5
Ingegneria delle telecomunicazioni	12	139	8,6
Ingegneria elettronica	4	110	3,6
Ingegneria informatica	55	536	10,3
Ingegneria gestionale e logistica	197	669	29,4
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	32	237	13,5
Ingegneria chimica	25	87	28,7
Ingegneria elettrica	4	109	3,7
Ingegneria energetica e nucleare	11	76	14,5
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	18	498	3,6
Ingegneria medica, biomedica e clinica	78	174	44,8
Altre lauree in ingegneria	10	59	16,9
Ingegneria indirizzo generico	4	17	23,5
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	41	134	30,6
Architettura	708	1.258	56,3
Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione	273	562	48,6
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	141	282	50,0
Educazione fisica e scienze motorie	190	431	44,1
Scienze strategiche e della sicurezza	19	74	25,7
Totale	14.962	26.733	56,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-20 Percentuale di donne per indirizzo di laurea specialistica (2008)

	Donne	Totale	% donne
Scienze della comunicazione	614	834	73,6
Scienze dell'amministrazione	33	56	58,9
Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche	163	263	62,0
Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)	17	21	81,0
Servizio sociale	68	78	87,2
Sociologia e ricerca sociale	95	111	85,6
Giurisprudenza	633	1.027	61,6
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa	224	523	42,8
Economia del commercio internazionale	73	153	47,7
Economia del turismo	29	37	78,4
Economia delle amministrazioni pubbliche	9	22	40,9
Economia per l'ambiente e la cultura	139	176	79,0
Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	995	2.077	47,9
Scienze economico-sociali e economico-politiche	156	302	51,7
Scienze statistiche	20	28	71,4
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	26	47	55,3
Scienze della formazione aziendale e degli adulti	25	28	89,3
Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi	150	167	89,8
Lingue, letterature e culture straniere	331	350	94,6
Traduzione e mediazione linguistica	165	187	88,2
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia	178	258	69,0
Lettere classiche, moderne e materie letterarie	106	149	71,1
Musicologia e spettacolo	116	180	64,4
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	179	224	79,9
Storia	43	103	41,7
Psicologia	557	646	86,2
Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia	90	121	74,4
Biotecnologie	233	331	70,4
Scienze biologiche	231	296	78,0
Scienze ambientali e della natura	36	84	42,9
Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e del territorio	21	66	31,8
Medicina veterinaria/Sanità animale	1	1	100,0
Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali	2	4	50,0
Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno	13	45	28,9
Scienze e tecnologie agroalimentari	47	91	51,6
Scienze e tecnologie zootecniche	14	26	53,8
Fisica e astronomia	48	152	31,6
Informatica	22	160	13,8
Matematica	51	85	60,0
Scienza dei materiali	4	9	44,4
Chimica	55	124	44,4
Ingegneria edile e civile	84	356	23,6
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	72	185	38,9
Ingegneria dell'automazione	6	97	6,2
Ingegneria delle telecomunicazioni	15	130	11,5
Ingegneria elettronica	17	159	10,7
Ingegneria informatica	38	338	11,2
Ingegneria gestionale e logistica	194	662	29,3
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	10	100	10,0
Ingegneria chimica	15	67	22,4
Ingegneria elettrica	3	49	6,1
Ingegneria energetica e nucleare	14	62	22,6
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	23	310	7,4
Ingegneria medica, biomedica e clinica	86	148	58,1
Altre lauree in ingegneria		40	-
Ingegneria indirizzo generico	5	10	50,0
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	40	109	36,7
Architettura	519	898	57,8
Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione	215	398	54,0
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	38	94	40,4
Educazione fisica e scienze motorie	50	115	43,5
Totale	7.456	13.969	53,4

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-21 Percentuale di donne laureate per indirizzo di laurea a ciclo unico (2008)

	Donne	Totale	% donne
Giurisprudenza	232	386	60,1
Medicina e chirurgia	490	731	67,0
Odontoiatria e protesi dentaria	46	115	40,0
Medicina veterinaria/Sanità animale	85	118	72,0
Farmacia	171	218	78,4
Ingegneria edile e civile	105	215	48,8
Totale	1.129	1.783	63,3

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

Tavola B-22 Percentuale di donne diplomate per scuole di specializzazione (2008)

	Donne	Totale	% donne
Giurisprudenza	37	55	67,3
Scienze dei servizi giuridici	39	71	54,9
Scienze statistiche		14	-
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia	45	57	78,9
Psicologia	18	29	62,1
Medicina e chirurgia	369	934	39,5
Odontoiatria e protesi dentaria	1	4	25,0
Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro	17	29	58,6
Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia	29	63	46,0
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia	8	14	57,1
Scienze biologiche	4	9	44,4
Medicina veterinaria/Sanità animale	19	30	63,3
Farmacia	18	45	40,0
Tossicologia	2	4	50,0
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	4	6	66,7
Silsis	1.336	2.200	60,7
Totale	1.946	3.564	54,6

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

La crescente femminilizzazione della popolazione universitaria è confermata dai dati sugli iscritti. Le donne aumentano del 3,7% dal 2003, a fronte di una riduzione del 2,9% degli uomini. Tende a riequilibrarsi la distribuzione di genere nelle Università più maschili con l'unica eccezione di LIUC. Analizzando gli indirizzi di laurea emerge una crescita della presenza femminile per la lauree economiche, sanitarie e ingegneristiche (ad eccezione di quella elettronica). Si conferma la femminilizzazione degli indirizzi giuridico, politico sociali, di insegnamento e letterario.

Tavola B-23 Iscritti al primo anno triennali e ciclo unico per indirizzo di laurea

	2003/4			2008/9			2003/4-2008/9		
	donne	uomini	Totale	donne	uomini	Totale	donne	uomini	Totale
Politico - sociale	3.932	2.591	6.523	3.591	2.092	5.683	-8,7	-19,3	-12,9
Giuridico	2.656	1.883	4.539	2.383	1.598	3.981	-10,3	-15,1	-12,3
Economico	3.213	3.817	7.030	4.094	4.780	8.874	27,4	25,2	26,2
Statistico	86	128	214	107	139	246	24,4	8,6	15,0
Insegnamento e formazione	1.440	243	1.683	1.315	179	1.494	-8,7	-26,3	-11,2
Linguistico	2.607	491	3.098	2.584	551	3.135	-0,9	12,2	1,2
Letterario, filosofico, storico e artistico	2.933	1.457	4.390	2.334	1.141	3.475	-20,4	-21,7	-20,8
Psicologico	1.088	255	1.343	1.139	320	1.459	4,7	25,5	8,6
Medico e odontoiatrico	655	458	1.113	656	534	1.190	0,2	16,6	6,9
Sanitario e paramedico	2.043	947	2.990	2.497	1203	3.700	22,2	27,0	23,7
Bio-biotecnologiche	1.053	562	1.615	1.324	648	1.972	25,7	15,3	22,1
Geologiche	309	436	745	224	326	550	-27,5	-25,2	-26,2
Agrario, alimentare, zootecnico	477	587	1.064	473	523	996	-0,8	-10,9	-6,4
Scientifico e matematico	438	1.745	2.183	498	1.361	1.859	13,7	-22,0	-14,8
Chimico, farmaceutico	716	461	1.177	1001	638	1.639	39,8	38,4	39,3
Ingegneria civile e ambientale	429	1.224	1.653	493	1.005	1.498	14,9	-17,9	-9,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	146	1.853	1.999	117	1.210	1.327	-19,9	-34,7	-33,6
Ingegneria gestionale	237	729	966	265	648	913	11,8	-11,1	-5,5
Ingegneria industriale	246	1.569	1.815	342	1.709	2.051	39,0	8,9	13,0
Altri indirizzi di ingegneria	105	311	416	142	351	493	35,2	12,9	18,5
Architettura urbanistica, territoriale	1.189	1.205	2.394	1.415	1.182	2.597	19,0	-1,9	8,5
Scienze motorie	263	463	726	241	577	818	-8,4	24,6	12,7
Difesa e sicurezza	17	52	69	12	61	73	-29,4	17,3	5,8
Totale	26.278	23.467	49.745	27.247	22.776	50.023	3,7	-2,9	0,6

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

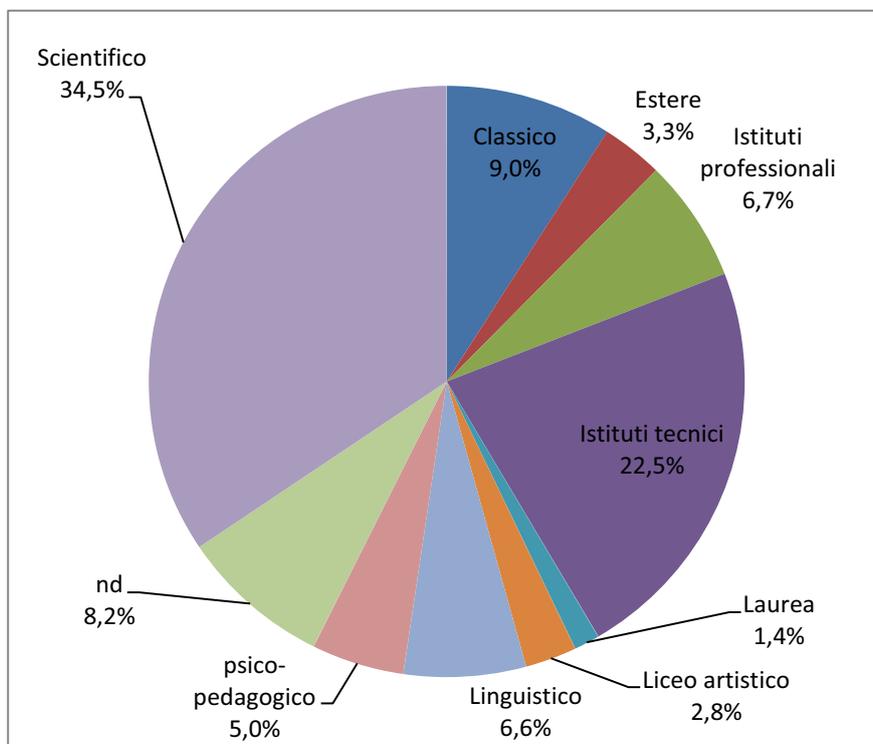
B.2.3 QUASI IL 30% DEI LAUREATI PROVIENE DA ISTITUTI TECNICI E SCUOLE PROFESSIONALI

È stato possibile ricostruire i percorsi di istruzione secondaria dei laureati alla triennale, ma non alla specialistica, perché spesso viene registrato solo il titolo di studio precedente più elevato, che per gli specialisti è la laurea di primo livello.

La maggioranza dei laureati triennali proviene da un liceo, oltre uno su tre da uno scientifico, nel 9% da uno classico e nel 6,6% da uno linguistico. È molto rilevante anche la quota di laureati con una formazione

secondaria tecnica (22,5%), mentre 6,7% dei laureati proviene da una scuola professionale (dato molto basso ma in crescita rispetto all'anno precedente).

Grafico B-6 Diploma di scuola secondaria dei laureati triennalisti (2008)



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

La scuola secondaria di provenienza risulta, come atteso, collegata all'indirizzo di laurea: lo scientifico per le materie scientifiche e ingegneristiche, il classico per quelle umanistiche, il linguistico per lingue e scienze politiche, l'artistico per architettura, l'indirizzo socio pedagogico per scienza della formazione e psicologia. Il principale sbocco universitario per i diplomati alle professionali è invece il gruppo delle lauree paramediche, mentre dagli istituti tecnici si prosegue soprattutto verso economia.

La Statale di Milano e Pavia, ma anche la Cattolica, che hanno un'offerta molto ampia e diversificata, riflettono una distribuzione allineata con quella complessiva delle Università lombarde. Sono invece riscontrabili differenze significative tra le altre Università, in parte riconducibili alla composizione dei loro corsi di laurea: il Politecnico accoglie soprattutto diplomati dallo scientifico per ingegneria e dall'artistico per architettura; la Bicocca, in cui sono concentrate le lauree paramediche milanesi, vede un'alta presenza di diplomati alle professionali. Ma emergono anche alcune specificità territoriali - Bergamo, Brescia e LIUC hanno un'elevata percentuale di laureati che proviene dagli istituti tecnici - o legate al carattere privato degli atenei - i laureati IULM e soprattutto Bocconi risultano in netta prevalenza provenienti da licei classici e scientifici.

Tavola B-24 Diploma di scuola secondaria dei laureati triennalisti per indirizzo di laurea

	Classi- co	Scientifi- co	Linguisti- co	Magistrale e psicoped.	Istituti Profes- sionali	Liceo artistico e ist. arte	Istituti tecnici	Estere	Laurea	Non definito	Totale
Politico - sociale	14,6	9,7	23,2	21,7	17,6	10,3	14,0	14,3	10,1	14,6	13,7
Giuridico	3,2	1,6	2,2	3,9	4,2	1,2	3,7	2,2	4,6	4,9	2,9
Economico	20,8	20,7	11,0	4,6	21,6	2,8	20,0	29,2	23,3	23,3	19,2
Statistico	0,1	0,6	0,3	0,2	0,7	0,1	0,6	0,1	4,0	0,2	0,5
Insegnamento e formazione	1,6	1,7	2,4	15,2	6,1	3,8	2,7	1,0	8,5	14,2	4,1
Linguistico	5,9	3,6	30,3	5,0	4,8	3,4	6,0	12,3	0,2	9,4	7,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	23,5	6,6	11,1	14,4	6,1	24,8	4,3	2,9	0,2	7,0	8,6
Psicologico	4,2	2,6	3,3	7,8	1,9	1,9	1,1	0,6	11,0	8,8	3,2
Medico e odontoiatrico	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	-	-	0,0	0,0
Sanitario e paramedico	3,4	5,4	3,6	13,6	10,6	4,1	5,5	8,1	13,3	1,1	5,7
Bio-biotecnologiche	4,4	6,3	2,7	4,7	3,5	1,4	2,0	2,4	6,6	0,3	3,9
Geologiche	1,1	1,6	1,4	1,2	2,2	1,4	1,9	0,4	1,7	0,1	1,5
Agrario, alimentare, zootecnico	1,0	1,7	0,9	1,4	5,1	1,3	3,0	1,2	-	0,0	1,9
Scientifico e matematico	2,7	6,2	1,2	1,3	4,5	1,5	8,3	2,8	8,0	0,5	5,0
Chimico, farmaceutico	1,0	1,8	0,4	0,6	2,1	0,6	1,3	0,7	0,7	0,1	1,3
Ingegneria civile e ambientale	1,1	3,8	0,3	0,2	0,6	1,2	3,8	1,8	1,2	3,8	2,8
Ingegneria elettronica e dell'informazione	0,9	4,0	0,3	0,2	2,5	0,2	6,3	5,5	1,3	2,5	3,5
Ingegneria gestionale	1,1	3,5	0,4	0,1	0,3	0,1	1,4	1,0	0,8	3,2	2,0
Ingegneria industriale	2,7	7,6	0,5	0,2	1,1	0,5	4,5	3,7	1,1	3,4	4,4
Altri indirizzi di ingegneria	0,6	1,7	0,1	0,1	0,2	0,2	0,8	0,4	0,5	0,5	0,9
Architettura urbanistica, territoriale	5,5	7,3	2,8	1,2	1,3	36,7	5,5	8,9	2,8	0,0	5,9
Scienze motorie	0,5	2,1	1,5	2,3	2,9	2,6	3,0	0,5	0,1	0,2	1,9
Difesa e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,8	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università

B.3 CRESCE L'OFFERTA DI LAUREATI SUL MERCATO DEL LAVORO

Per stimare l'offerta complessiva dei laureati sul mercato del lavoro sono stati considerati tutti coloro che risultano aver completato gli studi universitari³⁹, ovvero che non risultano iscritti ad altri corsi universitari o post universitari⁴⁰.

La tavola seguente ricostruisce la stima dell'offerta complessiva di laureati in Lombardia nel 2008, pari a 35.871, circa 1.700 in più rispetto allo scorso anno (34.157 unità) ed in linea con l'aumento del 2007, che si assestava a circa 1.500 unità.

Essa, tuttavia, certamente sovrastima il numero di nuovi laureati che cercano un lavoro. È, infatti, ipotizzabile che una parte di essi già lavorasse prima della laurea, anche se non è possibile sapere quanti.

I laureati con il nuovo ordinamento sono ormai largamente maggioritari; il vecchio ordinamento continua a decrescere velocemente (9,2%, contro il 16% del 2007).

³⁹ Come anticipato nel paragrafo 2.4 sulle metodologie, ipotizziamo che chi si iscrive ad un altro corso universitario o post universitario rinvii il suo ingresso nel mercato del lavoro al momento in cui sarà completato il nuovo corso. Questa semplificazione è necessaria per evitare di duplicare i dati sull'offerta di laureati.

⁴⁰ In realtà qualcuno potrebbe iscriversi ad un corso successivo fuori dal sistema universitario lombardo.

Tavola-B-25 Offerta stimata di laureati e specializzati 2008 che hanno completato gli studi

	Diplo ma Univ.	Vecchio Ordina m.to	Trienn ale	Special istica	Scuola di specializz	Ciclo Unico	Dottor ato	Totale
Scienze della comunicazione		32	1.302	828			15	2.177
Scienze dell'amministrazione			109	55				164
Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche		178	371	259			7	815
Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)		7	335	21				363
Servizio sociale	1		106	78				185
Sociologia e ricerca sociale		11	93	111			12	227
Giurisprudenza		587	64	938	55	386	64	2.094
Scienze dei servizi giuridici	1		193		71			265
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa		32	131	518			4	685
Economia del commercio internazionale			152	152				304
Economia del turismo			21	37				58
Economia delle amministrazioni pubbliche		5	24	21			3	53
Economia per l'ambiente e la cultura		1	109	176				286
Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	4	294	1.177	2.065			40	3.580
Scienze economico-sociali e economico-politiche		16	149	301			11	477
Scienze statistiche	1		10	28	14		11	64
Scienze statistico-sociali			9					9
Statistica economica, finanziaria ed attuariale		2	24	47				73
Scienze della formazione aziendale e degli adulti				27			9	36
Scienze della formazione primaria		498						498
Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi		137	800	165				1.102
Lingue, letterature e culture straniere		207	356	349			15	927
Traduzione e mediazione linguistica	1	1	781	184				967
Filosofia, scienze delle religioni e antropologia		95	130	257			11	493
Lettere classiche, moderne e materie letterarie		179	225	149			8	561
Musicologia e spettacolo		29	65	178			2	274
Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia			472	213	54			739
Storia		46	83	103			3	235
Psicologia		62	220	645	29		24	980
Medicina e chirurgia		70			928	729	68	1.795
Odontoiatria e protesi dentaria		34			4	113		151
Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia			1.080	120				1.200
Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro			80		28			108
Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia			474					474
Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia			278		63			341
Scienze della programmazione sanitaria							14	14
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia			23		13			36
Biotecnologie		8	123	323			23	477
Scienze biologiche		42	86	284	9		17	438
Scienze ambientali e della natura		26	70	84			8	188
Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e del territorio		19	136	66			10	231

(segue)

(segue)

Medicina veterinaria/Sanità animale	15	27	1	28	118	189		
Scienze e gestione risorse agricole e forestali		21	4			25		
Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno	19	64	45			128		
Scienze e tecnologie agroalimentari	11	95	90			196		
Scienze e tecnologie zootecniche	1	7	25			33		
Fisica e astronomia	29	18	149		27	223		
Informatica	2	24	428	159		10		
Matematica	3	18	84			19		
Scienza dei materiali	2	17	9			28		
Chimica	7	45	123			25		
Erboristeria		32				32		
Farmacia	120			45	218	16		
Informazione scientifica sul farmaco		16				16		
Tossicologia		23		4		27		
Ingegneria edile e civile	52	103	355		214	10		
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	21	52	184			10		
Ingegneria dell'automazione		21	97			118		
Ingegneria delle telecomunicazioni	17	53	130			200		
Ingegneria elettronica	1	24	44	157		10		
Ingegneria informatica	1	25	210	333		569		
Ingegneria gestionale e logistica	24	150	656			830		
Ingegneria aerospaziale e aeronautica	40	74	99			213		
Ingegneria chimica	1	9	66			76		
Ingegneria elettrica	8	47	49			104		
Ingegneria energetica e nucleare	6	12	61			79		
Ingegneria meccanica, mineraria e navale	1	46	190	305		542		
Ingegneria medica, biomedica e clinica	9	23	147			179		
Altre lauree in ingegneria	5	15	40			60		
Ingegneria indirizzo generico		13	10			23		
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria		10	109			119		
Architettura	136	424	896			1.456		
Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione	27	344	397			768		
Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale	9	123	93			225		
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali				6		6		
Silsis				2.186		2.186		
Educazione fisica e scienze motorie	19	287	114			420		
Scienze strategiche e della sicurezza		74				74		
Totale	13	3.318	12.950	13.769	3.537	1778	506	35.871

Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati forniti dalle Università